STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 163

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Luglio 1984

SCANDALO PETROLI: GIUDICI TORINESI A MADRID

A PAG. 2

Alla Camera

PER MORO SOLO QUARANTA IN AULA

ROMA — Soltanto quaranta deputati hanno seguito in aula, ieri, il dibattito sulla strage di via Fani e sull'assassinio del leader democristiano Aldo Moro. A quasi quattro anni dall'apertura dell'inchiesta parlamentare e dopo un processo in corte d'assise durato quasi 300 giorni e conclusosi con 32 ergastoli, due lunghe sedute della Camera non sembrano fornire una risposta esauriente ai tanti interrogativi che ancora ci si pone su uno dei più inquietanti capitoli della Repubblica.

Comunisti, radicali e missini hanno chiesto il dibattito in aula. E ieri pci e pr hanno posto più di un interrogativo. Come mai, ad esempio, nel gennaio 1978 venne smantellato l'ispettorato antiterrorismo e all'epoca dei fatti ai vertici dei servizi segreti italiani sedevano i piduisti. Oggi, a chiusura del dibattito, la risposta di Scalfaro.

Il caso Moro non sembra destinato, comunque, a rappresentare un ostacolo per il governo. Dc e psi sembrano cercare la via per evitare nuovi scontri e di riaprire antiche fratture. I dissensi di fondo sulla strada migliore da seguire, trattare o no con i terroristi, certamente rimangono, ma potrebbe prevalere la volontà di trovare un punto d'incontro.

Mosca / Infausta la diagnosi di un medico francese

CERNENKO PUO' VIVERE SI' E NO DUE ANNI

PARIGI — Konstantin Cernenko soffre di un enfisema polmonare e probabilmente ha davanti a sé solo un paio di anni di vita: è quanto scrive il quotidiano «Le Monde» che cita un medico che ha accompagnato a Mosca «un visitatore» occidentale e che ha così avuto l'occasione di avvicinare il capo del Cremlino.

Secondo «Le Monde», nel fare un «esame puramente visivo» di Cernenko il medico ha contato «quaranta respirazioni al minuto, cioè il doppio del ritmo registrato in un soggetto medio e ha riscontrato tutti i sintomi di un enfisema avanzato: «il torace è bombato e anche la schiena, in quanto la dilatazione del polmone spinge da tutti i lati la cassa toracica». «Il labbro inferiore è blu, segno della cianosi che accompagna spesso l'enfisema. Il malato soffre di mancanza d'aria il che spiega - prosegue la diagnosi - le lunghe pause che deve fare nel corso delle sue allocuzioni e la necessità assoluta di evitargli ogni sforzo fisico».

Sempre secondo il medico citato da «Le Monde», sono «probabilmente necessarie la tenda o la maschera a ossigeno la notte e tra due attività nel corso della giornata».

Quanto alle previsioni, riferisce «Le Monde», il medico è pessimista: «Un malato dell'età di Cernenko che soffre di un enfisema a questo stadio - ha detto il sanitario - non ha davanti a sé che pochi anni di sopravvivenza, probabilmente due anni e ancor meno di vita attiva».

«Non fosse altro - ritiene il medico - perché è alla mercé del minimo raffreddore, del minimo incidente cardiaco. Il cuore è infatti affaticato dall'insufficienza cronica dell'alimentazione di ossigeno». Altro rischio secondo il medico - è rappresentato dai viaggi in aereo che ridurrebbero la pressione atmosferica e, accrescendo l'insufficienza cardiaca, creerebbero un rischio mortale».

«E' come dire - commenta «Le Monde» - che il capo di Stato e del partito sovietico è un dirigente provvisorio e che la diplomazia sovietica rimarrà ancora paralizzata durante un certo periodo dall'handicap medico. Oggi - conclude «Le Monde» - Gromyko non ha più nessuno alle sue spalle: di qui il suo ruolo praticamente esclusivo nella formulazione della politica estera, e la svolta negativa che le dà questo campione indiscusso della polemica e del niet».

Dopo una notte a Capri
Maradona nel pomeriggio al San Paolo

NAPOLI CORRE A VEDERE «IL BIMBO D'ORO»

Questo il testo della «preghiera»: Padre Maradona — che stai a Barcellona — sia osannato il tuo nome — vieni a noi veloce — sia fatta la tua volonta' — come in casa cosi' fuori — dacci oggi la vittoria domenicale — e aumenta a noi la classifica — come noi ci meritiamo — e non illuderci anche tu — ma liberaci dalla Roma, dalla Juve e — da altre squadre fastidiose

Napoli. Un bimbo inginocchiato davanti alla foto di Maradona: nella vetrina c'è anche la «preghiera».

NAPOLI — Diego Maradona, il più grande talento calcistico dei nostri tempi, questa sera parlerà ai suoi nuovi tifosi, durante la conferenza stampa che i dirigenti del Napoli hanno programmato per le ore 17,30 in una palestra dello stadio. Il «niño de oro» esibirà le 35 parole italiane che ha imparato fino ad oggi e probabilmente avrà la voce commossa, poiché si sente in debito verso una città che lo ha «tolto dalla prigionia del Barcellona».

Il tutto verrà svolto con un cerimoniale scarno. I cancelli saranno aperti alle ore 16,30. Non ci saranno bande e majorettes. E, con molta probabilità, Dieguito non arriverà al San Paolo con l'elicottero di cui si era parlato nei giorni scorsi.

Dopo una rapida conferenza stampa, alla quale parteciperanno più di 200 giornalisti e 50 fotografi, metterà piede sul terreno di gioco, dove darà il calcio d'inizio della partita che la squadra «allievi» disputerà contro una selezione di coetanei campani per festeggiare la conquista del titolo italiano di categoria. Diecimila palloncini azzurri verranno lanciati verso il cielo per salutare il grande campione. Finalmente la città potrà abbracciare il suo idolo.

Diego Maradona è arrivato ieri a Roma, con un volo Alitalia proveniente da Barcellona. Durante il viaggio ha parlato soltanto di calcio, chiedendo informazioni ai suoi accompagnatori sulle novità del mercato. Riconosciuto dai passeggeri, è stato fatto oggetto di manifestazioni di simpatia accompagnate dalla rituale richiesta d'autografo. Diego ha chiesto di visitare la cabina di comando da dove ha lanciato il primo messaggio ai suoi sostenitori: «Eccomi, finalmente sono in Italia!».

Maradona è sbarcato alle ore 14,05 salutato da un gruppo di tifosi. Il suo arrivo era stato tenuto segreto. Due auto lo hanno portato immediatamente a Napoli, destinazione San Paolo, dove è arrivato verso le 17,30.

Dopo essere stato sottoposto alle prime visite di controllo, Maradona ha conosciuto il giovane Marino, suo nuovo compagno di squadra con il quale ha visitato per la prima volta lo stadio. Davanti alle telecamere della «troupe» che lo accompagna ovunque, Dieguito ha dato i primi calci «napoletani». Dopodiché, con un'azione diversiva, è stato condotto nella provvisoria e segreta abitazione attraverso un'uscita secondaria. Fotografi e giornalisti attendevano, invano, in altra parte dello stadio, dove una Range Rover tutta coperta di giornali passava a gran velocità scortata dalla polizia. Il gioco riusciva e Maradona veniva condotto a Mergellina, dove uno splendido yatch, di proprietà del dirigente Tagliamonte, lo trasportava a Capri. Lì ha trascorso la notte, in attesa del Maradona-day

Vercelli - Per lei e i discepoli vacanze di lusso

SCOPERTO IL TERZO PANFILO FORSE EBE NE AVEVA QUATTRO

VERCELLI — Forse l'avrebbero battezzato «Ebe III». E' lo yacht in fase di costruzione che i carabinieri di Rimini, su segnalazione dei colleghi di Vercelli, hanno sequestrato ieri a Bellaria, nel cantiere della ditta Morri.

Ebe Giorgini lo aveva commissionato l'inverno scorso per portare in vacanza — così ha dichiarato — i suoi figlioli diletti, ben lontana dal sospettare che l'estate l'avrebbe trascorsa parte nel carcere parte nell'aula del tribunale di Vercelli, seppellita da accuse gravissime: sequestro di persona, associazione per delinquere, violenza privata, abbandono di malati.

E proprio ieri in tribunale, quando il dibattito si stava avviando verso una stanca conclusione (dopo un avvio fra i più frizzanti), ecco l'ennesimo colpo di scena di questa vicenda sempre più intricata. Sono quasi le 17: arriva il maresciallo Cesare Gallo, il comandante del reparto operativo, e consegna un foglio al pm. Il dottor Luciano Scalia chiede al presidente Zeoli di leggerlo. E comunica: *«Oggi, a Bellaria, uomini dell'Arma di Rimini hanno sequestrato una barca in costruzione nel cantiere dei fratelli Morri. E' stata valutata intorno ai cento milioni. L'ha commissionata la signora Ebe Giorgini, versando un anticipo di dieci milioni. A questo punto, chiedo che siano riascoltati la stessa Giorgini e Gabriele Casotto, i quali avevano sempre negato l'esistenza di questa barca».*

Ebe Giorgini

Il piccolo yacht è la terza imbarcazione della flotta delle «Opere di Gesù misericordioso». Il primo fu un motoscafo di cui s'è persa traccia, il secondo il cabinato di 14 metri già sequestrato a Rimini (l'«Ebe II»). Se ne sta cercando un quarto all'estero, probabilmente è l'«ammiraglia».

Questi alcuni passi dell'interrogatorio di ieri di mamma Ebe. La sedicente «superiora generale» si aggiusta la bella gonna blu accomodandosi davanti al presidente e spiega: *«Non ho detto niente della barca perché era ancora in fase di costruzione».*

Scalia: *«Però l'ha commissionata lei».*

Giorgini: *«Certo. Era della Congregazione; serviva per le vacanze delle suore e dei seminaristi».*

Scalia: *«E' vero che ha versato un anticipo di dieci milioni?».*

Giorgini: *«Sì. L'ho fatto per dare una mano alla ditta Morri che stava fallendo. E' stata un'opera di beneficenza».*

Mamma Ebe torna a sedersi e ricompare Gabriele Casotto, il suo «segretario particolare», il giovane sorpreso seminudo nella stanza della fondatrice, a San Baronto, la mattina del blitz dei carabinieri.

Scalia: *«Perché negò l'esistenza di questa barca?».*

Casotto: *«Non è vero che negai, dissi semplicemente che non c'era alcuna barca intestata a me. Ed è la verità. Accompagnai la signora Giorgini a Bellaria a prenotare l'imbarcazione e fu lei a condurre tutta la trattativa per dotare di una nuova imbarcazione la nostra comunità».*

Scalia: *«Una barca a motore del genere deve essere portata da qualcuno che abbia esperienza di navigazione. A chi sarebbe toccato il compito?».*

Casotto: *«Non lo so. Io comunque avevo fatto domanda per ottenere il patentino nautico entro le sei miglia».*

La conclusione a sorpresa della seconda settimana di udienza (si riprende lunedì mattina) non deve far passare in secondo piano le testimonianze rese ieri mattina in aula. Hanno deposto, innanzitutto, i giovani e intraprendenti carabinieri del reparto operativo di Vercelli. Li guida il maresciallo Gallo, prossimo alla pensione, un ligure bravo e modesto che non guarda in faccia a nessuno e che ha al suo attivo una serie di imprese degne di encomio, prima fra tutte l'arresto del bandito Cavallero a Milano.

Gallo ha lasciato spazio ai suoi giovani luogotenenti che hanno raccontato l'azione a San Baronto con dovizia di particolari, anche inediti. E' stato il maresciallo Antonio Scino a parlare delle due bottiglie di «Moet-Chandon» trovate sul comodino di Ebe Giorgini al momento dell'irruzione. La «mamma» disse che lo champagne le serviva per digerire.

Il maresciallo Scino ha quindi raccontato delle confidenze che gli fecero alcune «suore» a proposito del presunto consumo di psicofarmaci. Secondo queste ex «religiose», ciascuna «sorella» aveva la sua dose personale di medicinali da consumare ogni giorno accanto al piatto con la pietanza. In un fiaschetto venivano miscelati farmaci che i «figli» di mamma Ebe dovevano trangugiare sempre durante i pasti, attaccandosi alla bottiglia.

Enrico De Maria

● SEGUE A PAGINA 3

ULTIMA ORA

ARRESTI PER BARGAGLI

GENOVA — Per le stragi di Bargagli (almeno 17 delitti dal 1945 a luglio dell'anno scorso) è cominciato il momento della verità. Stamane i carabinieri sono entrati con tre camionette nel piccolo paese, a una ventina di chilometri da Genova, ed hanno arrestato cinque persone. Sui nomi degli arrestati c'è ancora riserbo: si sa comunque che uno di quelli finiti in carcere è Dino Spallarossa detto «Fuoco». Tutti gli arrestati, per motivi di sicurezza, non sono stati portati alle carceri di Marassi.

Gli arresti si riferiscono a questi delitti: l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti (14 febbraio 1945) e in epoche successive, fino agli Anni 70, le morti di Giuseppe Federico Musso (9 novembre '61), di Gerolamo Canobbio (13 novembre '72) e Giulia Viacava (23 marzo 1974). Si prevedono mandati di cattura anche per altre nove persone: infatti, quattordici sono gli indiziati gravi delle stragi. Per tutti, il pm aveva chiesto mandati di cattura, poi trasformati in comunicazioni giudiziarie. Le ultime testimonianze hanno indotto il giudice istruttore, Dino Di Mattei, a ordinare gli arresti.

g. c.

SCRIVERO' TUTTO SU FAUSTO COPPI LA DAMA BIANCA ROMPE IL SILENZIO

GABICCE — Il 2 gennaio 1960 moriva Fausto Coppi, un uomo che con il «rosa» ha avuto spesso a che fare non solo per la «maglia», simbolo del primato nel giro d'Italia, ma anche per l'appassionata e contrastata storia d'amore con Giulia Occhini che nei primi Anni 50 vide l'Italia levarsi, con incredibili accenti moralistici, contro il «campionissimo», reo di volersi dividere tra la bicicletta e una donna che non era sua moglie.

L'amore tra Fausto Coppi e Giulia Occhini, la «dama bianca» come la ribattezzarono i cronisti, ma soprattutto le amarezze che dovettero subire, sono tornate alla ribalta in una giornata che «Rosa a Gabicce» ha dedicato allo sport. Ed è stata la signora Occhini che, senza nascondere le lacrime, ha ricordato alcune delle tappe della breve vita che divise con Coppi dal 1954 (nel 1955 nacque Fausto Junior che ieri era con lei), fino al 1960 quando lui morì per quello che fu ritenuto un «morbo misterioso» contratto in Africa.

«Era malaria — ha ricordato la signora Occhini — *ma nessuno ci volle credere. Fausto inoltre non era andato in Africa per un safari ma per una gara ciclistica con Geminiani».* Quella è una delle tante menzogne che la signora Occhini non perdona e delle quali, dopo 24 anni di silenzio e tre di segregazione a Novi Ligure dopo la morte della figlia Loli avuta dal marito, intende fare giustizia.

Lo farà con un libro «Una vita, un amore» di cui sta ora cercando l'estensore dopo l'improvvisa morte di Buttafava, il giornalista che si era assunto l'impegno. *«Ho taciuto per tanti anni non per viltà, ma perché tutti scrivessero tutto quello che avevano da dire: sono state solo bugie e deformazioni di fatti. Ora con questo libro ristabilirò la verità».*

Giulia Occhini nel 1960

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Mercato stazionario. Prezzi che ricalcano quelli della seduta precedente, attività discreta. Alcune chiusure: Ausiliare 5300; Sifae 850; Gioielgeme 15.300; Eridania 5380; Cir 5290, Cir risp. 6230; Montedison 1160; Autostrade Terni 5600; Ifi priv. 4370; Toro 18.490; Fiat 3695, Fiat priv. 2310; Pirelli s.p.a. 1875; Pirelli risp. 1838; Ras 34.500; Snia ord. 1564.

ROMA — Balzo in avanti del dollaro in apertura dei mercati valutari europei. In Italia, la divisa Usa è indicata, nelle prime contrattazioni, a 1738,15 lire, contro le 1727,45 del 29 giugno, massimo storico in Italia.

TEMPO

ROMA — Situazione: debole afflusso di aria fresca dal Nord Europa. Tempo previsto fino alle 24: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Mari: localmente mossi i mari meridionali, poco mossi quelli settentrionali e centrali.

Tempo previsto per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne nel pomeriggio. Dalla sera locali banchi di nebbia sulle valli e lungo i litorali.

Agricoltura: più posti di lavoro

VA BENE IL TERZIARIO L'INDUSTRIA NO

I dati del censimento elaborati dall'Ires sul Piemonte che lavora. Sono scesi del 2,5 per cento i posti in fabbrica, sono aumentati quelli degli addetti ai campi, anche se è calato il numero delle aziende agricole

Calano gli occupati nell'industria, aumentano appena nell'agricoltura, crescono nel terziario

Cala l'agricoltura, frena l'industria, batte il terziario: sono questi i «colori» del Piemonte che lavora. Con oltre 1.800.000 occupati, 177 mila senza un posto come veleggia tra trasformazioni, ristrutturazioni e drammi? Rispondono l'Istat e l'Ires.

La fine del «miracolo economico», l'impatto duro delle imprese con i conti della recessione hanno cambiato abitudini, riscritto condizioni di vita, redistribuito le «forze-lavoro» ai diversi settori dell'economia piemontese.

Il segnale più significativo è il crollo dei posti di lavoro nell'industria. Appena tre anni fa quasi 900 mila persone varcavano, ogni mattina i cancelli delle fabbriche. Quel numero si è ridotto di migliaia di unità accumulando una perdita secca di quasi il 2,5 per cento.

Nel gran rincorrersi di trasformazioni del mondo industriale alcuni settori sono stati ridimensionati, altri sono «esplosi». Gli addetti all'energia, gas, acqua hanno conservato i loro ventimila posti. Non così per l'industria chimica in forte calo.

Stessa sorte per le industrie meccaniche. Tra il '61 e il '71 avevano creato oltre centomila posti di lavoro. Ora li stanno perdendo.

Hanno «tenuto» invece le fabbriche di alimentari. Cosa è successo? Una parte della manodopera eccedente si è rifugiata nell'agricoltura facendo lievitare gli addetti dal 184 mila di due anni fa ai 189 mila di oggi.

E gli altri? Chi ha lasciato l'industria ha cercato non solo nell'agricoltura una vita più sicura. Infatti mentre nell'81 i piemontesi dediti ad «altre attività» erano 778 mila, nell'83 sono saliti a 808 mila: alcuni si sono incamminati sulle più svariate strade del commercio, altri hanno intrapreso attività artigianali dimostrando coraggio e fantasia.

Così il gruppo dei lavoratori «indipendenti», autonomi è cresciuto anche se non in proporzioni enormi. Questi dati spiegano, con la forza delle cifre che una parte del Piemonte che lavora sta cercando di superare la «frenata» economica (di cui s'intravede, sembra, la fine) esplorando settori d'attività diversi.

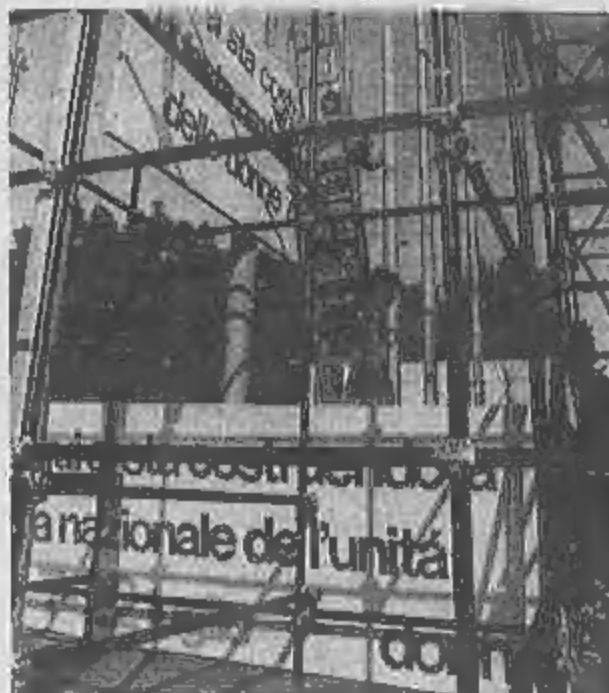
In pratica il 10,2 per cento dei piemontesi «vive» lavorando i campi e dedicandosi alle normali attività agricole. La percentuale, nell'81, era ferma al 10 per cento. Gli addetti all'industria scendono al 47,9 per cento di un anno fa al 46,2 per cento di oggi, quelli dediti ad altre attività salgono dal 42,3 al 43,6 per cento.

Questi dati sembrano in contraddizione con altri. Quelli cioè che dimostrano come a fronte di un aumento di addetti, in agricoltura, sono diminuite le aziende. Evidentemente sono scomparse tante piccole imprese, si sono sviluppate cooperative, si sono raggruppati poderi. Infatti il numero delle aziende agricole passa dalle 242.220 dell'81 alle 242.167 dell'83. Diminuisce anche la superficie coltivata: da 1.938.000 ettari di due anni fa si passa al 1.930.000 di oggi. Non è una novità. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende agricole sono crollate del 15 per cento.

Ma ad aiutare l'economia piemontese «in panne» ha contribuito massicciamente anche il terziario con la creazione di posti nel credito, nei servizi di igiene, nei servizi prestati alle imprese, in quelli ricreativi, nel noleggio di beni mobili, assicurazioni, comunicazioni e trasporti.

Da domani al 22 la Festa dell'Unità/Donna

FRA STAND «PASTELLO» KERMESSE AL FEMMINILE

Tutto in colori pastello l'allestimento dei padiglioni. Ci saranno film, spettacoli, mostree, naturalmente, gli stand enoogastronomici. Un «punto donna» internazionale all'interno della consueta area—libri

Ultimi preparativi per il festival in rosa a Parco Ruffini

Come si conviene, sarà una Festa color pastello: al Parco Ruffini, dove da domani prende il via la Festa nazionale dell'Unità quest'anno dedicata alla donna, è tutto un trionfo di colori tenui, dal prevedibile rosa al civettuolo violetto e all'azzurro, con sullo sfondo il verde dell'erba e delle strutture metalliche del Palasport.

Quasi conclusi stamane i lavori di allestimento, ci si prepara alla tradizionale *kermesse* comunista, fra spazi «politici» e culturali, stand commerciali ed enogastronomici, musica e dibattiti, film, spettacoli e mostre. La questione femminile, in tutte le sue sfumature, sarà ovviamente al centro della manifestazione che per quindici giorni (si concluderà il 22 luglio) farà di Torino una simbolica capitale del «pianeta-donna», come non a caso suggerisce lo slogan scelto dalle organizzatrici: «*E se tutte le donne del mondo...*».

In chiave femminile, fra l'altro, la rassegna cinematografica curata da «Camera Woman», un collettivo della Casa delle donna, in collaborazione con il Goethe Institut. Sotto il titolo «*Storie di donne*», comprende una ventina di pellicole, alcune delle quali inedite, suddivise in diverse sezioni: una «Personale» di Giovanna Gagliardo (quattro film); «Produzione 83» (tre film di registe italiane); «As Women see it» (sette mediometraggi sulla condizione femminile prodotti in altrettanti Paesi, Senegal, Egitto, India, Nicaragua, Perù, Germania Ovest e Italia); «Retrospettiva» (dieci film firmati da uomini). Una sezione «video» ripresenterà «*Riprendiamoci la vita*» e «*Si dice donna*», realizzati alcuni anni fa per la Rai.

All'interno della consueta «area editoria» ci sarà poi naturalmente uno specifico «Punto Donna» internazionale, con moltissimi libri sulle e per le donne, scritti da donne. Così come la «Rivisteria» ospiterà, ad esempio, *Orsa Minore*, *Effe*, *Grattacielo*, *DWF*, *Minerva*, *Leggere donna*, oltre alle più conosciute *Noi donne* e il periodico delle donne comuniste *Donne e politica*. Non mancheranno il «Punto dischi» e una mostra di grafica, né gli «spazi conversazione» con già previsti incontri su temi come la bellezza, la storia (delle donne), la magia e l'arcano, l'infanzia e l'adolescenza, il romanzo rosa, la cultura femminile.

Aperto indifferentemente al gusto maschile e femminile sarà poi il consueto abbondare di bar, osterie, pizzerie, trattorie: una rassegna enogastronomica per tutti i palati.

- Domani alle 11 al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, conferenza stampa di presentazione della spedizione alpinistica torinese «Hindu-Kush 84» organizzata dal Cai Accademico, Gruppo Occidentale di Torino.
- L'Inail comunica che, a causa di uno sciopero dell'ente Eur, le prove scritte del concorso a 122 posti di archivista dattilografo per regioni settentrionali, che dovevano avere luogo a Roma dal 9 al 13 luglio al Palazzo dei Congressi, sono rinviate a data da destinarsi. La nuova data verrà comunicata con lettera raccomandata a ogni concorrente.
- Domani alle 18 a Informagiovani, via Assarotti 2, inaugurazione della mostra «Immagini per un incontro 1984».
- L'assessorato al Decentramento del Comune di Torino ammonisce ancora una volta che suoi dipendenti siano stati incaricati di fare accertamenti anagrafici per telefono. Chiunque sia oggetto di telefonate del genere è pregato di mettersi in contatto col municipio ai numeri 5765/3269 e 2703.
- Stasera alle 21 a Villa Amoretti, via Filadelfia 205, è convocato il consiglio di circoscrizione Santa Rita.
- Oggi alle 17,30 nella [illegible] della facoltà di Architettura al Valentino (ingresso da viale Mattioli 30) Giuseppe Bernardi e Angelo Babucco della 3M terranno un incontro dimostrativo su «La prova colore». La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale *Progresso Grafico*.
- Stasera alle 21 si riuniscono i consigli di circoscrizione Vanchiglia Vanchiglietta (via Mongrando 30) e Mirafiori Nord (via Romita 19).
- Domani sera al giardino di via Sospello 116/A, balli tradizionali sardi col gruppo folk «Adis 4 Mori», diretto da Antonio De Montis.
- Stasera alle 20,30 a Venaria nel cortile delle scuole elementari De Amicis, piazza Martiri della Libertà, serata su «Emarginazione, devianza e tossicodipendenza». Nel corso della serata sarà proiettato in anteprima il film «Tre fiori», realizzato da alcuni giovani del quartiere Gescal. Interverranno al dibattito rappresentanti di «Comunità aperta» e del Gruppo Abele di Torino.
- Da domani Torino sarà la «capitale delle donne italiane» con la Festa dell'Unità che si tiene al Parco Ruffini fino al 22 luglio prossimo.
- Stasera alle 21 [illegible] seduta pubblica del consiglio di circoscrizione Lingotto [illegible] generali, nella sede del quartiere.
- Oggi alle 15,30 in via Osasco 50, sono convocate la 1ª, 2ª e 4ª commissione del quartiere San Paolo.
- Domani sera ad Agliè s'inizia la stagione musicale allestita da quattro Comuni canavesani. In programma le «Quattro stagioni» di Vivaldi con i «Solisti Aquilani».
- Stasera alle 21, alla «Lanterna Rossa» di Strada Bertolla 45, la compagnia dell'operetta di Torino presenta una selezione di brani con Tito Clava, Sandra Nelli, Susy Picchio e Maurizio Lovera.
- Stasera alle 21 al bocciodromo dello Sla al Parco Michelotti «Festival delle bocciate», con la partecipazione di 16 campioni torinesi di serie A.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 6, tel. 515.634): incisioni dal XV al XVIII sec. Ultime acquisizioni. Importanti disegni antichi.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PROMOTRICE S.A. - Valentino - Personale di: Cazzola, Forrian, Santupo, Ferzini. Ore 10-12; 15,30-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11, tel. 885.071): «Ritratti».
CAVOUR - Manifesti: G. Trombini.
CITTADELLA: Artisti contemporanei.
S. LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 359.2245): «Momenti dell'arte italiana del Novecento». Or.: 9-13, 16-20.00.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,00, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; [illegible]; domenica 9,30-13; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da liceali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,00. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre, martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 93.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sacconcio vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 381 DEL 20-12-1983

echi di cronaca

Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego con «Prese d'atto Regionale»
Segretaria d'azienda - stenodattilografa - paghe e contributi - contabilità - corrispondenti in lingue. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

I giudici torinesi a Madrid per interrogarlo

LA «VERITA'» DI LO PRETE

Contrabbando petroli e P2: forse parla

I giudici Aldo Cuva e Mario Vaudano in Spagna

I giudici torinesi Mario Vaudano, Aldo Cuva e Vittorio Corsi, che indagano sul contrabbando di prodotti petroliferi, si trovano da tre giorni in Spagna nel tentativo di interrogare il generale Donato Lo Prete, che ha ricoperto la carica di capo di stato maggiore della Guardia di Finanza tra il '74 e il '76, periodo in cui al vertice del Corpo era stato nominato il generale Raffaele Giudice, già condannato per contrabbando.

E' la terza volta che i giudici torinesi si recano nel carcere madrileno di Carabanchel, dove è rinchiuso Lo Prete, ma senza sortire alcun risultato. Il difensore dell'imputato, avvocato Dean, lo stesso che difende Licio Gelli, il maestro venerabile della Loggia massonica segreta P2, non si è mai presentato.

L'avvocato Dean ha disertato anche l'appuntamento di ieri. Se non si presenterà per domani mattina, i magistrati riprenderanno la via del ritorno.

Donato Lo Prete sa troppe cose ed è per questo che continua a tenere la bocca chiusa. Laureatosi in legge, col massimo dei voti, all'Università di Bari dove insegnava diritto lo statista Aldo Moro, Lo Prete è un finanziere di carriera ed è verosimile che debba buona parte della sua ascesa alla protezione del suo professore di università.

E' certo che i nomi di Moro e Lo Prete ricorrono molto nelle vicende di contrabbando di prodotti petroliferi. Sereno Freato, segretario particolare dello statista, si trova ancora in carcere per questo reato. Raffaele Giudice è diventato comandante generale della Guardia di Finanza quando Moro era presidente del Consiglio ed al ministero della Difesa c'era Giulio Andreotti.

Licio Gelli si è sempre vantato di essere stato lui a favorire la nomina di Raffaele Giudice che, come Lo Prete, era iscritto alla P2. Un punto fondamentale dell'intera vicenda è rappresentato dai rapporti fra la P2, Moro e Andreotti. Dal dossier raccolto dai servizi segreti sul generale Giudice si capisce che sono cambiate delle alleanze che hanno portato ad un gioco del massacro che continua ancora oggi. I due nodi della P2 e del caso Moro sono, probabilmente, una cosa sola.

AUTOCARRO IN BILICO SULL'ORCO

Spettacolare incidente, ieri pomeriggio, sull'autostrada Torino-Milano, sul ponte del torrente Orco nei pressi di Brandizzo. E' successo alle 17,30, protagonista un autoarticolato Scania 141 proveniente da Torino (aveva caricato numerosi cassoni con ricambi auto alla Fiat di Volvera) condotto da Massimo Pavelli, 45 anni, via Cortesella 18, Carate Brianza, Milano, di proprietà dell'autista. Era diretto alla Casa di spedizioni «Italmondo» di Pero (Milano).

Per il momento la dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita: l'autista ha perso il controllo del pesante automezzo che, dopo aver divelto un centinaio di metri di guard-rail a protezione in ferro del ponte, è rimasto appoggiato sulla banchina in cemento, rischiando di cadere in acqua con un volo di una decina di metri. Traffico bloccato per molte ore.

Quando ormai la lunga crisi sembrava risolta

USL DI SETTIMO DIMISSIONI SOCIALISTE

A dieci giorni dall'elezione del socialista Salvatore Balbo a presidente dell'assemblea dell'Usl che fa capo a Settimo, con la quale si credeva risolta la lunga crisi al vertice dell'Unità sanitaria locale, un'improvvisa decisione del psi rimette tutto in discussione.

Le segreterie di zona di Settimo, Leinì, Volpiano in una riunione comune hanno deciso di far dimettere i tre rappresentanti socialisti nel comitato di gestione, che sono il vicepresidente Assuero Arrotini, di Settimo, e i membri Bruno Brancaleoba, di Leinì e Angelo Carbonella, di Settimo.

Ecco il testo della lettera che è stata inviata ai tre membri del comitato di gestione con la quale si apre formalmente una nuova crisi nell'Usl: «I segretari di zona, allo scopo di analizzare la situazione interna all'Usl, hanno valutato la necessità di procedere ad una verifica interna al partito circa il suo ruolo nell'Usl stessa. A tale scopo, e per permettere ogni possibile dibattito ed analisi, questo organismo chiede ai tre membri del comitato di gestione le dimissioni dalla carica occupata, invitando sin d'ora a trasmetterle al segretario di zona Giovanni Ossola. Sarà cura di questo organismo predisporre in tempi brevi un calendario di lavoro per dibattere i temi soprracitati».

I tre membri del comitato di gestione non sembrano però intenzionati, almeno per ora, a rassegnare le dimissioni. Difficile dire a quali soluzioni porterà la nuova vicenda interna del psi. Da tempo nel partito socialista è in atto una manovra per sostituire la propria rappresentanza in seno all'Usl e forse anche per arrivare ad un rovesciamento dell'attuale alleanza con il pci.

A SETTIMO DERAGLIA UN MERCI

Cinque vagoni ferroviari di un treno merci hanno deragliato stamane alla stazione di Settimo. L'incidente è avvenuto alle 6,30 per cause non ancora accertate, forse per il cattivo funzionamento di uno scambio. «E' certo comunque — dice il capostazione Guido Rapagnan — che non ci sono responsabilità del personale della stazione». Il deragliamento è avvenuto sul primo binario, cinquanta metri dopo la stazione in direzione di Torino. Gli ultimi carri di un merci diretto allo smistamento di Torino sono usciti dai binari rovesciandosi sul marciapiede. Alcuni vagoni sono finiti contro i pali della luce abbattendoli, ma non ci sono altri danni. Una squadra di soccorso è al lavoro per liberare il binario ostruito. Il traffico si svolge sull'altro binario, quello in direzione di Milano, e fino alla tarda mattinata si sono registrati ritardi.

Mare di guai per un piccolo furto

MA CHE ODISSEA PER IL LIBRETTO DELLA «500»

Dopo la denuncia, sessantamila lire per il duplicato. Ma è stato impossibile ottenere una copia del certificato di revisione (appena compiuta) perché alla motorizzazione mancano gli uscieri. E così la derubata ha dovuto rifare tutti i documenti per il collaudo

Il sorriso è un misto fra l'ironico e lo stupito: la storia giustifica sia l'uno sia l'altro sentimento.

A raccontarla è Anna Rota, giovane medico di base che sembra prender la vita con una certa filosofia, ma che, sicuramente, [illegible] andare quando può' *«fino in fondo ai fatti»*.

La dottoressa, che abita in via Madama Cristina 142, fu vittima di un furto il 29 dicembre dell'anno scorso. I soliti ladruncoli le rubarono il libretto della [illegible] «vecchia» 500 parcheggiata davanti al portone di casa.

«Feci regolare denuncia ai carabinieri — racconta — e andai all'Aci per ottenere il duplicato del documento. Dovetti pagare 60 mila lire. Prima considerazione: mi sembra assurdo che in un Paese civile una persona che subisce un furto debba poi pagare per rimediare al danno subito».

Ma, rassegnata alle regole del *«Paese civile»*, la dottoressa paga.

E attende che le venga consegnato il nuovo libretto. Un'altra delusione era in arrivo. *«Spiacenti, non possiamo darglielo. Così — racconta — mi spiegarono gli impiegati. Non potevo ritirare il libretto perché non risultava da nessuna parte che la mia auto avesse passato la revisione o, meglio, risultava soltanto sul documento che mi era stato rubato»*.

«E allora? Chiedo io. Vada a Grugliasco e rifaccia la revisione, mi rispondono loro». Il medico, che nel frattempo ha deciso di vendere la vettura, ma non può ovviamente farlo senza quell'indispensabile *«foglietto»*, si appresta a rifare tutti i documenti per richiedere ancora il collaudo che, a questo punto, pare inevitabile. Ma le cose non sono sempre così *«facili»*.

«Quando ho avuto tutto mi sono presentata a Grugliasco. Lì mi hanno detto che non si poteva procedere perché, sulla denuncia del furto fatta ai carabinieri, mancava il numero di telaio della macchina. Sono tornata dai carabinieri».

[illegible] il numero di telaio, ora la dottoressa Rota potrà trionfalmente portare la sua utilitaria a ripassare l'[illegible]. *«Ma non mi sta bene accettare tutto così, supinamente. Allora sono andata alla Motorizzazione civile di corso Belgio e ho preteso di sapere se [illegible] era possibile avere il riscontro dell'avvenuta revisione»*.

Anche qui l'attendeva una piccola sorpresa: l'ultima, quasi una beffa. *«Gli impiegati hanno ammesso, molto candidamente, che sì, che ogni revisione era registrata, ma che non si poteva avere il duplicato perché mancavano gli uscieri in grado di andare a rovistare nel mare di documenti in giacenza»*.

Morale della favola: il furto non paga. A pagare è il derubato.

d. dan.

Come risolvere il problema della prevenzione?

CHIEDO AIUTO, LE MIE 3 FIGLIE STANNO PER DROGARSI

Come mettere in guardia i giovanissimi per il pericolo costituito dalla droga?

«Sono vedova da due anni e mezzo ed ho tre figlie di 17, 15 e 14 anni che durante questo periodo mi hanno combinato ogni sorta di guai»: è il prologo di una lettera inviata a *«Stampa Sera»*. La scrive una madre di 36 anni con una enorme responsabilità: l'educazione di tre figlie che riesce a vedere nei ritagli di tempo libero dal lavoro.

Quello che preoccupa maggiormente la donna, impiegata presso una grande impresa metalmeccanica, è il giro di amicizie «a rischio» nel quale sono entrate le sue tre ragazze. Si tratta per la maggior parte di giovani, alcuni dei quali con precedenti per spaccio di droga.

«Ho chiesto aiuto un po' a tutti. Ma sembra che per un caso come il mio non esistano soluzioni. Devo aspettare che le mie figlie diventino tossicodipendenti per farmi dire poi che non c'è più nulla da fare?». La donna, dopo le prime fughe da casa di due delle tre figlie, si è rivolta al tribunale dei minori, ma il «rischio» di un minorenne di avvicinarsi alla droga non può costituire ovviamente materia di intervento di un giudice, né la soluzione al caso può venire dai carabinieri, ai quali la madre si è dal resto anche rivolta.

Le due più piccole nei mesi scorsi sono state chiuse in collegio, mentre la [illegible] vive dalla nonna. Le ragazze però hanno mostrato insofferenza per l'istituzione allontanandosi più di una volta dal collegio.

Una reale soluzione del problema della signora che ci ha scritto potrebbe soltanto venire dalla costruzione (se è ancora possibile) di un rapporto di fiducia tra le ragazze e la madre, rotto probabilmente dalle ansie e dalle preoccupazioni della donna che ha cercato un confronto franco con le figlie, comportandosi come una amica (*«sono persino andata a ballare con loro»*), ma cercando in più di una occasione anche l'intervento di autorità che non può che aver deteriorato i rapporti.

Qualcuno ha accusato la donna di preoccuparsi eccessivamente e di lavorare troppo con la fantasia. Ma in famiglia il problema del «rischio droga» è reale. Infatti secondo le affermazioni della madre tutte e tre le ragazze *«fumano erba»* ed almeno in una occasione in una lettera alla più grande la donna ha trovato *«una bustina con polverina bianca ed una annotazione con la quale chi scriveva spiegava che era roba da sniffare»*. E' allora? *«Aspetto — dice la donna — un consiglio concreto che nessuno per il momento è stato in grado di darmi»*.

Risponde uno specialista del gruppo Abele

MA E' INUTILE INSISTERE SOLO SULLA PAURA

L'angoscioso interrogativo sul *«che fare?»*, posto dalla madre di tre ragazze che rischiano o sono già pericolosamente vicine al mondo della droga, non ha una possibile risposta individuale. E' il parere anche di Roberto Maurizio, 26 anni, da 10 anni nel gruppo «Abele», da 4 responsabile del Centro Studi di via Melchior Gioia 6, direttamente collegato al gruppo di don Luigi Ciotti.

«Non è possibile proporre, né pensare, a soluzioni individualizzate. La risposta a questo tipo di domande non può che essere politica, cioè sociale. La prevenzione al fenomeno droga dovrebbe seguire una strada doppia: quella di una informazione corretta e quella di offrire ai giovani occasioni di socializzazione».

Che tipo di informazione? *«La nostra esperienza suggerisce l'inutilità, o perlomeno l'enorme difficoltà, nel trovare uno slogan contro la droga che sia sufficientemente sintetico e corretto. Siamo assolutamente contrari a campagne come quella lanciata a Bologna dove, sui mezzi di trasporto pubblici, è stato affisso un manifesto che raffigura un braccio scheletrito. Questo tipo di messaggi terroristici, che poi sono tipici dei quotidiani, che sottolineano spesso l'aspetto sconvolgente, il particolare macabro, rischiano di creare l'effetto opposto: per quel fascino che conserva tutto ciò che viene presentato come rischioso e proibito»*.

Allora che caratteri deve avere l'informazione? *«L'informazione della stampa dovrebbe essere rivolta soprattutto a demitizzare il fenomeno, evitando le generalizzazioni, i luoghi comuni e i dati di fantasia o scorretti. L'informazione specifica invece dovrebbe essere conformata al tipo di interlocutore. Sulla droga infatti qualcuno sa qualcosa, alcuni non sanno nulla, altri hanno avuto per la maggior parte informazioni scorrette. Sostanziali i differenti atteggiamenti ad esempio dei genitori, che sentono con grande ansia il problema della prevenzione, e dei giovani, che il problema della prevenzione non lo sentono affatto. Questi diversi interlocutori non possono essere messi sullo stesso piano»*.

«L'informazione corretta — continua Roberto Maurizio — è la base indispensabile sulla quale lavorare. Ma è decisivo che i giovani possano soddisfare la loro esigenza di socializzazione: una esigenza che gli adulti sentono molto meno».

Chi ha questa responsabilità? *«In parte gli enti locali che dovrebbero essere in grado con mezzi, operatori e disponibilità di contrapporre al niente quotidiano una vita sociale ricca, in parte le realtà di base che dovrebbero essere incoraggiate e agevolate»*.

Perché i giovani si drogano? La domanda, a volte soltanto retorica, può trovare una risposta relativamente banale. La cattiva informazione e la mancanza di spazi sociali sono tra le cause principali del fenomeno. Scelte sbagliate? Spesso tutto questo nasconde squallidi [illegible] di profitto o la paura politica della potenziale ricchezza che si svilupperebbe dalle realtà giovanili di base. Nel migliore dei casi. Poiché nel peggiore sono le stesse cosche che gestiscono il mercato dell'eroina a muovere le leve della salvaguardia del proprio sistema di potere.

Salvatore Rotondo

Dopo il «raid» nel cimitero di S. Benigno

LA GENTE RISISTEMA LE TOMBE MA LA PAURA NON E' PASSATA

Il cancello non è stato forzato e il custode sostiene di non aver sentito alcun rumore la notte dell'irruzione. Le indagini dei carabinieri puntano su una sola banda che ha devastato anche gli altri camposanti della zona. Ma per ora tutte le ipotesi sono valide

«Mi sono quasi sentito male, tanta è stata l'impressione nel vedere tutte quelle tombe scoperchiate, e che scopo, poi. Sono subito tornato sui miei passi per andare a chiamare il guardiano del cimitero, che abita proprio di fronte, poi, insieme a lui, ho attraversato il campo vecchio, in mezzo a quel disastro, e sono andato a controllare la nostra tomba di famiglia. Per fortuna non avevano toccato nulla». Questa la testimonianza di Antonio T., il primo visitatore che, domenica mattina, ha varcato la soglia del cimitero di San Benigno dove, nella notte, erano state profanate 260 tombe. E' ancora provato e non vuole che si riveli il suo nome *«gente di quella specie — dice — chissà di cosa è capace!»*.

«Non mi sono reso di quanto era successo quando, alle 7,45 come di consueto, ho aperto i cancelli del cimitero. La parte colpita dalla furia dei vandali, infatti, si trova in fondo al campo e non è visibile dall'ingresso» commenta il custode, Giuseppe Pedrini, che nella notte dice di non aver avvertito alcun rumore. *«Il cancello, inoltre, non era forzato e certamente non posso immaginare che qualcuno avesse scavalcato la recinzione»*. Dopo lo sbigottimento e lo sgomento del giorno seguente, il paese ora si interroga sui [illegible] che può avere spinto delle persone a compiere tale profanazione. [illegible] temono che gli artefici del misfatto possano tornare e non parlano volentieri con gli estranei.

Continua intanto la processione dei parenti intenti a sistemare, come possono, le lapidi dei loro defunti: nuovi vasi colmi di fiori, nuove immagini sacre, ma nulla può nascondere lo scempio. Proseguono le indagini condotte dai carabinieri di Chivasso, sino ad ora però senza esito. Come dipanare il mistero che avvolge la rapida successione di fatti analoghi avvenuti in diversi centri del Chivassese ed ora anche a San Benigno? Gli inquirenti presumono che si tratti del medesimo gruppo di persone, essendo simile il procedimento utilizzato per abbattere i monumenti funebri nei cimiteri di Chivasso, il primo della serie, di San Raffaele Cimena, Castagneto Po e San Benigno. Pochi, però, per ora gli elementi che possano convalidare un'ipotesi.

Gregari condannati, il capo (14 anni) non punibile

«LUPIN» L'HA FATTA FRANCA

Il colpo più grosso all'Usl di Settimo

Firmavano i colpi «Brigate rosse e Arsenio Lupin in società», poi il giovanissimo capobanda teneva la parte maggiore

Il «colpo» era firmato addirittura *«Brigate Rosse e Arsenio Lupin in società»*, con tanto di stella a cinque punte disegnata a fianco. Doveva essere uno stratagemma per depistare le indagini e invece, da quella scritta lasciata sui muri della sede dell'Usl di Settimo Torinese la notte tra il 25 e il 26 marzo scorso, i carabinieri sono riusciti in un paio di settimane a risalire all'ideatore del colpo ed ai suoi due complici.

Giovanni Noto

La mente del furto di 20 milioni in contanti, portati via da una cassaforte, è risultato essere un minorenne, un ragazzo di 13 anni residente nel quartiere Gescal di Settimo, che però ieri non era presente al processo celebrato nella prima sezione penale: non ha ancora compiuto 14 anni e quindi per la legge non è punibile.

I carabinieri hanno risolto il caso perché si sono ricordati che già un anno prima, quando era stata devastata la sede del centro sociale e comunale di via Einaudi, sulla porta d'ingresso c'era la firma *«Arsenio Lupin»*. Le indagini avevano portato al precocissimo ladro che aveva confessato. Anche questa volta il minorenne, messo alle strette, ha *«vuotato il sacco»* ed ha fatto i nomi dei due complici: Giovanni Noto, 21 anni, e Massimo Loizzi, [illegible] anni.

Massimo Lozzi

I due sono giunti davanti alla prima sezione penale del tribunale (presidente Cirillo, pubblico ministero Saccheri) rei confessi: *«E' stato lui a proporci il colpo perché sapeva dove era la cassaforte. Ci siamo divisi i soldi in tre parti diverse: dieci milioni alla primula, 5 a Loizzi e 5 a Noto»*. Poi tutti e tre si sono dati alla bella vita. I soldi sarebbero stati spesi giocando a dadi a Porta Palazzo e regalando biglietoni a *«donnine allegre»*.

Ieri il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto due anni e 11 mesi di prigione per il Noto e due anni e sei mesi per il Loizzi.

A cavarsela meglio è stato il Loizzi, difeso dall'avvocato Andrea Delgrosso, che è stato condannato solo ad un anno e 6 mesi con la condizionale ed è stato subito scarcerato. Invece il Noto dovrà scontare un anno e 10 mesi di carcere per via dei suoi precedenti penali.

m. v.

Arrestato con l'accusa di tentato omicidio

HA SPARATO A UN SEDICENNE CHE GLI AVEVA RUBATO IL BOLLO

Una modesta bravata ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Ora uno dei protagonisti è in ospedale, l'altro in carcere con l'accusa di tentato omicidio.

I fatti sono di ieri sera. Tre giovani, uno dei quali si chiama Antonio Esposito, 16 anni, passeggiano per le strade nei pressi di via Po. In piazza Cavour il giovane strappa il portabollo attaccato al manubrio di un ciclomotore.

Il caso vuole che il proprietario, Massimo Ghio, 40 anni, piazza Cavour 3, assista alla scena. Si fa avanti per protestare ma viene insultato e spintonato dai tre giovani. Massimo Ghio si allontana e i tre giovani dimenticano l'accaduto.

L'uomo, invece torna a casa, prende una pistola, sale in macchina e si mette a girare alla ricerca degli aggressori. Li trova in via San Massimo, abbassa il vetro del finestrino e urla ad Antonio Esposito: «Mi riconosci?». Subito dopo esplode un colpo. Il giovane sente un bruciore al fianco.

Antonio Esposito

Gli amici lo portano fino al commissariato di via Verdi e, di qui, in ospedale dove non riescono ad estrargli il piombo perché si è fermato vicino alla spina dorsale.

Il dottor Baglio manda una delle «volanti». I tre giovani raccontano agli agenti la stessa versione: un uomo con i baffi ha sparato dal finestrino di un'«Alfasud» grigia. Uno degli agenti, però, scorge il portabollo e, così, viene fuori l'intera storia. Nella busta di plastica, oltre al bollo, c'è anche il libretto del ciclomotore con il nome del proprietario.

Gli agenti arrivano a casa di Massimo Ghio e scoprono che ha i baffi e possiede un'«Alfasud». L'arrestano nella notte con l'accusa di tentato omicidio.

Presentato un volume del «Progetto Torino»

COSI' E' CRESCIUTA LA CITTA' CHE LAVORA

E' stato presentato ieri, nella Sala rossa del Consiglio comunale, il volume edito da Franco Angeli che raccoglie il frutto della ricerca su *«Lavoro critico e lavoro professionale nella costruzione della città»*, effettuata da quattro docenti di architettura nell'ambito del «Progetto Torino» del Comune.

Storia e progetto (questo il titolo del libro) costituisce in un certo senso *«una ricerca anomala»*, ha detto Roberto Gabetti — che ne è coautore insieme con Eugenio Musso, Carlo Olmo, Mario F. Roggero —, perché non è costruita su *«analisi empiriche condotte ad hoc»*, né si è proposta di *«raccontare la storia della città»* o di *«analizzare nello specifico gli ambiti in cui si è costruito o si può costruire un rapporto fra culture specialistiche, come l'ingegneria civile e l'architettura, e culture amministrative»*.

L'obiettivo che i ricercatori si sono prefissi è stato piuttosto quello di indagare nella storia di crescita della città *«uscendo dai troppo facili e praticati determinismi, come quello che vede la crescita urbana legata direttamente allo sviluppo industriale»* e rifiutando la comoda abitudine di *«leggere la città, la crescita come la crisi, in termini quantitativi, con modelli standard»*.

Estrapolando, a un tempo, alcuni elementi di *«sistematizzazione, di riparametrazione, di metodologia intesa come strategia razionale più che come formula da applicare a problemi omogenei: un metodo più vicino a quello del clinico che a quello dello scienziato»*.

Ovvia la difficoltà (anzi, l'impossibilità) di riassumere in breve il contenuto della ricerca, che si propone come *«terreno di coltura per una discussione progettuale»*.

m. sp.

Il Sermig organizza un incontro per sabato

UN AMBIENTE PIU' UMANO ANCHE NELLE CARCERI

Dopo il rinnovo dell'art. 90, l'ultimo della riforma carceraria, che conferisce veste legale alla segregazione di una parte della popolazione detenuta, continuano sul tema proposte e polemiche. Sabato a Torino il Ser.mi.g. (Servizio Missionario Giovanile) organizza un incontro a cui parteciperanno, secondo la locandina che presenta l'iniziativa, *«gente che lavora in carcere, amici del carcere di Palmi e di Torino, parenti dei carcerati, chi crede ancora nella speranza, il ministro di Grazia e Giustizia»*.

Nel corso dell'incontro, che si svolge sabato in piazza Borgo Dora 61, nell'ex Arsenale, il Ser.mi.g. lancerà alcune proposte che dovrebbero essere funzionali al cosiddetto «recupero dei detenuti».

Le carceri — questa è la prima delle proposte — dovrebbero contenere non più di 200-300 detenuti «perché si crei un ambiente più umano».

In secondo luogo i trasferimenti di [illegible] prigioniero dovrebbero rimanere nell'ambito della regione di provenienza di chi deve scontare la condanna. La terza proposta — che certamente farà discutere — riguarda lo studio in carcere che, secondo il Servizio Missionario Giovanile, dovrebbe essere «obbligatorio».

Introducendo queste innovazioni lo Stato — secondo i promotori dell'iniziativa — *«dovrebbe dimostrare di essersi 'pentito' per aver applicato al carcere il metodo, certamente comodo, ma inefficace, della repressione»*.

A questo metodo bisognerebbe contrapporre *«la fantasia»*. Ma è realmente possibile battere una linea politica con proposte di *«fantasia»* che gli stessi proponenti definiscono «non politiche»? «Con l'amore sì»: rispondono convinti gli organizzatori del prossimo incontro.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

SACRO E PROFANO A COUMBOSCURO PER IL «ROUMIAGE»

Domenica pomeriggio si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio provenzale in Alta Valle Grana. Con questa «segnalazione» si apre una nuova rubrica settimanale di Stampa Sera dedicata ai consigli per il fine settimana

CUNEO — «Roumiage» in provenzale significa pellegrinaggio di popolo: e per domenica pomeriggio i provenzali di Coumboscuro, piccola alpestre località dell'Alta Valle Grana, danno appuntamento per il tradizionale «roumiage» della Vergine addolorata, un incontro dove sacro e profano si mischiano in uno spettacolo corale di fede e folclore forse unico sulla catena alpina.

Il «Roumiage» di quest'anno è il diciottesimo e come le altre precedenti edizioni è organizzato dal movimento culturale «Coumboscuro» che prende il nome dal vallone omonimo che in italiano è conosciuto per la più lesicosa «Valverde». Alle 15,30 a Sancto Lucio (Santa Lucia di Monterosso), la borgata capoluogo, si avvierà la processione che seguirà come per una «via Crucis» fuori liturgia davanti a cinque cappelle alpestri dove sacerdoti e laici parlando in provenzale alpino commenteranno i Misteri Gaudiosi del Rosario.

Durante la processione che dura oltre un'ora sarà recitato sempre in provenzale con la partecipazione della folla l'intero Rosario insieme ai canti religiosi ispirati alla tradizione della cultura occitana transalpina. Nel tardo pomeriggio a Sancto Lucio a chiusura della parte religiosa culturale si svolgerà uno spettacolo di folclore provenzale animato dal movimento «Coumboscuro» con canzoni e danze popolari e la tipica merenda sull'erba.

Prima del «roumiage-pellegrinaggio della Vergine Addolorata» vi sarà nella chiesetta di Santa Lucia una messa celebrata e cantata in provenzale secondo il testo autorizzato da mons. Coffy, vescovo di Gap, e che solo qui nella seconda domenica di luglio si può ascoltare.

Gianni De Matteis

CANZONE PIEMONTESE FESTIVAL A DOGLIANI

Sabato sera prima qualificazione del «Cantapiemonte»

MANGO — La seconda edizione del «Cantapiemonte», organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Mango in collaborazione con Radio Alba e Radio Asti e con il patrocinio della Regione Piemonte, prenderà il via sabato a Dogliani con la prima serata di qualificazione.

La rassegna di canzoni del Piemonte, ideata lo scorso anno a Mango con lo scopo di lanciare nuove musiche piemontesi, ha avuto un notevole successo. Viene pertanto riproposta in questo inizio di estate con la stessa formula: due serate di qualificazione e poi una finale che si terrà a Mango il 25 agosto, durante la quale verranno prescelte le due canzoni vincitrici, una per ciascuna sezione in cui è articolato il concorso.

Il «Cantapiemonte '84» s'inizierà sabato a Dogliani nel nuovo sferisterio con la sezione Langa. In lizza scenderanno dodici canzoni: *Lulù Babà* (autore G. Asteggiano), *C'è qualcosa* (B. Conti), *Piccola felicità* (Ruffinengo-Russo), *Rondinella campagnola* (Belluardo-Ruffa), *Campana senza tempo* (Martino-Russo), *Luna piemontese* (Barbesin-Barbara-Allina), *Festa paesana sulla Langa* (Viotti-Montanaro), *Regina* (Abre-Manissero), *Ciao mia Langa ciao* (Manissero), *Ritorno da te* (Aquilini-Belluardo), *La strada della felicità* (Brero-Cerato), *Nostra bagna cauda* (Stupino-Gallina).

Saranno interpretate da cantanti della tradizione piemontese. Una giuria popolare, coadiuvata da quattro esperti, sceglierà le sei canzoni per la finale di Mango.

La seconda semifinale per la sezione Piemonte si terrà il 4 agosto a Limone. Le tre serate saranno presentate da Rosanna Canavero e Romana Magnino. L'orchestra ufficiale sarà quella del maestro Giorgio Giacosa. Fuori gara si esibiranno Carlo Pierangeli e Roberto Balocco, oltre a numerosi gruppi di tradizioni occitane.

a. s.

Spettacoli, manifestazioni, gare nel Canavese

MUSICHE IN SCENA AD AGLIE'

Campeggiatori, a Cuorgnè grande raduno

Il fine settimana culturale, spettacolare o più semplicemente ludico del Canavese non manca di appuntamenti interessanti. Quello più coinvolgente va certamente individuato ad Agliè. Qui, venerdì e sabato sera, saranno di turno i prestigiosi «Solisti aquilani», che inaugureranno la rassegna «*Musiche in scena*». Lo spettacolo si svolgerà nella piazza del Palazzo Ducale, già l'anno scorso al centro delle celebrazioni gozzaniane.

E' un momento importante per la cultura canavesana: innanzitutto è stato individuato Agliè come polo principale per la musica classica nella zona, un po' come lo è Vignale per il balletto. In secondo luogo, per la prima volta veramente unite, partecipano all'organizzazione le amministrazioni di quattro Comuni: Agliè, ovviamente, ma anche Castellamonte, Cuorgnè e Rivarolo. E' il sintomo della volontà di superare municipalismi ormai inammissibili, che spesso hanno penalizzato il sorgere di iniziative culturali di più ampio respiro. Dunque quattro amministrazioni locali, ma evidentemente non bastavano per un programma ricco e qualificato. Ed ecco i patrocini vari: ministero, Regione, Provincia, soprintendenza ai Beni Architettonici, Teatro Nuovo.

Dopo i «Solisti aquilani» sarà la volta di «*Boine*», opera in due atti di Conte, della serata con gli allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi, della «*Cassetta*» di Goldoni, musicata da Rossini. Da questa domenica poi, alle 17, nel parco, i «*Concerti del pomeriggio*», con interpreti di alto livello.

Più popolare ma non meno interessante la proposta dell'«Acti» di Cuorgnè, l'associazione che raduna i campeggiatori di una vasta zona del Canavese. Si festeggia infatti il decennale della fondazione e dell'annesso Trofeo Caravan. Quest'ultimo verte soprattutto su una prova di abilità, una sorta di slalom che trova la sua pista ideale nella centralissima piazza Martiri della Libertà. Non è comunque un semplice raduno sociale: i campeggiatori saranno circa duecento, provenienti da tutto il Piemonte e anche da altre regioni.

Tra l'altro è inserito nel calendario un «carneval-camping», riservato ai bambini che si vestiranno in maschera e rispolvereranno i coriandoli.

E' anche tempo di feste patronali. Ne citiamo alcune, perché forse più conosciute delle altre. A Ivrea è l'ora di San Savino, patrono della città. Sono giornate di grande allegria, con punto di riferimento preciso, anche dal lato gastronomico, nella piazza del Sirio.

Ad Agliè si festeggia San Massimo: previste, oltre alla tradizionale processione, gare di bocce e allestimento di un parco divertimenti in via Bairo.

Intanto Favria consuma gli ultimi giorni dedicati a San Pietro, che assieme a San Giacomo di Rivarolo costituisce la ricorrenza più importante dell'Alto Canavese. Quest'anno poi resteranno aperti i padiglioni della prima *Favrialand*, «l'expo delle meraviglie» che sta ottenendo un lusinghiero successo di presenze (si calcolano oltre 25 mila in totale). A Favria il parco divertimenti racchiude mezzo paese, dal piazzale antistante al municipio a quello più recente, di fronte alla futura Casa di riposo.

Ancora feste: a Vauda ci si ricorda di Piero Massa, fondatore della locale polisportiva. Ballo pubblico sabato, domenica e lunedì. Domenica gara podistica e corsa ciclistica per esordienti. Sabato sera a Cantoira, «Carnevale estivo» dedicato al folclore locale. Ci saranno la fanfara cantoirese, l'esibizione del «soulé» ed altre maschere della zona.

Spostiamoci a Ciriè dove venerdì e lunedì si preannunciano, a Palazzo Doria, due appuntamenti da non perdere. Dapprima una serata di cabaret con Raffaella De Vita, Mario Zucca e i «Cantambanchi». Poi un'esibizione per soli percussionisti, provenienti dalla scuola di Alessandria.

Sempre in zona, ma a Ceres, la Pro loco organizza per domenica una grandiosa gara a bocce a baraonda, con merenda finale. A San Benigno, sino a domenica, prosegue il Festival dell'Unità, venerdì il Collettivo Asti-Teatro presenta «*La vispa Teresa*». Sabato concerti del Wired. Domenica ancora musica, teatro e un dibattito sul tema: «*Droga, che fare?*».

Giampiero Paviolo

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

- Acqui Terme (Al): 6ª Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese (dal 7 al 15 luglio).
- Acqui Terme (Al): Fiera di S. Guido (7-9 luglio).
- Felizzano (Al): Fiera di S. Stefano (7-8 luglio).
- Castellazzo Bormida e Alessandria: 30° raduno internazionale Madonnina dei Centauri (14-15 luglio).
- Borgomale (Cn): Mostra dei prodotti tipici della zona (7-12 luglio).
- Boves (Cn): Fiera di S. Eligio (8-9 luglio).
- Pamparato (Cn): 17° Festival dei Saraceni (8-29 luglio).
- Ivrea (To): Fiera di S. Savino (7 luglio).
- Villar Pellice (To): Mostra mercato dell'artigianato locale (14-28 luglio).

Domani due gruppi torinesi, domenica «Il favoloso Momix»

LA GRANDE DANZA A VIGNALE

Da sabato ad Acqui «Mostra delle attività economiche»

Nella città termale si tiene anche domenica e lunedì la Fiera di San Guido: spettacolo pirotecnico sul fiume e concerto bandistico

ALESSANDRIA — Due modi diversi, in provincia di Alessandria, per trascorrere il prossimo week-end: uno viene proposto da Vignale, ed è un appuntamento con la danza, l'altro appuntamento è proposto da Acqui Terme, all'insegna del commercio e del folclore.

A Vignale Monferrato, simpatico e grazioso Comune del Casalese, famoso per i suoi vini — e qui, a Palazzo Callori, ha sede la prestigiosa Enoteca regionale — il fine settimana è con *Vignale danza*, il Festival internazionale del balletto giunto alla sesta edizione, inaugurata domenica scorsa da una grande Luciana Savignone.

Per questo fine settimana il programma è certamente interessante. Si inizia venerdì sera, con la presenza sul palcoscenico allestito dinanzi a Palazzo Callori, anfiteatro naturale l'antistante piazza, di due gruppi torinesi: il «Laboratorio di danza contemporanea» di Carla Perotti e quello del Circolo Aurora di Collegno. In programma la «*Sagra della Primavera*» di Strawinsky con coreografie di Pierson.

Sabato 7, invece, tocca al gruppo di danza contemporanea della tedesca Bela Hutter, con «Controvento» per la coreografia di Anna Sagna. Domenica 8, infine, ci sarà «*Il favoloso Momix*», gruppo moderno nato dal Philobolus, con la direzione dello statunitense Moses Pendleton.

Da Vignale ad Acqui Terme, dove sabato mattina, in piazza Allende, verrà aperta, nell'arco dei festeggiamenti per il patrono San Guido, la sesta edizione della «*Mostra mercato delle attività economiche acquesi*», una rassegna che in oltre cento stand presenta una vetrina sull'artigianato, il commercio e l'industria della zona. Una visita permetterà interessanti acquisti, non mancherà il folclore con il Luna Park.

Sempre ad Acqui, da domenica a lunedì, la tradizionale fiera di San Guido, con tante attrazioni: lunedì sera, in particolare, grandioso spettacolo pirotecnico, sulle sponde del fiume Bormida, poi nella piazza Carlo Alberto, in zona termale, concerto del corpo bandistico locale.

Franco Marchiaro

Fedele al suo motto: «In te Domine confido», si è spento serenamente il:

AVVOCATO

Don Francesco Melzi d'Eril

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Giuseppina di Rovasenda, i figli Maria Lucrezia con Luigi Della Croce, Maria Elisa e Carola, Carlo Amedeo con Carlotta Amari, i fratelli Lodovico con Bianca e figli, Paolo, Giuseppina con Giulio Gavotti, Giovanna, Alessandra con Emilio Mörlin e figli, i cognati Alessina con Scipione Barbiano di Belgiojoso e figlie. L'affezionata segretaria Vanna Celonne. I funerali avranno luogo ai SS. Angeli Custodi venerdì 6 luglio alle ore 9,30 e a Verzuolo alle ore 11,30.

— Torino, 5 luglio 1984.

La famiglia Pellizzari prende parte al lutto della famiglia Melzi D'Eril.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

AVVOCATO

Francesco Melzi D'Eril

— Torino, 4 luglio 1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti dell'Istituto Italiano di Previdenza partecipano la scomparsa del

CONTE AVVOCATO

Francesco Melzi d'Eril

Consigliere di Amministrazione della Società

e ne ricordano, profondamente commossi, le alte qualità umane e la preziosa collaborazione prestata alla Società ed al Gruppo.

— Milano, 4 luglio 1984.

Partecipano sentitamente al lutto:
Mario Enrico Viora
Emanuele Albertengo di Monasterolo
Emilio Becchi
Vittorio Baudi di Selve
Luigi Baudolo
Francesco Bellini
Carlo Brignone
Gianfrancesco Brivio Sforza
Enrico Carrera
Carlo Castelbarco Albani Visconti
Mario Cattaneo
Alessandro Citagna Mazzoni
Vittore Colombi
Marco Conistabile
Alberto Cosattini
Giuseppe Ferraglio
Leone Fontana
Silvio Frà
Amedeo Giavelli
Franco Grande Stevens
Franco Josia
Ignazio Manzoni
H. Mihalich
Carlo Maleo
Alberto Muratore
Francesco Nasi
Gustavo Pratti
Saverino Pruzza Tola Armani di San Salvatore
Piero Queglino
Bruno Radonicich
Pier Carlo Romagnoli
Filippo San Martino di San Germano
Isidoro Soffietti
Giuseppe Solinas
Italo Trentinaglia de Daverio
Cosimo Zaccone

Partecipano al dolore di Carlo per la morte del PADRE gli amici e colleghi
Felice Bellotero
Giuseppe Berlalino
Graziella Bettini
Emanuele Campanella
Graziella Digito
Annamaria Fenoglio
Giancarlo Gianti
Caterina Laboragine
Francesco Lavoro
Mario Menegatelo
Aldo Perrucca
— Torino, 4 luglio 1984.

E' mancata

Nelly Cagna

La piangono il fratello Oscar con la moglie Finetta Scanavino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 6, ore 8,30 da via Massena 94, quindi proseguiranno per Lu Monferrato con arrivo alle 10,30. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro.

— Torino, 5 luglio 1984.

Ciao NELLY. Un ultimo doloroso saluto alla carissima amica da Carmen, Enrica, Wanda.

La famiglia Dogliotti piange l'indimenticabile amica NELLY.

Partecipano al lutto:
Elsa Abellonio
Mario Ferrero
Alfredo Lanz
Mario Teria.

NELLY la piangono le famiglie: Brosio Mantovani Quaglia Riva Rodia Selleta.

Ricordano NELLY gli amici:
Davide Ganio
Alessandro Bianco
Jacopo Calleri
Franco Carpegna
Giorgio Caruso
Rosalba Carina
Diego Chiariello
Piero Dalla Valle
Angelo Ferrero
Mauro Francini
Cosimo Gioinazzo
Marina Gajof
Anna Innocenti
Piera Mazza
Anna Pera
Rina Scarabelli
Mario Scoffone
Valentino Thelli
Olaida Toratta
Nazarena Vallocchia
Bruno Vascon
Pier Paolo Zagrebelsky.

Cristianamente è mancato

Giovanni Olivero

Per volontà dell'estinto, ad esequie avvenute ne danno angosciata l'annuncio la moglie Ernesta Bairate, la figlia Graziella, la sorella Eleonora.

— Torino, 4 luglio 1984.

Gianni e Clelia e famiglie sono vicini al loro amici e ne partecipano il dolore.

E' mancata

Caterina Zola in Cha

mamma esemplare

La piangono il marito Giovanni-Marcello, il figlio Renzo con la moglie Gianna, Maria con il marito Carlo dr. Bari, le nipoti carissime Graziella, nipoti Giovanna e Sandro, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 dell'Ospedale Civile.

— Asti, 4 luglio 1984.

E' mancata

Natalina Dogliotti in Bechis

di anni 78

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Giovanni e Giacomo con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 c.m. alle ore 10 parrocchia San Giacomo di La Loggia.

— La Loggia, 4 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giuseppe Pegliero

anni 49

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie Olga con i figli Adelaide, Isabella e Alessandro, il fratello Carlo con la moglie Carmen e il cugino Roberto, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torre Canavese venerdì 6 ore 16 dall'abitazione frazione Valle via Delle Piane 11. Un ringraziamento particolare all'équipe medica del reparto di neurochirurgia del professor Gaune e del reparto di rianimazione dell'Ospedale di Novara.

— Torre Canavese, 4 luglio 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Garrone ved. Favero

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la figlia Luigina con Bruno, l'adorata nipote Liliana e Ivaldo.

— Torino, 4 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Rosa Mottura ved. Fenocchio

L'annunciano addolorati il figlio Carlo con la moglie Maria Luisa Petrucco con le adoratissime Chiara e Marina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Musso, al personale tutto di Villa Grazia dove ha passato gli ultimi anni. Funerali in Torino giovedì 5 luglio ore 8,30 parrocchia S. G. Cafasso, indi la cara salma proseguirà per Bolzano (Savona). Si prega di non inviare fiori ma eventuali offerte alla Lega per la lotta contro i tumori.

— Torino, 3 luglio 1984.

Prendono parte al dolore i consuoceri Pallicina e Pietro Petrucco.

La cognata Dirce Mottura prende parte al dolore della famiglia.

Armando, Gianfranco e Mirella Mottura addolorati sono vicini a Carlo e famiglia Fenocchio.

Mottura Giovanni e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Rosa Mottura

— Torino, 5 luglio 1984.

Maria, Renato e mamma Davico partecipano al dolore della famiglia Fenocchio.

La Scai srl partecipa al dolore del suo amministratore per la scomparsa della mamma

Maria Rosa Mottura ved. Fenocchio

— Torino, 5 luglio 1984.

E' mancato

Gino Frignani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e la cara nipotina Anna, cognati con famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 c.m. alle ore 8,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 5 luglio 1984.

Le famiglie Valle e Cuniberti partecipano al dolore della cara Maria ed Edda.

Improvvisamente è mancata

Caterina Ferrero ved. De Matteis

Lo annunciano il figlio Franco e amici tutti. Funerali oggi ore 14.30 parr. San Giorgio (via Berrini).

— Torino, 3 luglio 1984.

Aggirare nel moto chimico della vita nel suolo e nella carne dell'albero, e negli epitaffi viventi di mele più rosse.

Luisella Cielli Ricagno, stretta nel dolore ai figli Milica e Paolo con Nadia, annuncia la scomparsa del suo compagno

Franco Ricagno

musicista, capo servizio riprese sonore della Rai

Lo piangono i parenti tutti. Grazie al reparto 8B del Mauriziano che tanto si è prodigato. I funerali oggi alle 14,30 con partenza dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).

— Torino, 5 luglio 1984.

Dea e Ali Cielli partecipano al dolore.

La RAI Radiotelevisione Italiana partecipa con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO

Franco Ricagno

— Torino, 4 luglio 1984.

Addio, caro indimenticabile FRANCO. Vicini ai tuoi cari ti piangono gli amici Modena.

I Colleghi tutti dell'Auditorium della RAI via Rossini 15, Impiegati, Orchestra, Coro e Reparto Discoteca, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

MAESTRO

Franco Ricagno

— Torino, 5 luglio 1984.

Gisela e Franco Cielli sono affettuosamente vicini a Luisella, Paolo e Marco nel rimpianto del caro FRANCO.

Elsa Richenese e famiglia partecipano al dolore.

Si associano al lutto:
Emanuel Carsani
Mariuccia Inverardi
Rala Magnone
Aldo Ricconi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Michele Ragazzi

Cav. Vittorio Veneto
Med. Bronzo al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli Enrico, Marilù col marito Pino Allemano, Gianni con la moglie Piera Valvassori con i nipoti Michela e Massimo, Anna Maria col marito Giorgio Tesrola, il nipote Alberto, fratello, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Guido Mascarini e alla Direzione e Personale di Villa Paradiso per le amorevoli cure prestate. Funerali il g. 6-7 alle ore 10,15 nella Parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 luglio 1984.

Si uniscono al dolore di Gianni, Piera e famiglia gli amici:
Leo Franca Rosio
Carlo Gianna Quaglia
Giuseppe Enrica Trombetta

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e dipendenti della Cartiera Sertone S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

rag. Michele Ragazzi

per tanti anni apprezzato collaboratore della società.

— Grugliasco, 5 luglio 1984.

La famiglia Galliate Verd sono affettuosamente vicine.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Grespan n. Gatto

Ne danno il doloroso annuncio il marito Gino, i figli Marisilvia, Maria, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 ore 8,30 ospedale Astanteria Martini (Largo Bottardo).

— Torino, 3 luglio 1984.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Brio ved. Arona

Lo annunciano addolorati la sorella Luigia ed i nipoti. Funerali venerdì 6 c.m. ore 8,30 presso la parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 3 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Trossarello ved. Garezzo

Ne danno il triste annuncio la figlia Marisa col marito Nino Di Matteo. Funerali giovedì 5 c.m. ore 14 partendo dall'abitazione funzione religiosa presso la parrocchia di Sana Vegherina.

— Torino, 3 luglio 1984.

E' mancato

Emilio Pateri

Ne danno il triste annuncio la moglie Nora, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada. Un particolare ringraziamento al dr. De Rosa e alla dottoressa Bonfà.

— Torino, 5 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Molios

anni 77

Lo annunciano i figli Giorgio e Luciana, la sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivalta (Torino) venerdì 6 luglio alle ore 10 da piazza Martiri della Libertà e dall'abitazione via Asinari di Bernezzo 119/7, Torino, alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1984.

E' mancata

Bianca Doleatti in Bonaveri

Lo annunciano marito Mastore, i figli Nene col marito Aldo Pavlasso, Corrado con la moglie Paola Marie, nipote Davide, sorella Rita, fratello Renzo Aschieri e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 15 da via Reano 80.

— Bussigliera Alta, 5 luglio 1984.

I consuoceri Alfredo e Antonietta Merle con Alberto commossi partecipano al dolore di Corrado.

Cristianamente è mancato

Ugo Massari

Lo piangono la moglie Marisa, il fratello Daniele, cugini, parenti ed amici. Un grazie sentito ai medici e personale tutto del Reparto Chirurgia I, ospedale Maria Vittoria. Funerali venerdì 6 corr. ore 10,15 parrocchia Santa Rosa (via Bosolard 72).

— Torino, 5 luglio 1984.

La Camerata Corale «La Grangia» piange l'amico

Ugo Massari

corista esclusivo

— Torino, 5 luglio 1984.

Francesca Barone Castigano e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara Marisa nel ricordo del fraterno AMICO.

Condomini, inquilini, custodi corso Francia 163, partecipano al dolore di Marisa per l'immatura scomparsa di UGO.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Baracco

Ragazzo del 99

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Anna, Giuseppe e Antonio con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 parr. Patrocinio S. Giuseppe (via Biglieri).

— Torino, 4 luglio 1984.

La famiglia Marsiaj è affettuosamente vicina all'amico Dante Marengo nel grande dolore per la perdita del papà

Silvio Marengo

— Torino, 4 luglio 1984.

La Società M. Marsiaj & C. S.r.l. partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. Dante Marengo e famiglia.

I Colleghi della M. Marsiaj & C. S.r.l. e Sabelt S.p.A. sono vicini all'amico Dante in questo triste momento: De Rege, Pesiero, Rocchi, Salvatore, Tosi, Gullo, D'Orteza, Giorio, Marcellino, Perego, Tabacov.

Giuliana e Romana Musso sono affettuosamente vicini a Dante e Franca in questo triste momento.

Condomini, inquilini e amministratore di Lungo Po Antonelli 7 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Egidia Berchi

— Torino, 4 luglio 1984.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» di Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte del

dott. Aldo Bignamini

che per anni disinteressatamente prestò la sua attività a beneficio dell'Opera.

— Torino, 5 luglio 1984.

Gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto del Reparto di radiologia dell'Ospedale S. Luigi, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro primario

dott. Aldo Bignamini

— Torino, 3 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Le figlie Franca, Lidia e Loredana commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro papà

Adolfo Ferretti

— Torino, 5 luglio 1984.

La famiglia del compianto

dott. Mario Icardi

commossa per la manifestazione di affetto dimostrata al caro estinto ringrazia quanti di persona, con fiori e scritti hanno partecipato al suo dolore.

— Torino, 5 luglio 1984.

I familiari di

Michele Matano

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima domenica 5 agosto 1984 ore 16, nella chiesa di Castagnole Piemonte.

— Castagnole Piemonte, 5-7-1984.

Le famiglie Asperti - Bertini - Nieddu commosse ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita dell'amato

Agostino Asperti

Messa Trigesima sarà celebrata in Piemonte 28 luglio ore 10,30.

— Torino, 3 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1979 — 1984

Noemi Gabrielli

Soprintendente alle Belle Arti del Piemonte

Con rimpianto la ricordiamo sempre. S. Messa 7 c.m. ore 18. Chiesa S. Annunziata.

1958 — 1984

Pier Franco Talpone

1966 — 1984

Giuseppe Talpone

S. Messe 5 luglio e 9 luglio ore 18,30 S. Francesco da Paola, via Po 16, Torino.

1983 — 1984

Domenico Saglia

Ciao papà!

1979 — 1984

dott. ing. Gino Rizzotti

Tu che vivi nel mondo della pace accompagnaci nel cammino di ogni giorno.

1978 — 1984

Antonella Costan

Ricordata con immutato dolore.

1979 — 1984

avv. Giovanni Brancatelli

La moglie Renata lo ricorda [illegible] lo rimpianto.

I Dipendenti e Collaboratori della Pianinghaus lo ricordano con [illegible] stima.

Sono passati 20 anni

Cesare Gabba

vive indimenticato nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 5 luglio 1984.

Potrebbero anche cadere le imputazioni più gravi

TEARDO IN LIBERTA' DOPO LA SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE?

SAVONA — Il tribunale della libertà deciderà alla fine di luglio sul caso relativo ad Alberto Teardo, in carcere dal 14 giugno 1983. L'organismo di appello, composto dai giudici Ferro, Petrella e Avolio, dovrà riesaminare l'ordinanza in rapporto all'impugnazione del mandato di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso a carico dell'ex presidente della giunta regionale.

Infatti la sesta sezione della corte di Cassazione ha ritenuto insufficienti gli indizi contenuti nel provvedimento che confermava il mantenimento del regime carcerario. A questo punto il tribunale della libertà potrebbe confermare nuovamente la precedente ordinanza o decidere di annullare il mandato di cattura emesso dai giudici istruttori Del Gaudio e Granero con il parere favorevole del p. m. Stipo.

Entro 15 giorni la corte di Cassazione trasmetterà ai giudici savonesi la motivazione della sentenza. Questa è la seconda volta che la suprema corte dispone il riesame di una decisione del tribunale della libertà. Il primo caso si registrò in occasione della libertà provvisoria concessa all'ex consigliere comunale di Albenga Luigi Euro Bruno, arrestato sempre nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti, per interessi privati in atti d'ufficio.

Questo il primo commento a caldo dei legali savonesi che difendono alcuni imputati: «La sentenza della corte di Cassazione costituisce certamente un colpo di scena, anche se non è da ritenere decisiva».

Se l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso cadrà per Teardo, fa notare l'avvocato Elio Paleologo difensore del consigliere regionale Roberto Bordero, tutto il castello delle accuse è destinato a crollare. Il legale di Bordero nella memoria difensiva ha chiesto il proscioglimento del suo cliente in istruttoria perché il fatto non sussiste.

Un preciso richiamo alla sentenza della corte di Cassazione sarà contenuto anche nella memoria difensiva degli avvocati Romanelli e Chiusano, legali di Alberto Teardo, che verrà presentata entro il 15 luglio.

Intanto i giudici istruttori Granero e Del Gaudio proseguono nella redazione della sentenza di rinvio a giudizio, che verrà depositata nella prima settimana di agosto. Si attendono anche altre sentenze della corte di Cassazione in rapporto ai ricorsi presentati per Giorgio Bucci, nipote di Teardo, Mauro Testa, ex sindaco di Albenga, Nino Gaggero, ex membro del comitato tecnico urbanistico della Regione, Lorenzo Bottino, ex sindaco di Finale Ligure, Antonio Vadora, imprenditore di Finale, e Paolo Caviglia, ex parlamentare socialista e ex presidente della Camera di commercio di Savona.

Sono pendenti anche le impugnazioni del pubblico ministero sulla scarcerazione concessa dal tribunale della libertà a Franco Gregorio, ex funzionario del Quirinale, e a Giuseppe Badano, ex sindaco di Varazze.

Gian Paolo Carlini

Per le nuove tasse di raccolta rifiuti

AMBULANTI IN GUERRA COL COMUNE DI CUNEO

Il sindaco Bonino ha annunciato il ritocco delle tariffe per il servizio pubblico: per ogni bancarella si dovranno pagare mediamente centomila lire all'anno. Già partita una pioggia di ricorsi dei commercianti. Risvolti politici in vista delle amministrative

Cuneo. Piazza Duccio Galimberti al martedì e al venerdì è gremita da ambulanti e acquirenti

CUNEO — Polemica in città fra l'amministrazione comunale e i circa 300 ambulanti che espongono al mercato settimanale del martedì e nell'appendice del venerdì le bancarelle in piazza Galimberti, in piazza Seminario e al Mercato Coperto.

Gli ambulanti, che hanno fatto piovere sui tavoli dell'Intendenza di Finanza una quantità di ricorsi, protestano di dover pagare troppo per la tassa raccolta rifiuti solidi; il sindaco Guido Bonino risponde che le tariffe corrispondono alla spesa che il municipio sopporta per tenere pulito il suolo pubblico quando i banchi di vendita vengono smontati. Il sindacato provinciale degli ambulanti, che aderisce all'Associazione commercianti, ha affidato all'avvocato Piercarlo Barale la tutela dei propri interessi.

La protesta è esplosa quando, nei giorni scorsi, in esecuzione di una delibera del consiglio comunale, il sindaco ha iniziato la notifica delle nuove tariffe valide per il 1984: 5 mila lire tonde per ogni metro quadrato di area mercatale occupata. Poiché ciascuna bancarella invade mediamente 20 mq. di spazio pubblico gli ambulanti che frequentano il mercato di Cuneo dovranno pagare centomila lire all'anno per contribuire alla pulizia delle piazze dove attendono i clienti.

Dice Giorgio Ferrua, il giovane funzionario dell'Associazione commercianti di Cuneo che si occupa anche degli ambulanti: «E' troppo, una cifra discriminatoria e ingiusta perché le tariffe massime applicate per le altre categorie non superano le 2.100 lire il mq. Perché gli ambulanti dovrebbero pagare più del doppio rispetto al negozio che "produce" immondizie tutti i giorni?».

Risponde, per nulla preoccupato della levata di scudi degli ambulanti (300 hanno già presentato ricorso), il sindaco Guido Bonino: «Come tutti i servizi pubblici quello per la raccolta dei rifiuti solidi va pagato dagli utenti. Il Comune ha dovuto versare lo scorso anno per tenere pulite le piazze dopo i mercati quasi 60 milioni di lire e quindi le 5 mila lire imposte per mq. non sono una cifra esagerata perché corrispondono alla spesa effettiva. D'altra parte sono poi solo 2 mila lire di tassa rifiuti per ogni mercato a carico di ciascun ambulante. Se la categoria ritiene di essere troppo tartassata, propongo che sia il sindacato degli ambulanti ad assumersi la gestione della pulizia delle piazze occupate dalle bancarelle».

Una proposta-sfida, quella del primo cittadino di Cuneo, che ha suscitato [illegible] ma che per ora non risulta essere stata raccolta. Le opposizioni di sinistra per ora stanno a guardare, sotto sotto rallegrandosi del conflitto che si è aperto fra i partiti della maggioranza (democristiani, repubblicani, socialdemocratici) e la categoria da cui ricevono più voti alle elezioni. Le amministrative del giugno [illegible] ormai vicine e gli ambulanti rappresentano un cospicuo serbatoio di voti.

Unico commento sulla vicenda è quello del giovane consigliere comunale socialista Beppe Garnerone: «Se è giusto che tutti paghino per il servizio che ricevono, allora perché continuano ad essere esentati gli agricoltori e i commercianti che frequentano il Foro Boario? Forse che il bestiame non produce immondizia?».

Gianni De Matteis

In settembre all'esame della Comunità delle Alpi Occidentali

LA POLITICA DEI TRASPORTI

Sono interessati Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

AOSTA — (g. m.) *«Scambio d'informazioni sulla politica dei trasporti in Cantoni e Regioni: lati oscuri nei collegamenti stradali, ferroviari, aerei nelle Alpi Occidentali». Questo il tema che sarà trattato a Ginevra, il 14 settembre prossimo, dalla Commissione trasporti e comunicazioni della Comunità di lavoro delle Alpi Occidentali. La decisione è stata assunta a Monthey, nel Cantone elvetico del Vallese, dai rappresentanti della comunità che comprende le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, per l'Italia; Provenza, Alta Savoia e Costa Azzurra, per la Francia; per la Svizzera, i Cantoni di Vaud e Vallese.*

E' stato varato, inoltre, un ampio programma di lavoro che prevede per il 23 e 24 novembre l'assemblea plenaria della Comunità a Marsiglia, per trarre le prime conclusioni sull'attività svolta dalle cinque commissioni di lavoro e gettare le basi per la creazione della Comunità delle regioni alpine che per la prima volta si riuniranno a Innsbruck nel giugno dell'anno prossimo. Nella nuova comunità entreranno a far parte anche Austria e Jugoslavia.

A fine settembre, il gruppo di lavoro delegato alla cultura s'incontrerà a Losanna per pronunciarsi sulle condotte politiche e culturali di cantoni e regioni nell'ottica degli scambi culturali. Il 4 e 5 ottobre, il gruppo incaricato di trattare la politica della montagna si riunirà a Martigny, dove si discuteranno i problemi dell'economia agricola alpina, con proposte di collaborazione sul piano tecnico, scientifico e commerciale tra le regioni che formano la Comunità. Le Regioni Piemonte e Liguria, che formano rispettivamente i gruppi di lavoro sull'economia e sul turismo, non hanno ancora stabilito luogo e tempi di riunione.

PACE A SAN GERMANO DI NUOVO ALLEATI SOCIALISTI E PCI

S. GERMANO — *Il Consiglio comunale non cessa di far stupire. Retto da 15 consiglieri, ha una maggioranza di sinistra. Otto seggi sono appannaggio dei comunisti, 4 dei socialisti; i restanti 3 seggi all'opposizione, sono divisi dalla democrazia cristiana e indipendenti.*

Per cinque sedute consecutive nel volgere di un mese, la maggioranza monocolore comunista per dissidi con i membri del psi è venuta a trovarsi in difficoltà. Inoltre l'assessore del pci, Giovanni Scotti, è tuttora dimissionario. Con le sue decisioni, i 7 comunisti rimasti al monocolore dopo la coalizione costituitasi tra i 4 socialisti e i consiglieri all'opposizione, si sono trovati in perfetta parità di seggi.

La seduta consigliare dell'altra sera era improntata al futuro della vita amministrativa sangermanese. Il ricorso alle elezioni anticipate sarebbe apparso inevitabile, stante alle due nuove composizioni costituitesi; a meno di un ripensamento dell'assessore dimissionario, rimasto comunque coerente alla sua decisione.

A far da ago della bilancia e a far capovolgere improvvisamente la situazione, si sono preoccupati due socialisti: Francesco Vercellone e Franco Avonti i quali, malgrado gli accordi presi in precedenza con l'attuale opposizione, sono rimasti in aula ad affiancare i 7 comunisti anziché seguire l'altro membro del psi, Eugenio Bonisoli (il quarto socialista Ubaldo Gianotti non era presente alla seduta), uscito dall'aula con il gruppo democristiano.

Il monocolore comunista, guadagnati i due seggi del psi, pur perdendo il dimissionario Scotti, ha così riacquistato la maggioranza. Procedendo nel proseguo della discussione ha portato infine a termine la seduta e con essa l'approvazione degli argomenti all'ordine del giorno.

s. r.

Prime notizie dal campo base al Cai di Varallo

SEI ITALIANI ALLA CONQUISTA DEL BROAD PEAK UN TERRIBILE «OTTOMILA» DEL KARAKORUM

VARALLO SESIA — L'obiettivo è quello di congiungere idealmente, dopo trent'anni, la conquista del K2 con l'impresa che stanno tentando sei alpinisti italiani. Quattro valsesiani e due genovesi andranno sul Broad Peak, un «ottomila» che fa parte della catena montagnosa del Karakorum.

Per ora l'impresa è in fase preparatoria, nel senso che i sei stanno attrezzando il campo base sull'altipiano Concordia (nome italiano dato dall'alpinista inglese Conway nel 1892). Il punto si trova a quota 5500, dove confluiscono due imponenti fiumi gelati che danno origine al grande ghiacciaio del Baltoro.

La notizia dell'allestimento del campo base da parte dei componenti la spedizione, della sezione di Varallo Sesia del Cai, (pochi dati quasi telegrafici), è rimbalzata in queste ultime ore. A portarla dalla montagna al villaggio di Skardu, distante quasi cento miglia, è stato uno degli ottanta portatori. Uno degli uomini reclutati dai sei italiani per trasportare i circa duemila chilogrammi di materiali, viveri compresi, indispensabili per organizzare un'impresa destinata a scalare un gigante qual è il Broad Peak. Dal villaggio, il messaggio è stato affidato al «postale» per Rawalpindi e consegnato a un'agenzia di stampa, che l'ha «girato» in Italia.

Tullio Vidoni, 35 anni, di Borgosesia; Alberto Enzio, 43 anni, di Alagna; Martino Moretti, 34 anni, di Quarona; Renato Andorno, 51 anni, di Ghemme; Lorenzo Repetto, 35 anni, di Genova; Gianni Calcagno, 40 anni, pure genovese, sono dunque sulla montagna attorniata da una «selva» di giganti di pietra e di ghiaccio: il K2, solitario e altissimo, perfettamente proporzionato ma enorme; il G4, vero e proprio picco che s'innalza nel cielo, e il Broad Peak, che significa «montagna larga», colosso tra i colossi. La più alta punta del Broad Peak è a 8047 metri.

Ed è a quella quota che i quattro valsesiani e i due genovesi intendono arrivare per un impervio crestone di ghiaccio della parete ovest, mai superato prima d'ora dall'uomo. Sempre ammesso che la spedizione italiana non sia costretta, in ultima analisi, a dover affrontare un'alternativa, naturalmente «vergine», della montagna qualora sull'itinerario previsto si dovessero inaspettatamente inserire altre cordate.

In effetti, in una lettera scritta venti giorni fa da Vidoni a un amico di Borgosesia durante la marcia di avvicinamento, e comunque ancora prima di reclutare gli ottanta portatori, è evidenziato come ci fosse un marcato aspetto concorrenziale rappresentato da spedizioni alpinistiche provenienti da paesi europei e dagli Stati Uniti con destinazione le montagne del Karakorum.

r. q.

Tullio Vidoni

Livorno Ferraris

UN RAID DI LADRI ACROBATI

CIGLIANO — (a. r.) Ignoti ladri acrobati sono saliti sul terrazzo dello stabilimento Tezil, di Livorno Ferraris, che si trova proprio di fronte alla stazione ferroviaria del paese e, passando attraverso una finestra, sono riusciti a calarsi fino a raggiungere il negozio di confezioni annesso allo stabilimento medesimo.

Si sono in tal modo impadroniti di 250 capi d'abbigliamento da uomo e con la stessa audacia sono successivamente riusciti a dileguarsi, portandosi via il bottino che è stato valutato intorno ai 30 milioni di lire.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal titolare del complesso, Giampiero Quaglino, 46 anni, residente ad Alice Castello in via Borgo d'Ale 4, il quale non ha potuto far altro che informare del fatto i carabinieri, denunciando il furto subito.

Le indagini sono subito iniziate, ma per il momento senza risultati apprezzabili.

In funzione a Borgo d'Ale il tradizionale mercato della sera

E' SCATTATA L'ORA DELLE PESCHE

Un giro d'affari che supera i cinque miliardi l'anno

BORGO D'ALE — (a. r.) Con le varietà precoci si è aperto il mercato serale delle pesche. Le quotazioni si aggirano sulle 800 lire il chilo. Le previsioni erano per una prima produzione molto scarsa a causa della primavera sfavorevole che ha rallentato le maturazioni. Il caldo di questi giorni ha però consentito un recupero per l'apertura stagionale del mercato.

Anche i compratori forestieri non deludono. Agli operatori piemontesi e valdostani, si sono affiancati subito i lombardi (Varese, Milano, Brescia, Bergamo), liguri ed emiliani. Con il trascorrere dei giorni saranno presenti ogni sera anche commercianti veneti, sanremesi e romagnoli.

La piazza borgodalese, conosciuta da più di trent'anni sui mercati internazionali ha assunto il ruolo di «leader» piemontese delle pesche con piantagioni su di un'area di 4 mila giornate. La pesca è ormai fonte basilare dell'economia locale con un movimento annuo (luglio-settembre) di 75-85 mila quintali ed un fatturato tra i 3,5 e i 5,5 miliardi.

Borgo D'Ale. Le pesche, regine del mercato fino a settembre

A GIUDIZIO CONSIGLIERE VALDOSTANO

AOSTA — (g. m.) Il consigliere regionale Angelo Lanièce, eletto come indipendente nella lista della democrazia cristiana alle elezioni regionali dell'anno scorso, sarà processato l'11 luglio prossimo, perché accusato di truffa ai danni dello Stato.

Secondo l'accusa il Lanièce, nella sua qualità di direttore dell'ente di patrocinio ed assistenza ai coltivatori agricoli, avrebbe, nello stendere una dichiarazione per conto di un assistito, alterato le superfici agricole di una proprietà. Probabilmente il consigliere regionale avrebbe inteso favorire in tal modo l'assistito per fargli ottenere contribuzioni statali maggiori rispetto a quelle cui avrebbe avuto diritto.

Sulla vicenda non si sa molto di più, perché lo stesso avvocato difensore del Lanièce, Roberto Jorrioz, non ha ritenuto opportuno fornire notizie sul fatto che riguarda il suo cliente, mentre l'avvocato Gianni Bondaz, difensore dell'assistito di cui non si conosce l'identità e che avrebbe concorso nel reato, è irreperibile.

Dal 13 luglio la XIX edizione del Festival internazionale d'organo

AD AOSTA 50 GIORNI DI MUSICA

Concerti in cattedrale, S. Orso e S. Stefano

AOSTA — *La più vistosa manifestazione concertistica internazionale dell'anno in terra valdostana prenderà il via ad Aosta il 13 luglio prossimo per concludersi a fine agosto. E' la 19ª edizione del Festival dei concerti d'organo, organizzata dall'assessorato regionale al Turismo, che avrà svolgimento nelle tre chiese storiche della città: la collegiata di Sant'Orso, la chiesa di Santo Stefano e la cattedrale.*

Quest'anno il programma concertistico, pur sempre prestigioso, si svolgerà un po' in sordina rispetto alle tradizioni per lasciar spazio ad iniziative di maggior richiamo previste per l'anno prossimo in coincidenza con il ventennale del Festival, la proclamazione dell'Anno europeo della musica e la celebrazione del centenario di Bach, Haendel e Domenico Scarlatti. «La formula del Festival non è stata alterata — dicono gli organizzatori — e si è conservata la struttura dei sette concerti che avranno svolgimento il venerdì sera».

Nella scelta dei concerti si è inteso rispettare lo stile di ciascuna di esse. Così alla collegiata di Sant'Orso si esibiranno il Coro Ambrosiano e un gruppo di concertisti con vecchi strumenti, all'organo meccanico della chiesa di Santo Stefano musiche barocche e classiche e infine, alla cattedrale, i più consistenti programmi dedicati alla musica romantica.

Il Festival verrà aperto il 13 luglio a Sant'Orso dal Coro Ambrosiano con canti ambrosiani e gregoriani accompagnati dall'Orchestra Concordia Discors composta da quattro giovani musicisti specializzati nell'esecuzione su antichi strumenti, quali la ribeca, la ghironda, il flauto e l'organo portatile. I due gruppi, diretti da Luigi Benedetti, presenteranno il concerto sotto forma di un viaggio ideale compiuto attraverso diverse manifestazioni musicali del Medioevo.

La settimana successiva il veneziano Sergio De Pieri eseguirà alla chiesa di Santo Stefano brani di Gabrieli, Frescobaldi, Bach ed altri. Il XIX secolo e il romanticismo sono la scelta di Giorgio Carnini, maestro d'origine italo-argentina, che aprirà alla cattedrale il concerto del 27 luglio. La serata verrà principalmente occupata da pagine di Brahms.

Sempre alla cattedrale, il 3 agosto sarà di scena il maestro tedesco Victor Lukas, che dedica il concerto al romantico Julius Reubke; nel programma della serata si inseriscono anche brani di Bach e Mozart.

Bernhard Gfrerer di Salisburgo darà l'avvio in cattedrale ai programmi d'agosto, la sera del 10, con musiche di Bach, Mozart, Schmidt e Liszt. Sempre alla cattedrale, il 17 agosto, due maestri, lo svizzero Claude Rippas e l'australiano Philip Swanton, hanno preparato un programma impegnativo con musiche di Bach, Haendel, Baldassarre, Krebs.

Il Festival concertistico aostano avrà conclusione la sera del 24 agosto con il maestro francese Maurice Clerc, che renderà un particolare omaggio a Johann Sebastian Bach, quindi affronterà alcuni aspetti del Ventesimo secolo, a partire da César Franck.

g. m.

Dopo l'ordinanza dell'Alta Corte

RIMBORSI LIQUIDAZIONI COME CHIEDERLI

Come chiedere il rimborso delle tasse pagate in più sulle liquidazioni? Sono migliaia le persone interessate ai risvolti della recente ordinanza della Corte Costituzionale: ex dipendenti pubblici o privati che sono andati in pensione negli ultimi tempi, oppure hanno ricevuto una liquidazione perché hanno cambiato lavoro. Qualunque sia l'esito del dibattito parlamentare (e quindi comunque venga modificata la legge), gli esperti consigliano di presentare subito una istanza per avviare la procedura di rimborso.

Chi può presentare l'istanza. Tutti gli ex dipendenti di aziende private che abbiano riscosso la liquidazione negli ultimi 18 mesi. Gli ex dipendenti statali che abbiano ricevuto l'indennità di fine lavoro negli ultimi 10 anni. Tutti coloro che cesseranno il rapporto di lavoro nei prossimi mesi (e sono molti, se si tiene conto delle numerose leggi di prepensionamento, dalla siderurgia ai portuali, ecc.).

Come presentare l'istanza. L'istanza va consegnata o spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla Intendenza di Finanza della provincia di residenza. Va compilata su carta da bollo da 3 mila lire.

Che cosa fare dopo. E' bene annotare la data in cui la istanza è stata consegnata o spedita (in questo caso fa fede il timbro postale). Perché, a questo punto, si possono presentare due casi:

[1] se l'Intendenza di Finanza comunica che l'istanza di rimborso è stata respinta, l'interessato ha tempo 60 giorni dal ricevimento della risposta per presentare ricorso;

[2] se non c'è stata risposta da parte della Intendenza di Finanza, 90 giorni dopo la presentazione dell'istanza l'interessato può avanzare ricorso.

I ricorsi si presentano alla Commissione Tributaria di 1° grado su carta da bollo da 700 lire e se ne manda una copia in carta semplice alla Intendenza di Finanza.

Mario Tortello

Attenzione alle scadenze successive

COSI' LA DOMANDA

Un fac-simile di istanza all'Intendenza

ISTANZA

All'Intendenza di Finanza

di..........

Il sottoscritto .... nato a ....

il .... residente in .... via ....

codice fiscale .... ha percepito in data ....

la somma di lire .... a titolo di indennità di fine lavoro da parte del datore di lavoro ....

al netto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ammontante a lire ....

Le norme che prevedono l'imposizione in parola (art. 12, lett. e), 13 e 14 del D.P.R. 29.9.1973, n. 597) devono ritenersi costituzionalmente illegittime, in quanto in contrasto con gli articoli 3 (primo comma) e 53 (primo comma) della Costituzione.

Per quanto sopra esposto, il sottoscritto chiede il rimborso della somma indebitamente trattenuta a titolo di imposta sulla predetta indennità di fine lavoro.

FIRMA

Quali le modifiche?

E' CAUTO IL GOVERNO

ROMA — Sulle liquidazioni il governo potrebbe presentare, nei prossimi giorni, un disegno di legge «aperto» ai suggerimenti ed ai contributi delle varie parti politiche: lo ha detto il ministro Visentini al termine della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Finanze della Camera.

Il governo è orientato, insomma, ad intervenire prima che la Corte Costituzionale emetta una sentenza in materia; e, pertanto, ispirandosi alla recente ordinanza ed ai rilievi in essa contenuti. Questo, in sintesi, il punto saliente di un documento diffuso dal ministro delle Finanze, in cui si precisa l'atteggiamento governativo in ordine al problema delle liquidazioni, problema *«assai difficile anche sul piano tecnico-legislativo, soprattutto per quanto riguarda il passato»*.

Altre proposte saranno comunque presentate dai deputati: a quella del dc Usellini, del missino Tatarella, dell'indipendente di sinistra Visco, si aggiungerà quanto prima una proposta di iniziativa comunista. I socialisti non intendono per il momento presentare proposte, ritenendo opportuna l'adozione, da parte del governo, di un decreto-legge in materia. Lo ha ribadito l'onorevole Piro, responsabile del psi nella commissione Finanze.

RECORD DI TASSE IN TASCA AL FISCO

Negli ultimi 12 mesi lo Stato ha incamerato quasi il 39 per cento in più del previsto (ma l'84 va male)

ROMA — Balzo in avanti, dovuto però a motivi «tecnici», delle entrate tributarie a maggio. Nelle tesorerie dello stato sono affluiti 12.486 miliardi, con un incremento del 38,8% in più rispetto a maggio '83. Secondo gli esperti, l'impennata è dovuta alla contabilizzazione di somme accertate nei mesi precedenti, che non risultavano ancora incassate nelle tesorerie provinciali. Resta deludente l'incremento registrato nei primi cinque mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: appena un 14%, per un totale di incassi pari a 51.650 miliardi. Se questo trend dovesse rimanere inalterato sarà inevitabile un ridimensionamento delle previsioni di cassa.

Quanto al risultato di maggio, gli incassi registrati dovrebbero ridurre la divaricazione che si era avuta ad aprile, tra somme incassate e somme accertate. Una verifica in questo senso sarà però possibile solo con le entrate accertate del mese di maggio.

Imposte dirette. L'incremento di gettito non supera il 7,5%, essendo stati incassati 25.240 miliardi rispetto ai 23.500 miliardi dei primi 5 mesi dell'83. Come sempre la parte del leone nel settore delle imposte dirette la fanno gli incassi, in cifra assoluta, dell'Irpef, che nel periodo considerato ha fatto entrare nelle casse dello Stato 18.300 miliardi, con un incremento di quasi il 16% rispetto ai 15.900 miliardi incassati da gennaio a maggio 83. Il grosso è ancora dato dalle ritenute da lavoro dipendente: nel solo settore privato, infatti, il gettito delle ritenute Irpef è stato di circa 12.600 miliardi (il 14% il più rispetto agli 11.013 miliardi del 1983), mentre le ritenute da lavoro autonomo hanno fatto incassare nel periodo 1350 miliardi, con un aumento del 22% rispetto all'anno scorso.

Decisamente notevole, poi, l'incremento in percentuale segnato dall'Irpeg: il 61% in più rispetto all'anno scorso, con un incasso di 1430 miliardi sugli 880 miliardi dell'83. L'Ilor è passata da 1240 miliardi a 1400 miliardi con il 13% in più'. L'imposta sostitutiva sugli interessi bancari, dai 2030 miliardi incassati nel gennaio-maggio '83, sale del 47%, arrivando a quota 2995 miliardi.

Imposte indirette. L'andamento degli incassi in questo settore è stato soddisfacente: 18.210 miliardi, nei primi cinque mesi dell'anno, con il 38,4% in più rispetto ai 14.400 miliardi dell'83. Ancora bassa però la percentuale di crescita dell'Iva, che ha fatto incassare 10.700 miliardi circa, il 16,8% in più rispetto ai 9170 miliardi del gennaio-maggio '83. Tutte le altre imposte indirette, registro, Invim, ecc., hanno segnato invece un buon aumento di gettito (il 43% in più dai 5230 miliardi dell'83 ai 7500 miliardi di questi ultimi 5 mesi) tale da far recuperare anche i minori introiti dovuti alla fine dell'operazione condono.

Una vera e propria battuta d'arresto risulta invece per le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane che incassano 3000 miliardi, con appena l'8% in più rispetto ai 2765 miliardi incassati nell'83. I monopoli, infine, hanno fatto incamerare 1620 miliardi (il 20% in più rispetto ai 1350 miliardi dell'83) ed il lotto e le lotterie nazionali hanno superato di poco più del 10% gli incassi dell'anno scorso con circa 380 miliardi di gettito complessivo del gennaio-aprile di quest'anno.

IL S. PAOLO APPRODA IN AUSTRIA

TORINO — Dopo l'accordo relativo all'acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza della Bankhaus Brüll & Kallmus da parte del Gruppo San Paolo-Lariano, la banca viennese ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea generale annuale. Dopo aver esaminato e approvato il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre '83 e deliberato dell'aumento del capitale sociale da 20 a 30 milioni di scellini, preso atto della formale cessione del 74% del pacchetto azionario al Gruppo San Paolo, sono stati eletti i nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza che risulta così composto: Carlo Gay, presidente; Klaus Peschek, vicepresidente.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella sua prima riunione, ha designato i nuovi membri del Comitato di Direzione, a presiedere il quale è stato designato Piero Zaino.

Lunedì le trattative per ritoccare il prezzo

ANCHE CUNEO IN CAMPO PER LA «GUERRA» DEL LATTE

Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori decisi a salvaguardare gli interessi dei produttori «colpevoli» di far funzionare troppo bene gli allevamenti

CUNEO — Sta per riprendere la «guerra» del latte che i casari raccolgono ogni giorno presso le stalle di ventimila produttori della «Granda». Lunedì prossimo cominciano infatti le trattative presso l'Assessorato Regionale all'Agricoltura per il nuovo prezzo del latte per il secondo semestre 1984.

Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori e le altre associazioni che tutelano gli interessi dei produttori, dopo avere constatato che da gennaio a giugno i costi sono aumentati mediamente del 6-7 per cento, si preparano a chiedere un pari ritocco del prezzo del latte raccolto alla stalla.

Gli industriali caseari lamentando difficoltà serie nel mercato dei formaggi, sempre più invaso dai prodotti stranieri a condizioni più favorevoli, sembrano intenzionati a rispondere «picche» alle proposte delle organizzazioni sindacali. Nessuno quindi azzarda previsioni, né sulla durata della vertenza né sugli eventuali sbocchi.

Mentre la trattativa sta per avviarsi, gli agricoltori sono ancora scioccati dalle decisioni della Cee, che ha fissato per tutti i paesi le quote di produzione che non possono essere superate se non si vuole pagare salate ammende. Per l'Italia la produzione per l'anno in corso dovrà essere pari a quella del 1983, mentre è confermato che esce sempre più latte dalle stalle.

Solo nel 1984 si calcola che nella «Granda» l'aumento sarà di quasi mezzo milione di quintali. Se la direttiva della Cee venisse rigidamente applicata i produttori «colpevoli» di utilizzare al meglio gli allevamenti, dovrebbero versare a Bruxelles multe per 1 miliardo e mezzo di lire.

L'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, partecipando l'altro giorno ad una affollata assemblea indetta dai *«Produttori Zootecnici Associati»* di Fossano, ha detto tra l'altro: *«L'applicazione del sistema delle quote alla produzione del latte è una vera iattura per l'economia italiana. Non possiamo certo accettare una limitazione alla produzione di latte quanto per questo prodotto la nostra bilancia dei pagamenti si deve accollare centinaia di miliardi di passivo per le importazioni»*.

La Coldiretti provinciale che rappresenta il maggior numero di allevatori è mobilitata in modo permanente nella difesa degli interessi degli agricoltori. Spiega l'on. Natale Carlotto, direttore dell'organizzazione sindacale: *«Abbiamo già chiesto al governo e al Parlamento, che nello stabilire le quote si parta dal 1984 e non dal 1983. Nella ripartizione nazionale si dovrà poi tenere conto delle province, come quella di Cuneo, dove sono stati fatti grossi investimenti per la zootecnia e gli allevamenti»*.

La vertenza che si apre lunedì a Torino per il nuovo prezzo regionale del latte non potrà non risentire delle decisioni prese a Bruxelles e del fatto che il governo italiano accettandole si è anche impegnato a farle rispettare.

Gianni De Matteis

Nell'81 ha avuto un disavanzo di mezzo miliardo

CRESCENTINO, PRESIDIATO CASEIFICIO PAPA

Trenta dipendenti, messi in cassa integrazione straordinaria a gennaio, attendono ancora oggi di essere pagati dalla ditta

CRESCENTINO — Un altro episodio negativo nella tormentata vicenda del caseificio Papa. I trenta dipendenti, posti dal mese di gennaio in cassa integrazione straordinaria, attendono ancora di essere pagati. In pratica è da sei mesi che sono senza salario ed ora il regime di cassa integrazione straordinaria è scaduto e deve essere ancora rinnovato. Per denunciare una situazione sempre più drammatica e piena di incognite i lavoratori hanno deciso di presidiare ventiquattr'ore su ventiquattro lo stabilimento.

I rappresentanti sindacali sollecitano un intervento immediato della Regione e dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese), da cui dipende il caseificio, affinché si giunga ad una soluzione.

Come si ricorderà lo scorso dicembre l'Esap decise di porre in liquidazione l'azienda casearia gestita dalla Cooperativa Papa. Si chiudeva così il capitolo della gestione pubblica che si era rivelata tutt'altro che redditizia, avendo accumulato un pauroso deficit che la Regione Piemonte ha di anno in anno ripianato: solo nell'esercizio del 1981 fu raggiunto un disavanzo di mezzo miliardo.

Si intendeva quindi cedere il caseificio ad una cooperativa della Coldiretti che era interessata a rilevare lo stabilimento. Nel periodo di passaggio di gestione da quella pubblica a privata i 30 dipendenti sarebbero però rimasti senza posto di lavoro ed allora, dopo lunghe trattative, la Giunta regionale concesse la cassa integrazione speciale che per imprecisati motivi non è ancora stata ricevuta dai lavoratori.

Luca Pedrale

Nella Cee, poco meno di 6 milioni e mezzo di tonnellate

CONSUMIAMO MENO CARNE

La metà circa delle aziende agricole della Cee sono allevatrici di bovini. La carne prodotta rappresenta il 16 per cento dell'intera produzione agricola comunitaria. Dall'analisi dei dati si ricava il seguente quadro che sintetizza le caratteristiche del comparto.

Il patrimonio bovino è concentrato prevalentemente nei Paesi dotati di vaste superfici a pascolo.

Fra il 1973 e il 1984 il numero dei produttori è diminuito di quasi il 4 per cento mentre per effetto dell'economia tecnologica, applicata all'agricoltura il numero dei capi allevati è aumentato di oltre il 2 per cento. La produzione di carne bovina ha raggiunto gli oltre 8 milioni e mezzo di tonnellate.

Il consumo tuttavia è diminuito del 2 per cento scendendo a poco meno di 6 milioni e mezzo di tonnellate, con un consumo medio pro-capite di 24 chilogrammi: 21 di carne di manzo, 2,8 di carne di vitello.

Con una produzione pari al 16 per cento circa del totale mondiale, la Cee si colloca quale seconda produttrice di carni bovine nel mondo seguendo gli Stati Uniti d'America.

Le esportazioni hanno coinvolto un quantitativo di 480.000 tonnellate accusando un calo rispetto al 1983. Principali destinatari della produzione Cee sono stati i Paesi mediterranei (24 per cento delle spedizioni) e i Paesi orientali (26 per cento di cui il 14 per cento alla sola Unione Sovietica) e le nazioni del Medio Oriente (30 per cento).

Le importazioni provengono dai Paesi terzi e hanno riguardato 440.000 tonnellate: 66.000 tonnellate di bestiame e 164.000 tonnellate di carni congelate.

Fornitori principali della Cee sono i Paesi latino-americani con in testa l'Argentina (più del 60 per cento delle importazioni comunitarie), l'Uruguay, il Brasile e i Paesi dell'Est con più del 20 per cento delle importazioni.

La Francia detiene da sola un terzo dell'intero patrimonio bovino della Cee, al 2° e 3° posto sono rispettivamente la Germania Federale e l'Inghilterra. Il nostro Paese è 4° con il 9,1%, seguito dall'Irlanda e dall'Olanda.

L'Italia pur avendo un patrimonio bovino inferiore a quello inglese produce una quantità maggiore di carne, ma questo soltanto per il fatto che oltre a macellare le bestie nate e allevate in Italia, si macellano anche bovini di importazione.

Più di un quinto dell'intera produzione mondiale di carne appartiene agli Usa con il 22,1 per cento. In seconda posizione è collocata la Cee dove convergono le macellazioni di più Paesi con produzioni superiori a quelle sovietiche.

Negli anni fra l'83 e l'84 il consumo di carne bovina pro capite è diminuito di circa 2 chilogrammi.

Gianni Stornello

E ORA PER CRAXI CI SONO MENO NUBI

Longo potrebbe lasciare il ministero del Bilancio. Il dibattito sul caso Moro meno insidioso del previsto

ROMA — Due sono i passaggi politici che nei prossimi giorni permetteranno un chiarimento della situazione in senso positivo o in senso negativo: la «verifica» proposta dal presidente Craxi, fissata per la metà della settimana prossima, e le conclusioni della Commissione P2 previste per il 14 luglio. I due appuntamenti hanno in comune un problema: la permanenza di Longo al governo.

Se il leader socialdemocratico dovesse dimettersi da ministro del Bilancio prima delle conclusioni della Commissione Anselmi, potrebbe farlo o in sede di «verifica» o anche prima, anticipando così i giudizi della Commissione.

Le dimissioni di Longo potrebbero dar luogo ad un rimpasto di governo anche sulla base degli accordi che potrebbero subentrare nel corso del chiarimento a cinque.

All'interno del psdi vi sono pareri difformi circa l'atteggiamento che dovrebbe assumere il segretario. Alla difesa fatta da Saragat in seno al Comitato centrale, si riscontra una dura presa di posizione di Ferri secondo il quale i giudizi che può dare una Commissione d'inchiesta possono non essere condivisi, ma quando sono fatti propri dal Parlamento e dalla sua maggioranza se toccano un membro del governo questo deve trarne le conseguenze.

All'assemblea nazionale del psi, Craxi ha confermato che la «verifica» si farà al suo ritorno dalla Germania, ma ha anche detto che «le mine più pericolose sono quelle che non si vedono». La preoccupazione più grande riguarda sempre la situazione economica. «Non sta andando male — ha aggiunto Craxi — ma ci vuole tempo, tenacia e coerenza».

Anche Martelli, nella sua relazione, ha affermato di ritenere che esistano basi sufficienti per rinsaldare o rendere più incisiva l'alleanza pentapartitica. Martelli ha sostenuto che i problemi della P2 e della Commissione Moro non fanno parte della «verifica» che deve essere centrata soprattutto sull'equità fiscale e sulla spesa pubblica.

Da parte democristiana anche Forlani è apparso preoccupato per una eventuale crisi di governo che potrebbe danneggiare ulteriormente l'economia non avendo la possibilità di una rapida soluzione. E' tempo — questa è l'opinione del vicepresidente del Consiglio — che i partiti tornino a valutare la situazione in termini oggettivi.

Per quanto riguarda il dibattito in aula a Montecitorio sulle mozioni presentate dal gruppo comunista e dal gruppo radicale sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Moro è sempre in piedi il tentativo da parte dei gruppi di maggioranza di presentare un documento comune.

r. i.

Arnaldo Forlani

Pietro Longo

Altissimo sulle tariffe pubbliche

«BLOCCO AGLI AUMENTI OLTRE IL 10%»

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno i prezzi e le tariffe pubbliche (equo canone compreso) sono aumentate del 9,97% rispetto alla media dell'83. Invece, i prezzi compresi nell'operazione «Chiocciola» — concordata fra governo e categorie del commercio — sono aumentati del 5,65% rispetto al settembre '83. Lo ha reso noto il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, nel corso di un incontro con i sindacati rappresentati da Lettieri (Cgil), Lazzari (Cisl) e Galbusera (Uil).

Nel riportare questi dati il ministro ha sottolineato come la tendenza dei prezzi nell'84 sia, pertanto, al di sotto del tetto di inflazione programmato per quest'anno, cioè il 10 per cento. Anzi, Altissimo si è impegnato a far revocare eventuali rincari di tariffe superiori al 10 per cento.

Non è cosa di poco conto, visto che stanno per essere aumentati le tariffe telefoniche, i biglietti ferroviari, eccetera. Intanto, l'operazione «Chiocciola» verrà prorogata fino a dicembre. Solo sei dei 49 prodotti di largo consumo compresi nel listino dei prezzi auto-calmierati subiranno aumenti; per il resto l'accordo di contenimento dei prezzi dello scorso febbraio tra le categorie del commercio e il ministero dell' Industria resta in vigore.

I prodotti che subiranno aumenti sono: prosciutto crudo, olio d' oliva, grana padano, caffè, biscotti e surgelati; in diminuzione invece le uova.

«La conferma dell'accordo di autodisciplina dei prezzi al consumo — ha dichiarato il sottosegretario Sanese — è un *fatto politico ed economico di grosso rilievo perché si continua nei fatti la battaglia dell'inflazione con la responsabile azione di un'intera categoria. I prezzi che sono indicati come massimi nel listino della "chiocciola" continuano a segnalare ai consumatori un pacchetto di prodotti ad elevato consumo che il commercio tiene sotto controllo. Rispetto al settembre del 1983* — ha concluso — *abbiamo ritoccato quei prezzi che per cause oggettive hanno subito un qualche aumento. Ma l'aumento medio non arriva al dieci per cento*».

Una nuova verifica dell'accordo sarà effettuata entro il 30 settembre. Le organizzazioni del commercio hanno rinnovato l'impegno di diffusione dei listini presso gli associati.

Il testo approvato (in commissione) al Senato

CARCERAZIONE PREVENTIVA SONO RIDOTTI I TERMINI

ROMA — Il nuovo regime della carcerazione preventiva è stato approvato ieri dalla commissione Giustizia del Senato.

Il testo prevede che il regime transitorio per l'applicazione della carcerazione preventiva duri 6 mesi per gli autori dei reati più gravi e per quelli di terrorismo, mentre negli altri casi entrerà in vigore appena approvata la legge.

La custodia cautelare non potrà superare nelle varie fasi del giudizio i 6 mesi per i reati punibili fino a 3 anni; un anno per i reati punibili da 3 a 4 anni; 2 anni per reati punibili con pene superiori ai 4 anni. Per i reati per i quali è previsto il mandato di cattura obbligatorio, e la legge prevede una pena non inferiore a 20 anni o l'ergastolo, la custodia cautelare potrà protrarsi fino a 6 anni. Per tutti gli altri reati che comportano il mandato di cattura, ma pene inferiori, la custodia cautelare potrà durare al massimo 4 anni.

L'aumento di un terzo della carcerazione preventiva, nella sola fase istruttoria, è disposto poi per coloro che abbiano compiuto gravissimi reati (per esempio sequestro di persona o terrorismo).

Per i minori, i termini di carcerazione preventiva sono stati ridotti della metà per coloro che hanno meno di 18 anni e di due terzi per chi ne ha meno di 16.

Mancino ha sostituito Antonio Bisaglia

AVELLINESE COME DE MITA IL LEADER DEI SENATORI DC

Nicola Mancino

ROMA — «*La mia azione sarà improntata a spirito di collegialità ed a costante imparzialità*». Lo ha affermato il senatore Nicola Mancino, 54 anni, avellinese come il segretario De Mita, subito dopo essere stato eletto presidente del gruppo democristiano di Palazzo Madama, in sostituzione di Antonio Bisaglia (perito tragicamente in mare il 24 giugno scorso), del quale era già vicepresidente. «*E' mio intendimento* — ha proseguito Mancino — *superare ogni logica pattista nella gestione del gruppo, anche perché da ciò deriva la mia elezione. L'intero gruppo parlamentare sarà impegnato a rinsaldare le attuali alleanze e a rinvigorire la dc*».

A Vittoria, provincia di Ragusa

«TRANSITO MISSILI» SINDACO SI OPPONE

Il prefetto ha annullato il «divieto di passaggio agli ordigni nucleari». Ricorso del Comune

RAGUSA — Due legali hanno presentato, per incarico del sindaco di Vittoria, Monello, ricorso al Tar di Catania contro il decreto del prefetto di Ragusa con il quale è stata annullata l'ordinanza municipale che vieta il transito in territorio comunale di automezzi che trasportano ordigni nucleari. Il ricorso è stato presentato pure contro i ministri degli Interni e della Difesa quali autorità gerarchicamente superiori al prefetto.

Gli avvocati sostengono che il prefetto non ha competenza per l'annullamento di ordinanze sindacali urgenti e che il sindaco di Vittoria, con il suo provvedimento, non ha voluto contrastare alcuna scelta governativa, bensì tutelare l'incolumità della cittadinanza.

Intanto, la Commissione provinciale di controllo di Ragusa ha annullato la delibera del Comune di Vittoria con la quale si autorizza una ditta a fornire i cartelli di divieto di transito da installare nel centro cittadino e nelle strade del territorio comunale. La motivazione rileva che il Comune difetta di poteri poiché si tratta del movimento di mezzi militari attrezzati per la difesa del territorio e delle popolazioni in conformità con le decisioni governative.

GENOVA SI FERMA

Sciopero generale per l'11 luglio?

CONTRO IL PIANO DELL'IRI

GENOVA — La Liguria si ribella al piano dell'Iri per la cantieristica; Trieste è soddisfatta. E, se la riunione genovese con Romano Prodi — avvenuta sotto la pressione delle manifestazioni organizzate dai lavoratori contro i tagli produttivi in Riviera — è stata alquanto burrascosa, quella di ieri sui problemi occupazionali e produttivi triestini non si è conclusa con un giudizio negativo; anzi serpeggia una moderata soddisfazione.

I 1700 lavoratori dello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri, che con i 1680 in cassa integrazione avevano bloccato per due giorni l'attività dell'aeroporto di Trieste, sono tornati ieri al lavoro. Stamane si sono riuniti in assemblea per un esame dei risultati scaturiti dall'incontro. Il consiglio dei delegati ha inoltre convocato un'assemblea generale per lunedì mattina, invitando a parteciparvi la presidenza della Regione, i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, i capigruppo al consiglio regionale e gli esponenti degli enti locali.

Particolarmente significative appaiono le proposte dell'Iri sulle nuove iniziative da realizzare nelle province di Trieste e Gorizia. Confermati i piani di sviluppo per l'informatica, le energie alternative, le infrastrutture, la riqualificazione portuale ed il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

Genova, invece, vede nero e Cgil Cisl Uil, unite dalla crisi grave della cantieristica e della siderurgia, intendono proporre uno sciopero generale per l'11 luglio. Intanto, i lavoratori dell'Italcantieri di Sestri Levante hanno paralizzato per oltre cinque ore il traffico ferroviario, occupando la stazione principale della città.

Lo assicurano i dirigenti delle compagnie

«GLI AEREI VOLANO»

Nonostante lo sciopero degli autonomi

Ieri si è bloccato l'Alto Novarese per rivendicare più attenzione ai problemi della Montefibre. Autodisciplina nei contratti: se ne parlerà solo domani al ministero

ROMA — Non dovrebbe comportare nessuna conseguenza sulla regolarità dei voli, lo sciopero di 72 ore proclamato dai sindacati autonomi del personale di terra dalle ore 7 di venerdì 6 luglio alla stessa ora di lunedì 9. E' quanto si afferma negli ambienti delle compagnie aeree, rilevando che il numero degli scioperanti è esiguo. L'agitazione è stata proclamata dall'Afac, il sindacato quadri intermedi del personale di terra, dalla Faspac, il sindacato autonomo aviazione civile e dal Sanga, sindacato autonomo gente dell'aria.

Marittimi. Occupazione, trattamento economico, riparametrazione e ferie: sono i punti più importanti del contratto di lavoro dei marittimi da rinnovare e che vengono discussi oggi al ministero della Marina Mercantile dal sottosegretario Ciampaglia con i sindacati confederali e autonomi in separate sedi.

Regolamentazione sciopero. L'incontro del ministro dei Trasporti Signorile con i sindacati per il codice di regolamentazione degli scioperi nei settori trasporti e servizi ha avuto un nuovo rinvio, a domani, venerdì 6 luglio.

Alto Novarese. Ventiquattro ore di sciopero generale sono state effettuate ieri da Cgil-Cisl-Uil dell'Alto Novarese per richiamare l'attenzione sulla grave situazione di crisi industriale che colpisce la zona. Negli ultimi dieci anni si sono persi 15 mila posti di lavoro e attualmente ne sono in pericolo altri tremila. I punti di maggiore crisi riguardano la Montefibre di Verbania (da tempo chiusa), due cartiere e due aziende siderurgiche. Nelle industrie l'adesione è stata definita dagli organizzatori «notevole»; scarsa, invece, quella di commercianti e artigiani.

PERDE IN TRIBUNALE L'AZIONISTA RIBELLE DELLA BANCA NOVARA

NOVARA — L'azionista che ha portato in tribunale la Banca Popolare di Novara, ha perso il primo «round». Il giudice designato ha infatti respinto il ricorso con procedura d'urgenza tendente a sospendere le delibere assunte dall'Assemblea generale del 25 marzo scorso.

Secondo il giudice delegato, il dott. Francesco Caroselli, «*non esistono i gravi motivi che potrebbero provocare pregiudizio all'attività della banca*». Sempre secondo il giudice, dalle pretese ragioni del ricorrente («*più adombrate che esplicitate*») non emerge con chiarezza la pretesa contrarietà alla legge o allo statuto sociale. In pratica, «*non viene mai indicato un preciso dato normativo che sorregga le asserzioni del ricorrente*».

L'azionista che ha dichiarato «guerra» alla maggiore Popolare del mondo, è Franco Di Sisto, mediatore in affari di Varazze dov'è anche titolare di un ristorante. Il Di Sisto, azionista della Banca da otto anni, dopo essersi candidato a far parte del consiglio di amministrazione e non risultando nell'elenco proposto dal consiglio stesso agli azionisti, rinnovò pubblicamente la propria candidatura all'inizio dell'assemblea svoltasi nel marzo scorso al palazzetto dello sport di Novara.

L'uomo pretendeva addirittura che il suo nominativo fosse inserito, col ricorso ad un timbro che lui aveva già preparato, nelle schede di votazione accanto a quelli designati dagli amministratori della banca. Il mancato accoglimento dell'insolita richiesta, a giudizio del Di Sisto, avrebbe determinato un vizio di fondo nelle votazioni «*per eccesso di potere e disparità di trattamento fra i soci della cooperativa aventi uguali diritti*». Da qui il ricorso in tribunale tendente ad invalidare le deliberazioni assunte dall'assemblea (questo con una procedura d'urgenza), poi l'inizio di una vera e propria causa civile.

Nel suo ricorso, l'azionista faceva anche riferimento a «*una sorta di baronie delle cariche cui possono accedere solamente persone gradite*». Per esaminare in via preliminare il ricorso, il giudice delegato interrogò tutti i «vertici» della Popolare. Dopo quella udienza, i legali (della banca e del Di Sisto) presentarono le loro memorie ed il giudice si espresse sul ricorso respingendolo.

Ieri mattina si è tenuta quindi la prima udienza per entrare nel merito delle questioni sollevate dall'azionista. Un'udienza molto breve. L'avvocato Giovanni Scolari ha presentato, per conto della banca, un consistente dossier nel quale si illustrano le motivazioni che hanno indotto la banca stessa a non accettare la candidatura. Inoltre ora la «Popolare» fa richiesta di risarcimento dei danni. La seconda udienza è fissata per il 19 dicembre.

Renato Ambiel

Processo a Vercelli

I PANFILI DI MAMMA EBE

(Segue dalla 1ª pagina)

Erano le procedure adottate dalla fondatrice della Pia Unione per tenere la situazione sotto controllo.

Ed i risultati erano tangibili. Nessuno dei ricoverati a Borgo d'Ale si è mai lamentato, ad esempio, dell'assistenza prestata dalle «suore», al punto che la dottoressa Noemi Gastaldi, il medico di base del paese, s'è sentita in dovere di ringraziare le brave e operose «sorelle».

A proposito di arcivescovi, ieri in aula si è fatto il nome di tanti prelati. Da monsignor Mensa all'arcivescovo di Gorizia, Pietro Cocolin, che avallò nel 1978 lo statuto della Congregazione. Secondo mamma Ebe ed i suoi seguaci sarebbe questo il riconoscimento ufficiale della Chiesa. Però il vicario generale della curia vercellese, monsignor Luigi Trivero, ha dato una scorsa al documento e ha spiegato: «*Questa non è un'approvazione ufficiale ma un semplice visto. Non abbiamo ancora sentito parlare di riconoscimenti di alcun vescovo. Può darsi che diverse curie, come la nostra, abbiano semplicemente deciso di tollerare questa Congregazione, senza mai riconoscerla. Dopo la lettera del vescovo di Pistoia che ci invitava ad indagare sulla Pia Unione della signora Giorgini, ci stavamo comunque muovendo per andare a fondo sul problema*».

Enrico De Maria

La sentenza a Torino: 12 anni e 10 anni e mezzo

CONDANNATI I GIOVANI OMICIDI DELLA EX MAESTRA DI SANFRE'

Victor Vinels e Mario Salerno, i diciannovenni omicidi, e la loro vittima Cristina Della Rocca

CUNEO — Victor Vinels e Mario Salerno, entrambi diciannovenni residenti a Bra, sono stati condannati ieri sera dal Tribunale dei minorenni di Torino rispettivamente a 12 anni e a 10 anni e 6 mesi di reclusione per avere ucciso a coltellate due anni fa a Sanfrè la maestra in pensione Cristina Della Rocca, 63 anni, che li aveva sorpresi a rubare in casa.

Per lo stesso efferato delitto la Corte d'Assise di Cuneo aveva condannato il 28 febbraio scorso a 17 anni di carcere un complice maggiorenne, Domenico Mangiaruga, 32 anni, abitante a Bra. Un quarto imputato, Raffaele Tibullo, 26 anni, nello stesso processo era stato prosciolto con formula ampia dall'accusa di avere ideato il feroce assassinio e condannato a 4 anni per concorso in rapina.

Al Tribunale dei minori Victor Vinels (difeso dall'avvocato Cristofori di Bra) e Mario Salerno (difeso dagli avvocati Cravero di Bra e Vercellotti di Cuneo) hanno confessato l'odioso crimine. Il pubblico ministero ha proposto 13 anni di carcere per ciascuno mentre i difensori hanno chiesto le attenuanti. Il Tribunale ha concesso quelle generiche mentre ha negato il beneficio del risarcimento del danno ammesso invece dalla Corte d'Assise di Cuneo per Domenico Mangiaruga.

A Cuneo il pm Giorgio Giraudo aveva sollecitato la condanna a 27 anni di reclusione ciascuno dei due accusati maggiorenni Domenico Mangiaruga e Raffaele Tibullo. Il magistrato è comunque ricorso in appello ai pari dei difensori, gli avvocati Morate per Mangiaruga e Bruno Dalmasso per Tibullo. Secondo i risultati dell'inchiesta, Mangiaruga e Tibullo avevano organizzato un furto nell'abitazione dell'insegnante la quale viveva insieme all'unico fratello, Tullio Della Rocca, 65 anni, completamente cieco, affidandone l'esecuzione ai due ragazzi braidesi che all'epoca del delitto, il 2 luglio 1982, avevano poco più di 17 anni.

I due giovani furono però sorpresi da Cristina Della Rocca che Victor Vinels uccise a coltellate per impedirle di dare l'allarme. Testimone dell'assassinio fu il fratello Tullio che però essendo cieco non potè fornire indicazioni ai carabinieri. Solo un anno dopo a conclusione di pazienti indagini i responsabili furono identificati e arrestati.

Gianni De Mattels

Dobrynin giunto a Mosca col messaggio di Reagan

MOSCA - L'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin è tornato a Mosca latore di un messaggio del presidente Reagan per i capi del Cremlino attinente ai problemi del disarmo. «Spero per il meglio», ha replicato il diplomatico ai giornalisti che all'aeroporto di Sheremetyevo gli chiedevano se le due superpotenze si troveranno a Vienna in settembre per parlare della messa al bando delle armi spaziali, facendo presente che tra Mosca e Washington sono in corso delle trattative.

Brasiliana ha partorito la decima coppia di gemelli

RIO DE JANEIRO - Una domestica brasiliana, Maria Gonçalves Moreira, di 42 anni, ha partorito in questi giorni in un ospedale di Rio la sua decima coppia di gemelli. La donna, sposata con il cuoco Eusebio Pacheco, di 46 anni, ha avuto i suoi primi gemelli quando aveva tredici anni. Da allora ogni parto è stato gemellare.

Maria Gonçalves Moreira ha raccontato che anche la madre, una donna di origine giapponese sposata con un indio, ha avuto venti figli in dieci parti e che lei pensa di avere altri figli anche se, ultimamente, aveva cominciato a prendere, evidentemente senza successo, un prodotto antifecondativo.

Anche le due figlie maggiori di Maria Gonçalves Moreira, Guaraci e Guaraciaba, di 17 anni, sono già madri entrambe di una coppia di gemelli.

Scarafaggi a colazione alla televisione iraniana

TEHERAN — «La serie televisiva «Sopravvivenza» — si è lamentato uno spettatore iraniano in una lettera pubblicata dal quotidiano «Ettela'at» di Teheran - è interessante e istruttiva, ma certe volte disturba».

«Qualche sera fa — scrive il telespettatore iraniano — è stato mostrato un episodio nel quale un ricercatore decapitava alcuni scarafaggi per innestare altre teste. Dopo aver visto il filmato la mia famiglia ha perso l'appetito».

Cile, una strage in caserma investita da una valanga

SANTIAGO DEL CILE — Una gigantesca valanga di neve e di massi si è abbattuta sulla caserma della polizia doganale vicino alla frontiera con l'Argentina, lungo la strada tra Santiago e Mendoza.

La valanga ha sepolto trenta persone, tredici delle quali sono state già liberate. Delle restanti 17 si ha la certezza che tre sono morte (due ufficiali dei carabinieri e un capitano dell'esercito), mentre si teme per la vita delle altre.

Una rete missilistica dagli Usa all'Egitto

IL CAIRO — L'Egitto riceverà dagli Stati Uniti due complesse reti di missili antiaerei e un sistema elettronico per la difesa aerea prima della fine dell'anno. Lo ha annunciato il capo di stato maggiore dell'aeronautica egiziana, generale Sayed Hamdi.

I missili superficie-aria a raggi infrarossi attratti da fonti di calore, «Chaparral», costruiti negli Stati Uniti, entreranno «contemporaneamente in servizio in Egitto e negli Stati Uniti» in base ad un recente accordo stipulato dall'Egitto e dagli Usa, ha detto Hamdi.

Il generale ha aggiunto che gli Stati Uniti forniranno all'Egitto anche una rete computerizzata di difesa aerea che verrà collegata agli aerei «Hawkeye» aviotrasportati, anch'essi costruiti negli Stati Uniti.

L'aeronautica egiziana riceverà inoltre un sistema estremamente complesso di missili «Skyguard» superficie-aria. La rete «Skyguard», costruita congiuntamente da Stati Uniti, Italia e Svizzera, comprende lanciamissili, missili antiaerei computerizzati di 32 mm di calibro e missili statunitensi «Sparrow».

Sta per uscire negli Usa una «striscia» su Reagan

NEW YORK — Il presidente Reagan e l'apparato burocratico della Casa Bianca saranno il bersaglio del cartonista Jerry Dumas, in una nuova striscia che farà la sua apparizione il 16 luglio. La striscia si chiamerà «Benchley», come il personaggio trecagnotto, ozioso e un po' addormentato che accompagnerà il capo dell'esecutivo nei suoi viaggi in patria e all'estero.

Chi vincerà?

SACHAROV: JACKSON E REAGAN PREMONO SUI RUSSI

DAYTONA BEACH (Florida) — Il presidente Reagan non approva le iniziative diplomatiche prese dall'inesauribile leader nero Jesse Jackson fuori dei confini nazionali, ma non farà nulla per richiamarlo all'ordine. Contemporaneamente, il capo della Casa Bianca sconsiglia il pastore protestante dal perorare la causa di Andrei Sakharov se dovesse recarsi in URSS, perché potrebbe intralciare i contatti diplomatici in corso fra Mosca e Washington.

Reagan ha parlato del candidato alla «nomination» democratica in occasione di una visita a Daytona Beach. Sull'eventualità che Jackson dovesse interessarsi al caso Sakharov qualora fosse invitato in URSS, il capo dell'esecutivo ha in sostanza suggerito di lasciar perdere. Perché, ha spiegato, sarebbe all'oscuro delle trattative diplomatiche tra i due Paesi.

Quanto alla visita di Jackson a Cuba, Reagan ha precisato che non ci saranno provvedimenti da parte della Casa Bianca anche se, ha sottolineato, esiste una legge specifica che vieta ai cittadini americani di trattare con governi stranieri senza la necessaria autorizzazione del governo.

Bloccati per due ore: erano con un dissidente

DUE DIPLOMATICI USA FERMATI A MOSCA PROTESTA DI REAGAN

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno fermato per due ore ieri due diplomatici statunitensi che stavano parlando con un cittadino sovietico in una strada. Ieri sera il primo annuncio della clamorosa notizia da parte di un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. Il portavoce, Jerry Vernor, ha aggiunto che l'ambasciata statunitense ha presentato una protesta al ministero degli Esteri per il fermo di Jon Purnell e di George Glass, entrambi segretari di ambasciata.

Funzionari della missione diplomatica avrebbero verificato, secondo le fonti statunitensi, «che né al momento del loro fermo né in alcuna altra occasione le loro azioni erano incompatibili con il loro "status" di diplomatici», si precisa in una dichiarazione, in cui si respinge anche categoricamente «ogni affermazione contraria».

La dichiarazione spiega infine che l'ambasciata statunitense «ha formalmente protestato per l'ingiustificabile detenzione e per la mancata concessione da parte delle autorità sovietiche in flagrante violazione degli impegni bilaterali e internazionali, del permesso per i due di prendere contatto con la loro ambasciata nei modi opportuni». John Purnell lavora al servizio politico dell'ambasciata e George Glass al servizio consolare. All'ambasciata si è saputo soltanto che al momento del fermo essi stavano parlando con un cittadino sovietico in luogo pubblico. Un funzionario del Dipartimento di Stato americano ha precisato che l'incontro era con una persona del «Fondo Solgenitsyn», l'organismo fondato qualche anno fa a beneficio dei detenuti politici nell'Unione Sovietica.

Grande irritazione a Washington per l'accaduto. Il presidente Reagan ha detto: «L'episodio non è serio come una presa di ostaggi, ma è una questione che provoca grande irritazione». I due diplomatici americani sono considerati specialisti dei problemi dei diritti umani in Urss, ha indicato una fonte degna di fede nella capitale degli Stati Uniti.

La costituente

GUATEMALA LA DC HA VINTO

CITTA' DEL GUATEMALA — Il partito democristiano del Guatemala, una forza politica moderata di centro, ha vinto le elezioni per la costituente svoltesi domenica, conquistando la maggioranza relativa in seno all'assemblea che ha il compito di elaborare una nuova costituzione.

Il regime militare di Humberto Mejia Victores ha promesso di indire elezioni per la scelta di un presidente, un vice presidente ed un parlamento civili una volta che l'assemblea costituente avrà concluso i suoi lavori. Con ogni probabilità le elezioni generali si svolgeranno entro l'anno prossimo.

Il partito democristiano, con il 90 per cento dei voti scrutinati, ha ottenuto il 17,29 per cento risultando in testa ai 17 partiti in lizza.

Al secondo posto si trova l'Unione del centro nazionale, una formazione che si definisce centrista, ma occupa una posizione molto a destra rispetto ai democristiani, con il 14,62 per cento.

Segue una coalizione di destra formata dal movimento di liberazione nazionale e dal partito nazionalista di centro con il 13,27. Il partito rivoluzionario ha il 7,58 per cento ed il partito del rinnovamento il 6,09 per cento.

USA-URSS

DUE CIECHI IN UNA STANZA

L'ambasciatore Mondello «rivede» il «bipolarismo»

ROMA — Il rapporto Usa-Urss è destinato ad oscillare in continuazione da una fase di «distensione» ad una di «guerra fredda» e viceversa. Tra sovietici ed americani non esiste solo il famoso «telefono rosso» ma c'è anche un «filo diretto» rappresentato dall'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrinin, attraverso il quale americani e sovietici si comunicano «off-records» sui limiti che ciascuno non deve superare per evitare di toccare qualche nervo troppo sensibile dell'altro.

Sono queste in sintesi le tesi principali della «lettera diplomatica» di questa settimana dell'ambasciatore Mario Mondello dal titolo «Il rapporto Usa-Urss e le memorie di Kissinger».

«Le superpotenze — secondo l'analisi kissingeriana riportata da Mondello — si comportano un po' come due ciechi, armati fino ai denti che si aggirano cautamente dentro una stanza. Ognuno crede che l'altro ci vede benissimo e che da un momento all'altro lo ammazzerà... Ognuna delle due parti tende a credere che l'altra sia dotata di fermezza di propositi, capacità di previsione, coerenza politica che, pure, sono nettamente smentite dalla sua esperienza».

Su questa è la descrizione generale che dà Kissinger dei rapporti tra Usa e Urss l'ambasciatore Mondello ricerca alcune verifiche su tre aspetti particolari: il primo concerne il meccanismo interno con cui gli Stati Uniti operano nei confronti dell'Urss. Il secondo il meccanismo interno con cui i sovietici agiscono nei confronti degli Usa. Il terzo è rappresentato dalle relazioni bilaterali Unione Sovietica-Stati Uniti.

Quanto al primo punto, Mondello, citando Kissinger, rileva che le correnti «liberali», che in America appoggiano sistematicamente le politiche di distensione, sono solite sottolineare «le virtù della fiducia e dei gesti di buona volontà»: essi — dice Mondello — ritenendo che «i rapporti tra Stati siano come quelli tra esseri umani», in realtà «trattano la politica estera come un settore della psichiatria».

I conservatori, invece, «vedono nella politica estera una versione dell'eterna lotta tra il bene ed il male, un conflitto senza vie di mezzo che può concludersi solo con la vittoria». Questi, in sostanza, trattano la politica come la teologia.

L'INGLESE CONTAMINA ANCHE L'EST PRIMO ALLARME DALLA POLONIA

il vocabolario parlato sta cambiando radicalmente.

CRACOVIA — Se a una festa un polacco vuol mostrare di essere un uomo di mondo, chiede un «whisky on the rocks» benché disponga nella sua lingua di una espressione perfettamente equivalente. E' una delle tante dimostrazioni di come e quanto l'inglese sia penetrato anche in questa nazione comunista. Secondo il professor Pisarek, un eminente linguista, questo è un uso particolare della lingua, in uso presso «gente snob», ma l'inglese rappresenta una reale minaccia per la lingua polacca.

Parole come «feedback», «play-boy» e «container» abbucano tra frasi in polacco con termini inglesi già in circolazione da tempo, come «bar», «hot-dog» e «jeans».

Dopo la seconda guerra mondiale, tuttavia, l'influenza predominante l'ha avuta l'inglese. E' arrivato dal mondo della musica, del cinema, della moda, dello sport e del giornalismo, soprattutto dagli Stati Uniti. Pisarek spiega: «Sono certissimo: il pericolo principale per la lingua polacca è l'inglese, come dire, in pratica, l'influenza americana. Non siamo però un'eccezione. E' successo in Francia, in tutta l'Europa occidentale, in tutto il mondo. Ma mentre il francese per esempio è una delle lingue del mondo, per lingue piccole come la nostra la situazione è molto più difficile». Per lo sport abbondano «coach», «fan» «fighter». Dal giornalismo arrivano anche «rewrite», «briefing», «story» e «reporter».

I polacchi sono sempre più interessati all'occulto, alla psichiatria e alla parapsicologia; e girano parole come «healer» (guaritore), «preacher» (predicatore) e «consulting». Forse è fenomeno passeggero, perché i corrispondenti termini in polacco persistono. Ma altre parole inglesi, specie quando definiscono tipi di musica («jazz», «country», «soul», «rock») riempiono lacune del polacco e sembrano destinate a restare.

Ancora Pisarek commenta: «"Punk", la musica o la persona: è impossibile usare una parola diversa. In ogni caso credo che i "punk" nostrani non accettino l'uso di una parola polacca». «Amplifier», «deck», «disco», «hit», «number one», «tuner», «video», «protest», «song», «single», «long-play»: tutto conferma l'influenza della musica pop angloamericana sui giovani polacchi. La guerra del Vietnam ha invece introdotto parole come «eskalacja» e «defoliacja» da «escalation» e «defoliante».

Molte parole infine hanno mutato grafia per facilitare la giusta pronuncia per i polacchi: «kontener», «smoking»; altre, forse un po' meno diffuse, hanno mantenuto la grafia originale: «shopping», «designer», «drug pushers».

Ma è davvero grave la minaccia? Pisarek spiega: «Nei secoli 16°, 17° e 18° si facevano grandi appelli affinché si usassero parole polacche, non latine o francesi. Lo stesso nel 19° col tedesco. Adesso bisogna mostrare alla gente come questa moda dell'inglese può essere pericolosa per la nostra lingua e per una parte della nostra cultura nazionale. Tutti questi appelli servono. A qualcosa, non a molto. Ma servono».

«Cronache del passato prossimo»: Società degli Autori /2

IL «J'ACCUSE» DI PIRANDELLO

Qui accanto: Luigi Pirandello. Nella foto in basso: Corrado Alvaro, uno dei «grandi accusatori» di Paolo Giordani

Giugno 1926. Dopo anni di contrasti tra scrittori ed editori e vari tentativi falliti di varare una riforma della «Società degli Autori», un progetto di legge sembra raccogliere ampi consensi. Lo «caldeggia» anche Mussolini, che vuol cogliere l'occasione per trasferire la sede della Società a Roma e affidare le cariche direttive a uomini del regime. Il compito di rivedere il testo del progetto, dandogli «severa forma italiana», viene affidato dal duce a D'Annunzio, presidente onorario della «Società». Il poeta all'inizio si dimostra sollecito, ma ben presto l'«agilissima penna» si blocca: «Quando ebbi in mano il testo — confida — inorridii come se per caso avessi stretto in pugno un ficodindia irto di molli ma perfide spine». Due mesi di ritardo. Mussolini è furibondo. Alla fine D'Annunzio gli restituisce il progetto con poche annotazioni a margine. La stesura definitiva sarà affidata al ministro Rocco. Il disegno di legge è approvato dal Consiglio dei Ministri in ottobre. A dicembre scoppia quella che viene definita la «piccola guerra della Società degli Autori». Apre le ostilità Giuseppe Brunati, romanziere, giornalista e antiquario, che invoca l'intervento di Mussolini per sventare la «coalizione affaristica trevesiana mondadoresca varaldesca giordanesca». E' una «rivolta» contro gli editori Treves e Mondadori e i dirigenti della Società, Alessandro Varaldo e Paolo Giordani. Chi muove i fili nell'ombra è proprio D'Annunzio...

Di fatto, l'avvocato Paolo Giordani controllava la vita del teatro italiano. Era, come abbiamo detto, membro del Consiglio direttivo della Società degli Autori. Inoltre come Consigliere delegato della Società del Teatro drammatico aveva, praticamente, il monopolio dell'esportazione del repertorio italiano all'estero, per il quale gli autori gli riconoscevano una percentuale del 10% sui loro diritti d'autore. Come socio dei vari importatori di opere straniere in Italia, esercitava il suo controllo anche sulle compagnie, le quali inoltre dipendevano da lui per ottenere la disponibilità dei teatri di Milano (quasi tutti gestiti dalla Società Suvini e Zerboni, di cui l'avvocato Giordani era amministratore delegato).

A chiusura del suo secondo memoriale Brunati affermava che le «sacrosante richieste» avevano l'adesione di «tutti gli scrittori di fede e di ingegno», e faceva i nomi di D'Annunzio, Pirandello, Bontempelli, San Secondo, De Stefani, Cavacchioli, Colantuoni, [illegible], Antonelli e Berrini.

Ma le «sacrosante richieste» non ebbero alcun immediato riscontro pratico, e i [illegible]denti ritennero opportuno far scendere in campo qualche grosso calibro. Il 13 dicembre, da Milano, Pirandello inviò un telegramma a Mussolini: «*Quale odiosa rappresaglia e iniqua sfida verso noi scrittori fascisti*», diceva, «...*la pseudo fascista giunta esecutiva nomina commissione libro composta di due avvocati tra cui il noto Pea G.A. Borghese Praga Berrini antifascisti [illegible] editore stop A difendere causa scrittori restano quasi inermi Giotto & Romagnoli pregiudizialmente soverchiati numero avversari stop... Soccorreteci Viva la pura e fascistica arte italiana*».

E' da notare che Pirandello accomuna nel suo «*grido di dolore*» la denuncia di un avvocato (ebreo, ma l'antisemitismo è ancora di là da venire), tre scrittori antifascisti (ma Berrini era stato incluso da Brunati fra quelli «di fede», ovviamente fascista) e un editore. Il nome dell'avvocato Giordani, che nel telegramma non compare, è fatto abbondantemente in una nota alla Segreteria del «duce» che Pirandello scrisse qualche giorno dopo da Roma, dove si era precipitato per conferire con il capo del governo. Mussolini non volle o non poté riceverlo e gli fece dire da Telesio Interlandi che [illegible] stato occupato per tutta la settimana.

Prima di tornarsene a Milano Pirandello mandò al «duce» questa nota in cui sollecitava un incontro diretto e denunciava l'operato dell'avvocato Giordani, responsabile, a suo giudizio, del «*pericolo di morte*» che incombeva sul teatro italiano, sia per le note ragioni di cumulo degli incarichi, che davano al Giordani l'effettivo controllo dell'attività teatrale), sia per la protezione che lo stesso avvocato riceveva, in seno alla Società degli Autori e al relativo sindacato, da Luigi Razza, Segretario generale della Corporazione nazionale del teatro: la cui «*illimitata devozione*» permetteva al Giordani di «*far passare ogni suo atto d'arbitrio sotto il "visto e approvato" del Partito*».

Subito dopo fu la volta di D'Annunzio che pur dando il suo appoggio ai dissidenti si mantenne sul generico e prese come al solito le distanze rispetto ai personaggi coinvolti nella polemica. In un primo telegramma da Gardone (15 dicembre) pregava Mussolini «*di considerare con animo di scrittore il dissidio che oggi turba pericolosamente la Società degli Autori*», spronandolo contemporaneamente a «*ristabilire l'ordine*» e informandolo circa la propria posizione: «*Io sono naturalmente con quelli che onorano l'arte, contro quelli che correggono i registri*».

Due giorni dopo, il 17, ne spedì un altro: «*Infondi a Vincenzo Morello la forza di ricostituire dalle fondamenta e con pietre nette*». Sibillino, ma non poi tanto.

«*La decisione che hai preso per la Società Autori incontrerà, ne sono certo, tua approvazione*», rispose Mussolini. «*Ho tagliato corto nominando un capo responsabile e dato ordini per evitare allargamenti della bega*».

Il giorno prima, infatti, con decreto prefettizio, Vincenzo Morello era stato nominato Commissario Straordinario munito di pieni poteri, ed erano stati sciolti il Consiglio e gli altri organi direttivi. Il provvedimento era parso necessario al capo del governo per l'intensificarsi delle polemiche che proprio in quelle ultime ore (15 dicembre) avevano assunto toni particolarmente accesi, dilagando anche sulle pagine di alcuni giornali. *L'Impero* e *Il Regno* infatti avevano pubblicato stralci del secondo memoriale di Brunati, e reclamavano a gran voce la «*fascistizzazione della Società degli Autori*». Contemporaneamente *Il Corriere del Teatro* aveva iniziato una violenta campagna contro quelli che venivano definiti i «*padroni del teatro*», dietro ai quali si scopriva essere sempre il famigerato Giordani: «*Quindi, salvare il Teatro Italiano*», concludeva l'articolo, «*significa eliminare dalla vita teatrale italiana l'avv. Giordani*».

Nello stesso numero del *Corriere del Teatro* inoltre erano apparsi due scritti ancora più significativi: una lettera aperta di Corrado Alvaro a Vincenzo Morello e parte di una lettera privata di Pirandello all'amico Roberto Forges Davanzati.

«*(Ella) crederà di salutare tante nobili speranze, tanti sforzi oscuri*», aveva scritto Alvaro, «*tante glorie passate e quelle avvenire; e invece assicurerà a tante nobili trippe che esse potranno in pace continuare l'importazione di cattive commedie straniere acquistate a vilissimo prezzo, rivendute alle compagnie drammatiche con una buona percentuale, migliore di quella che riscuoterebbero col teatro italiano, sottoponendo tanti poveri attori a una condizione umiliante in cui non hanno possibilità di scelta, imponendo spese per un'opera che essi stessi recitano con profonda disperazione e ripugnanza, che affligge il pubblico e lo disgusta del teatro.*

«*Ma all'attore non è dato altro mezzo per fare il suo mestiere. Se vuole una buona commedia deve recitarne una mediocre... L'attore che deve attingere il suo repertorio monopolizzato dalla Società del Teatro Drammatico, e amministrato, concesso, promulgato, imposto dalla Regina del Teatro, deve accettar tutto. Se non accetta non avrà le commedie che possono rendergli da vivere, e se protesta è privato di ogni repertorio. Se si mette in urto con la Società del Teatro Drammatico, di cui è consigliere delegato l'avv. Paolo Giordani, ha, grazie al cielo, una risorsa: ricorrere alla Società degli Autori; ma li trova l'avv. Paolo Giordani che è membro del Consiglio Direttivo e che, umanamente, non può dargli ragione; ma gli rimane un'altra strada: recitare drammi di pubblico dominio nei liberi teatri: ma si trova chiuse le porte dei teatri che sono affittati dalla Società Suvini e Zerboni di cui l'avv. Paolo Giordani è consigliere delegato.*

«*Non rimarrebbe, al povero attore, che buttarsi a recitare sulla piazza. Questa condizione dell'attore italiano, è simile ad essa è quella dell'autore, con l'aggravante che egli ha di fronte l'avv. Paolo Giordani nella sua novantanima reincarnazione: quella di importatore di repertorio estero, oltre ad aver da fare con tutta un'organizzazione di agenti-autori, rappresentanti-autori, consiglieri-autori, vicepresidenti-autori...*».

«ECCO IL TRADITORE DEL TEATRO ITALIANO»

«Paolo Giordani è il più falso dei fascisti», denuncia lo scrittore siciliano a Mussolini

«CONTRO IL SUO DISPOTISMO, ENTI DI STATO A ROMA, MILANO, TORINO»

Pirandello era stato ancora più duro. «*Paolo Giordani è il più falso dei fascisti*», aveva scritto. «*Nel momento in cui io chiedevo la tessera del Partito, dopo il delitto Matteotti, egli la buttava via, cominciando in mia presenza vituperi contro il regime. Ora naturalmente è di nuovo fascista.*

«*Paolo Giordani è il traditore del Teatro Italiano. Introdottosi nella vita teatrale col preciso intento di sostituire un gruppo di scrittori ai vecchi che governavano allora la Società degli Autori, quando finalmente riuscì ad ottenere la mia adesione e tutta la forza che poteva venirgli dal mio nome e dalla mia opera, si insediò lui con le sue teste di legno nella Direzione e nel Consiglio della vecchia Società e subito dopo (si mise) contro l'importazione del Teatro straniero, di cui era allora a capo il Re Riccardi. Ora il Re Riccardi è diventato di nome suo socio, di fatto suo stipendiato... E la Società degli Autori è interamente nelle sue mani. E ora ne avrà di fatto l'investitura ufficiale, dalle mani stesse del Presidente, poiché voi capite benissimo che Vincenzo Morello sarà, come presidente, investito di nome, niente altro che una lustra.*

«*Si è stabilita perciò questa vergognosissima situazione, che essendo egli il padrone assoluto del teatro italiano e straniero rappresentato in Italia, dei teatri di Milano e di tutta Italia e della Società degli Autori, non sarà più possibile a nessuno scrittore italiano rivolgersi per la tutela dei suoi interessi al suo naturale organo di tutela, che è la Società, se dovesse avere qualche competizione contro Paolo Giordani, importatore di teatro straniero, o contro Paolo Giordani gerente dei teatri di Milano e interessato nella gestione di tutti gli altri teatri italiani o contro Paolo Giordani finanziatore di compagnie drammatiche, essendo egli giudice e parte di tutta la vita teatrale italiana*».

A questo punto l'avvocato Giordani non aveva potuto non reagire. Il numero del 16-17 dicembre de *L'Impero* pubblicava una lettera ai direttori, in cui l'avvocato Giordani ribatteva le accuse mossegli, sostenendo la piena legittimità degli incarichi che rivestiva e si riservava di documentare il suo operato soltanto quando «*le Supreme Autorità del Governo e del Partito*» gli avrebbero chiesto di farlo. Una seconda nota, indirizzata a Vincenzo Neri, direttore del *Corriere del Teatro*, ma pubblicata nello stesso numero de *L'Impero*, dava, alla reazione dell'avvocato Giordani, un risalto piuttosto diverso.

«*Leggo ben sei colonne del suo giornale dedicate al mio dispotismo teatrale*», esordiva il Giordani, «*e lascio all'Autorità del Partito Fascista di giudicare come mai un fascista non trovi di meglio per attaccarmi che un anonimo e un redattore del Mondo, noto incassatore di schiaffi e da me stamane alle ore 12, in via della Mercede, coperto di pugni, schiaffi e calci, ai quali egli, da quel perfetto vigliacco che è, ha reagito con la fuga*». Risolta così la questione con Alvaro, l'avvocato passava ad occuparsi della lettera di Pirandello, che il giornale aveva pubblicato anonima, come abbiamo detto, ma attribuendola «*ad un'altra personalità del Partito e dell'arte italiana*».

«*Ho il dovere di chiarire a suo mezzo a codesta persona*», scriveva il Giordani, «*che abbia il coraggio civile fascista di precisare e firmare le sue accuse, in quanto che io (sic) a lui risponderò per iscritto e firmando, con tutto il larghissimo corredo di documenti e di cifre che io posseggo per attestare la perfetta italianità della mia opera*».

Circa poi il suo contegno all'epoca del delitto Matteotti, l'avvocato faceva i nomi di alcune figure di primo piano del regime che avrebbero potuto testimoniare della sua fede, e respingeva «*qualunque menzogna possa sostitare oggi chi, sull'orlo del fallimento, vede esaurirsi le mammelle a cui aveva preso il vizio di attaccarsi*».

Le disposizioni date da Mussolini per evitare l'allargamento della bega in quegli stessi giorni (16-17 dicembre) non riuscirono a calmare le acque. Il 19 la polemica veniva nuovamente rinfocolata da Pirandello che interveniva questa volta allo scoperto con una lunghissima lettera al direttore del giornale *Il Tevere*, ribadendo le sue accuse e provocando così nuovi interventi.

Nel suo scritto Pirandello ripeteva che il brano pubblicato dal *Corriere del Teatro* era parte d'una lettera diretta «*ad un caro e autorevolissimo amico*» con l'unico intento di evitare che il Presidente del Consiglio andasse a coprire col prestigio del suo nome e l'autorità della sua persona «*una manovra tendente a mantenere uno stato di cose che ho tutto il diritto... di ritenere scandaloso*». Si rallegrava poi che la manovra fosse stata sventata (dal provvedimento preso da Mussolini di sciogliere tutti gli organi direttivi della Società degli Autori e di nominare un Commissario Straordinario), cosa che dimostrava l'opportunità della lettera da lui scritta. A questo punto Pirandello avrebbe potuto dichiararsi soddisfatto e contento. Sennonché...

«*Se non che*», proseguiva lo scrittore, «*l'avv. Giordani mi provoca a parlare, anzi mi sfida ad avere il coraggio civile e fascista di precisare e firmare le mie accuse. Lo servo subito*».

Circa la sua fede politica, Pirandello sfidava il Giordani a negargli in faccia «*tutti i vituperii da lui vomitati contro il fascismo e contro il regime dopo il delitto Matteotti, e di aver detto ad un comune amico, dopo la mia iscrizione al fascismo avvenuta in quei giorni e proprio in seguito al delitto Matteotti: "Avete fatto commettere a Pirandello l'ultima sua coglioneria"*».

Passando poi alle altre accuse, relative al passato dell'avvocato Giordani e alla sua «*potenza e prepotenza sulla vita teatrale italiana*», Pirandello, dopo aver ricordato come fosse innegabile che egli era ormai divenuto «*l'importatore per eccellenza di tutto il teatro straniero*» in Italia, rifiutava di riconoscere che l'esportazione del teatro italiano all'estero fosse un merito patriottico di cui l'avvocato Giordani potesse menar vanto.

E citava il suo caso personale: «*L'avv. Giordani, per farmi apparire ingrato verso di lui e costituirsi così un altro titolo di considerazione presso l'opinione pubblica, mi butterà in faccia le cifre favolose da me guadagnate per mezzo della sua agenzia di esportazione*». Ma in realtà l'avvocato Giordani era rimasto sorpreso quanto lo stesso Pirandello quando per la prima volta *Sei personaggi in cerca d'autore* furono rappresentati alla Stage Society di Londra. In seguito, per consiglio di G.B. Shaw, andarono in scena anche a New York. Inoltre l'edizione italiana dei *Sei personaggi* data dalla compagnia di Dario Niccodemi in Spagna suscitò tale interesse che subito piovvero richieste del teatro pirandelliano. Intanto Benjamin Crémieux introduceva il teatro di Pirandello in Francia, e la Baronessa Manteuffel faceva altrettanto per la Germania. Tutto ciò, è chiaro, non costava un soldo di fatica all'avvocato Giordani, che tuttavia intascava egualmente il suo 10%.

Con l'avvocato Giordani padrone assoluto di tutta la vita teatrale italiana e con la Società degli Autori nelle sue mani, proseguiva Pirandello, «*non sarebbe stato più possibile a nessuno scrittore italiano rivolgersi per la difesa dei suoi interessi al suo naturale organo di tutela*», nel caso avesse avuto qualche contestazione da muovere a Paolo Giordani importatore di commedie straniere, o agente per l'esportazione delle commedie italiane, o gestore dei teatri di Milano (ma cointeressato nella gestione di altri teatri d'Italia), o finanziatore di compagnie drammatiche, ecc.

Queste accuse, precisava il drammaturgo siciliano, non erano dettate dall'intenzione di ribellarsi ad uno stato di fatto per tanto tempo accettato, anche a proprio danno; ma «*per impedire che questo stato di fatto venisse ora sanzionato e consacrato dal regime nella persona del suo più alto rappresentante*».

Dopo di che Pirandello passava a denunciare la guerra mossa dall'avvocato Giordani alla sua creatura più cara, quel «*Teatro d'Arte di Roma*» che malgrado i successi clamorosi riscossi nella sua tournée europea non aveva trovato ospitalità nei teatri delle maggiori città italiane, ed era stato costretto ad esibirsi in piccoli centri di provincia. Ciò perché il fine di questa impresa era in assoluto contrasto con gli interessi dell'avvocato Giordani.

«*Io cogito*», concludeva Pirandello, «*che presto in Italia sorgano i Teatri di Stato: almeno tre in principio, uno a Milano, uno a Roma, uno a Torino: teatri responsabili, che di fronte agli stranieri che visitano l'Italia, dimostrino che nel nostro Paese l'arte scenica è curata e rispettata come nel loro; che permettano una esistenza decorosa agli attori e lo svolgimento di degni programmi artistici. Tutto questo l'avv. Paolo Giordani, commerciante e speculatore e sfruttatore dell'ingegno altrui, lo deve vedere come il fumo negli occhi. E di qui la guerra che egli ha fatta finora subdolamente, e che adesso fa a viso aperto alla Compagnia del Teatro d'Arte di Roma, primo nucleo di questa grande futura formazione nazionale*».

Nessuno, in quel dicembre 1926, avrebbe immaginato che i due fieri avversari, meno di un anno dopo si sarebbero ritrovati nell'ufficio del direttore del *Tevere*, Telesio Interlandi, dove, «*aderendo al desiderio del Duce*», avrebbero discusso un progetto per la costituzione di un Teatro Drammatico Nazionale di Stato, che, con le firme di entrambi, Pirandello e Giordani, sarebbe stato poi presentato a Mussolini.

Questa, dunque, la conclusione «all'italiana» della «piccola guerra della Società degli Autori» che Mussolini vinse, ma molto faticosamente.

(2-fine)

Luciano Lucignani

Lotto

TERZETTO CENTENARIO DOPO LA «PROMOZIONE» DEL 22 SU CAGLIARI

Con 146 settimane d'assenza il supercentenario 23 di Milano conclude al comando, come l'aveva cominciata, la prima metà del 1984. Nella classifica del ritardo gli fanno compagnia, anche se a grande distanza, 6 di Bari, a quota 102, e il neo-promosso 22 di Cagliari. E' caduto nella rete, invece, il capolista di Roma, 28, che era assente da 83 settimane (si noti il rapporto di «vertibile» tra numero e assenze).

Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 17 a Cagliari e 61 a Milano. A Venezia sabato è ricomparsa dopo sette giorni una coppia di Vertibili (18-81). Terni nei Gemelli a Roma (88-77-11) e nella Decina a Torino (58-56-51).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

Ruota										
BARI	6	5	50	42	70	34	80	65	12	22
	102	82	82	66	66	49	43	43	39	39
CAGLIARI	22	29	28	18	4	47	79	31	48	80
	100	91	83	66	66	48	48	45	44	42
FIRENZE	48	70	86	80	21	61	61	36	67	38
	73	70	64	63	52	48	47	46	45	44
GENOVA	9	67	2	8	28	33	48	80	32	54
	93	73	67	66	62	53	47	42	39	36
MILANO	23	58	30	64	55	27	3	82	67	39
	146	72	60	57	56	56	48	42	42	41
NAPOLI	24	53	63	32	65	80	78	79	29	38
	86	71	60	53	52	51	49	48	47	44
PALERMO	3	23	28	31	80	25	14	18	24	36
	74	66	66	61	58	56	54	52	48	46
ROMA	44	41	10	64	32	28	83	31	81	4
	64	56	53	46	38	37	37	35	35	34
TORINO	76	73	[illegible]	29	10	11	74	14	32	78
	63	45	[illegible]	41	38	38	36	37	38	35
VENEZIA	[illegible]	84	77	63	30	68	10	1	26	87
	[illegible]	61	62	51	47	42	41	37	37	36

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane d'assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	16	30	17	16	3	8	31	—	13	122
VERTIBILI	13	24	3	4	66	27	2	26	11	
CADENZE	2	7	8	9	0	3	0	2	6	6
	39	61	54	40	53	34	27	35	42	36
FIGURE	7	8	8	6	6	8	2	4	5	3
	54	33	18	34	19	18	22	28	14	17
DECINE	6	2	8	0	5	6	2	4	1	3
	27	26	17	50	42	21	43	17	29	23

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

IN VIA PO E' NATO IL «CLUB DEI SETTE»

Stanchi di inseguire i numeri «ritardatari», in via Po si sono riuniti in sette, hanno fondato un club, il Club dei sette, che ricava i numeri dalla vecchissima tombola, e il bello è che vincono.

Sono tutti pensionati, che hanno eletto presidente Carlo Alfero, che ha settantadue anni.

Come funziona il vostro club? «*Non è proprio un club, ma ci troviamo attorno a un tavolo, con un fiasco di vino buono, e ci divertiamo a tirare fuori da un sacchetto, uno dopo l'altro, cinque numeri da giocare per la ruota che uno di noi, a turno, indica. Abbiamo già vinto una decina di volte — spiega Alfero — e non importa che non si tratti di somme importanti. Non abbiamo neanche grosse cifre, di questo occorre anche tener conto. Però ci piace centrare un ambetto e Carlo Gaya, il mio amico da tanti anni, l'anno scorso ha vinto più di mezzo milione con un terno*».

Non giocate mai i numeri in ritardo? «*No, non li guardiamo neanche. E' un gioco noioso e poi occorre tenere a bada tutte le settimane che cosa la Cabala ci offre; pensiamo che il nostro sistema sia più divertente. Una volta abbiamo anche provato con i sogni, ma non siamo riusciti a vincere nulla. Segno che la tombola della nonna funziona meglio, almeno così a noi pare*».

ENALOTTO

Per il concorso numero 27 del 7-7-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote.

Ruota		
BARI	x	1
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	x	1
GENOVA	2	1
MILANO	1	x
NAPOLI	1	2
PALERMO	1	x
ROMA	1	x
TORINO	x	1
VENEZIA	2	x
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	1	x

SE AVETE SOGNATO LE API SUI FIORI

Antimeridiano	18
Antimilitare	43
Antimonarchico	15
Antimonio	71
Antimuro	34
Antinome	43
Antipapa	78
Antipasto	30
Antipatia	68
Antipatico	88
Antipodi	50
Antipolitico	41
Antiporta	53
Antiquario-ria	71
Antivedere	87
Antiveduto-ta	19
Antiveleno	65
Antivenereo	12
Antivenire	16
Antivigilia	39
Antofilo	88
Antologia	76
Antrace (*malattia*)	17
Antro qual.	57
• sotterraneo	39
• di palazzo	78
• d'anfiteatro	86
Antropofagia	8
Antropofago-ga	81
Anulare	1
Anziana-ne	52
Anzianità	90
Anziano-ni	34
• di guardia	76
Aorta (*arteria*)	72
• tagliata	13
Apata	4
Apatista	48
Ape	34
Apertura	25
• muro	11
• terreno	87
Api	38
• all'albero	3
• al bagno	47
• sui fiori	61
• che molestano	77
• che mordono	13
• che fuggono	80
Apice	40
Apicoltura	19
Apoplessia	89
Apoplettico-ca	14
Apostata	18
Apostema	80
Apostolato	61
Apostoli	13
Apostolico	28
Apostolo	18
Apostrofare	48
Apostrofe	58
Appagare-rsi	88
Appagato-ta	77
Appaiare	60
• polli	18
• cavalli	38
• colombi	33
• bovi	30
• piccioni	10
• vitelli	68
• oche	80
• conigli	70
• tacchini	38

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Rosanna Borgo e Mariangela Giordano: «Io sono abbastanza fortunata, spero lo siano anche i miei clienti»

Giuseppe La Spina consegna le schede a Maria Ingrasci, la quale è piuttosto pessimista: «Mai sono stata fortunata. Mai. Sarebbe veramente un miracolo, potrei chiamarlo il miracolo del Bingo».

Grazia Radice e Rosa Galloni: «Ho già vinto parecchi concorsi, spero proprio di essere fortunata anche [illegible]

Egle Mortarotti consegna le schede a Galliano Fecchio: [illegible] i miei clienti [illegible] tutti»

Ragazzi, [illegible] «nonni» chiedono alle edicole [illegible] gioco più pazzo dell'estate

VERCELLI, FEBBRE DI...

ecco altri numeri

gioco n. 1 - 1ª settimana

88	23
67	69
53	25
48	74
13	60

leggi ogni giorno STAMPA SERA

...e se hai qualche dubbio telefona dalle 13 alle 20 al n. 011/6965272

...e ti risponderà MISS BINGO

100 MILIONI DI PREMI PER CHI PARTECIPA AL GIOCO!

AUT. MIN. [illegible] DEL [illegible]

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 8 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti [illegible] giorno.

[illegible] Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via [illegible] questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari atti ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Qualche rivincita in attesa del professionismo

CAVALLO: NIENTE OLIMPIADI MALGRADO LE VITTORIE

E' to[illegible] alla vittoria Domenico Cavallo proprio nel [illegible] in cui il preparatore tecnico, Edoardo Gregori, sta cercando di dare un volto alla squadra azzurra che parteciperà alla prova su strada delle Olimpiadi. Cavallo, al [illegible] a Los Angeles non andrà sicuramente (non venne neppure inserito fra i probabili olimpici quando la «rosa» comprendeva almeno una dozzina di atleti) e fuori dal giro della Nazionale trova il modo di prendersi qualche bella soddisfazione, soprattutto nei confronti di quei corridori che finiranno per vestire la maglia azzurra.

Stando agli ultimi sondaggi, confortati anche da una convocazione preolimpica che si identifica nella partecipazione al Giro del Colorado, in dieci tappe, dal 13 al 22 luglio, le quattro [illegible] azzurre [illegible] la prova su strada di Los Angeles potrebbero essere assegnate ai veneti Sergio Scremin e Roberto Pagnin, al laziale Stefano Colagè e al lombardo Alberto Volpi. Ma nè Gregori nè il presidente del settore tecnico della Federciclismo, Gianni Sommariva, fanno ammissioni. Gregori si limita a dire che la trasferta al Giro del Colorado [illegible] il testo per la designazione degli azzurri.

«In effetti non [illegible] io — aggiunge — ad [illegible] la squadra, ma il mio collabo[illegible] Agostino Massagrande. Da parte mia [illegible] qui in Italia gli altri atleti di interesse olimpico».

In Italia rimangono esclusivamente i cronomen della [illegible] chilometri; ed è evidente che il preparatore tecnico [illegible] sincerarsi delle condizioni del toscano Marcello Bartalini, del veneto Eros Poli e dei lombardi Giovanni Bottoia e Giuseppe Manenti, ovvero i quattro che conquistarono il [illegible] posto nel mondiale dello scorso anno in Svizzera e che con ogni probabilità verranno riconfermati [illegible] blocco per la crono-squadre delle Olimpiadi.

Gare olimpiche per pochi.

Per Cavallo, cuneese di [illegible] valle[illegible]maggiore, c'è invece [illegible] altro obiettivo: quello [illegible] sare professionista.

«Lo farà probabilmente in settembre — dice Lino Zilioli che di Cavallo è il direttore sportivo —, *ma al momento non ha firmato per alcun gruppo sportivo. Vale indubbiamente la pena aspettare qualche [illegible] in più, ma garantire a questo ragazzo una sistemazione eccellente. Viste [illegible] doti di velocista che possiede, c'è più di un club professionistico che lo [illegible]bbe fra le proprie file».*

Nell'attesa [illegible] «trasloco» fra i «pro» intanto il [illegible] si trasforma [illegible] vincente. Domenica, sul traguardo [illegible] Ligure-Castellania, dove si è gareggiato nel nome di Fausto e Serse Coppi, non ha però sfoderato [illegible] tipica [illegible] velocista. Se n'è [illegible] in pianura, quando all'arrivo [illegible] cinquanta chilometri e ha vinto in perfetta solitudine. Ha lasciato alle spalle i compagni di squadra Luigi Lo Campo e Massimo Saccardi, mentre al quarto posto si è classificato il [illegible] della Fossano-Botta, Elio Fasola, che per qualche chilometro aveva condotto la fuga con Cavallo.

[illegible] come domenica il Piatogri ha monopolizzato la Novi-Castellania, già [illegible] squadrone torinese aveva piazzato, sempre a Novi Ligure, nella Coppa Romita quattro atleti ai primi posti: vincitore il novarese Massimo Mantovan davanti al [illegible] Claudio Carri, a [illegible] Campo e a Cavallo. E dopo i quattro del Piatogri si è piazzato il pinerolese Bruno Surra della Fossano Botta.

Domenica il cartellone dilettantistico presenta in Piemonte una [illegible] gara riservata ai «seconda serie» a Moncalieri. Gli «élite» varcheranno i confini regionali: il Piatogri con tutti i suoi migliori atleti, ad esempio, andrà in provincia di Pesaro nel classico Giro del Montefeltro.

r. g.

CINQUE COLLI IN BICICLETTA E ALLA FINE NON C'E' CLASSIFICA

Centoventi cicloturisti in gara sulle montagne che Bartali [illegible] Coppi hanno reso famose. Duecento chilometri, si corre dall'alba a sera

Il più giovane ha 14 anni e si chiama Gian Piero Pantone, il più anziano di anni ne ha 71 e risponde al nome di Giuseppe Venafro. Sono due, presi a proposito, per mettere a confronto i «poli» anagrafici dei 120 cicloturisti che sabato saranno impegnati a consumare un menù da leggenda, rappresentato da 200 chilometri in sella a una bicicletta attraverso nomi che la geografia e la storia del ciclismo hanno reso famosi: Galibier, Lauteret, Briançon, Monginevro.

Partiranno all'alba da Susa, lungo le strade ancora deserte del traffico automobilistico e concluderanno la fatica quando il sole sarà già sulla via del tramonto.

Ma la velocità non conta (anche se il regolamento impone una non trascurabile media di 22-23 orari), l'importante è portare a termine la pedalata.

Stiamo parlando della «gran fondo», una manifestazione cicloturistica organizzata dal Gruppo Sportivo Ce.Da.S., il centro delle attività sociali dei dipendenti Fiat, che andrà appunto a disputarsi sabato lungo un itinerario che nel linguaggio delle corse in bicicletta è definito classico: si parte da Susa alle 7, si va sul colle del Moncenisio (m 2083), si scende in territorio francese lungo la strada che attraversa il Parc National de la Vanoise fino a Modane e quindi si prosegue per St. Michel de Murienne. Da questa località a Briançon (69 chilometri) dovranno essere superati i tre «giganti» che separano la Savoia dal Delfinato: il Col du Telegraphe (m 1670), il Galibier (2640) e il Lauteret (2058). Nella marcia di riavvicinamento all'Italia verrà affrontato il Monginevro (1850), ci sarà quindi la picchiata su Cesana e infine l'arrivo sul traguardo di Susa.

[illegible]esta cicloturistica è aperta ai tesserati alla Federciclismo e agli enti della Consulta: Udace, Endas, Uisp. Negli aspetti organizzativi non cambia nulla da una gara aperta alle categorie che fanno agonismo: il Comitato piemontese della Federciclismo ha designato la giuria (Caridi, Origlia, Floreani), la tutela dei partecipanti è assicurata da pattuglie di agenti della polizia stradale in motocicletta, c'è un servizio sanitario e verranno messi a punto quattro posti di rifornimento.

Almeno ufficialmente non sarà redatta una classifica individuale anche se diventa naturale che sul traguardo di Susa ci sarà la volata per l'aggiudicazione del simbolico primo posto. Il regolamento tecnico della Federciclismo vieta che nelle manifestazioni turistico-sportive sia redatto un ordine di arrivo. Il valore della prova compiuta dal partecipante va ad inserirsi in una graduatoria per squadre e saranno pertanto i gruppi sportivi a «giocarsi» la conquista dei trofei e delle coppe. A tutti verrà consegnata una medaglia: almeno nel cicloturismo il barone De Coubertin evidentemente non è dimenticato.

Non sarà ovviamente una manifestazione per lo sprovveduto pedalatore della domenica, che non sarebbe mai in grado di cimentarsi su un percorso comprendente la scalata di cinque colli e di «tenere» per quasi 12 ore su una distanza di 200 chilometri. E' evidente che i 120 cicloturisti che partiranno sabato mattina da Susa sono allenatissimi, con almeno 4000-5000 chilometri nelle gambe.

Già un anno fa si disputò una cicloturistica analoga su un percorso altrettanto classico: da Cuneo a Pinerolo per 280 chilometri, attraverso i colli della Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere. A organizzarla fu lo stesso gruppo sportivo Ce.Da.S. per ricordare l'impresa leggendaria di Fausto Coppi nel Giro d'Italia del 1949. Da Cuneo partirono 82 cicloturisti, a Pinerolo arrivarono tutti.

r. g.

Pallone elastico

[illegible] IL [illegible]

Il Consiglio federale del pallone elastico [illegible] proceduto alla nomina del vicepresidente, che è l'on. Raffaele Costa di Mondovì, mentre l'avv. Giorgio Nuvolone di Torino subentra al comm. Francesco Dezzani.

Gli organi giudicanti della Federazione sono così formati: commissione d'appello federale: presidente dottor Edoardo Donaro di Torino; membri: dottor Giorgio Riccomagno di Torino, dottor Nicola [illegible]elli di Taggia; supplenti: cav. Enrico Ciari di Torino, maestro Bruno Manfredi di Torino.

Commissione disciplinare federale: presidente dottor Giuseppe Marabotto di Torino; membri: geometra Bruno Cavannola di Alba, ragionier Alessandro Merino di Asti; supplenti: ragionier Sergio Corino di Cornegliano, ragionier Lorenzo Gandolfo di Imperia. Commissione vertenze economiche: presidente dottor Andreasy Falciola di Imperia; membri: comm. Cosimo De Angelis di Asti, comm. Rinaldo Muratore di Mondovì; giudice sportivo avvocato Paolo Rocca di Torino; ufficio inchieste: Bruno Manfredi di Torino, (responsabile ufficio), cav. Franco Bosio di Cuneo, ragionier Lorenzo Tracco di Imperia. Commissione tecnica federale: presidente comm. Francesco Dezzani; membri: professor Giovanni Castella di Alba, ragionier Domenico Berardo di Caraglio, ragionier Sergio Corino di Cornegliano, professor Mario Sasso di Mondovì. Organi periferici: presidente comitato di Asti, ragionier Alessandro Merino; presidente comitato di Cuneo, comm. Rinaldo Muratore di Mondovì; presidente comitato di Imperia, ragionier Lorenzo Gandolfo di Imperia; presidente comitato di Savona, senatore Giancarlo Ruffino.

Da Formia amaro sfogo di Sara Simeoni che si sente dimenticata

«NON SONO UN FERRO VECCHIO»

«Quello [illegible] ho [illegible] oggi [illegible] molto»

Nel golfo di Gaeta, a Formia, c'è un centro tecnico dove gli atleti azzurri programmano e preparano la loro Olimpiade sotto il sole rovente del Tirreno. C'è anche Sara Simeoni, simbolo dell'atletica femminile italiana troppo presto dimenticato da chi ha fretta di archiviare perfino quei dati statistici che fecero gioire l'Italia sportiva. Lei non dimentica, e aspetta, [illegible] quel filosofo cinese. E intanto si macera in una sorta di quieta amarezza. E pensa che si ricordano di lei quando l'asticella è fissata sopra il metro e novantacinque. Ecco, Sara vorrebbe uscire da quel personaggio sempre e troppo vincolato da una misura.

«Del resto — precisa lei con [illegible] voce quasi triste — *affronterò la mia quarta Olimpiade, con un sesto posto alla prima, un secondo alla seconda ed una medaglia d'oro alla terza, quella di M[illegible]. Ed ora [illegible] apre la prospettiva del podio, non so su quale gradino però. Dunque [illegible] sono un ferro vecchio e non credo di meritare minor considerazione di altre saltatrici. Ho avuto fastidi muscolari in un paio di [illegible] stagioni, [illegible] hanno frenato e addirittura bloccato la mia preparazione. Ho dovuto ricominciare [illegible] da zero da sola, con l'aiuto e la comprensione dell'allenatore e l'affetto di pochi amici. In fondo, [illegible] di aver dato qualcosa all'atletica italiana ed una maggiore attenzione me la sarei proprio aspettata. Invece... I giornali, inoltre, scrivono quando ci sono i risultati; e in alcuni momenti hanno dato la sensazione di voler sminuire ciò che ho fatto*».

Quando lei era l'angelo azzurro della nostra [illegible] e guardava l'universo dall'alto è stata però sommersa da una valanga piacevole di attributi!

«*Avrei voluto vedere il contrario! Ma forse io sono troppo esigente e voi agite senza cattiveria*».

A 31 anni, lei si avvicina alla sua quarta Olimpiade. Con quale stato d'animo e con quali ambizioni partirà per Los Angeles?

«*Parteciperò ad una manifestazione tanto importante e significativa è già un traguardo prestigioso. Voglio dire che gareggiare in America sarà già importante. Il resto dipenderà da tante piccole grandi cose, dettagli che ti aiutano a ritrovare stimoli, entusiasmo. Vedo che tutto ciò che ho fatto fino ad oggi, in fondo, non mi è servito molto. Perciò se arrivasse un posto sul podio, addirittura una vittoria, la dividerei soltanto con il mio allenatore e con quelle persone (poche, per la verità) che mi sono state vicine nei momenti dolenti*».

Cosa nasconde dietro la frase «quello che ho fatto non mi è servito molto»?

«*Preferisco stare zitta e non accendere polemiche; in questo momento ho bisogno di tranquillità. Non voglio sollevare questioni. Quello che non mi piace è che fino a 15 giorni fa tutti si erano dimenticati di Sara Simeoni, mentre oggi, dopo l'1 e 95 di Formia, c'è chi fantastica su una medaglia d'oro e sostiene che sono tornata a volare. Un po' di equilibrio, che diamine, non guasterebbe! In fondo mancherà la Bykova e qualche bravissima atleta dell'Est, ma non dobbiamo sottovalutare altre campionesse molto brave. Però non è stato precisato che io potevo essere al loro livello. A me non interessa se non scrivono su di me o se non preparano ampi servizi fotografici, [illegible] solo che non si dimentichi tutto ciò che ho fatto. Siamo un paese di statistiche, eppure a volte queste sono... lacunose. Cosa ho fatto meno delle altre per ricevere strani e tanto lunghi silenzi?*».

Dunque Sara cerca se [illegible]sa. In un mare [illegible] perplessità e di sospetti. Avvolta da sensazioni contraddittorie, deve risolvere il problema del suo «io» inquieto, che vuole ottenere un risultato di prestigio dopo una carriera incredibilmente ricca, e che deve riscoprire [illegible]l'entusiasmo da pedana che sembra assopito.

«*Fisicamente sto [illegible]e, mi alleno quattro ore al giorno, un lavoro di [illegible]imento e di sostegno. Però c'è [illegible] ripetere certi dettagli della rincorsa che ho trascurato a causa dei tanti malanni muscolari dai quali sono stata afflitta in due stagioni. Perciò non disputerò i campionati [illegible]ti. Una volta elaborati [illegible] automatismi, potrei valere 2 o 3 centimetri più dell'1,95 [illegible] Formia. E mi auguro di arrivare ai 2 metri per fine stagione. Sarebbe un ottimo epilogo per una trentunenne come me. Non so però se potrò raggiungere tale misura già a Los Angeles. Dove entrare in finale sarebbe un exploit. [illegible] se verrà una medaglia...*».

E lo spirito?

«*Ecco il problema* — replica Sara con un tono incerto — *la voglia di far bene c'è. Mi mancano l'entusiasmo e la grinta per affrontare la pedana e cercare certe misure. In quest'ultimo periodo ero un po' scoglionata. Forse andare a Los Angeles, frequentare il villaggio olimpico mi caricherà con il suo clima tutto particolare. A Formia, comunque, sto bene. [illegible] occorre la tranquillità interiore*».

Si va verso un'[illegible] Olimpiade del dissenso, con boicottaggi verso chi boicottò, con «tagli» supplementari da parte di Paesi (vedi l'Africa) che [illegible] Paesi razzisti. Un gran caos, per ora irrisolvibile.

«*Anche se boicottata, è sempre un'Olimpiade alla quale si partecipa con gran[illegible] slancio emotivo* — conclude Sara Simeoni —. [illegible] *davanti a manifestazioni mutilate come questa ti senti come se un po' di entusiasmo se ne vada via tristemente*».

Non aggiunge altro la nostra più grande atleta di tutti i tempi, una donna che non si sente un robot e che perciò chiede affetto e incitamento. Ma Sara si tranquillizzi: l'Italia sportiva è sempre con lei.

Angelo Caroli

> «Vi ricordate di me solo quando faccio risultati. Spero di superare i 2 metri a fine anno. A Los Angeles mi basta entrare in finale e se arriverà una medaglia... Il boicottaggio toglie qualcosa [illegible] tutti noi. Al villaggio olimpico ritroverò un po' dell'entusiasmo da pedana che mi manca adesso»

PER SA.FA E VALLEMOSSO UN BEL SOGNO SVANITO

Un inizio più che promettente, l'illusione di poter ambire ad un piazzamento di assoluto prestigio, poi un tonfo maldestro, ed i sogni che svaniscono per lasciare posto alla prospettiva tutt'altro che esaltante di battersi per la posizione di rincalzo.

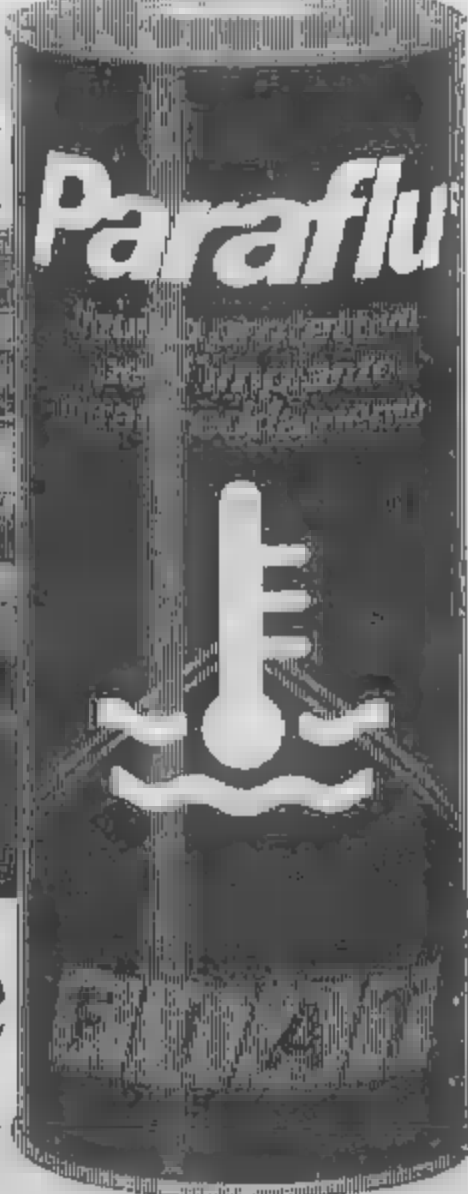
Questo, nei suoi termini essenziali, il «film» della finale nazionale della categoria under 15 di pallavolo disputata nello [illegible] weekend dai torinesi della Sa. Fa (a Balsorano [illegible]) e dalle biellesi del Vallemosso (a Terni) che dopo aver addirittura [illegible]to l'accesso [illegible] zona medaglia, hanno poi [illegible] malinconicamente la loro avventura [illegible] rispettivamente all'undicesimo ed al nono posto di un torneo che schierava al [illegible] ben diciotto formazioni.

«*A rubarci qualche posizione in classifica* — è Danilo Arlagno, vicepresidente della Sa. Fa. a parlare — *è stato unicamente l'inesperienza e la mancanza di abitudine dei nostri ragazzi a questo tipo di competizioni che in tre giorni obbligano a disputare ben sei incontri, tutti decisivi*».

A metà torneo, infatti, i giovani torinesi allenati da [illegible] erano riusciti, a sorpresa, ad inserirsi nel ristretto lotto dei grandi favoriti in virtù di una compattezza, di una determinazione e di un pizzico di fortuna che aveva permesso dapprima il superamento a punteggio pieno della poule iniziale (2-1 al Lamezia Terme ed al Città di Castello) e poi l'esaltante successo nel primo match del girone decisivo per accedere alla finalissima contro la fortissima Birra Taxi Chieti, battuta sul filo di lana con due incredibili rimonte nel secondo (da 0-10 a 16-15) e terzo set (da 2-12 a 16-14).

«*A questo punto* — continua Arlagno — *sarebbe bastato superare con qualsiasi risultato il Merate, già sconfitto per 2-0 dagli stessi abruzzesi, per entrare a vele spiegate tra le prime quattro squadre d'Italia. Ed invece, complice un grande nervosismo, siamo crollati nel momento cruciale subendo un clamoroso «cappotto» da una squadra che non aveva più chance di successo finale ma che era altamente motivata da alcune polemiche*».

Dal possibile podio ad un mediocre piazzamento conclusivo, in tornei del genere, il passo è breve e così la Sa. Fa si è ritrovata undicesima dopo aver perso un incontro già vinto contro i campioni del Succivo (1-2) e dominato l'ultimo match contro i romani del Centri Ovest (2-0). E' finita in gloria, invece, per la Birra Taxi che ha conquistato il terzo posto [illegible]iando ad armi pari con Virtus Fano e Panini Modena, terminate nell'ordine al vertice [illegible] graduatoria. Un «bronzo», quello degli abruzzesi, che aumenta il rammarico del team torinese che alla sua prima esperienza in una finale giovanile nazionale ha fallito per un soffio la grande impresa.

Due gradini più in su della Sa. Fa, ma con un bilancio globale identico (quattro vittorie e due sconfitte), hanno chiuso in Umbria le ragazze del Vallemosso. Anche la squadra di Nicoletta Gattoschi ad una partenza sprint (2-0 nel primo turno eliminatorio al Potenza ed al Vasto) non è riuscita a far seguire una seconda fase altrettanto brillante. Aumentando la caratura delle avversarie sono cresciute pure le difficoltà, e le biellesi, reduci dai successi pieni riportati nel 1982 nella fase nazionale del Trofeo Topolino di Minivolley e l'anno scorso nei Giochi della Gioventù, si sono accontentate di limitare i danni nella seconda poule contro Piano Sorrento (2-0) e Carrarese (1-2). Salvo poi vincere a mani [illegible] il girone di consolazione dal nono al dodicesimo posto (2-0 alle pugliesi dell'Am[illegible]ri [illegible] in semifinale e 2-0 [illegible] le romane del Tor S[illegible] [illegible] finale).

Un altro circuito cittadino: le Ferrari puntano al successo

ARNOUX, RISCOSSA A DALLAS?

IL FRANCESE E LAUDA RISCHIANO MULTE PER LA VELOCITA'

Michele Alboreto e René Arnoux: amici ma solo fino ad un certo punto

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — E' il giorno del- [illegible] Ferrari? Difficile rispondere a questa domanda ma la scuderia di Maranello si gioca in questo Gran Premio americano molte delle sue carte per il campionato 1984. Dopo una stagione trascorsa per metà fra alti e bassi, a dire il vero più bassi che alti, con l'unico acuto a Zolder per merito di Alboreto, il team deve assolutamente fare un risultato. E per risultato si intende una vittoria. Non servono infatti i piazzamenti.

La pista è sconosciuta, ma McLaren, e la Brabham vanno forte, la Lotus e la Renault meditano vendetta ma la Ferrari non può fallire il colpo. Nessuno parla, nessuno vuol dire esattamente cosa potrà succedere, fare delle previsioni, perché questi sono gli ordini di scuderia.

Soltanto René Arnoux, abbronzatissimo, dopo una vacanza in Messico, a mezze parole ammette di avere in- [illegible] bellicose. «Io certa- [illegible] ce la metterò tutta — afferma il francese — anche se questo è stato il mio impegno sin dall'inizio. Gli avversari sono bravi, le altre macchine vanno forte ma devo dire che sulle piste cittadine sono sempre andato piuttosto bene. Quindi penso che potrò lottare per la vittoria, almeno per quanto mi riguarda come intenzioni. A Detroit [illegible] commesso un errore stupido, è stata una sciocchezza attaccare subito [illegible] dall'inizio. Ma come potevo sapere che la gara sarebbe finita con soltanto sei macchine al traguardo?».

Arnoux dunque, vuole lanciarsi nella lotta per il titolo mondiale, contrastare Piquet, Lauda o Prost. Di Alboreto non parla assolutamente. I due piloti della Ferrari sono abbastanza amici, si scambiano delle informazioni, mettono a posto le macchine insieme, al limite delle loro cognizioni tecniche e della loro sensibilità, ma è [illegible] anche rivali per quanto riguarda il punteggio nella classifica iridata. Arnoux comunque pensa solo a fare la propria strada, a non intralciare i piani della scuderia, a cercare di meritare la [illegible] che l'ingegner Enzo Ferrari gli ha accordato confermandolo per il 1985.

«E' chiaro che il fatto di rimanere a Maranello per almeno ancora un anno — ha dichiarato il francese — mi dà una carica che prima forse non avevo. Farò di tutto per ripagare questa conferma e sono convinto che non si rimpiangerà il fatto di avermi in squadra ancora per un anno. La macchina può essere competitiva, non dovremmo avere grossi problemi. A Detroit si poteva ottenere un ottimo risultato. E' andata male, abbiamo chiuso il capitolo, pensiamo al futuro».

Anche Arnoux, così com'era successo a Lauda, ieri è [illegible] pollida due volte mentre provava il nuovo tracciato di Dallas con una macchina privata. Gli agenti municipali della capitale texana non vogliono conoscere storie. Chi supera i 20 miglia all'ora quando la pista non è chiusa per la corsa è soggetto a penalità. Per questo motivo continuano a pattugliare il circuito ed a fermare tutti quelli che superano i limiti prescritti.

Da oggi però questo limite non avrà più valore: si pensa che i bolidi di F.1 potranno superare le 90 miglia orarie di velocità media, circa 150 km, mentre le vetture di tipo americano, cioè della serie Indy, non potrebbero andare oltre i 120. Una differenza notevole come prestazioni, come accelerazione e anche come competitività delle varie squadre. Insomma la F.1 ha tutte le caratteristiche per conquistare anche questo pubblico pur se rimane il discorso di un circuito estremamente pericoloso, poco adatto alle monoposto da 600 cavalli.

Cristiano Chiavegato

Un'altra tappa senza emozioni al Tour de France

NELLA VOLATA-RISSA VINCE ANCORA HOSTE OGGI LA CRONOMETRO

ALENÇON — Per fortuna che oggi c'è la cronometro. Anche la tappa di ieri, infatti, ha avuto ben pochi spunti interessanti e che [illegible] sano risvegliare l'entusiasmo degli appassionati. Il belga Hoste ha vinto, bissando il [illegible]cesso ottenuto nella prima tappa; l'italiano Fraccaro ha [illegible]tato uno scatto solitario a quattro chilometri dal traguardo ma è stato ripreso in extremis. Tutto qui.

In classifica praticamente nulla di cambiato, salvo un leggero incremento del proprio vantaggio (6 secondi) ottenuto dal neoprofessionista Barteau con gli abbuoni conquistati ai vari traguardi.

Le uniche emozioni sono dunque venute dalla volata che ha visto, come si diceva la vittoria di Hoste, ma nel contesto di una specie di rissa che si è conclusa addirittura con la retrocessione al 140° posto (ultimo del gruppone) e la penalizzazione di [illegible] dell'irlandese Kelly reo di gravi scorrettezze nei confronti dello svizzero Glaus. C'era stato qualche precedente tentativo di fuga, ma di scarsa consistenza e convinzione. La sensazione è che la mente di tutti fosse già alla cronometro di oggi.

Sono 60 chilometri da Alençon a Le Mans in cui finalmente dovrebbe vedersi qualche cosa di interessante. Contro il tempo, si sa, viene fuori quello che veramente i corridori hanno nelle gambe. La classe, quando si tratta di campioni. E al Tour c'è un certo signor Hinault che campione lo è di sicuro e che nella cronometro è addirittura fra i migliori del mondo. Ma c'è anche Fignon, che in questa specialità se la cava niente male. E — finalmente — un italiano, Visentini, attualmente relegato in classifica ad un 34° posto certamente non adeguato al suo valore. Ma ci saranno anche Le Mond, Zoetemelk, Kuiper che non staranno certamente a guardare.

Il belga Hoste, un'altra vittoria al Giro di Francia

A Wimbledon contro la Evert

LA MANDLIKOVA TENTA IL GRAN COLPO

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Wimbledon alla stretta finale. Bel tempo, foltissimo pubblico, tutti i campioni del passato. Sono rimasti in gara quattro donne e quattro uomini. Oggi semifinali femminili, domani quelle maschili, sabato la finale delle donne, domenica, per la seconda volta nel torneo dopo che gli organizzatori si sono piegati ai soldi della televisione, quella maschile.

Le tre migliori giocatrici del mondo più un outsider in campo femminile, lo stesso in campo maschile. Kathy Jordan in campo femminile e Pat Cash fra gli uomini sono le rivelazioni di questa edizione dei «campionati», come gli inglesi chiamano la loro prova, «campionati» e basta, come dire il più importante torneo del mondo, un autentico campionato del mondo.

Martina Navratilova, Chris Evert ed Hana Mandlikova hanno rispettato il loro ruolo di prime tre teste di serie del torneo e di tre giocatrici del mondo: all'appuntamento è mancata Pam Shriver, testa di serie numero tre e quarta giocatrice al mondo che si è inchinata a Kathy Jordan, 6ª giocatrice al mondo. Come dire un divario davvero minimo fra le due rivali e di conseguenza un risultato che non può fare gridare al miracolo.

Oggi Martina Navratilova, 28 anni, americana di passaporto ma cecoslovacca di Praga di nascita, affronta la diciannovenne Kathy Horvath di Chicago, che è già stata battuta in tutti e undici gli scontri diretti avvenuti in precedenza, nei quali è riuscita a strappare solo tre set alla tennista «bionica». L'ultima vittoria Martina Navratilova sulla Horvath l'ha riportata proprio alla vigilia di Wimbledon nella finale del torneo di Eastbourne (6-4, 6-1).

Più equilibrata e più emozionante la seconda semifinale che vedrà di fronte Chris Evert ed Hana Mandlikova. Diciassette i precedenti scontri diretti e due sole vittorie della cecoslovacca, più estrosa e in grado di sviluppare un gioco più spettacolare, ma quasi sempre schiacciata dalla regolarità da metronomo dell'americana. Hana Mandlikova ha battuto la Evert solo sul «Supreme» di Atlanta nel 1980 (6-1, 6-4) e nella finale del Roland Garros del 1981 (7-6, 6-4) secondo torneo del Grande Slam appannaggio della ventiduenne tennista di Praga oltre agli Internazionali d'Australia del 1980. Sull'erba di Wimbledon, Hana Mandlikova tenta di centrare il terzo successo sulla più anziana rivale (trent'anni a dicembre) che però, come Connors in campo maschile, non vuole saperne di ammainare bandiera e anzi punta sempre al successo e qui a Wimbledon insegue il suo quarto titolo dopo quelli conseguiti nel 1974, 1976 e 1981.

Ieri Chris Evert, nell'ultimo dei quarti di finale, ha posto fine al sogno della svedesina Karlsson, 20 anni, di Stoccolma, biondissima come deve esserlo una svedesina, che aveva colto il suo primo exploit internazionale proprio a Torino al torneo del Monviso dove aveva battuto in finale la nostra Garrone. Qui a Wimbledon la Karlsson si è avvalsa di un coach d'eccezione, l'ex campione svedese Sven Davidson, mentre durante la normale attività è seguita da Lars Tell, coach del settore nazionale svedese per le donne. All'inizio del torneo era solo n. 183 nella classifica mondiale, ma con la prestazione fornita a Wimbledon compirà un enorme balzo in avanti.

Domani toccherà agli uomini, il match più aperto è quello fra Connors e Lendl che si sono già affrontati sedici volte e Jimbo si è affermato in 11.

Rino Cacioppo

Ai Giochi giovani del nuoto

PIEMONTE CHIUDE CON TRE «ORI»

CHIANCIANO — Per il Piemonte i Giochi della Gioventù di nuoto si sono conclusi ieri, con un giorno di anticipo, con la disputa della finale per il quinto e sesto posto nel torneo di pallanuoto. I tredici pallanuotisti piemontesi, sette torinesi e sei di Arona, dopo aver superato nel girone di semifinale la Toscana per 11 a 5 (in precedenza avevano perduto con la Lombardia e la Liguria) sono stati ammessi a disputare una delle finali di consolazione.

Dopo una partita tiratissima nella piscina di Sarteano, i ragazzi guidati da Davide Godina e Roberto Capobianco hanno superato una ordinata formazione marchigiana, anche se di misura: 11 a 9 (risultati parziali: primo tempo 4-4; secondo tempo 3-2; terzo tempo 2-2, e infine ultima frazione 3-1). Soddisfatti entrambi gli accompagnatori al termine dell'incontro.

Qualcosa da recriminare?

«No, assolutamente. I ragazzi hanno dimostrato carattere, impegnandosi sempre al massimo. L'incontro più bello a mio avviso l'abbiamo giocato proprio con la Toscana, battendo i padroni di casa 11-5. Un bel risultato davvero!».

Parole di elogio anche da parte di Roberto Capobianco, 23 anni, giocatore di serie A della Canottieri Napoli.

«Assemblare una squadra in quindici giorni non è certo compito facile. Noi abbiamo dovuto raggruppare i giovani di ben due società, una di Torino e un'altra di Arona e creare una squadra competitiva. Il quinto posto ci sta bene e premia in fondo le nostre aspirazioni».

Oggi giornata conclusiva dei Giochi, con la disputa delle finali per l'assegnazione delle tre medaglie. Per il terzo e quarto posto la Campania avrà di fronte la Lombardia, mentre nella finalissima a contendere la palma ai liguri saranno i rappresentanti del Lazio. Sulla carta, alla Campania non dovrebbe sfuggire il bronzo mentre i liguri, già vincitori della passata edizione, sono tatticamente e tecnicamente favoriti rispetto ai laziali. Complessivamente la rappresentativa piemontese non ha deluso le aspettative dei tecnici nei dieci giorni di gare e tre medaglie d'oro sono la conferma d'un momento felice per lo sport natatorio della nostra regione.

Per quanto concerne questa sedicesima edizione dei Giochi non tutto è filato liscio come speravano i promotori (la Federazione nuoto della Toscana): qualche problema squisitamente organizzativo e soprattutto molta confusione hanno falsato le premiazioni di alcune gare, mentre molte contestazioni sono state rivolte dal pubblico nei confronti degli arbitri della pallanuoto.

Piero Abrate

Cisterna invita a scoprire le sue bellezze

UN TUFFO NEL VERDE

QUATTRO «SENTIERI» PER I GITANTI

E' stato inaugurato domenica scorsa a Cisterna, con ottimo successo di pubblico, il programma «Un tuffo nel verde» promosso dall'attivissima Pro Loco cisternese e dall'Amministrazione comunale, al fine di aggiungere, ai già numerosi punti di attrattiva del paese (dal castello medioevale al museo delle arti e dei mestieri di un tempo) un richiamo in più: la possibilità di percorrere esclusivamente a piedi sentieri suggestivi in mezzo al verde e, all'ora del pranzo, servirsi di un'attrezzatissima area da pic-nic dove consumare merende al sacco o cucinare alla griglia.

Con questo nuovo servizio messo a disposizione dalla Pro [illegible] decine di persone che ogni domenica fanno di Cisterna [illegible] meta preferita [illegible] piccole gite «fuori porta», riprendono slancio anche i quattro «sentieri verdi» che [illegible] paese ha creato recentemente sullo sfondo di [illegible] per la maggior parte ancora incontaminata. In località [illegible] tutte da scoprire. Le passeggiate nel verde, che sono illustrate in un catalogo curato dall'Associazione, sono di diverso impegno e

Inaugurato domenica scorsa, il programma di passeggiate proposto dalla Pro Loco ha avuto notevole successo di pubblico. Un tour tra antiche sorgenti (quattro ore) per i più allenati. Un'ora e mezzo sulla «strada di Campo» per i principianti

[illegible] La più [illegible]nga ri[illegible] un tempo di percor[illegible] di quattro ore. Si chia[illegible] «Rio [illegible] Val Corpignano» oppure «Delle sorgenti» e tocca fonti d'acqua antiche che «buttano» [illegible]turalmente per tutto l'anno.

Una seconda alternativa è la passeggiata tra i boschi della «Sant'Anna-Mottarone»; richiede tre ore di buon passo e rivela, fra [illegible] lari e vegetazione caratteristica, la presenza di antichi piloni votivi, piccole cappelle dedicate ai santi più popolari, tempietti che racchiudono ingenui ex voto. Su entrambi gli itinerari ci sono sull'esempio delle più impegnative marce [illegible] tipo alpino rifugi (della Rocca di Silvano, [illegible] Varala) adatti più che altro, a brevi [illegible] all'ombra o [illegible] punti di riferimento per la percorrenza.

Per i dilettanti invece la Pro loco consiglia una breve marcia d'assaggio: [illegible] strada Mommiano o «Passeggiata alta», 40 minuti soltanto di cammino per vedere dall'alto delle colline la distesa dei tetti del [illegible] dominati [illegible] suggestivo castello che appartenne ai marchesi [illegible] Pozzo.

Un'ora e mezzo di passeggiata per l'ultimo itinerario consigliato, la strada di Campo panoramica ricavata su territorio tutto pianeggiante in mezzo ai poderi. Con questo percorso si arriva ai primi contrafforti su cui sorge Cisterna. [illegible] Pro loco è certa del [illegible] dell'iniziativa che unisce lo sport all'ecologia e, nella bella stagione, consente anche il piacere di una merenda sotto gli alberi. Finora hanno già percorso gli «itinerari verdi» centinaia di persone, provenienti oltre che dall'Astigiano, dal Torinese (il capoluogo regionale dista solo 50 chilometri).

Generalmente il programma [illegible] di una [illegible] a Cisterna comprende in mattinata la visita al castello e al suo particolare museo che ospita, riprodotte fedelmente, le antiche botteghe delle attività artigiane del passato e, nel pomeriggio, a scelta il percorso di uno dei quattro itinerari.

Se, al termine della giornata, si vuole un ricordo in più del paese la Pro loco lo suggerisce: un bicchiere [illegible] autentica mostarda di vino [illegible] vendita [illegible] scino della [illegible]

l. b.

[illegible] suggestivo panorama di Cisterna. Il castello è meta [illegible] numerosi [illegible]

Tecnico «Pellati», vani appelli al Ministero

CANELLI NON AVRA' IL CORSO DI COMMERCIO CON L'ESTERO

[illegible] ormai definitivamente sfumate le possibilità [illegible] ottenere [illegible] che per la sezione di Canelli dell'istituto tecnico commerciale «Pellati» (ha sede a Nizza Monferrato) un corso di specializzazione in commercio con l'estero. La richiesta del nuovo corso di studi superiori non ha finora ottenuto nessuna risposta da parte del ministero della Pubblica Istruzione. Alla sezione canellese del «Pellati» sono già giunte decine di domande di preiscrizione al commercio estero che dovranno ora essere dirottate alla sede di Nizza, mentre a Canelli rimarrà solo l'indirizzo mercantile.

In città si commenta con amarezza il mancato raggiungimento dell'obiettivo. Si fa notare che per Canelli, città sede di numerose industrie che hanno commerci oltre confine, una scuola di quel genere troverebbe la sua sede ideale [illegible] per le pos[illegible] di effettuare *stages* nelle singole aziende. Inoltre Canelli è situata al centro di un vasto bacino potenziale di utenza, fatto che è stato sottolineato anche dalla Comunità montana Langa e Val Bormida che ha appoggiato presso il ministero la richiesta dei canellesi.

L'assessore alla pubblica istruzione di Canelli, Cristina Capra, afferma: «*E' ormai il terzo anno che chiediamo di istituire in città una nuova specializzazione di studi superiori. Negli anni passati ci erano problemi di strutture che quest'anno abbiamo superato. La nuova specializzazione poi non avrebbe comportato spese in più per l'amministrazione scolastica quindi sinceramente ci pare incomprensibile la non risposta del ministero alla nostra richiesta*».

La questione si inserisce in un [illegible] più ampio di una [illegible] servizio scolastico [illegible] Nizza e [illegible] due istituti simili sfornano ogni anno oltre un centinaio di ragionieri i quali, ovviamente, non riescono più a trovare occupazione. Per questo motivo, da tempo si chiede di trasformare la sezione canellese in un corso diverso: da quando tre anni fa fu concessa la specializzazione «commercio estero» e fu assegnata a Nizza anziché a Canelli. Così l'istituto canellese continua a perdere gli iscritti e si paventa la sua soppressione. La realizzazione di un nuovo edificio scolastico sembra destinata ad essere accantonata. L'amministrazione provinciale, dopo aver approvato il progetto, ha stornato dal bilancio i primi 300 milioni previsti per la costruzione.

f. la.

Disponibili 1050 tessere, precedenza agli astigiani

MIGLIAIA DI DOPPIETTE CHIEDONO DI SPARARE NEL «COMPARTO ALPI NORD»

Mentre l'amministrazione provinciale di Asti [illegible] definendo [illegible] calendario venatorio per [illegible] dovrebbe consentire la caccia nel periodo compreso fra il 16 settembre e il 9 dicembre, il direttivo del Comparto Alpi Nord, che ha sede a Castelnuovo [illegible] Bosco, [illegible] già al lavoro per definire [illegible] norme che regolamenteranno l'attività venatoria nei 19 Comuni che esso comprende.

In linea di massima si ripeteranno le disposizioni osservate, con successo, l'anno scorso. Ci sono tuttavia alcune differenze. In primo luogo, da quest'anno, le doppiette avranno licenza di sparare per due soli giorni la settimana: il mercoledì e la domenica. Il cacciatore potrà abbattere un massimo di due capi (di cui una sola lepre) per uscita. Nel comparto Alpi Nord inoltre varranno i seguenti «tetti» massimi di capi

La Provincia sta intanto definendo il calendario venatorio: si caccerà probabilmente dal 16 settembre al 9 dicembre, ma soltanto il mercoledì e la domenica. D[illegible] soli «capi» (di cui una lepre) per uscita

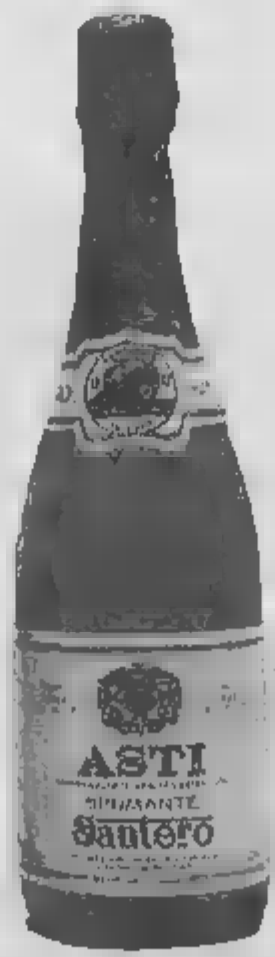
uccisi nel [illegible] della stagione: 5 lepri, 20 fagiani, 10 «Colini della Virginia», una specie di uccelli abbastanza rara.

Alla segreteria sono già pervenute migliaia di domande di aspiranti soci. Come di consueto, le doppiette che ambiscono a sparare sul territorio astigiano sono in massima parte liguri, lombarde e piemontesi. Alla stragrande maggioranza comunque non sarà consentito cacciare nell'Astigiano.

Spiega il presidente del Comparto, Giuseppe Gianasso: «*Anche quest'anno daremo la precedenza, per le iscrizioni, ai cacciatori locali, o a coloro che hanno terreni e case nell'Astigiano. Potremo arrivare ad un massimo di 1050 iscritti mentre le domande sono fin d'ora parecchie migliaia*».

Con la liberalizzazione di alcune zone che fino all'anno scorso erano [illegible] di [illegible] (come quella di [illegible] e di Berzano [illegible] Pietro) [illegible] Comparto [illegible] a disposizione un certo numero di ettari di terreno [illegible] più rispetto alla precedente stagione. L'apertura di tali riserve consentirà a circa cento appassionati di entrare a far parte del Comparto, ma anche questi nuovi posti sono già presi d'assalto da coloro che o hanno richiesto la residenza nel Castelnovese, o hanno dimostrato di avere terreni in zona.

La regolamentazione definitiva della caccia nel Comparto verrà stabilita nei prossimi giorni. Il criterio fondamentale sarà nuovamente quello di garantire che l'attività venatoria si svolga parallelamente al rispetto delle colture agricole e alla salvaguardia, mediante severe restrizioni numeriche, delle specie di fauna che più rischiano l'estinzione.

l. b.

In continua [illegible] la spesa per il riscaldamento

«BRUCIATI» 330 MILIARDI

MA L'ANNO VENTURO SPENDEREMO DI PIU'...

I dati (come possibile altrimenti?) sono ancora provvisori ma per scaldarci, l'inverno scorso, abbiamo bruciato più di trecento miliardi di lire: 320-330 secondo calcoli già abbastanza ottimisti. La primavera si è fatta desiderare e il freddo ha costretto a riaccendere i riscaldamenti fino alla fine di maggio: spese sopra spese. Eppure, la stagione 1984-1985, manco a dirlo, sarà più cara. Di quanto, lo dovranno dire le strane vicende di guerra del Medio Oriente e la corsa del dollaro stabilmente sopra le 1700 lire.

La sciagura del conflitto fra Iran e Irak ha conseguenze economiche che, per i Paesi occidentali consumatori di petrolio, si misurano in costi di migliaia di miliardi in più. La produzione di greggio di questi due Paesi tradizionalmente esportatori è diminuita del settanta per cento e, in alcuni mesi dell'anno, tocca minimi ancor più bassi.

La guerra per qualche tempo «dimenticata» ha avuto un brusco rigurgito quando i bombardieri hanno cominciato a fare fuoco sulle navi cisterna che navigano nelle acque del Golfo Persico. Il Giappone, soprattutto, ma anche la Gran Bretagna e altri importatori hanno bloccato immediatamente le loro forniture e si sono rivolti ad altri Paesi con il risultato che — legge della domanda e dell'offerta — c'è stato subito un leggero incremento del prezzo all'origine.

Non [illegible] i pagamenti si fanno in dollari e il dollaro è una moneta che, per mille motivi di finanza internazionale, si rafforza nei confronti di qualunque altra divisa. Guadagna su monete tradizionalmente forti come marco, franco svizzero e sterlina e fa a pezzi monete in difficoltà come il peso, la dracma e la nostra liretta. Ogni oscillazione dei cambi valutari significa una ripercussione di centinaia di miliardi.

Il risultato più appariscente è che un alloggio di ottanta metri quadrati, pari a 240 metri cubi, si riscaldava, nel 1978, con 250 mila lire. Lo stesso alloggio aveva obbligato a spendere 500 mila lire nel 1981, 850 nel 1982 e 900 quest'anno. Con il prossimo inverno si potrebbe superare il milione. Gli appartamenti [illegible] 100-120 metri quadrati costano un patrimonio: un milione cinque anni fa, due quest'anno e l'anno prossimo due e mezzo. Per scaldare Torino che dispone di circa 15mila impianti a gasolio occorre un milione di tonnellate di combustibile.

«E tuttavia — è il parere dei dirigenti dell'Assopetroli — *quello che manca da noi è una vera e seria politica energetica. Noi non facciamo altro che improvvisare e vanificare ogni sforzo. Com'è possibile* [illegible] *non ci sia ancora una* [illegible] *chiara e valida per sempre che regoli l'uso degli impianti?*». Fra lentezze burocratiche, ostruzionismi vari e indecisioni governative non c'è ancora una strategia che impegni gli operatori commerciali e gli addetti del settore.

Aggiungono: «*La crisi è arrivata di colpo, inaspettata, nel 1974*». E' stato l'anno dell'austerità e delle domeniche senza auto. L'abbiamo presa allegramente con i ragazzini che giocavano a pallone per le strade, le biciclette riscoperte, i monopattini, i cavalli e le carrozzelle. «*Ma oltre il folklore?* — commentano all'Assopetroli — *La Francia, per dire del Paese che ci è più vicino e che ha l'economia che maggiormente assomiglia alla nostra, dopo sei mesi aveva già le idee chiare e si è buttata in un programma che ha realizzato in fretta. Da noi? Il nulla. Quali decisioni sono state prese in tanti anni? Nessuna. Che cos'è stato fatto per risolvere questi problemi? Niente*».

Di certo, è finito il tempo delle cicale. Petrolio e combustibili sono diventati beni troppo preziosi.

Lorenzo Del Boca

Un generatore d'aria calda funzionante a legna, segatura, trucioli o carbone. Ideale per risparmiare... A sinistra: una caldaia centralizzata

Gli accorgimenti per risparmiare

QUELLO «SPIFFERO» DEV'ESSERE ELIMINATO

Gli spifferi. Nella relazione che accompagnava la proposta sul risparmio energetico, nel 1975, erano inseriti dati significativi: se tutte le abitazioni avessero un buon livello di isolamento, si risparmierebbero ogni anno 4 milioni di tonnellate di combustibile. Per «isolamento» i relatori della proposta di legge intendevano provvedimenti completi riguardanti ogni struttura [illegible] casa [illegible] tubi [illegible] soffitti, dagli [illegible] alle pareti.

Primo imputato [illegible] fuga di calore sono, naturalmente, le finestre. Per un metro quadrato di vetro si disperde l'equivalente di 35 chilogrammi di gasolio. Una specie di buco nel muro. La soluzione ideale è il doppio vetro: due lastre leggermente separate fra le quali rimane un'intercapedine di aria secca. E intorno basta sistemare qualche metro di nastro isolante e i «salsicciotti» pieni di sabbia o di segatura che sono rapidi rimedi contro l'aria che filtra da sotto le porte.

Un altro nemico — forse il più subdolo — del caldo di casa è il cassonetto delle tapparelle. Il tempo e l'usura aprono piccole feritoie che d'inverno si trasformano in veri e propri corridoi d'aria. Entra il freddo ed esce il caldo che costa denaro sonante. E' il caso di controllarli tutti per tempo. Con dei piccoli lavori di falegnameria si ottengono risultati impensabili. Gli appassionati del «fai da te» hanno un'occasione d'oro per mettere alla prova la loro abilità conquistata, a prezzo di sacrifici, con l'esperienza.

Chi non se la sente di mettersi lì con martelli, chiodi e gommapiuma fa bene a rivolgersi al falegname. Il costo delle ore di lavoro vengono ampiamente recuperate dal risparmio di calore.

Economizzare sul combustibile è possibile: basta installare nella parete un isolante termico

Riscoperta negli ultimi anni e rilanciata

LA STUFA VA FORTE

E QUELLA DEL NONNO VALE MILIONI

Alcune [illegible] in cotto, altre [illegible] ceramica, altre ancora in ghisa, rivestite di piastrelle. Sono le stufe [illegible] che i nipoti hanno gettato via e, adesso, tardo ripensamento, vanno a ricomperare. Sono parecchie le industrie che le hanno rimesse in produzione. E ai «mercati delle pulci» (come quello di Porta Palazzo) sono diventati «pezzi» preziosi.

Alcune hanno il valore dei mobili d'antiquariato. La stufa *Franklin* può costare un milione: ha gli sportelli che, una volta aperti, assomigliano alle pareti di un camino. La *Biedermeier* è, di solito, circondata con panchette di legno che servivano per stare accanto alla fonte di calore nelle notti fredde quando si stava alzati a cucire il [illegible] do da sposa. E sono tornate di moda anche le vecchie *Becchi* romantiche e, quasi, patetiche come le «cose di pessimo gusto».

Il revival della stufa è, certo, legato ai guai dell'approvvigionamento del gasolio e alle spese spaventose del riscaldamento. I moderni impianti a cherosene vengono guardati con sospetto. Pur badando a risparmiare il più possibile divorano combustibile che costa un patrimonio. E poi ci sarà ancora qualche cosa da bruciare in inverno?

Le stufette elettriche o i termosifoni con le ruote che si accendono inserendo la spina non danno affidamento. Fanno impazzire il contatore della luce che macina un kilowattora dietro l'altro facendo rischiare il «black out» a ogni momento. Poi sono antieconomiche: devono trasformare in calore energia elettrica con un resa inferiore al cinquanta per cento. Una pazzia: il contrario della regola che vuole il maggior utile con il minore impegno.

I caminetti, infine, quelli sì, portano un segno di romanticismo nelle case tutta tecnologia, ma quanto a riscaldamento non sono l'ideale. Attraverso la canna fumaria se ne va il fumo e la gran parte del calore prodotto. Ci vogliono dei pannelli di rame per trattenere un poco di caldo in più e occorrono degli aspiratori per non correre il rischio di trovarsi la casa invasa dalla fuliggine. Troppo complicato.

E allora si [illegible] alle stufe. Se sono arrugginite una passata con la cartavetro le fa tornare come nuove. Cantine e solai sono stati setacciati. I rigattieri le hanno cercato con impegno e le hanno rimesse in vetrina. Sono state recuperate anche quelle che si usavano una volta nelle cucine con i posti per infilare le pentole. Certo, non va più in cucina. La non serve più: la mettono nel salotto, davanti al divano «buono», accanto la cassetta con la legna e un po' di spazio.

La più originale (e forse anche la meno conosciuta) si chiama *Isolda* e arriva dalla Valtellina. E' ricoperta di ce[illegible] e ha forma ovale come un motore. I contadini di un secolo fa, prova e riprova, avevano scoperto che era il modo per garantirsi il maggior calore. Gli inventori, allora, non potevano saperlo e certamente non si sono nemmeno accorti di aver applicato una delle più interessanti teorie della fisica moderna. Quella forma «bombata» consente di bruciare e trasformare in caldo anche le particelle «volatili» prodotte dalla resina del legno che, di solito, vanno perdute. Un capolavoro di ingegneria.

La crisi del petrolio rivaluta anche un'epoca che con troppa premura si voleva considerare sorpassata.

Una vecchia stufa in ghisa, oggi «pezzo d'antiquariato». In alto: stufe in vendita al mercato di Porta Palazzo

Dall'elettronica l'ultima novità

COMPUTER ECONOMO REGOLA L'IMPIANTO...

I palazzi riscaldati a gasolio sono 13 mila, 10.500 quelli con impianti di gas metano e un migliaio utilizzano caldaie a legna e carbone. Si tratta di decine di migliaia di impianti che lavorano per sconfiggere il freddo. Ogni giorno producono caldo e consumano denaro contante. Per non spendere più del necessario occorre che i bruciatori funzionino come si deve.

«*Una manutenzione accurata* — spiegano gli addetti del settore — *deve essere effettuata da una ditta specializzata. All'inizio può esserci una spesa ma finirà per essere ampiamente recuperata nella stagione fredda perché la resa calorifera sarà poi maggiore*». Occorre verificare la taratura del bruciatore, pulire le incrostazioni della caldaia, controllare le guarnizioni, i fumi, i consumi dell'acqua, le eventuali dispersioni di calore.

Prima [illegible] fa meglio [illegible] «*Sarebbe il caso* — aggiungono — *di non dimenticarsi che gli impianti sono dei meccanismi e che sono sottoposti a normali logorii e incrostazioni. Non sono eterni, possono rompersi e quindi è meglio controllarli per evitare di rimanere in panne. Le operazioni giuste al momento giusto danno la garanzia di una funzionalità efficiente e, quindi, di risparmio*».

Adesso un aiuto in questa direzione viene dal computer che consente un risparmio del 20 per cento. Come funziona? L'impianto di riscaldamento viene collegato a un elaboratore elettronico il quale riceve tutti i dati necessari per la verifica dell'impianto a livello ottimale. Il «cervellone» controlla la quantità di gasolio, l'eventuale fuga di gas, la pressione della caldaia e la temperatura dell'acqua. Insomma: tutto. E', praticamente, la «scatola nera» dell'impianto.

Un altro modo di risparmiare combustibile è quello di utilizzare bruciatori che consumano acqua e nafta. Questi impianti potrebbero ridurre di un quinto i consumi, danno pochissime incrostazioni e inquinano ancor meno. Però hanno un costo di partenza elevato. Una caldaia di questo tipo si paga il doppio di una normale.

QUEL GARIBALDINO CHE INVENTO' I «VIGILANTES»

Padova, 1870: nasce la prima polizia privata.
I «Cittadini dell'Ordine», 4 anni dopo, a Torino

Correva l'anno 1870 quando all'ex combattente nelle file garibaldine Giuseppe Lombardi, un romagnolo che s'era trasferito in quel di Padova, venne per la prima volta in Italia l'idea di costituire un servizio privato di vigilanza notturna, non per difendere i rari nottambuli da rapine ed aggressioni (compito dei gendarmi) ma per proteggere dalle incursioni dei ladri le case patrizie momentaneamente disabitate o i negozi chiusi per la notte e all'epoca naturalmente sprovvisti di segnali d'allarme.

Quel primo corpo di «polizia privata» prese il nome di *Cittadini dell'Ordine* e l'iniziativa prese piede così rapidamente che gli istituti di vigilanza analoghi furono presto presenti in molte città italiane: a Torino, città che diverrà poi la loro principale sede, i *Cittadini dell'Ordine* sono presenti già nel 1874 (sulla *Gazzetta Piemontese* viene data notizia dell'apertura dei loro uffici in via Po, con chiarimenti sui servizi offerti e relative tariffe).

Gestito come una impresa commerciale di vecchio stampo, l'istituto di vigilanza passerà di padre in figlio lungo tutta la sua storia: ancora oggi è infatti un Lombardi a presiedere la società, che conta circa millecinquecento guardie giurate al proprio servizio in quattro città del Piemonte (Asti, Alessandria, Novara oltre a Torino) e a Milano. Uomini che lavorano, [illegible] gli [illegible] trentamila loro colleghi delle altre numerose agenzie italiane, in contatto con la polizia e sotto il controllo (come prescrive il Testo unico di pubblica sicurezza) della questura, cui inoltrano quotidianamente un rapporto sul servizio compiuto.

Dotati di mezzi sempre più sofisticati (l'obiettivo di un futuro assai prossimo è di arrivare alla telesorveglianza, al teleallarme che consente di far giungere sul posto in pochi minuti le guardie giurate, abolendo progressiva-

Un «metronotte» compie il [illegible] giro d'ispezione

mente la figura sempre più anacronistica del metronotte), i «vigilantes» svolgono un ruolo generalmente silenzioso e misconosciuto: la gente ha cominciato a notarli di più a partire dal '74, l'anno in cui il ministero dell'Interno ha disposto che [illegible] fossero più poliziotti e carabinieri a sorvegliare le banche, che sono così ricorse agli istituti di vigilanza privati.

Li si nota di più, in verità, anche per la grossa pistola a tamburo che portano al fianco, appesa al cinturone-cartuccera, che li rende somiglianti (secondo qualcuno un po' troppo) ai gun-man dell'iconografia del West: *«E' un armamento un tantino appariscente, è vero, ma non si tratta di esibizionismo o di spacconeria* — rassicura Ettore Zacconi, addetto-stampa dei Cittadini dell'Ordine —. *Anzitutto, le pistole portate così in evidenza hanno un maggior potere dissuasivo nei confronti di eventuali rapinatori in procinto di tentare un "colpo". E poi sono armi molto più sicure delle automatiche, s'inceppano con molto minor frequenza. Tutto il Quanto all'aspetto e alle dimensioni dell'arma, è una scelta per[illegible] della guardia, dato che la pistola è di sua proprietà».*

Fortunatamente nel corso della maggior parte dei servizi di sorveglianza, diurni o notturni, il ricorso alle armi è molto raro: *«Durante il periodo di addestramento alle guardie giurate non viene solo insegnato a sparare con precisione, ma soprattutto ad esercitare un rigoroso autocontrollo, a fare un uso responsabile dell'arma che portano. Il presupposto è che il lavoro da svolgere non deve essere di natura repressiva, ma preventiva. Il nostro primo dovere, infatti, consiste nell'evitare la rapina [illegible] il furto, se ne[illegible] anche rispondendo al fuoco [illegible] banditi, non nel darsi da fare per catturarli: in questo senso non è ben [illegible] chi ha la spiccata tendenza a fare l'eroe».*

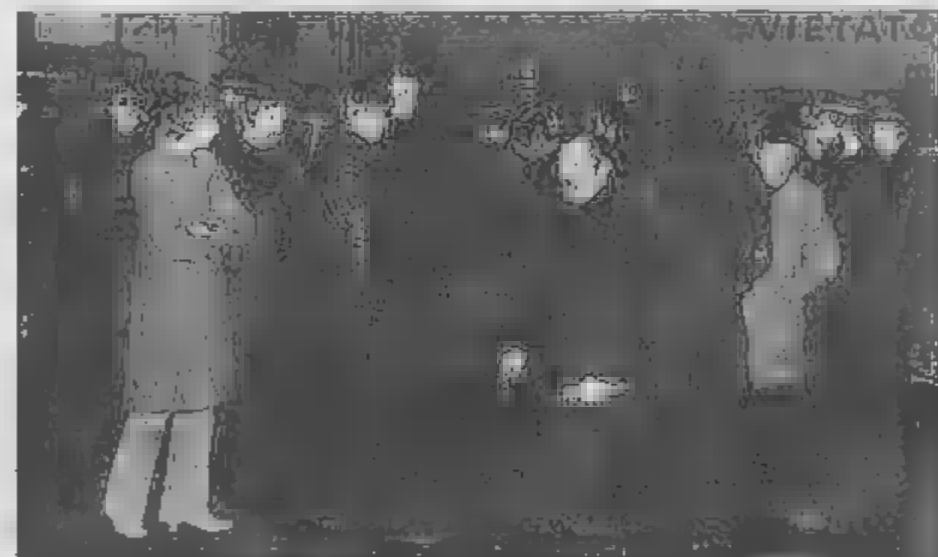
Ecco quali requisiti deve avere un candidato

PROFESSIONE GUARDIA GIURATA

[illegible] teorici, poi [illegible] di «pratica»

Una pubblicistica talora negativa o prevenuta, l'immagine dello «sceriffo» diffusasi anche in seguito al verificarsi di episodi increscioci (anche se obiettivamente rari) hanno fatto sì che molta gente, mettendo con faciloneria tutti in un unico calderone, talvolta non veda di buon occhio gli agenti degli istituti di vigilanza.

Ma chi è la guardia giurata, quali controlli deve superare per essere assunto l'uomo che decide di fare questo mestiere, quali personalità e quali precedenti esperienze fanno preferire uno all'altro?

«Bisogna fare chiarezza sull'argomento per ridimensionare certe opinioni: qualche "mela marcia" c'è anche fra le nostre guardie giurate, come dappertutto, ma la stragrande maggioranza offre le massime garanzie. Altrimenti, come sarebbe possibile affidare loro le chiavi di negozi, banche, uffici, palazzi, per effettuare i controlli?», risponde Ettore Zacconi, proclamando: *«Chi fa domanda di assunzione nei Cittadini dell'Ordine (ma negli altri istituti di vigilanza la procedura è analoga) passa al vaglio di indagini meticolosissime da parte della questura, che ne esamina accuratamente il passato, tenendo conto eventualmente anche di episodi marginali che indichino una eccessiva tendenza alla violenza, al protagonismo, all'indisciplina. Il nullaosta all'assunzione può essere rifiutato*

Un gruppo di «Cittadini dell'Ordine» nella [illegible] della società

anche senza una precisa motivazione legata a precedenti penali. Insomma, se la polizia dice va bene, noi sappiamo di poterci fidare».

Sono preferiti giovani «maturi», fra i 25 e i 30 anni, provenienti magari dall'arma dei carabinieri, dalla polizia di Stato o da qualche corpo dell'esercito (*«Per la mentalità acquisita, l'abitudine alla regolarità, alla disciplina, all'autocontrollo e la capacità nell'uso delle armi»*), ma altri non sono esclusi a priori. Durante i corsi di addestramento si apprendono [illegible] comportamento, elementi di procedura penale e «trucchi» del mestiere (poi affinati nei due [illegible] di apprendistato trascorsi in pattuglia con [illegible] collega «anziano»).

Per lo più gli utenti sono banche o importanti società che richiedono la sorveglianza diurna fissa o di scorta valori (i supermercati in particolare) oppure negozi e privati che vogliono, durante la loro assenza, essere più tranquilli di quanto consente il solo sistema d'allarme: *«E sono quelli che hanno maggior ragione, perché è questo il futuro, in molti casi già il presente, della sorveglianza: l'uomo più la macchina. Con le apparecchiature elettroniche di cui disponiamo oggi, non è più necessaria la sorveglianza "a vista": le guardie private arrivano in pochi minuti su precisa indicazione della centrale operativa. E' uno dei tanti falsi allarmi? Tanto meglio, il sistema viene bloccato e reinserito, la sirena smette di suonare a vuoto con buona pace dei vicini».*

SISTEMI D'ALLARME? DA SOLI NON BASTANO...

Abbinati al servizio di vigilanza per una protezione totale. Pure quando la sirena suona senza motivo...

S'avvicina, anzi si è già iniziato, il periodo delle ferie, degli appartamenti abbandonati dagli inquilini e della città semideserta, e c'è già tutto un sottobosco in fermento: quello dei ladri, dai professionisti dei grandi «colpi» studiati a tavolino ai «topi» d'appartamento. Il lavoro aumenta non solo per polizia e carabinieri, ma anche per le guardie giurate degli istituti di vigilanza.

Il loro impiego è andato crescendo negli Anni 70 e in quelli più recenti sia per la difficoltà delle forze dell'ordine, già prese da gravosissimi impegni, di provvedere efficacemente anche a questo tipo di sorveglianza, sia per la constatazione che il sistema d'allarme, per quanto sofisticato, da solo spesso non basta: quante volte infatti il suono incessante della sirena installata in un alloggio si è propagato per ore senza che nessuno intervenisse? Si è così diffusa la convinzione che la soluzione migliore sia l'abbinamento tra sistema d'allarme e servizio di vigilanza.

[illegible] alla tecnologia, che consente una tempestiva informazione da parte della centrale operativa alle pattuglie in continuo movimento non solo sull'ubicazione dell'edificio dove è scattato l'allarme ma anche sulla presenza di doppi ingressi, terrazze, porte-finestre, scale di sicurezza ecc., le guardie sono in grado di arrivare sul posto in pochi minuti con risultati in ogni caso positivi: sventare il furto eventualmente in corso oppure, nel caso frequentissimo di falso allarme per qualsiasi ragione, entrare con le chiavi nell'alloggio o nell'ufficio, disinserire la sirena e ripristinare il sistema dopo aver individuato o riparato il guasto.

E' uno dei vantaggi della «tele-sorveglianza» (ne parliamo anche a parte), che aggiunge le innovazioni tecnologiche dell'elettronica e della computerizzazione a quelle degli altri mezzi sempre più sofisticati di cui dispongono le varie polizie private: dalle potenti moto-staffette ai mezzi portavalori a prova di bomba e con torretta panoramica in grado di ruotare a 360 gradi, alle armi di grande precisione (come i micidiali «Scorpion GZ» a 23 colpi) per i servizi di scorta più rischiosi. Altro che le biciclette dei metronotte, affannati a lasciare il bigliettino di «controllo effettuato» appiccicato alla saracinesca o infilato fra i battenti della porta...

La guardia notturna (una figura destinata a sparire?) controlla un negozio

Le guardie giurate degli istituti di vigilanza sono circa 22 [illegible] oggi (spesso si parla di oltre centomila, ma calcolando anche i più numerosi addetti alla sicurezza impiegati in enti pubblici o industrie private che si occupano solo di quanto riguarda l'azienda che li impiega): un «esercito» che desta qualche preoccupazione in taluni settori dell'opinione pubblica ma che appare disponibile più a lottare per un miglior inquadramento sindacale (vedi ogni tanto i loro clamorosi scioperi), sia dal punto di [illegible] economico che normativo, che ad assicurare la propria disponibilità a vestirsi di «nero» o a lasciarsi coinvolgere in eventuali complicità.

Un esercito, inoltre, che non di rado paga con il sacrificio di vite umane l'espletamento di quello che anche per i «privati» è un dovere: certo con minor frequenza di quanto facciano polizia e carabinieri, ma anche i Cittadini dell'Ordine o la Mondialpol devono ogni tanto aggiornare l'elenco dei loro caduti.

Uno sguardo all'estero: in Usa per esempio...

A GUARDIA DEGLI ASTRONAUTI

I «privati» [illegible] spaziali [illegible] militari

E all'estero, come funzionano le «polizie private»? Diamo una rapida occhiata a quanto avviene in Francia, Inghilterra, Germania e Stati Uniti (patria dei celeberrimi Pinkerton — agenzia tuttora esistente — che sgominarono il *wild bunch*, mucchio selvaggio, di Butch Cassidy e Sundance Kid).

In Francia operano oltre duecento istituti di vigilanza con circa 36 mila dipendenti: spetta loro il compito istituzionale della «protezione dei beni». Le guardie giurate si distinguono in *sédentaires* (quelli a piedi, che sorvegliano edifici anche di notte e di festa), *rondiers* (si spostano in auto compiendo regolari giri di ronda), *techniques* (quando sono addetti ai sistemi elettronici d'allarme, circuiti televisivi interni, radar). La maggior parte presta la propria opera per conto di grandi industrie o fabbriche. Esiste una «carriera» i cui avanzamenti [illegible] una sorta di gerarchia militare: sorvegliante semplice, brigadiere, brigadiere-capo, caposezione, controllore, ispettore, direttore generale.

In Gran Bretagna l'intervento delle società private di vigilanza è richiesto soprattutto da importanti industrie che intendono difendersi da tre principali minacce: lo spionaggio industriale, i furti interni, il sabotaggio. Esistono alcuni gruppi di vaste dimensioni, come «Securior» (oltre [illegible] mila dipendenti, un fatturato annuo di decine di milioni di sterline), «De la Rue Subsidiary» o «Group for Total Security and Security Express», e una miriade di organizzazioni minori. Numerosi i casi di associazionismo («vigilantes» al servizio di più operatori commerciali dello stesso settore, anche se concorrenti) e di cooperativismo.

Anche in Germania una grossa fetta del «giro d'affari» della vigilanza privata proviene dal settore industriale. Oltre ai compiti di tutela dei segreti aziendali, gli addetti si devono occupare di una serie di altri incarichi: dalla garanzia dell'ordine e della sicurezza nell'ambito della fabbrica (con controllo dei visitatori e dei transiti) al controllo dei dispositivi antinfortunistici, alla protezione del personale da furti e danneggiamenti. Gli addetti alla vigilanza sono oltre 115 mila, la maggior parte appartenente ad organizzazioni autonome, gli altri distribuiti in circa 850 diverse organizzazioni private.

E in America? E' ovviamente il Paese dove la polizia privata si è ritagliata il maggior spazio: tre i «colossi», Wackenhut (quotata in Borsa, con un bilancio annuo superiore ai 200 milioni di dollari), Burns e, naturalmente, Pinkerton. Diversamente dai Paesi europei, gli istituti di vigilanza statunitensi sono autorizzati a operare anche in campi altrove «proibiti», come il controllo della sicurezza nelle basi spaziali e militari, nelle centrali [illegible] e nei depositi di armi *top secret*. A Cape Kennedy, ad esempio, una squadra della Wackenhut è sempre pronta a intervenire in soccorso degli astronauti (a terra, ovviamente), altre si occupano di controllare gli accessi alla base, i dipendenti e il servizio antincendio; e nel Nevada sono privati gli agenti che controllano gli ingressi e la radioattività delle basi dove si svolgono tuttora esperimenti nucleari sotterranei.

Se questa è la «punta di diamante» del lavoro dei «vigilantes» americani (solo qui in realtà sarebbe giustificato questo appellativo), la mole maggiore del lavoro riguarda compiti per così dire tradizionali: sorveglianza a banche e industrie, controspionaggio industriale, sicurezza personale dei Vip, servizio *Polygraph* (consistente nel controllo delle domande d'assunzione tramite la «macchina della verità»).

DIVI E DIVINE

Continuando nella [illegible] politica di recupero di vecchi film ormai introvabili su pellicola e ripresentati in video, il Movie Club propone per l'estate, dopo la rassegna degli affascinanti vecchi film gialli Anni 30 e 40 una carrellata sui divi e le divine degli Anni 30. Prima di tutto la «divina» per antonomasia, Greta Garbo, e poi [illegible] regine dello schermo come Bette Davis e Katharine Hepburn, e le seduttrici bionde Harlow e Dietrich. Il [illegible] vismo maschile è, naturalmente, rappresentato da John Wayne, dall'avventuroso Errol Flynn, dal seducente [illegible] Gable. L'elenco degli «immortali» sarebbe comunque troppo lungo: doverosamente vanno ricordati almeno Humphrey Bogart, Gary Cooper, Frederick March nonché la coppia coreografica Fred Astaire-Ginger Rogers.

Starsystem - I divi immortali, rassegna di film Anni 30 e 40.

Quando: fino al 23 luglio.

Proiezioni: ogni sera due spettacoli alle ore 21 e 22,30. Il venerdì e il sabato anche a mezzanotte.

Alcuni film dei prossimi giorni: *Ninotchka, La cortigiana, Margherita Gauthier* con Greta Garbo; *Argento vivo* con Jean Harlow; *Palcoscenico* e *Incantesimo* con Katharine Hepburn; *Roberta* e *Carioca* con Fred Astaire e Ginger Rogers.

Ingresso: con tessera associativa.

Dove: Sala Video del Movie Club, via Principe Amedeo 5.

POMERIGGI NEL PARCO

Nell'ambito della programmazione dei Punti Verdi, il Parco la Mandria ospiterà una serie di [illegible] certi jazz e di balletti anche nel pomeriggio. Segnaliamo gli spettacoli dei prossimi giorni.

Bovisa Jazz Band.

Quando: l'8 luglio.

Fleur Creole, balletto.

Quando: il 15 luglio.

Orario: l'inizio è alle ore 17.

Ingresso: libero.

Dove: Parco La Mandria, a Venaria Reale.

CINEMA SOTTO LE STELLE

Intensa la programmazione cinema dei Punti Verdi ultima edizione, che impegna il parco della Pellerina oltre al Palazzetto Reale. Le proiezioni di Palazzo Reale verranno ripetute il giorno successivo al Romano alle 16,30 e alle 18,30.

Stasera alla Pellerina, Tuono Blu di J. Badham, domani sera Christine di J. Carpenter. Domenica 8 è la volta di Squalo III di J. Alves e martedì c'è Rusty il Selvaggio di F.F. Coppola. Le proiezioni alla Pellerina sono su schermo gigante, in stereo Dolby.

A Palazzo Reale le proiezioni sono organizzate da Agis-Anica. Stasera è in programma Carmen Story di Saura. Domani due Scarface, il recente di Brian de Palma e il vecchio film di Howard Hawks. Sabato in omaggio al Festival dei Due Mondi di Spoleto, due film di John Ford Sentieri selvaggi e Steamboat round the bend.

Punti Verdi Cinema

Orario: la biglietteria apre in loco alle ore [illegible]; le proiezioni iniziano alle 22.

Ingresso: L. [illegible] gratuito per i pensionati [illegible] e i militari di leva.

Dove: il parco della Pellerina e a Palazzo Reale.

Organizzazione: Assessorato comunale alla Cultura.

[illegible]

[illegible] piccola società torinese di produzione video «L'altra comunicazione» dopo il successo del film «Messaggio» presentato al Festival del Cinema non professionale di Montecatini l'ultimo suo lavoro. L'opera, un film-video di circa un' ora diretto ancora da Ottavio Mai, s'intitola «Inficiati dal male». L'interprete principale, Giovanni Minerba, compie un'indagine dal vivo in un piccolo paese del Meridione per ricostruire la drammatica vicenda di due giovani omosessuali che tempo fa si suicidarono insieme perché la società in cui vivevano non poteva tollerare il loro amore. L'opera è già stata presentata in anteprima a Bari.

Intanto «Messaggio», dopo essere stato premiato da Retequattro, è stato invitato dal Comune di Roma a partecipare alle manifestazioni dell'estate, nella rassegna alla Città del Video; «Inficiati dal male» sarà [illegible] pr[illegible] alla basilica di Massenzio.

ROCK NO STOP

Continua [illegible] al [illegible] luglio la [illegible] segna di spettacoli [illegible] Borgo» iniziata ai primi di [illegible] nel quartiere Vittoria. Dopo i [illegible] tautori e i poeti dei primi appuntamenti, le manifestazioni proseguono con rock, discomusic, liscio e folk, [illegible] un intermezzo teatrale della compagnia torinese diretta da Flamini.

Estate nel borgo, rassegna di spettacoli.

Domani 6 luglio: balli tradizionali sardi con il gruppo folk A.d.i.s. 4 Mori diretto da Antonio De Montis.

Martedì [illegible] luglio: «Gianduia, Giacometta e la sua gente» spettacolo della compagnia Città di Torino.

Inizio: ore 21.

Dove: Giardinetti del Centro d'Incontro di via Sospello 116/A.

Organizzazione: Assessorato alla cultura del Comune e Centro d'Incontro di Borgo Vittoria.

Jean Harlow, «divina» degli Anni Trenta, per la rassegna del Movie

[illegible]

[illegible] radio torinese dedica ai fumetti il mese di luglio. Gli ascoltatori sono invitati a partecipare — telefonicamente o in diretta — a un gioco-quiz che si svolge ogni giorno dalle 12 alle 15,30 (il sabato soltanto alle 12) con domande sui fumetti del gruppo Bonelli. Bisogna quindi possedere una certa cultura sulle avventure di Tex Willer, Ken Parker, Comandante Mark, Zagor, Yumma Kid, Piccolo Ranger, Martin Mistère ecc.. Le tre o quattro domande «normali» nel corso della trasmissione pare siano piuttosto facili. Più [illegible] sa la domanda «misteriosa», a cui vien data risposta in diretta: il segreto, anzi i segreti perché di queste domande ce n'è una ogni gi[illegible] vengono svelati il sabato, quando viene attribuito il premio settimanale a chi ha risolto il maggior numero di domande difficili. Il premio finale spetta invece a chi avrà risposto a tutte e tre le domande «terribili» di luglio, domande che vengono poste in un giorno a caso della settimana, per ciascuna delle tre settimane di durata del quiz in luglio. Ed ecco i premi: 5 albi a fumetti per le domande settimanali e una collana Zagor (dal n. 1 al 200), una collana Tex (300 numeri), e decine di libri Isola Trovata per i vincitori dei premi finali.

Stelle e strisce: quiz sui [illegible]etti.

Quando: fino al 20 luglio.

Orario: dalle 12 alle 15,30 tutti i giorni; alle 12 il sabato.

Organizzazione: Radio Torino Popolare, via Barbaroux 43; tel. 544383.

ULTIME MOSTRE

Luglio non è soltanto il mese dei [illegible] Verdi. Anche se la maggior parte degli operatori culturali è in vacanza e le birrerie hanno quasi tutte sospeso i concerti, [illegible] qualcosa da vedere. Per [illegible]pio due mostre: le [illegible] di Milo Manara esposte alla [illegible] Agorà (via Pastrengo 9/D) fino al 28 (in orario di negozio) e la personale di Roberto [illegible] interessanti dipinti ed [illegible] presenti fino al 31 al Good Times (via Torricelli 29) con orario dalle 18 in poi. Ingresso libero.

PAURA [illegible]

Proseguono per tutto il mese di luglio al Movie (la chiusura estiva andrà dal 30 luglio al 24 agosto) i film di mezzanotte dedicati ai nottambuli e ai brividi horror-fantascientifici. Sono in programma ogni venerdì e sabato con inizio tra le 24 e l'una. Dopo *I racconti del terrore*, opera famosa di Roger Corman, il prossimo weekend [illegible] senta *Il pianeta proibito*. Venerdì e sabato prossimi, *Le due sorelle*, ovvero le preoccupanti *Sisters* di Brian De Palma. Nei giorni 20 e 21 torna Roger Corman con *La città dei mostri* mentre nell'ultimo weekend del mese è prevista *L'invasione degli ultracorpi* di Don Siegel seguita dal [illegible] remake del '78 con Donald Sutherland.

I film di mezzanotte fanno parte del programma della sala cinema del Movie Club (via Principe Amedeo, 5) che dedica il mese di luglio al cinema demo[illegible]e alle opere di Fellini.

SPETTACOLI IN CINTURA

Dopo il [illegible] anno, torna l'Assedio estivo [illegible] comuni della cintura torinese. Quest'anno sono 16 le località interessate, con un programma ricchissimo di cinema, teatro, concerti che non soltanto offre un' estate diversa a chi abita fuori città, ma può anche attirare i torinesi in alternativa ai Punti Verdi. Segnaliamo alcuni spettacoli — non tutti — dei prossimi giorni.

Assedio - «Lasciatevi sorprendere»: cinema, musica, teatro, video.

[illegible] 5 luglio: a Beinasco, Campo Sportivo Reale Mutua, Claudio [illegible] in concerto. Inizio alle ore 21, ingresso L. 4000.

A Borgaro in piazza Europa mo[illegible] «I videogames della nuova generazione». Dalle ore 20 alle 22, ingresso L. 1500.

Domani sera, 6 luglio: allo [illegible] dio Comunale di Moncalieri [illegible] Einaudi), [illegible] Inizio alle 21, ingresso L. [illegible]

Al Castello di Rivoli, ore 18,30, inaugurazione della mostra di immagini, video, suono «Cantiere di materia». Alle 21, concerto di Robert Ashley Atalanta-Acts of Gods, ingresso L. 3000.

Sabato 7 luglio, al campo sportivo Reale Mutua di Beinasco concerto rock dei Gow alle ore 21. Ingresso L. 2000.

A Grugliasco in Villa Gay di Quarti (via Lupo 3) spettacolo teatrale della Compagnia Il Bagatto «La tigre della Malesia». Inizio alle 21, ingresso L. 3000.

Ancora teatro al Castello di Rivoli con Carla Tatò in «Canzone per Pentesilea», frammento scenico di Carlo Quartucci da Heinrich von Kleist. Inizio alle 21, ingresso L. 3000. Al parco Gramsci di San Mauro il Teatro Comico di Paolo Hendel presenta «Via Antonio Pigafetta, navigatore». Ore 21, ingresso L. 3000.

Organizzazione: Assessorato regionale e provinciale alla Cultura in collaborazione con Diva, Radio Stuff, Laboratorio Teatro Settimo, Teatro Perseo, Stabile di Torino.

Laura Schrader

Enzo de Caro è il conduttore di «Come quando fuori piove»

TRA RE E REGINE

ROMA — Il simpatico Enzo Decaro, che con Massimo Troisi e Lello Arena formava, qualche anno fa, il trio de «La smorfia», ha lasciato momentaneamente il teatro, il cinema e la radio, in cui in questi ultimi anni si è prodigato, per condurre uno spettacolo televisivo per Raidue dal titolo «Come quando fuori piove», [illegible] in onda la domenica [illegible] dall'8 luglio. All'attore [illegible] da spalla, come suol dirsi, la giovane [illegible] Nebbia, che [illegible] la volta si presterà, con ironia, ad indossare le vesti stereotipate della presentatrice o [illegible] valletta.

Il titolo [illegible] spettacolo «Come quando [illegible] piove» [illegible] i semi delle [illegible] da gioco e, pertanto, si alterneranno nelle quattro puntate re (di cuori Claudio Villa, di quadri [illegible] Buongusto, di fiori Iva Zanicchi e di picche Renato Carosone) e quattro regine (di [illegible] Lory [illegible] quadri Carmen Russo, di fiori Maria Teresa Ruta e di picche Marina Suma). Re e regine dovranno difendere le loro prerogative regali sottoponendosi alle domande imbarazzanti e ironiche durante una gara a quiz regolata da un computer, che non ha la precisione degli esemplari della [illegible] ma la comicità di un attore smaliziato.

Enzo Decaro con la corte dei suoi protagonisti re, delle sue avvenenti regine, sarà il conduttore di questo pepato ed esilarante «varietà tragressivo», come ama definirlo lo stesso autore. Spettacolo, nonostante il basso budget, che si è dimostrato essere [illegible] varietà seminati [illegible] vari [illegible] nali televisivi.

L'attore con i suoi freschi ventisei anni ha dimostrato, all'esordio teatrale de «I carabinieri» e «La smorfia» al successo cinematografico del suo primo film «Prima che sia troppo presto» e alle trasmissioni radiofoniche «Il pazzariello», «Master» e «Combinazione suono» di essere un degno erede della tradizione artistica napoletana.

«Ho accettato volentieri di prendere parte a questo programma, perché potenzialmente c'era tutto da inventare. Poi anche perché rientrava in un modo in cui credo che la televisione debba cimentarsi ed essere concorrenziale al cinema. In questo spettacolo più che la sfarzosità degli apparati organizzativi, c'è molta fantasia e la stessa comicità di quando recitavo ne "La smorfia"», dice l'attore.

Ma quale è lo spirito di questa comicità?

«Sin dal mio esordio, ho sempre cercato di tener presente due elementi: l'originalità nutrita dalla fantasia e l'occhio attento alla tradizione, alla cultura napoletana. Per dirla sinteticamente conosco i video-games, ma anche i testi di Viviani, Totò, Scarpetta ed Eduardo. Se vogliamo contrastare i prodotti che provengono dall'estero, non possiamo metterci in un piano concorrenziale di mezzi costosi, ma attingere alle nostre tradizioni e alla nostra cultura popolare».

m. c.

Enzo de Caro ritorna in tv con un nuovo spettacolo

Paola Senatore ruba la palma di attrice sexy alla Stefania Sandrelli di «La chiave»

E MALOMBRA FA IL BIS

ROMA — Dopo un periodo di stanchezza, certamente provocato [illegible] un [illegible] di produzione e anche [illegible] troppa robaccia messa in giro, si segnala da più [illegible] un ritorno di interesse per il film erotico. Colpa (o merito secondo alcuni) della stagione [illegible] che spinge molti uomini ri[illegible] soli in città a trascorrere una serata nel chiuso di [illegible] sala per ritrovare quello che il divino marchese chiama il brivido del sesso. Ma forse c'è anche lo zampino di un [illegible] come Tinto Brass che riesce a dare una pennellata di qualità anche ad un film [illegible] *La* [illegible] che ha rivitalizzato il genere.

Mettendosi sulla stessa scia para-intellettuale e torbido-artistica s'è scoperto ora che Fogazzaro è uno scrittore da atmosfere sexy. Cosicché è nato un *Malombra* da luci rosse interpretato da Paola Senatore per la regia di Bruno Gaburro e la sceneggiatura di [illegible] Regnoli — in[illegible]dibile a dirsi — ex critico cinematografico di un giornale di stretta osservanza [illegible]ca. E l'operazione deve [illegible] andata a gonfie vele [illegible] già è in avanzata lavorazione *Malombra n° 2* con la stessa troupe, perché squadra vincente non si tocca.

Dunque Paola Senatore, [illegible] protagonista di [illegible] *Esperienze in un carcere femmin[illegible], Emanuelle in America, Salon Kitty*, sta godendo il suo momento di contur[illegible] rilancio tanto che un giornale di prestigio come il *Resto del carlino*, ha potuto scrivere di lei: *«Nello scontro ideale con Stefania Sandrelli de La chiave esce nettamente vincitrice come interprete e come nuova eroina dei falli a/alti»*.

Paola, è vero che dopo *Malombra*, lei è diventata una specie di star del sexy-spaghetti e che il suo problema è solo l'imbarazzo della scelta?

«Malombra, fatto con pochi mezzi finanziari e grande fatica per non sfondare il tetto del preventivo, è uscito in modo quasi clandestino, senza il minimo clamore pubblicitario. Ciò malgrado ha portato nelle sale un numero incredibile di persone. Rispetto al costo un vero successo dunque. Perfino le critiche sono state benevole cosicché mi sono piovute addosso da tutte le parti proposte di altri lavori: dopo Malombra n° 2, farò Madame di Castiglione ed ho comunque lavoro assicurato almeno un anno».

In un momento di crisi, quando i produttori non sanno più a che santo votarsi, si riscopre il filone erotico. lei come lo spiega?

«Io non me lo spiego e non so se si tratta di un ritorno di interesse per il genere. So [illegible] che La chiave e Malombra hanno fatto il pienone nelle sale e dunque probabilmente il merito è nel contenuto [illegible] due film piuttosto che un ritorno alla moda erotica. Malombra era conturbante e torbido ma non scadeva nella volgarità. Malombra N° 2 sarà ancora più forte, ma nemmeno questo cadrà nella mancanza di gusto».

Immagino che lei nella vita non sia molto simile ai personaggi portati sullo schermo...

«Infatti, sono molto diversa ma mi diverte trasformarmi nella finzione cinematografica».

Che cosa [illegible] quando non lavora?

«Suono la chitarra, faccio lunghe corse in motocicletta, leggo moltissimo».

Ha un suo autore preferito?

«Adesso dovrei dire Fogazzaro. Ebbene, sì, lo confesso, mi piace molto un certo Gabriele d'Annunzio».

E allora perché non fa anche un personaggio dannunziano?

«Già, un'eroina dannunziana che mi affascina è Elena de Il piacere».

Avrà anche un suo ideale di uomo, immagino...

«Non esiste l'uomo ideale, l'amore è fatto di onde che vagano in giro, qua e là, e a volte ti investono e ti coinvolgono».

Con gli uomini qual è il suo atteggiamento? Cameratesco o di rivalità?

«Cameratesco. Non sono per la rivalità uomo-donna, ma per l'integrazione. E se con un uomo mi sento sulla stessa lunghezza d'onde lo sfido in tempo. E allora può esserci un crepitìo d'amore».

Lamberto Antonelli

Paola Senatore,una bellezza sexy e moderna per l'Ottocento di Fogazzaro

PREMIATO IL GRAN BADO'

La compagnia teatrale torinese del Granbadò (in attività fin dal 1978) ha ricevuto nei giorni scorsi il premio «Stregatto 83/84» Eti per ragazzi, insieme ad altre quattro compagnie nazionali. Il riconoscimento è stato consegnato a Perugia, con la motivazione: «*"Esigenze tecniche" (lo spettacolo premiato ndr) prodotto dal Granbadò della Cooperativa della Svolta, è il risultato di un gruppo emergente che manifesta uno stile personale, una particolare attenzione al lavoro d'attore e che denota sensibilità per un teatro-ragazzi, problematico e attuale*». Il premio Stregatto, unico nel suo genere in Italia, «*non è una consacrazione* — dicono gli organizzatori — *ma serve a richiamare l'attenzione del pubblico, anche di non addetti ai lavori, sul teatro per ragazzi, che oggi vive un felice momento creativo e di espansione*». La giuria è interamente composta da critici che si occupano attivamente del settore.

Il Granbadò (attori Bobo Nigrone, Guido Castiglia e Beppe Rosso; tecnico luci e audio Daniele Guccione), in questi giorni è a Muggia (Trieste) per il 7° Festival Internazionale teatro-ragazzi; presenta gli spettacoli «Esigenze tecniche» (ultimo lavoro), «Circus» e «Dilemma lirico» in collaborazione col Teatro del Sole di Milano. Sono presenti al festival altre compagnie di rilievo come la «Contrada di Trieste», «Teatro del Sud», «Ruotalibera» di Roma, «Teatro Giocovita», «Piccoli Principi» e parecchi gruppi stranieri. Il festival durerà fino al 7 luglio.

Dove andiamo stasera in città

[illegible] con il Gruppo della Rocca

Cinema

[illegible] Fellini». Al Movie Club, alle ore 20,45 e 22,30: «I vitelloni», di Federico Fellini, con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Franco Fabrizi (Italia-1953-b/n-103'). Prosegue [illegible] solo video «Star System-I divi immortali», rassegna dedicata ai divi di Hollywood negli Anni 30 e 40, l'epoca classica del cinema americano. Alle ore 21: «La bambola del diavolo», di Tod Browning, con Lionel Barrymore (Usa-1936); alle ore 23,30: «Freaks», di Tod Browning (USA-1932).

Avvenimenti

«Assedio». Questo il programma odierno delle manifestazioni: Balnearo (Campo [illegible] Mutua). Claudio Lolli in concerto; ingresso, lire 4 mila. Bargero (Piazza Europa), dalle ore 20 alle 22,30, presentazione della mostra «La grafica col computer apre nuovi orizzonti al mondo delle immagini». Collegno (Villa Certosa, ingressi da via Torino 3 e 5), proiezione del film «C'era una volta il West», di Sergio Leone, con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson; ingresso, lire 1500. Michelino (Piazza Vittorio), proiezione del film «1954: arrivano i [illegible]», di Robert Zemeckis, con Nancy Allen e Susan Newman; ingresso libero. Pianezza (parco scuola materna Repelli, via Maiolo 10), proiezione del film «Lola», di R. W. Fassbinder, con Barbara Sukowa e Mario Adorf; ingresso, lire 1500.

Coerenza in coerenza (dall'arte povera al 1984). Prosegue alla Mole Antonelliana la mostra curata da Germano Celant e organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Al piano del matroneo, accanto ai lavori storici dei dodici artisti — Anselmo, Boetti, Calzolari, Fabro, Kounellis, Mario e Marisa Merz, Paolini, Pascali, Penone, Pistoletto e Zorio — esposizione di nuove opere appositamente realizzate per l'occasione. La mostra chiude il 14 ottobre; orario: 9-19 (feriali), 9-13-14-19 (festivi).

Clown's Circus-Il circo, [illegible] Alle ore 18,30 e 21,15, con la regia di Antonio [illegible] il [illegible] londone in [illegible] Vittorio Emanuele II (il circo [illegible] a Torino su esplicita [illegible] dell'Enpa/Ente [illegible] Protezione Animali). [illegible] di spettacolo [illegible] funamboli, contorsionisti, burattini e un pizzico di magia, con la partecipazione dei mimi Arno [illegible] e Milko, la comoretologa Fatima Zohra, i giocolieri Zavatta, la funambola Evelyn Rosier, i trapezisti Dimitrovi, la ballerina Elena Grosculo e i celebri clowns Cavedo. Gli unici numeri con animali, non in gabbia, comprendono cavalli, barboncini e colombe. Tel 448.041. Ingresso gratuito.

«Punti [illegible] il programma [illegible] delle manifestazioni: [illegible] le, alle ore 22, proiezione del film «Carmen Story», di Carlos Saura, con Antonio [illegible] Laura Del Sol e Cristina Hoyos (Spagna-1983-col.). Ingresso, lire 2 mila, in vendita dalle ore 20,30. Replica domani al cinema Romano alle ore 16,30 e alle 18,30 con vendita dei biglietti a partire dalle ore 16. Parco Ruffini, alle ore 21,30, il Gruppo della Rocca presenta in «prima» nazionale, Il maestro e Margherita, dal romanzo di Michail Bulgakov; drammaturgia di Guido De Monticelli [illegible] in collaborazione con il Gruppo della Rocca. Lo spettacolo è coprodotto dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Interpreti: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Gisella Bein, Giovanni Boni, Luigi Castejon, Guido De Monticelli, Giorgio Lanza, Massimo Loreto, Riccardo Magherini, Bob Marchese, Marco Marelli, [illegible] Mattani, Franco [illegible] bruzzi, Lino Spadaro. — Lo spettacolo ripercorre le due storie parallele presenti nel romanzo: da una parte abbiamo Woland, il diavolo, che per una settimana, accompagnato dal suo seguito, soggiorna a Mosca. Dall'altra parte la vicenda di Ponzio Pilato e il supplizio dell'innocente Jeshua che irrompe nella sonnacchiosa e meschina quotidianità moscovita degli Anni 30. Parco Pellerina, alle ore 22, proiezione del film «Tuono Blu», di John Badham, con Roy Scheider e Malcom McDowell (USA-1983-col.); ingresso, lire 3 mila. Ingresso gratuito ai Punti Verdi per i pensionati (in possesso di tessera di libera circolazione Atm) e per i militari di leva.

Big. Alle ore 22, ultimo party «Night for Heroes», organizzato da Arcimedia e Radiotash. Sarà Rai Stereo 2 con il presentatore Ronnie Jones a condurre la serata [illegible] interviste e commenti [illegible] programma estivo sulle discoteche in Italia. Inoltre nel [illegible] della [illegible] video-sorpresa scelti [illegible] Cleo 2001 e distribuzione di copie omaggio della rivista musicale. Ingresso, lire 5 mila; soci Arci, lire 4 mila.

Ristorante Lanterna Rossa. In strada Bertolla 47, alle 21,30, la compagnia stabile di Torino «L'Operetta» presenta una selezione di brani da operette, con Mino Clova, Sandra Nela, Susy Picchio, Maurizio Lovera; al pianoforte Alvise Molino. Presenta Luciano Oggero. In programma brani scelti da Acqua cheta; Frasquita; La Duchessa del Bal Tabarin; Il paese dei campanelli; Al Cavallino Bianco; Cin-ci-là; La figlia di madama Angot; Rose Marie; La danza delle libellule; La vedova allegra; La principessa della Czarda; Federica; Il paese del sorriso; Scugnizza; Primarosa; No, no, Nanette; Il Re di Char-Masim, La Geisha.

Teatro

Asti teatro. Oggi alle 21,30 al [illegible] Collegio di via Carducci, andrà in scena, unica rappresentazione per l'Europa, Fenix, «drama musicale» dell'argentino Oscar Arais.

In poltrona davanti alla TV

[illegible] e niente di [illegible] sul fronte

Raiuno

Ore 20,30: [illegible] rietà. Trionfo di Oreste Lionello che imperversa su Raiuno dalle 18,20 alle 19,40 nella replica di Al Paradise [illegible] e ritorna a imperversare in serata come [illegible] fuori [illegible] per mentare [illegible] la nuova puntata del secondo ciclo del varietà di Giordani e Ravel.

Dedicato ai «giochi di forza», l'appuntamento di [illegible] consiste in una curiosa antologia di esibizioni di forza [illegible] in ogni parte del mondo. Un breve servizio di [illegible] il sollevamento dei pesi [illegible] viene praticato in Cina, mentre un altro è dedicato alle gare di tiro alla fune femminile che si svolgono ogni anno in Friuli. In Sardegna sono state filmate strane competizioni imper[illegible] sulla rottura di vetri con la testa, mentre la parte più interessante del programma sarà forse quella dedicata allo scalatore libero Patrick Edlinger che si arrampica [illegible] chiodi né attrezzi di alcun genere lungo ripidissime pareti. Il tono è quello dei documentari di Jacopetti che fecero fortuna negli Anni Sessanta, e il commento di Lionello non è meglio.

Raidue

Ore 20,30: Philip Marlowe investigatore privato, telefilm. Quinto ed ultimo appuntamento con la simpatica serie inglese che riporta fedelmente sul video i gialli di Raymond Chandler attribuendo loro però come protagonista un Philip Marlowe che ha pochissimo a che vedere col Marlowe inventato dallo scrittore americano.

Nell'episodio di stasera, Il testimone, Robert Shannon, ispettore straordinario dello Stato della California, viene ucciso mentre indaga su un clamoroso caso di corruzione che coinvolge diversi personaggi del mondo politico.

Al processo uno degli accusati indica il detective Marlowe come autore del delitto e Marlowe si difende contrattaccando e cercando di scoprire chi cerca di incastrarlo per ridurlo al silenzio su qualcosa che nemmeno lui sa cosa possa essere. Solo quando i testimoni cominciano a sparire misteriosamente [illegible] dopo l'altro la verità inizia a venir fuori.

Ambientazione e fedeltà al tracciato originale del racconto da cui il telefilm è tratto sono, come già le altre volte, perfetti.

Raitre

Ore 22,10: In tournée, musicale. Registrazione del concerto che il cantautore romano Antonello Venditti ha tenuto il 30 maggio scorso al Circo Massimo di fronte a centinaia di migliaia di persone al termine della partita di calcio Roma-Liverpool. Copia di un concerto analogo tenuto sempre da Venditti lo scorso anno per celebrare lo scudetto della Roma, quello di stasera non registra la medesima euforia sportivo-musicale del precedente essendo stata battuta la squadra da un Liverpool più forte e deciso. Fra i brani proposti: Sotto la pioggia, Roma Capoccia, Sotto il segno dei pesci, Modena, Torino e, forse poco opportunamente, Grazie Roma.

Canale 5

Ore 20,25: Festivalbar, musicale. Prosegue quella che un comunicato definisce come «La grande estate giovane di Canale 5», consistente in una serie di trasmissioni dedicate al lancio promozionale dei 45 giri che il mercato discografico ha messo in circolazione per i mesi caldi.

Presentato da Claudio Cecchetto e dalla torinese Ramona Dell'Abate completamente trasformata, lo show di stasera è la registrazione di un'altra delle serate del Festivalbar, la manifestazione musicale itinerante organizzata da Vittorio Salvetti e recentemente patrocinata da Canale 5. Registrata allo stadio di Chioggia, la serata prevede lo sdoppiamento delle presenze negli ormai canonici gironi dei «big» e degli sconosciuti, qui facenti parte della «sezione discoverde» e rappresentati dagli emergenti Paulizia Saronni, Angelo Baiguera, i gruppi Champagne Molotov e Europe, Carlos Cosmo, Maurizio Mologni, Dobrilla, Pinot, Scottish e Amachigi. Per i «big» scenderanno invece in pista Gianni Russo, Russ Ballard, [illegible] Rich, Sandy Marton, The [illegible] Manoeuvres in the Dark, [illegible] e Scialpi. In cartellone anche un intervento comico di Gigi e Andrea ed uno più che altro estetico di Janet Agren.

Retequattro

Ore [illegible] Angels, telefilm. Ripescaggio della celeberrima serie che in America spopolò per un paio d'anni e che in Italia fallì molto ed altrettanto nonostante un lancio pubblicitario allora senza precedenti.

Gli episodi che vedremo a partire da stasera sono quelli del boom del serial, con protagoniste Farrah Fawcett Majors, Kate Jackson, detta «l'angelo dell'Alabama» e Jacklyn Smith, campionessa di judo (stando ai comunicati stampa) ed ex cassiera.

Le tre belle, come tutti ricorderanno, fanno le detectives agli ordini del fantomatico Charlie, personaggio interpretato da John Forsythe che non compare mai se non di spalle e che i produttori avrebbero un giorno mostrato al pubblico se non fosse diventato contemporaneamente famoso interpretando la parte di Blake Carrington nel serial Dynasty.

Italia 1

Ore 22,30: Bandiera gialla, musicale. Ancora musica. Il menù del programma di Red Ronnie sponsorizzato dal titolo in giù dell'omonima maxidiscoteca di Rimini prevede un'intervista al cantautore Francesco Guccini che il 21 giugno ha festeggiato a Bologna i suoi 20 anni di carriera musicale e pochi giorni fa ha raccolto alla Pellerina a Torino trentamila persone. Un veloce servizio sul festeggiamenti bolognesi, seguiti da circa 150 mila persone, registra anche brevi flash sugli ospiti Dalla, Gaber, Conte, Lolli, I Nomadi e la ricostruita Equipe 84 un componente della quale, Victor Sogliani, partecipa anche in prima persona al programma di stasera.

Nel corso della trasmissione sono previste interviste a Patty Pravo, a Miguel e al giamaicano Jimmy Cliff, protagonista di un filmato.

Raiuno

13 — Voglia di musica, musicale
13,30 Telegiornale
FILM 13,45 Totò sceicco, di Mario Mattoli, con Totò, Arnoldo Tieri, Tamara Lees, Laura Laurenti. Italia comico [illegible] — Il marchesino Gastone dopo una delusione [illegible] ra scappa di casa e si arruola nella Legione Straniera. Il maggiordomo Totò è costretto a inseguirlo e quando lo raggiunge scopre di [illegible] il [illegible] capo dei ribelli arabi che i legionari debbono uccidere a tutti i costi
15,15 Hollywood, gli anni ruggenti del cinema muto, documenti. Terza parte: La censura
16,05 Il Trio Drac, cartoni animati
16,30 Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm
16,50 Oggi al Parlamento
17 — Kojak, telefilm
17,50 Il fedele Patrash, cartoni animati
18,30 Al Paradise, varietà con Milva, Oreste Lionello, Heater Parisi, La Zavorra, [illegible] Orfei, Raffaele Paganini. Quarta parte. Replica
19,40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,30 Colosseum, varietà di Brando Giordani e Emilio [illegible]
FILM 21,30 Lo chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Joe Bugner. Italia commedia 1978 — Cuore d'oro e mani pesanti, Bud Spencer è un campione di football americano che un giorno non ne può più dei trucchi e della mafia e abbandona l'attività per emigrare in Italia e dedicarsi alla pesca delle conchiglie. Riconosciuto da alcuni militari americani, è praticamente costretto a [illegible] in campo per un'epica gara
22,30 Telegiornale
22,35 Lo [illegible] Bulldozer, secondo [illegible]
23,30 Tg1 notte
23,40 Premio letterario Strega

Cinema con Totò alle 13,45

Raitre

14,55 Torneo internazionale di tennis di Wimbledon
19 — Tg3
19,20 Tv delle regioni: Intorno [illegible] casa, documenti
20 — Il vento nelle mani, corso di windsurf
FILM [illegible] L'uomo leopardo, di Jacques Tourneur, con Dennis O'Keefe, Margo, Jean Brooks, Isabel Jewell. Usa fantastico [illegible] — Film inedito per l'Italia: una serie di assassinii ed un leopardo in [illegible] sconvolgono una piccola città americana. Paura e suspense si allargano a macchia d'olio soprattutto dopo che una bambina, una ragazza e una ballerina superstiziosa sono state sbranate. Ma forse in loro caso il leopardo non c'entra
21,35 Tg3
22 — La cinepresa e la memoria: Un fatto di cronaca. Documenti
22,10 In tournée: Antonello Venditti al Circo Massimo, musicale
23,20 Speciale Orecchiocchio con gli [illegible] Olé, musicale

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,15 [illegible] e simpatia, uno sceneggiato al giorno: I misteri di Parigi, [illegible] di Eugène Sue. Con Sigmar Solbach, Christine Deschaumes, Jacques [illegible] Quarta parte
14,10 Quoestaestate, speciale da Alassio. Nel corso del programma: Il gigante impaurito, cartoni animati — Ripe[illegible] l'orologio, cartoni animati — Felini, equini, canini, documentario — Lord Tramp, telefilm
FILM 16,55 La signora scompare, di Alfred Hitchcock, con Margaret Lockwood, Michael Redgrave, Paul Lukas, Cecil Parker. Gran Bretagna giallo 1938 — Su un treno proveniente dai Balcani la giovane Iris conosce un'anziana signora e fa amicizia con lei. La donna sparisce poi improvvisamente, ma il fatto più incredibile è che tutti negano di averla mai vista. Iris indaga aiutata da un amico
18,25 Dal Parlamento
18,30 Tg2 Sportsera
18,40 Starsky e Hutch, telefilm. Con [illegible] Michael Glaser, [illegible] Soul. Regia di Paul Michael Glaser
19,45 [illegible]
20,30 Philip [illegible] investigatore privato: Il testimone, telefilm. Con Powers Boothe, William Kearns, [illegible] Hibbold
21,25 Mixer, varietà
22,45 Tg2 Stasera
22,55 Tg2 Sportsette, appuntamento del giovedì con [illegible] nache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi [illegible] settimana. Nel [illegible] del programma: Torneo internazionale di tennis di Wimbledon — Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista — Al termine: Tg2 stanotte

Margareth Lockwood alle 16,55

Montecarlo

15 — In Eurovisione e in diretta da Wimbledon: Torneo Internazionale di tennis
[illegible] — Mork e Mindy, telefilm. Con [illegible] William, [illegible] Dawber
18,30 Capitol, telefilm. Con Carolyn Johns, Rory [illegible] — La lotta accanita per il potere fra due ricchissime famiglie americane
19 — Shopping, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,55 Cyborg, cartoni animati
20,25 La regina, varietà con la partecipazione di Paola Pitagora, Valeria Ciangottini, Valeria Moriconi, Gabriella Cocci, Juliette [illegible]
FILM 21,40 Grazie compagni, di Jack Gold, con Ben Kingsley, Connie Booth, Lee Montague. [illegible] film [illegible] per la tv — Un episodio realmente accaduto nel 1918: Roberto Cibrario, uomo d'affari italiano, viene incaricato di acquistare film americani per conto del governo sovietico deciso a [illegible] la propria cinematografia. Cibrario intasca i soldi e li spende tutti per godersi una lussuosa vacanza
22,25 Tennis: torneo internazionale Wimbledon, sintesi della giornata — Ciclismo: sintesi della tappa odierna del Giro di Francia — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Italia 1 (Antenna Nord) Can. 58-41; 23-70-25

14 — Agenzia Rockford, telefilm
15 — Cannon, telefilm
16 — Bim Bum Bam
17,40 Una famiglia americana, telefilm
18,30 Ralph, telefilm
19,50 Il mio amico Arnold, telefilm
FILM 20,25 Nessuna pietà per Ulzana, di Robert Aldrich, con Burt Lancaster, Bruce Davison. Usa western 1972 — Un plotone di cavalleggeri comandati da un tenente è spedito sulle tracce del capo indiano Ulzana che ha guidato la fuga di un gruppo di indiani dalla riserva. Nel corso dell'inseguimento le spietate esecuzioni compiute dagli indiani convincono il tenente dell'effettiva ferocia dei pellerossa. Ulzana si uccide quando i suoi sono sterminati
22,30 Bandiera gialla, musicale
FILM 23,30 Magic Christian, di Joseph McGrath, con Peter Sellers, Ringo Starr. Gran Bretagna commedia 1969 — Un ricchissimo industriale adotta un vagabondo di buon cuore, ma prima vuole dimostrargli con una serie di aneddoti surreali la potenza del denaro che erediterà
1,20 Ironside, telefilm

Canale 5 Canali 61-32; 30-69-36

13,25 Sentieri, sceneggiato
14,25 [illegible] Hospital, sceneggiato
15,25 Una [illegible] vivere, sceneggiato
16,50 Hazzard, telefilm
18 — La piccola grande Nell, telefilm
18,30 Popcorn, musicale
19 — I Jeffersons, telefilm
19,30 Baretta, telefilm
20,25 Festivalbar 84, musicale. Con Claudio Cecchetto, Ramona Dell'Abate
22,25 I Jefferson, telefilm
23,30 Basket Nba

Ramona dell'Abate alle 20,25

Retequattro (Telestudio) Can. 24-45

FILM 16 — La pantera assassina, di Lee Madden, con Donald Pleasence, Lenny Kwan. Usa film avventuroso per la tv 1978 — Una bestia feroce ossessiona tutte le notti uno scrittore che vive su un'isola. I due debbono lottare fra loro
17 — Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
17,30 Blue Noah, cartoni animati
18 — Truck Driver, telefilm
19 — Tre cuori in affitto, telefilm
19,30 Chips, telefilm
FILM 20,25 A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, Pat O'Brien, John E. Brown. Usa commedia 1959 — Due musicisti disoccupati assistono per caso ad una sparatoria fra gangster e debbono scappare per evitare di essere eliminati come pericolosi testimoni. Non trovano di meglio che infiltrarsi in una banda musicale di sole donne opportunamente travestiti. Uno finisce per innamorarsi di un'avvenente bionda. L'altro deve guardarsi da un intraprendente miliardario. Capolavoro della commedia americana con tre grandiosi interpreti principali e il memorabile tocco registico di Billy Wilder
22,50 Nonsolomoda
23,20 Charlie's Angels, telefilm
0,15 Campionato nazionale di baseball
1,45 Ring, sport

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Master. La musica per giorno
15 — Radiouno per tutti: d'estate di Carlo Ghelli
16 — Il Paginone-estate a di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington '84 «Il compositore» di André Clergeat
18,05 Indagine all'ambasciata Sceneggiato di Giulietta Rovera
18,30 Musica sera: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo di Sergio Ciulli
19,22 Audiobox Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — E l'inferno, Isabella? tre atti di Jacques al
22 — I anni 50 (replica)

18 — Tu mi senti...
19,15 Stereosera
19,35 Superstereosuono estate
Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 vuol? La luna? Tredici settimane nel pallone con Michele Mirabella e Toni Garrani (II parte)
15 — C'ero anch'io Radiocronache immaginarie dei nostri inviati ali
15,42 Silvano Ambrogi Silvia pre- Estate attenti Viaggio con musiche tra normali dimenticanze, equivoci clamorosi, distrazioni per lo più lecite
19 — Arcobaleno I colori della musica nelle orchestre dei nostri giorni a cura di Ermanno Anfossi
20,10 Hellzapoppin Radiodue Tredici itinerari nel mondo dello spettacolo di Tullio Solenghi
21,50 Arcobaleno (II parte)
22,40 Radiodue sera jazz a cura di Paolo Pe-

RAISTEREODUE

16 — In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qua-
18,05 I magnifici bi- schi in cerca Hit Parade
19,50 F. Musica. zie e dischi di per i della vostra ser con Fabio Santini e Patrizia

TRE (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio le. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 a cura di squale
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate Albinati
21,10 Dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi: I Concerti di Milano Direttore Riccardo Chailly
23 — Il jazz. Presenta Mario Gamba

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Gli emigranti, to
15 — Le auto au- tomobilismo
15,30 Al banco difesa, film
16,30 Usul, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 Invincibili, telefilm
18,30 The doctors, telefilm
19 — Videonotizie
19,20 Spazio Europa
19,45 Gli emigranti, telefilm
FILM L'amico pubblico numero 1, di Jack Conway, con Clark Gable, Myrna Loy, Walter Pidgeon. Usa commedia 38 — *Una coraggiosa pilota innamorata un fotoreporter che però volte lo troppo spregiudicato. Avrà modo di ricredersi quando lo vedrà avventurarsi nella foresta amazzonica alla ricerca di suo fratello misteriosamente scomparso*
22,20 Hawey squadra tele- film
23,15 Auto show, automobilismo
0,15 Tris d'assi, telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 Mama , sceneggiato
14,30 Michele Strogoff, sceneggiato. Con Raimund Harmstorf, Lorenza Guerrieri — parte: *nel 1875, nella Russia zar il i tartari Turkestan ribellano sotto guida di Feofar e invadono la Siberia meridionale. Ivan Ogareff, colonnello degradato e chiuso in carcere, evade e tenta di congiungersi con i ribelli. Il corriere dello zar Michele Strogoff deve raggiungere il granduca Dimitri per informarlo della il viaggio sarà lungo più di 5 mila chilometri.*
16,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
17 — Lupin III, animati
17,30 Gli antenati, cartoni animati
18 — Star Trek,
19 — G. R. P. flash
FILM Insetto di fuoco, Jeannot Szwarc, con dford Dillman, Joanna Mi- Usa fantascienza 1975 — *Un terremoto fa dalle profondità della terra escano insetti terribili che lunghe vampate di fuoco e scatenano incendi. Sarà faticoso ricacciarli da dove sono venuti*
FILM 23,30 Enigma rosso, di Alberto Negrin, con Fabio Testi, Ivan Desny, Jack Taylor. Italia - Spagna - Germania poliziesco — *giovanissima Angela viene trovata uccisa e violentata. Un commissario indaga sospettando un olandese che però viene subito ucciso. Muoiono altre due persone, ma il commissario arriva all'insospettabile colpevole*
FILM 1 — Questo mondo proibito, documentario
FILM 2,30 Papà, ritorna da noi, di George Ovadia, con Sassi Keshet, Yona Atlan. Israele drammatico 1974 — *Storia lacrimevole di una ragazza che viene abbandonata dall'uomo che amava e che l'aveva resa madre. Come se ciò non bastasse un incidente la rende cieca. Tre giroveghi l'aiutano e lui, pentito, torna*

Telecity Canali 63-38-36

13 — L'uomo tigre, cartoni animati
13,30 Lupin III, cartoni animati
14 — Mama Linda, sceneggiato
15 — Peyton Pl
16 — Mannix, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine telefilm
17,30 Viva, per i ragazzi
18,30 Star Trek, telefilm
20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM Bug Insetto di fuoco, di Szwarc, con Bradford Dillman, Joanna Miles. fantascienza — *Un dalle profondità della Terra insetti terribili emettono lunghe vampate di fuoco e scatenano incendi. Sarà faticoso ricacciarli venuti*
22,20 Titolo pervenuto tempo
0,10 Oroscopo

Svizzera tv

15 — Torneo tennis di Wimble- — Ciclismo: Tour France
18 — La tv dei ragazzi
18,40 finimondo, sceneggiato
19,10 Telegiornale
19,15 Terra finimondo, neggiato
19,55 Il regionale — Telegiornale
FILM 20,40 Il delitto non paga, di Gerard Oury, con Edwige Feuillère, Pierre Brasseur, Philippe Noiret

Primantenna Canali 21-37

14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — New Scotland Yard, telefilm
16 — Telemarket, promozionale
18 — Cartoni animati
18,30 Angoscia, telefilm
19 — Speciale Piemonte
19,40 Cartoni animati
20 — Maude, telefilm
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 Telenotte
22,30 Aggiudicato, promozionale

Rete A Canali 31-62-33

— Il diritto sceneggiato
15 — Cara Cara, sceneggiato
FILM L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, Eddie Davis, con Tom Tryon, Carolyn Jones, Patricia Connolly. Usa poliziesco 1972 — *Un uomo viene avvelenato mortalmente da un assassino che compire un altro omicidio appena Prima di morire riesce a rintracciare l'avvelenatore e ucciderlo*
18 — Starzinger, cartoni animati
18,30 Angie girl, cartoni animati
19 — Cara , sceneggiato
20,25 Mariana: il diritto di nascere, sceneggiato
FILM 21,30 La fine di un sogno, di Paul Wendoks, con Ben Gazzara, Jack Carter. Usa film drammatico per la tv 1972 — *Storia della famiglia Rico, tutta composta da malviventi. I Rico tentano l'escalation nel mondo della malavita. Ce la fanno per un po', ma vengono stroncati dalla polizia dopo una serie di sanguinose rapine*
23,30 Incontro

Quartarete Canali 72-35; 33

17,15 Batman, telefilm
17,45 Mixage. Programma filmati musicali a richiesta
18,20 Special videomusic
18,30 sport
20 — Euronews
20,30 Echomondo Europa
L'invincibile ninja Kamuy, cartoni animati
FILM 21 — Il grande matador, Boetticher, con Anthony Quinn, Maureen O'Hara. Usa drammatico 1955 — *Il più celebre torero Messico alla vigilia una corrida si allontana inspiegabilmente. Subito tutti pronti ad accusarlo vigliaccheria, lui invece ha un problema personale da affrontare*
FILM 23,15 Lo sceicco la vede così, di José Benazeraf. Francia - Italia sexy 1974 — *La lotta fra tre grandi potenze per conquistare l'amicizia di un ricco petroliere. Tutti gli offrono donnine allegre*
FILM 0,45 Adolescenza perversa, di José Benazeraf, con Femi Benussi, Malisa Longo. Italia drammatico 1974 — *Mirella, professoressa di matematica, odia gli uomini*

Capodistria

— Confine aperto, attualità
17,35 I nostri video, musicale
18 — Ryan, telefilm
19 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
19,25 Zig - zag
19,30 Notiziario
19,50 Immagini del Giappone, documenti
20,20 Il cacciatore, sceneggiato
21,20 Vetrina
22,20 Notiziario
22,30 Il tempo in immagini

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,15 Schiavi dell'odio, di Julio Bracho, con G. Negrete. Messico drammatico
FILM 20,30 La dei gladiatori, Luigi Capuano, Livio Lorenzon, Andrea Checchi. Italia avventuroso 1964
22,30 Missione che dà vita, rubrica di attualità religiosa
23,15 Quentin Durward, sceneggiato

Telecupole Canali 64-57; 21

16,30 Cartoni animati
18 — Simpaticamente... Incontriamoci il giovedì
19 — Lunario popolare
19,30 Notiziario
20,15 Simpaticamente... Incontriamoci il giovedì
FILM 20,30 N Ugo Tognazzi. Italia commedia 1959
FILM 24 — L'uomo che parlò troppo, con B. Marshall. Usa drammatico 1940

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14 — Mark Donen agente Zero 7, di Giancarlo Romitelli, con Long Jeffries
FILM 16,30 La settima vittima, di Franz J. Gottlieb, con Hansjorg Felmy
18,05 dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,30 I figli di Bruce Lee, di Chen Lee, con Tien Pon. Cina avventuroso 1973
FILM 24 — Regina santa, di Rafael Gil, con Maruchy Fresno

Canale Canali 68-57

14,20 Telemarket, promozionale
16,05 Cartomanzia con Vega
FILM 16,40 Il castigo, di Billy George William, con Wallace Beery, Marie Dressler. Usa drammatico 1930
17,15 La terrazza, varietà
19,45 La luce dei giusti, sceneggiato
FILM Le comiche di Stanlio e Ollio
22,30 Proposte d'oro, promozionale
0,30 Strip

Quinta Rete Canale 47

16 — I rangers della foresta, telefilm
16,30 Festival primavera, promozionale
18 — Polvere di stelle, telefilm
— Day show, telefilm
19,30 Disperatamente tua, sceneggiato
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
FILM 20,30 Luger per una rapina, di Peter Patzak, con Rita Tushingham, William Berger. Gran Bretagna drammatico — *Una ragazza diventa per amore complice di un genio della rapina che riesce a immobilizzare città con esplosivi radiocomandati. Con tre milioni di sterline rapinate il genio passa successivamente all'eliminazione dei complici*
22,30 La meraviglie amore, di Sergio Bergonzelli, con Brigitte Skay, Vittoria Solinas, Marisa Solinas. Italia commedia
FILM Ciak, muore, Moroni, con Giorgio son, Ivano giallo 1974

La Lollo per Telemalta

Videouno Canali 53-39-26

14 — Speciale regione
FILM 14,15 non pervenuto in tempo utile
15,30 Notiziario
17,15 Agente speciale, telefilm
18,15 Il grigio è ancora verde, rubrica per gli anziani
19,30 Notiziario
20,30 Motori non stop
21 — Agente speciale, telefilm
22 — A tempo di danza
22,15 Notiziario
FILM Titolo pervenuto in tempo utile

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 15,30 Il ragazzo che sorride, di Aldo Grimaldi, con Al Bano, Rocky Roberts, Susanna Martinkova
FILM 17 — Le tre spade di Zorro, di Riccardo Blasco, con Guy Stockwell, Franco Fantasia
18,30 Big Screen
19,15 tutto po'
19,45 The doctors, telefilm
20,20 Today news
20,30 Gli emigranti, telefilm
La legge, con Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

(21 marzo - 20 aprile) Domani le decisioni al lavoro e un errore viene a galla complicando situazione già intricata. Evitate l'intrusione estranei e i consigli che ranno di propinarvi e diffidate delle promesse.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Capacità mal dirette e contropoducenti. Muovetevi con e addirittura, prelate l'immobilismo per non perdere dei vantaggi importanti già acquisiti. Apprezzate quei rapporti cui nascere indirizzi di vita.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un'altra giornata positiva chiuderà la settimana di lavoro e voi vi sentirete portati a cercare nuovi interessi e nuove avventure. Tenete però a bada la fantasia nel fare progetti troppo ambiziosi per il week-end e incominciate a godervi un venerdì sera galvanizzante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Scegliete opportunamente, evitando le polemiche con un superiore di grado nella gerarchia lavorativa. Agite come volete voi, ma fatelo con diplomazia e il vi in pieno.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Imparate a spendere di meno, a non sperperare le energie senza sistema e a non dare ad altri la colpa di un vostro errore. La volontà è debole per quanto riguarda l'applicazione delle facoltà mentali, mentre si rivela ferrea nel perseguire il .

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un investimento si rivelerà ottimo vi entusiasti dell'acume dimostrato. Smettetela però di collezionare i soldi e pensate, per una volta, a spenderne po'.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Riuscirete ad e a non ascoltare recriminazioni di colleghi, amici e pretenderebbero da zione insensata. Agirete con astuzia e riuscirete, ora libere, a frequentare segretamente persone diverse dal consueto.

(23 ott. - 22 nov.) Non preoccupatevi se tutto vi va liscio e non avete appigli per tormentarvi un po'. un motivo assurdo cavillare e vi sentirete appagati. Gratificanti persone che sapranno alla vostra altezza.

(23 nov. - 21 dic.) La vostra immaginazione galop- e vi suggerisce nuovi interessi e nuovi entusiasmi. Vi dedicherete a qualcosa di anche sul lavoro e elenco per ottenere il

(22 dic. - 20 genn.) Rapporti economici da mettere in chiaro per evitare danni e circostanza sentimentale che esige una chiara spiegazione. Valutate con serietà le vostre idee perché alcune di esse non sono valide e rischiano di compromettere la situazione generale che sarebbe positiva.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Un'altra giornata positiva che permette nuove esperienze sul piano pratico e nuove conoscenze in campo sociale. La situazione generale non è delle migliori perché un problema è ancora in attesa di soluzione, ma domani vi sentirete soddisfatti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Riceverete importanti aiuti dalle amicizie e gratificanti prove d'amore. Vi sentirete appagati in ogni campo dell'esistenza e realizzerete che la vostra vita sta consolidandosi in modo duraturo.

Temperature a Torino	ore 8 +14
TEMPO PREVISTO:	cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli variabili. VISIBILITA': ottima. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA DEL TEMPO: permarranno condizioni di tempo buono.

Regioni (ore 8)	
Aosta	n.p.
Alessandria	+13
Asti	+14
Cuneo	+10
Novara	+11
Vercelli	+10
Genova	+21
Imperia	+22
Savona	n.p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 24)	
Venezia	+20
Milano	+19
Bologna	+20
Ancona	+15
Roma	+21
Napoli	+19
Bari	+21
Reggio C.	+23
Palermo	+22
Cagliari	+21

all'estero ieri		
Atene	+20	+33
Berlino	+ 9	+16
Bruxelles	+ 7	+16
Buenos Aires	+ 7	+11
Ginevra	+15	+20
Lisbona	+14	+29
Londra	+11	+23
Mosca	+12	+20
New York	+21	+26
Parigi	+10	+20
Tokyo	+21	+33

Presentata la stagione

L'ESTATE DI DANZA DI LOREDANA FURNO

Un premio per Loredana Furno

Nella [illegible]tiva cornice dei [illegible] Reali, alla sede estiva della «Famija turinesa», Loredana Furno ha presentato il programma estivo della sua «Compagnia di danza teatro di Torino». Un [illegible] nutrito ed interessante che vedrà la Furno presentare i suoi spettacoli di danza in varie località italiane.

Dal 16 al 29 luglio Acqui in palcoscenico: la città di Acqui e la Società termale organizzano corsi di danza classica e le lezioni si svolgeranno in palcoscenico, visibili a tutti. La [illegible] si [illegible] con un «galà delle stelle» con la partecipazione di grossi nomi dello spettacolo.

Seguirà [illegible] stage di danza a [illegible] Ligure, imperniato sulla danza classica, contemporanea e jazz a tutti i livelli. Dopo aver [illegible] per cinque anni i corsi di Diano Marina, Loredana Furno dà vita alla nuova iniziativa che conta già più di cento iscritti. In questa serie di iniziative si inserisce anche un premio per la Furno: riceverà il 7 luglio la «Castagna d'or» dal comune di Castagnole Monferrato con la seguente motivazione: «Per aver portato al successo la danza in Piemonte e per aver valorizzato il patrimonio musicale e coreografico piemontese».

Shirley Verrett splendida protagonista

«TOSCA» INCANTA
NELLA VERSIONE DI BUSSOTTI ALL'ARENA

VERONA — In uno spettacolo allestito da Sylvano Bussotti grandissima è la tentazione di parlare a lungo [illegible] regia, [illegible] scene e dei costumi [illegible] per questa [illegible] che ieri sera ha inaugurato la [illegible] stagione dell'Arena di Verona, faremo un'eccezione perché le ragioni della musica sono [illegible] difese splendidamente dagli interpreti. Artefici di questa grande serata [illegible] stati il direttore d'orchestra [illegible] Oren, la Tosca di Shirley Verrett, il Mario Cavaradossi di Arragall e lo Scarpia di Carroli.

Chiamato a inscenare un'opera priva, salvo in qualche punto, di grandi vocazioni spettacolari, lo scenografo Fiorenzo Giorgi ha puntato tutto sull'ambientazione romana di quest'opera di Puccini. Fontana di Trevi, colonne ritorte e gloria del Bernini, facciata di Palazzo Farnese e spalti di Castel Sant'Angelo si sovrappongono e si susseguono nel gran diorama dell'Arena e costumi sfarzosissimi, frivoli e tetri nel tempo stesso accumulano e mischiano le epoche storiche.

Dietro questa parata scenica c'è però [illegible] che [illegible] i fili della psicologia comunicando allo spettatore le sue inquietudini. Con [illegible] cominciano [illegible] nel nostro teatro musicale a venire allo scoperto le inquietudini: il sadismo di Scarpia, la passionalità veemente di Tosca impigliata nelle contraddizioni della sua ingenuità superstiziosa e un po' bigotta sono temi sui quali si sono applicate molteplici chiavi interpretative. Dal marchese De Sade a Freud al Grand Guignol al decadentismo, è un susseguirsi di tentazioni intellettuali protese nello sforzo di dimostrare la modernità dell'opera di Puccini. Rispettiamo queste [illegible]; le abbiamo anche coltivate, ma ora siamo persuasi che la modernità di Puccini non abbia più bisogno di [illegible] dimostrata e [illegible] il fatto musicale con le sue evidenze lampante. L'eccellenza della rappresentazione veronese ci è parsa infatti scavalcare felicemente l'epoca degli ascolti problematici.

Daniel Oren ci ha consegnato una Tosca segnata da sonorità sontuose che non si perdevano però nell'esaltazione dei valori simbolici della partitura; la flessibilità stessa dei tempi dimostrava meravigliosamente la subalternità dell'orchestra rispetto alle ragioni del canto. Shirley Verrett, lo stupendo soprano di colore, è una Tosca di rara incisività scenica, passionale, aggressiva, trepidante, dolcissima. Il fraseggio è religioso e la voce esibisce [illegible] ogni registro varietà incredibili di colore; il suo «Vissi d'arte» è probabilmente oggi senza confronti ed incomparabile è anche la mobilità psicologica del personaggio. Il tenore Giacomo Aragall è un Mario Cavaradossi elegante e persuasivo, perfettamente degno di stare a fianco alla grande partner. Chi sta invece superbamente di fronte a Shirley Verrett è lo Scarpia di Silvano Carroli: col volto incipriato, la parrucca candida, il [illegible] costume settecentesco, il tono sardonico e chiarissimo della dizione rappresenta una superba incarnazione [illegible] sadismo musicale. Sulla [illegible] interpretazione sembra [illegible] la suprema attenzione della regia di [illegible] che guida con fili invisibili e saldissimi le movenze di tutti gli interpreti raggiungendo il culmine delle concentrazioni nell'atmosfera [illegible] del secondo atto. Le due uniche [illegible] di [illegible] il [illegible] Deum che conclude il primo atto con cardinali in rosa confetto, chierichetti addobbati come bambole, suorine da Folies Bergères e lo Stornello del pastore all'inizio del terzo atto con tanto di [illegible] belanti sulla scena, rientrano [illegible] novero delle birichinate arenians che il pubblico vuole salvo poi fischiarle, [illegible] avvenuto ieri sera.

Per la cronaca resta da segnalare che in questa Tosca Mario Cavaradossi muore non già sotto il fuoco del plotone d'esecuzione che usa in ogni senso armi caricate a salve, ma viene abbattuto dalla pistolettata di un killer rimpiattato dietro una colonna. Come esempio di variante gratuita non c'è male.

Enzo Restagno

Shirley Verrett grande Tosca, ieri sera, [illegible] di Verona

Per chi rimane

[illegible]

[illegible] — S'è iniziato in questi giorni il programma degli spettacoli estivi «Quattro passi, 100 lire»: incontri collinari di musica e teatro, organizzati dall'assessorato alla cultura del Comune di Chivasso e Castagneto Po, in collaborazione con l'Atelier Produzione-Ricerca-Teatro Chivasso, i Comuni di Rondissone e Verolengo, con il patrocinio della Regione Piemonte e della provincia di Torino.

Il calendario di «Quattro passi, [illegible] lire '84», giunto quest'anno alla quarta [illegible], si compone di otto serate che si svolgono dal 1° al 24 luglio, sempre con inizio alle 21,15, [illegible] piazza Ceriana di S. Genesio (Castagneto Po) e nelle due chiese del Comune collinare che dista [illegible] Chivasso. Inoltre, durante il periodo [illegible] dal 9 al 13 luglio, presso il teatrino civico di Chivasso, si svolgerà un [illegible] teatro sul «Movimento [illegible] benessere [illegible], [illegible] da Katherine Arnold (Texas).

La manifestazione musicale d'apertura si è svolta domenica 1° luglio con il cantautore Ivan Graziani in concerto. Questo [illegible] spettacolo teatrale in [illegible] con il gruppo dell'Atelier Chivasso che porterà in [illegible] «Pesci strani», con la regia di Beppe Bergamasco [illegible] prosegue sabato 7 luglio con il concerto di varietà «Alt, [illegible] lo [illegible] della Schola Cantorum di Chivasso, diretta da Dario Lavesoro.

Per domenica 8 luglio è previsto un concerto di Roberto Cognazzo (organo) e Helmut Hunger (tromba). Quindi venerdì 13 luglio serata dedicata all'operetta con la Compagnia Stabile Operetta di Milio Olava (Torino) che interpreterà «Cin-ci-là», di [illegible] e Ranzato.

Sabato 14 luglio il gruppo strumentale «La Suite» di Torino, presenterà un [illegible] di musiche barocche. [illegible] 19 luglio, penultimo appuntamento con la videodiscoteca Dance e videomusic, a cura di Radio Stuff di Torino. Infine, martedì 24 luglio, serata di chiusura con lo spettacolo te[illegible] «Seguirà una brillantissima farsa» [illegible] messa in [illegible] dalla compagnia attori e tecnici di Roma e la regia di Ottavio Corsini.

Diego Andrà

■ [illegible] — S'iniziano lunedì 9, a Villa Bernocchi, [illegible] «Incontri [illegible]» promossi dalla Pro Premeno in collaborazione [illegible] l'assessorato alla cultura dell'amministrazione comunale.

Nel programma del primo concerto, alle 21 di lunedì 9, «Concerto per voci e liuto»: Miguel Rogers (voce), Paul [illegible] (liuto barocco) per l'Istituto di musica antica Stanislao Cordero di Pamparato.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.567
Due vite in gioco, di Taylor Hackford, con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods (Usa-Colori) — Da un classico «noir» degli Anni 40, «Le catene della colpa», una complessa vicenda di amore e morte. Non viet. — Commedia
16,20; 17,40; 20; 22,20 — ★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 537.190
Sotto tiro (Under fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean-Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Col.) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. Non viet. — Drammatico
16; 18,10; 20,15; 22,25 — ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Per favore non mordermi sul collo, di Roman Polanski, con Sharon Tate, J. Mac Gowran (Usa-Colori) — Ambientato in Transilvania, una divertente satira sul mondo vampiresco attraverso le vicende di un «Dracula» omosessuale. Non viet. — Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.548
Ballando, ballando, di Ettore Scola con gli attori del Théâtre du Campagnol (Italia-Colori) — Cinquant'anni di storia francese raccontati attraverso le musiche e i personaggi che animano una sala da ballo. Non viet. (ultimo giorno) — Musicale
16,30; 18,35; 20,40; 22,45 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.548
Koyaanisqatsi, di Godfrey Reggio, musiche di Philip Glass (Usa-Colori) — F. F. Coppola questa volta distributore di una vicenda apocalittica sulla fine del mondo, secondo quanto «predissero gli Hopi in antichissime profezie». N.V. — Documentario
16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,50 — ★★★/●●

CRISTALLO — via Gobetti 6, Tel. 550.71.00
Zombi, di Dario Argento, con David Emge, Ken Foree, Scott H. Reiniger (Italia-Colori) — Sanguinario gruppo di «morti viventi» getta nell'angoscia un intero paese compiendo funeste imprese. Viet. 18 — Horror
16,15; 18,20; 20,20; 22,00 — Riedizione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Amici come prima, di Norman Jewison, con Burt Reynolds, Goldie Hawn (Usa-Colori) — Un uomo e una donna vissuti felicemente insieme per anni, decidono di sposarsi e di li iniziano gli inevitabili guai con i parenti. Non viet. — Commedia
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'uomo che sapeva troppo, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Doris Day (Usa-Colori) — Durante una vacanza in Marocco, il dottor McKenna viene coinvolto nella lotta politica e dei rivoluzionari gli rapiscono il figlio. Non viet. — Giallo
18,10; 20,20; 22,30

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Rassegna Dive-Divine: 10, di Blake Edwards, con Bo Derek Ore 20; 22; La taverna dei 7 peccati, di Tay Garnett, con Marlene Dietrich, John Wayne (1940). Ore 18,30. Prezzo unico L. 3000 (Anziani e militari L. 1500) — Rassegna

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Rassegna giallo-nero: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo, di Don Siegel, con Clint Eastwood. Ore 20; 22; Il grande caldo, con Glenn Ford. Ore 18. Prezzo unico 3000. (Anz. e mil. 1500) — Rassegna del giallo

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Dal 26 giugno [illegible] luglio «Il giallo negli Anni 30»: Conan il barbaro, di John Milius, con Arnold Schwarzenegger, [illegible] Bergman (Usa-Colori) — La storia di un re dei barbari, uomo fortissimo e potente, ma saggio e giusto. Viet. 14 — Avven.
20; 22,30 — ★★★/●●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 509.769
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.923
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via [illegible] 16 bis, Tel. 537.100
Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson (Gran Bretagna-Colori) — La storia di un avventuriero irlandese del Settecento tra amori, guerre, e giochi di carte. Non viet. [illegible] dalla critica — Commedia drammatica
[illegible] 18,30; 21,40

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
Aphrodite, di Robert Fuest, con Valerie Kaprisky, Horst Buchholz (Francia-Colori) — Dal romanzo erotico di Louys, la storia audace ed ambigua di una giovane «dea dell'amore». Colori. Viet. 18 — Comm. erotica
16; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.144
Per i «Punti Verdi» [illegible] dei film: Qua la mano Picchiatello, di Jerry Lewis, con Jerry Lewis (Usa-Colori) — Le consuete folli vicende del noto comico americano nella sua ultima opera che lo vede anche regista. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30 — ★★★/●●●

STUDIO [illegible] — via Acqui 2, Tel. 530.531
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa-Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane americano tenta una fuga disperata. Viet. 18 — Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.706
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — La storia d'amore di un giovane americano che deve lottare per diventare ufficiale. Non viet. — Commedia drammatica
15,55; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via O. Salute 77, Tel. 287.157 - Lire 3000
Il mondo di una cover girl, con Sherry Lee Cronn, Anthony Franciosa, Carrol Baker, Anthony Steel (Usa-Colori) — La vita, la carriera, le delusioni, le gioie e il successo di una cosiddetta [illegible] da copertina». Non viet. (ultimo giorno) — Commedia
20; 22,30 — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 532.214 - Lire 3400
I miei problemi con le donne, di Blake Edwards, con Burt Reynolds e Julie Andrews (Usa-Colori) — L'autore di Victor Victoria racconta nell'ultimo lavoro come sia difficile per un uomo scegliere la donna della sua vita. Non viet. — Commedia
20,35; 22,30 — ★★/●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.903 - Lire 3000
Agente 007 missione Goldfinger, di Terence Young, con Sean Connery, Shirley Eaton, Gert Froebe (G.B. - Colori) — Megalomane sconfitto da Bond [illegible] tenta di impadronirsi a Fort Knox del tesoro degli [illegible]. Non viet. — Avventuroso
20,00; 22,30 — Riedizione '84

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Dona 47, tel. 488.540) — Chiuso per riposo — Domani La [illegible]

[illegible] (via Venaldo 6, telefono 749.23.80) — Quadrophenia, di F. Roddam, con Phil Daniels, Leslie Ash. Ore 20; 22,20 — Musicale

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077) — Tutto Fabrizi: I vitelloni, con Alberto Sordi, Franco Fabrizi. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi); SALA VIDEO: Star System: La bambola del diavolo, di Tod Browning, con Lionel Barrymore. Ore 21; Freaks, di Tod Browning. Ore 22,30 Ingresso soci. — Rassegna

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) — Harry e Son, di Paul Newman, con Paul Newman, Robby Benson Non viet. Ap 20; ult. 22,30. Rid. Agis L. 2000 — Commedia

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bocchi 18, tel. 511.285) — Insaziabili porno amiche, con Lorraine France. Ore 14,05; 16,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, L. 457.766) — Baby cakes, con Rhonda Jo Petty, Jamie Leigh e Misty (Now you can have your cake and eat it too) Ap.15; ult. 22,30. L. 2500

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 42, t. 749.8941) — Vivienne pretende gola nera e Lesbian love (2 hard core 2). Novità. Ap.15; Ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) — Le magli super sexy e L'orgia oggi 2 film no stop. Ap.15; ultimo 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) — Condannata al piacere (novità). Ap. 15; Ult. 22,30 Ingresso L. 3000

[illegible] (via Bonzzi 6, tel. 830.350) — Superpornofestival 84: Bocche viziose, (Hot Lunch) con Desirée Cousteau, Jerry Heath. Ap. 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 581.904) — Inconfessabile orgasmo - Brividi maliziosi. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) — [illegible] bagnata, con Cathy Greiner, [illegible] Fournier. Ap. 14,30; ult. 22,30

CINECLUB (v.Fr. Calandra 10, t. 831.562) — Dalle 14,30 alle 24 cont. Anal [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.255) — Double sensation. Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 152, t. 530.555) — Deep Throat, di Gerard Damiano, con Linda Lovelace e Orgasmo nero, di Joe D'Amato. Ap.10; ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3000

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 257.974) — Movie in the movie Ap. 15; ultimo [illegible]

TEATRI

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Materna di via Cane 5, alle ore 10 ArciRagazzi, della Coop. Anna Scena (per inf. tel. 779.938).

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO: La Fabbrica della Danza: domani ore 21 Laboratorio di Coreografia della Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti - Gruppo di Danza del Circolo Aurora di Collegno in La sagra della Primavera. Musiche di Stravinsky, coreografia di P. Pierson. Pren.: Torino 011 650.668; Vignale 0142 933.431 - Alessandria - [illegible]

CASTELLO DUCALE DI AGLIE' - FESTIVAL IN SCENA: Ministero del Turismo e Spettacolo, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Assessorato alla Cultura, Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Piemonte, Comuni di Agliè, Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, Teatro Nuovo Torino, Associazione Musica in Scena, presentano il «Festival di Musica in Scena al Castello di Agliè». Inaugurazione venerdì 6 e sabato 7 luglio ore 21,30 con «I Solisti Aquilani» diretti da Vittorio Antonellini; musiche di Vivaldi, Geminiani, Nardini, Boccherini, Bobesini, Boccherini, Biglietti e abbonamenti con posto fisso, in vendita a: Aliè, Proloco P.za Castello, tel. 0124/33.945 e Teatro Nuovo Torino, tel. 011/650.668.

CLOWN'S CIRCUS: all. circo, Lota tenda, regia Antonio Giarola. La direzione è lieta di annunciare alla clientela [illegible] torinese che, volendo ulteriormente divulgare questo nuovo modo di fare il circo, l'ingresso è completamente gratuito per il periodo di permanenza a Torino. Due spettacoli al giorno: ore 16,30 e 21,15. C. Vittorio Emanuele II (fu caserma Lamarmora). Inf. tel. 446.041. Il circo è areato, tende al circo.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Genova, 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero; [illegible] 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 La Troupe.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE ROI - Bal Musette nel giardino.
HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
LE CASCINE - Pasticceria - Spaghetti (tel. 502.2851): orch. Pippo Vitale.
ODEON NIGHT: ore 21,00 Orch. Sirio - Nuova Riforma.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Marilyn l'insaziabile. Viet. 14.
CARMAGNOLA — LUX: Capricci di piacere. Viet. 18.
CHIVASSO — MODERNO: Ufficiale e gentiluomo.
CHIERI — NUOVO: Lea. Viet. 18.
CUORGNE' — PERONA: I sopravvissuti della città morta.
IVREA — POLITEAMA: La chiave. Viet. 18.
ORBASSANO — MODERNO: Femmine bagnate. Viet. 17.
PINEROLO — ITALIA: Vizio nella pelle. Viet. 18.
RIVOLI — NUOVO: film per adulti.
VENARIA — DANTE: Voglioso la calora. Viet. 18.

PREMI PER CENTO [illegible]

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 153

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Luglio 1984

[illegible] / Entro le 18 la conclusione del dibattito

PANNELLA PROMETTE DENUNCE PER MORO

ROMA — Continuano i contatti tra gli esponenti dei partiti di maggioranza per cercare un'intesa su una risoluzione finale con cui concludere stasera il dibattito sul «caso Moro». In aula a Montecitorio si sta discutendo sulle mozioni comunista e radicale, relative ai risultati cui è pervenuta la Commissione d'inchiesta sulla uccisione del leader democristiano. Le conclusioni sono previste per le 18, dopo la replica del ministro Scalfaro.

La Camera sarà poi chiamata ad esprimersi con un voto. Non si sa ancora quanti saranno i documenti messi in votazione. Al momento le mozioni presentate sono tre (pci, pr e msi-dn), ma certamente altre se ne aggiungeranno.

L'incertezza riguarda in part[illegible] il documento della maggioranza, ammesso che tutti e [illegible] i gruppi che sostengono il [illegible] riescano ad accordarsi su un unico testo. Da ieri circola tra i capigruppo del «pentapartito» una bo[illegible]labora[illegible] dalla dc.

Il radicale Marco Pannella, in una dichiarazione, ha preannunciato che nel [illegible]tito farà una «formale [illegible]e al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni del 1978 per la fattispecie giuridica di concorso nell'assassinio di Aldo Moro, nell'ambito dell'esecuzione di un unico disegno criminoso volto a sovvertire l'ordinamento costituzionale della Repubblica per usurparne i poteri istituzionali». Pannella ha detto anche che in una successiva conferenza stampa intende denunciare i «pericoli gravissimi che nelle prossime settimane, a partire dall'eventuale crisi di governo, il Paese può tornare a correre». «Per una volta — ha aggiunto — sono d'accordo con l'editore e il direttore di 'Repubblica', Eugenio Scalfari, che ha annunciato per l'estate in corso eventi simili a quelli conosciuti dalla Spagna del 1936».

Il segretario repubblicano, Giovanni Spadolini, ha detto che «la risoluzione democristiana va bene così com'è». Il pri la sottoscriverà «a pat[illegible] che non venga modificata; altrimenti — ha precisato — ne presenteremo [illegible] noi».

«Fermezza, fermezza ci vuole», ha [illegible] il segretario repubblicano, sottolineando che per Moro si tratta di una questione [illegible] coscienza, che come tale non può [illegible]ere oggetto di trattativa o di mediazione. «Del resto - ha aggiunto - non abbiamo mediato neppure sulla P2».

Spadolini ha poi annunciato che il suo partito chiederà chiarimenti anche sul «caso Negri», soprattutto dopo le dichiarazioni del primo ministro francese Mauroy.

La catena di omicidi dal 1945 all'83

CINQUE ARRESTATI PER I 17 DELITTI DEL GIALLO BARGAGLI

Quattro delle vittime: Giulia Viacava (sopra), Pietro Cevasco, Gerolamo Cannobio e Carmine Scotti (a destra)

GENOVA — Quarant'anni dopo la giustizia è arrivata a Bargagli, dove dal 1945 al luglio dell'anno scorso furono uccise diciassette persone. Stamane (l'operazione è scattata alle 4) nuclei di carabinieri hanno arrestato cinque indiziati, già trasferiti in carceri lombarde e del Basso Piemonte. «Marassi è affollato, ci sono quattro detenuti per cella», è stato spiegato. In realtà, l'aver trasferito gli arrestati lontano da Bargagli viene ritenuto un motivo di sicurezza.

Ecco i nomi: Pasquale Busceglia, detto «Pagua», 63 anni, impiegato dell'Inps in pensione; Amedoro Cevasco, detto «Medoro», 63 anni, macellaio; Dino Spallarossa, detto «Fiero», 62 anni; Orfeo Calvelli, detto «Fuoco», 63 anni; Silvio Ferrari, 63 anni, noto come «comandante Mario» dal tempo in cui guidava una formazione partigiana.

Il mandato di cattura precisa l'accusa: «Omicidio premeditato e pluriaggravato dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti». E' il primo passo dei giudici per arrivare, dal delitto Scotti, agli altri che fecero sorgere a Bargagli [illegible] sinistra [illegible]ge del «mostro», [illegible] che un sesto ricercato, Attilio Cevasco, pollivendolo, 65 anni, sarebbe fuggito in Jugoslavia. La moglie è stata vista stamane in paese mentre chiedeva notizie del marito, «che non vedo da tre giorni».

Profonda l'emozione a Bargagli, 2300 abitanti, in Valbisagno. In questo paesino sono avvenuti fatti da Medio Evo: crimini, razzie, vendette, protetti da un'omertà che ora comincia a crollare. Non solo gli omicidi, ma anche lo scherno: sul sacrificio di Carmine Scotti (torturato e fatto morire su una stufa rovente) fu addirittura composta una ballata che offendeva l'uomo ucciso ed esaltava i suoi carnefici.

Carmine Scotti, napoletano, era in servizio a Bargagli in tempo di guerra. Denunciò alcuni individui che macellavano clandestinamente per poi vendere la carne al mercato nero di Genova. I responsabili furono condannati nel processo a Chiavari. Scotti pagò con la vita la sua indagine. E, dopo il delitto, un incendio distrusse nel Comune di Bargagli i documenti che si riferivano all'inchiesta sul mercato nero: la cosiddetta «banda dei vitelli», che sarebbe stata capeggiata da un individuo noto come «lo zoppo» (è fra i quattordici raggiunti da comunicazione giudiziaria), aveva cercato di fare il deserto dietro di sé.

I giudici ritengono che i cinque da stamane in carcere abbiano avuto un ruolo determinante nella preordinazione del delitto e nell'esecuzione. Scotti, in seguito, fu fatto passare per fascista. In realtà, si era aggregato alla divisione partigiana «Mingo» dove aveva coraggiosamente combattuto contro i tedeschi.

Se il mercato nero della carne è all'origine di questo primo crimine e degli arresti di stamane, le stragi di Bargagli hanno un secondo movente: la spartizione di un tesoro catturato ad un reparto di tedeschi in fuga. Fu una spartizione costellata di stragi: quattro partigiani uccisi a raffiche di mitra il 24 aprile 1945 in una villetta ed altri quattro sterminati due giorni dopo da una bomba in un locale da ballo.

Gli assassini si fermano fino al 1961. E perché, all'improvviso, ricominciano i delitti? Secondo gli inquirenti, c'è un solo motivo: col passare degli anni qualcuno si sarebbe lasciato andare a confidenze. E la vendetta sarebbe arrivata subito, implacabile. Dal 1961 al 30 luglio 1983 i delitti furono otto, tutti avvenuti in un clima di terrore che cuciva le bocche.

All'improvviso, qualcuno ha cominciato a parlare: e si è avuto il primo scossone giudiziario di stamane. Quanto prima — si assicura a palazzo di giustizia — la resa dei conti arriverà per tutti i responsabili: una trentina — si dice — fra esecutori materiali, complici e testimoni reticenti.

Guido Coppini

Maradona stasera allo stadio

IL «BIMBO D'ORO» TRA LA SUA FOLLA

NAPOLI — Diego Maradona, il più grande talento calcistico dei nostri tempi, questa sera parlerà ai suoi nuovi tifosi, durante la conferenza stampa che i dirigenti [illegible] Napoli hanno programmato per le ore 17,30 in una palestra dello stadio. Il «niño [illegible] oro» esibirà le 35 parole italiane che ha imparato fino ad oggi e probabilmente avrà la voce commossa, poiché si sente in debito verso una città che lo ha «tolto dalla prigionia del Barcellona».

Il tutto verrà svolto con un cerimoniale scarno. I cancelli saranno aperti alle ore 15,30. Non ci saranno bande e majorettes. E, con molta probabilità, Dieguito non arriverà al San Paolo con l'elicottero di cui si era parlato nei giorni scorsi.

Dopo una rapida conferenza stampa, alla quale parteciperanno più di 200 giornalisti e 50 fotografi, metterà piede sul terreno di gioco, dove darà il calcio d'inizio della partita che la squadra «allievi» disputerà contro una selezione di costanei campani per festeggiare la conquista del titolo italiano di categoria. Diecimila palloncini azzurri verranno lanciati verso il cielo per salutare il grande campione. Finalmente la città potrà abbracciare il suo idolo.

Maradona

Diego Maradona è arrivato ieri a Roma, con un volo Alitalia proveniente da Barcellona. Durante il viaggio ha parlato soltanto di calcio, chiedendo informazioni ai suoi accompagnatori sulle novità del mercato. Riconosciuto dai passeggeri, è stato fatto oggetto di manifestazioni di simpatia accompagnate dalla rituale richiesta d'autografo. Diego ha chiesto di visitare la cabina di comando da dove ha lanciato il primo messaggio ai suoi [illegible] estimatori: «Eccomi, finalmente sono in Italia!».

Maradona è sbarcato alle ore 14,05 salutato da un gruppo di tifosi. Il suo arrivo era stato tenuto segreto. Due auto lo hanno portato immediatamente a Napoli, destinazione San Paolo, dove è arrivato verso le 17,30.

Dopo essere stato sottoposto alle prime visite di controllo, Maradona ha conosciuto il giovane Marino, suo nuovo compagno di squadra con il quale ha visitato per la prima volta lo stadio. Davanti alle telecamere della «troupe» che lo accompagna ovunque, Dieguito ha dato il primi calci «napoletani». Dopodiché, con un'azione diversiva, è stato condotto nella provvisoria e segreta abitazione.

SERENA AL TORO? BAGNI AL NAPOLI

MILANO — Clamorosi sviluppi al calcio-mercato: Collovati è tornato all'Inter, Bagni sta per firmare per il Napoli. E' arrivato Di Bartolomei, stasera il Milan lo presenta ufficialmente, mentre Penzo è in riunione con Juliano, direttore sportivo del Napoli, per la firma del contratto.

In nottata si è sviluppata la trattativa tra Inter e Napoli per Bagni, il riesco giocatore che ha litigato col presidente e ha chiesto di essere trasferito. Pellegrini ufficialmente trattava Serena, in realtà parlava con Juliano di Bagni, un giocatore che Marchesi ritiene indispensabile nel centrocampo del nuovo Napoli per completare l'arrivo di Maradona. Si continuerà a parlare di Serena e alle 14 il Torino e l'Inter erano molto vicine alla conclusione della trattativa. L'unico intoppo era costituito dalle modalità del trasferimento: l'Inter voleva cedere l'attaccante in comproprietà con diritto di prelazione il prossimo anno. Il Torino non ci stava. Nel pomeriggio il dettaglio dovrebbe essere risolto.

Estate difficile per i fumatori?

TABACCAI E GESTORI FORSE SCIOPERO

Potrebbe essere bloccata la distribuzione delle sigarette [illegible] partire l'astensione dal lavoro di 63 mila rivenditori

ROMA — Si profila un'estate difficile per i fumatori. I 630 gestori dei magazzini di Monopolio che riforniscono, per conto dell'azienda, le 63 mila rivendite dei tabacchi, sono sul «piede di guerra» e minacciano il ricorso a dure forme di lotta a sostegno di una serie di rivendicazioni da tempo irrisolte.

La parola definitiva spetta al congresso straordinario dell'A.Ge.Mo.S. (l'associazione dei gestori), ma la tensione che serpeggia nella categoria, in lotta da 5 anni per il rinnovo dei contratti (scaduti nel 1979) non è certo di buon auspicio per le serene vacanze dei fumatori. Qualora, comunque, si dovesse arrivare al blocco della distribuzione si avrebbe la paralisi dell'intera rete su cui incombe l'analoga minaccia di uno sciopero dei 63 mila rivenditori di tabacchi.

Ma che cosa chiedono i gestori? Secondo il presidente dell'A.Ge.Mo.S, Natale Arena, è indispensabile:

1) che la ventilata ristrutturazione della rete di distri[illegible] primaria sia contenuta entro limiti «fisiologici» e non caratterizzata da tagli «selvaggi»;

2) che sussistano adeguate garanzie per il ricollocamento dei lavoratori delle gestioni eventualmente da sopprimere;

3) che sia respinta l'ipotesi di agganciare alla quantità delle merci vendute (e non più al valore) la determinazione dei compensi;

4) che, infine, si arrivi al più presto alla riforma dell'azienda ed al rinnovo dei contratti scaduti dal 1979.

SCRIVERO' TUTTO SU FAUSTO COPPI LA DAMA BIANCA ROMPE IL SILENZIO

GABICCE — Il 2 gennaio 1960 moriva Fausto Coppi, un [illegible] che con il «rosa» ha avuto spesso a che fare non solo per la «maglia», simbolo del primato nel giro d'Italia, ma anche per l'appassionata, e contrastata storia d'amore con Giulia Occhini che nei primi Anni 50 vide l'I[illegible] levarsi, con incredibili accenti moralistici, contro il «campionissimo», reo di volersi dividere tra la bicicletta e una donna che non era sua [illegible]glie.

L'amore tra Fausto Coppi e Giulia Occhini, la «dama bianca» come la ribattezzarono i cronisti, ma soprattutto le amarezze che dovettero subire, sono tornate alla ribalta in una giornata che «Rosa a Gabicce» ha dedicato allo sport. Ed è stata la signora Occhini che, senza nascondere le lacrime, ha ricordato alcune delle tappe della breve vita che divise con Coppi dal 1954 (nel 1955 nacque Fausto Junior che ieri era con lei), fino al 1960 quando lui morì per quello che fu ritenuto un «morbo misterioso» contratto in Africa.

«Era malaria — ha ricordato la signora Occhini — ma nessuno ci volle credere. Fausto inoltre non era andato in Africa per un safari ma per una gara ciclistica con Geminiani». Quella è una delle tante menzogne che la signora Occhini non perdona e delle quali, dopo 24 anni di silenzio e tre di segregazione a Novi Ligure dopo la morte della figlia Lolli avuta dal marito, intende fare giustizia.

Lo farà con un libro «Una vita, un amore» di cui sta ora cercando l'estensore dopo l'improvvisa morte di Bullafava, il giornalista che si era assunto l'impegno. «Ho taciuto per tanti anni non per viltà, ma perché tutti scrivessero tutto quello che avevano da dire: sono state solo bugie e deformazioni di fatti. Ora con questo libro ristabilirò la verità».

Giulia Occhini nel 1960

Su «Civiltà cattolica»

PCI E' OGGI DIVERSO AFFERMANO I GESUITI

ROMA — «Il pci è oggi molto diverso da quello che fu con Togliatti e poi con Longo». L'affermazione è del gesuita padre Giuseppe De Rosa, in un articolo che apparirà sul prossimo numero di «Civiltà Cattolica», interamente dedicato alla figura di Enrico Berlinguer. L'articolista, percorrendo le tappe essenziali dell'attività politica del leader comunista, ricorda la scelta del compromesso storico, tra comunisti, socialisti e cattolici che, dopo la sua prima parziale attuazione con i governi di solidarietà nazionale, fu abbandonata nel 1980 a causa della «forte avversione alla dc sia alla base, sia nel gruppo dirigente comunista, sia per il «netto rifiuto nella grande maggioranza della stessa dc».

Evocata la fase della cosiddetta alternativa democratica (un governo senza la dc), che portò all'«isolamento» del pci, l'articolo afferma che le battaglie più significative combattute da Berlinguer «sono state certamente quelle per la pace e per la questione morale e quella contro la mafia», ricordando, nel contempo, l'impegno del segretario comunista nel dialogo con il mondo cattolico e il suo distacco dall'Urss per i fatti dell'Afghanistan e della Polonia.

Agricoltura: più posti di lavoro
VA BENE IL TERZIARIO L'INDUSTRIA NO

I dati del censimento elaborati dall'Ires sul Piemonte che lavora. Sono scesi del 2,5 per cento i posti in fabbrica, sono aumentati quelli degli addetti ai campi, anche se è calato il numero delle aziende agricole

Calano gli occupati nell'industria, aumentano appena nell'agricoltura, crescono nel terziario

Cala l'agricoltura, frena l'industria. [illegible] il [illegible]: [illegible] questi i «colori» [illegible] Piemonte che lavora. Con oltre 1.600.000 occupati, 172 mila senza un posto come [illegible] leggia [illegible] trasformazioni, ristrutturazioni e drammi? Rispondono l'Istat e l'Ires.

La fine del «miracolo economico», l'impatto duro delle imprese con i conti della recessione hanno cambiato abitudini, riscritto condizioni di vita, ridistribuito le «forze-la[illegible]» [illegible] dell'economia piemontese.

Il segnale più significativo è il crollo [illegible] posti [illegible] lavoro nell'industria. Appena tre anni fa quasi 900 mila persone varcavano, ogni mattina i cancelli delle fabbriche. Quel numero si è ridotto di migliaia di unità accumulando una perdita secca di quasi il [illegible] per cento.

[illegible] gran rincorrersi di [illegible] sformazioni del mondo industriale alcuni settori sono stati ridimensionati, altri sono «esplosi». Gli addetti all'energia, gas, acqua hanno conservato i loro ventimila posti. Non così per l'industria chimica in forte calo.

Stessa sorte per le industrie meccaniche. Tra il '61 e il '71 avevano creato oltre centomila posti di lavoro. Ora li stanno perdendo.

Hanno «tenuto» invece le fabbriche di alimentari. Cosa è successo? Una parte della manodopera eccedente si è rifugiata nell'agricoltura facendo lievitare gli addetti dai 134 mila di due anni fa ai 139 mila di oggi.

E gli altri? Chi ha lasciato l'industria ha cercato non solo nell'agricoltura una vita più sicura. Infatti mentre nell'81 i piemontesi dediti ad «altre attività» erano 778 mila, nell'83 sono saliti a 806 mila: alcuni si [illegible] incamminati sulle più svariate strade del [illegible] mercio, altri hanno intrapreso attività artigianali dimostrando coraggio e fantasia.

Così il gruppo dei lavoratori «indipendenti», autonomi è cresciuto anche se non [illegible] proporzioni enormi. Questi dati spiegano, con la forza delle cifre che una parte del Piemonte che lavora sta cercando di superare la «frenata» economica (di cui s'intravede, sembra, la fine) esplorando settori d'attività diversi.

In pratica il 10,2 per cento dei piemontesi «vive» lavorando i campi e dedicandosi alle normali attività agricole. La percentuale, nell'81, era ferma al 10 per cento. Gli addetti all'industria scendono al 47,9 per cento di un anno fa al 46,2 per cento di oggi, quelli dediti ad altre attività salgono dal 42,2 al 43,6 per cento.

Questi dati sembrano in contraddizione con altri. Quelli cioè che dimostrano come a fronte di un aumento di addetti, in agricoltura, sono diminuite le aziende. Evidentemente sono scomparse tante piccole imprese, si sono sviluppate cooperative, si sono [illegible]ppati poderi. [illegible] il [illegible] delle aziende agricole passa [illegible] 242.220 dell'81 alle 242.157 dell'82. Diminuisce anche la superficie coltivata: [illegible] 1.938.000 ettari di due anni fa si passa ai 1.936.000 di oggi. Non è una novità. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende agricole sono crollate del 15 per cento.

[illegible] [illegible] aiutare l'economia piemontese «in panne» ha contribuito massicciamente anche il terziario con la crea[illegible] di posti nel credito, nei servizi di igiene, [illegible] servizi prestati alle imprese, in quelli ricreativi, [illegible] noleggio di beni mobili, assicurazioni, comunicazioni e trasporti.

Arrestato per tentato omicidio un assicuratore

HA SPARATO AI RAGAZZI CHE AVEVANO RUBATO IL BOLLO DEL MOTORINO

E' accaduto nella zona dell'Università, in via Sant'Ottavio. Deriso e minacciato, è andato a casa a prendersi la pistola. Poi è tornato: ancora preso in giro, ha fatto fuoco

Antonio Esposito, il ferito, e Massimo Ghio, lo sparatore

Per un furto del bollo di un motorino un assicuratore quarantenne, sposato e padre di una ragazzina, ha sparato con [illegible] pistola in pie[illegible] petto ad un giovane rischiando di ucciderlo. Ora il ferito, a cui è stato estratto il proiettile che si era fermato vicino alla spina dorsale, è in prognosi riservata al Mauriziano. «Se la caverà — sostengono i sanitari — *anche se la pallottola ha lesionato alcune parti vitali compreso il fegato*».

E' accaduto la notte scorsa. Tre sedicenni, fra cui Antonio Esposito, via San Massimo 31, si trovano sui gradini dell'università di via Sant'Ottavio. Insieme vanno a fare un giro a piedi sull'ampio spiazzo sull'angolo di via Verdi. Sono i motorini che si trovano posteggiati, assicurati a robuste catene, ad attirare la loro attenzione. Si fermano a guardarli. Uno dei due amici che stanno [illegible] Antonio vede il portabollo [illegible] un «Velox» e lo strappa.

I tre non fanno in tempo ad allontanarsi che arriva il proprietario del ciclomotore, Massimo Ghio, 40 anni, piazza Cavour 3, e si accorge [illegible] furto. La presenza dei ragazzi lo insospettisce; va a chiedere spiegazioni. Antonio Esposito: M. F. e E. C. (l'ultimo i sedici anni non li ha ancora [illegible] compiuti) rispondono che non [illegible] nulla, vogliono [illegible] lasciati in pace e sono disposti anche a passare a vie di fatto.

Il derubato si irrita, ma si rende conto di trovarsi solo in un luogo buio e isolato. Potrebbe andare a chiedere aiuto alla polizia. Invece decide di tornare a casa a prendere la pistola di piccolo calibro che tiene nel suo appartamento, ma non potrebbe portare con sé. Pochi minuti dopo è di nuovo in via Sant'Ottavio con la sua Alfasud. Ritrova Antonio Esposito e gli amici, e più baldanzoso chiede ragione del suo bollo. Per tutta risposta viene sfottuto. Perde la testa e spara il colpo che raggiunge l'Esposito all'addome.

Se ne va lasciando a terra il ferito che verrà trascinato fino al vicino Primo distretto di polizia. Al maresciallo Manno gli amici del ragazzo dicono solo che a sparare è stato un automobilista. Mentre una «volante» porta il ferito all'ospedale il vicequestore Cuccorese, che non crede ai ragazzi, li minaccia d'[illegible]sto per favoreggiamento. Esce allora il bollo rubato del ciclomotore ma anche, nel portabollo, l'assicurazione con il nome del proprietario, che viene così raggiunto a [illegible] e arrestato per tentato omicidio. I tre invece dovranno rispondere di furto e simulazione di reato.

oggi & domani

■ Domani alle 11 [illegible] della Montagna al Monte dei Cappuccini, conferenza stampa di presentazione della spedizione alpinistica torinese «Hindu-Kush 84» organizzata dal Cai Accademico, Gruppo Occidentale di Torino.

● L'Inail comunica che, a causa di uno sciopero dell'ente Eur, le prove scritte del concorso a 122 posti di archivista dattilografo per regioni settentrionali, che dovevano avere luogo a Roma dal 9 al 13 luglio al Palazzo dei Congressi, sono rinviate a data da destinarsi. La nuova [illegible] [illegible] comunicata con lettera raccomandata a ogni concorrente.

● Domani alle 16 a Informagiovani, via Assarotti 2, inaugurazione della mostra «Immagini per un incontro 1984».

● L'assessorato al Decentra[illegible] del Comune di Torino [illegible] ancora [illegible] volta che [illegible] dipendenti sono stati incaricati di fare [illegible] anagrafici per telefono. Chiunque sia oggetto di telefonate del genere è pre[illegible] di [illegible] in contatto [illegible] municipio ai numeri 5765/3269 e 2763.

■ Stasera alle 21 a Villa Amoretti, via Filadelfia 205, è convocato il consiglio di circoscrizione Santa Rita.

● Oggi alle 17,30 nella Sala delle Colonne della facoltà di Architettura al Valentino (ingresso da viale Mattioli 39) Giuseppe Bernardi e Angelo Sabucco della 3M terranno un incontro dimostrativo su «Le prove colore». [illegible] manifestazione è organizzata dall'associazione culturale Progresso Grafico.

● Stasera alle 21 si riuniscono i [illegible]sigli di circoscrizione Vanchiglia Vanchiglietta (via [illegible] [illegible]) e Mirafiori Nord (via Romita 19).

● Domani sera al giardino di via Bossolio 116/A, ball[illegible] sardi col [illegible]o folk «Adis 4 Mori», diretto da Antonio De Montis.

● Stasera alle 20,30 a Venaria nel cortile delle scuole elementari De Amicis, piazza Martiri della Libertà, serata su «Emarginazione, devianza e tossicodipendenza». Nel corso della serata sarà proiettato in anteprima il film «Tre fiori», realizzato da alcuni giovani del quartiere Gescal. Interverranno al dibattito rappresentanti di «Comunità aperta» e del Gruppo Abele di Torino.

● Da domani Torino sarà la «capitale d[illegible] [illegible]ne italiane», con la Festa dell'Unità che si tiene al Parco Ruffini fino al 22 luglio [illegible]simo.

● Stasera alle 21 seconda seduta pubblica del consiglio di cir[illegible]zione Lingotto Mercati generali, nella sede del quartiere.

● Oggi [illegible] 18,30 in via Cesana 60, sono convocate la 1ª, 2ª e 4ª commissione del quartiere San Paolo.

● Domani sera ad Agliè s'inizia la stagione musicale allestita da quattro Comuni canavesani; in programma le «Quattro stagioni» di Vivaldi con i «Solisti Aquilani».

● Stasera alle 21, alla «Lanterna Rossa» di Strada Bertolla 45, la compagnia dell'operetta di Torino presenta una selezione di brani con Mino Cleva, Sandra Nelli, Susy Picchio e Maurizio Lovera.

● Stasera alle 21 al bocciodromo della Sis al Parco Michelotti «Festival della bocciata», con la partecipazione di 16 campioni torinesi di serie A.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L'.) (via Volta 9, tel. 515.204): incisioni dal XV al XVIII sec. Ultime acquisizioni. Importanti disegni antichi.
LA ROCCA: Mantelli originali.
PROMOTRICE B.A. - Valentino - Percorsi di Cazzola, Poirlan, Bentuppi, Ferzini. Ore 10-12; 15,30-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11, tel. 835.071): «Ritratto».
CAVOUR - Menzotteri, G. Trovicini.
CITTADELLA: Artisti contemporanei.
IL LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 330.0248): «Momenti del[illegible] italiana del Novecento». Or.: 9-12; 16-20,30.

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-19,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-19,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso il lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13; (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre, martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124/33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale; Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bassardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzoni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Osmetti, Giovanni Paradeno - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 561 DEL 30-12-1983

echi di cronaca

I giudici torinesi a Madrid per interrogarlo

LA «VERITA'» DI LO PRETE

Contrabbando petroli e P2: [illegible] parla

I giudici Aldo Cuva e Mario Vaudano in Spagna

I giudici torinesi Mario Vaudano, Aldo Cuva e Vittorio Corsi, che indagano sul contrabbando di prodotti petroliferi, si trovano da tre giorni in Spagna nel tentativo di interrogare il generale Donato Lo Prete, che ha ricoperto la carica di capo di stato maggiore della Guardia di Finanza tra il '74 e il '78, periodo in cui al vertice del Corpo era stato nominato il generale Raffaele Giudice, già condannato per contrabbando.

E' la terza volta che i giudici torinesi si recano nel carcere madrileno di Carabanchel, dove è rinchiuso Lo Prete, ma senza sortire alcun risultato. Il difensore dell'imputato, avvocato Dean, lo stesso che difende Licio Gelli, il maestro venerabile della Loggia massonica segreta P2, non si è mai presentato.

L'avvocato Dean ha disertato anche l'appuntamento di ieri. Se non si presenterà per domani mattina, i magistrati riprenderanno la via del ritorno.

Donato Lo Prete sa troppe cose ed è per questo che continua a tenere la bocca chiusa. Laureatosi in legge, col massimo dei voti, all'Università di Bari dove insegnava diritto lo statista Aldo Moro, Lo Prete è un finanziere di carriera ed è verosimile che debba buona parte della sua ascesa alla protezione del suo professore di università.

E' certo che i nomi di Moro e Lo Prete ricorrono molto nelle vicende di contrabbando di prodotti petroliferi. Sereno Freato, segretario particolare dello statista, si trova ancora in carcere per questo reato. Raffaele Giudice è diventato comandante generale della Guardia di Finanza quando Moro era presidente del Consiglio ed al ministero della Difesa c'era Giulio Andreotti.

Licio Gelli si è sempre vantato di essere stato lui a favorire la nomina di Raffaele Giudice che, come Lo Prete, era iscritto alla P2. Un punto fondamentale dell'intera vicenda è rappresentato dai rapporti tra la P2, Moro e Andreotti. Dal dossier raccolto dai servizi segreti sul generale Giudice si capisce che sono cambiate delle alleanze che hanno portato ad un gioco del massacro che continua ancora oggi. I due nodi della P2 e del caso Moro sono, probabilmente, una cosa sola.

«E se tutte le [illegible] del [illegible]...» da domani al parco Ruffini fino al 22 luglio

SARA' UNA KERMESSE COLOR PASTELLO

Quest'anno è [illegible]

Come si conviene, sarà una Festa color pastello: al Parco Ruffini, dove da domani prende il via la Festa nazionale dell'Unità quest'anno dedicata alla donna, è tutto un trionfo di colori tenui, dal prevedibile rosa al civettuolo violetto e all'azzurro.

Quasi conclusi stamane i lavori di allestimento, ci si prepara alla tradizionale *kermesse* comunista, fra spazi «politici» e culturali, stand commerciali ed enogastronomici, musica e dibattiti, film, spettacoli e mostre. La questione femminile, in tutte le sue sfumature, sarà ovviamente al centro della manifestazione che per quindici giorni (si concluderà il 22 luglio) farà di Torino una simbolica capitale del «pianeta-donna», come suggerisce lo slogan: «*E se tutte le donne del mondo...*».

In chiave femminile, fra l'altro, la rassegna cinematografica curata da «Camera Woman», un collettivo della Casa delle donne, in collaborazione con il Goethe Institut. Sotto il titolo «*Storie di donne*», comprende una ventina di pellicole, alcune delle quali inedite, suddivise in diverse sezioni: una «Personale» di Giovanna Gagliardo (quattro film); «Produzione 83» (tre film di registe italiane); «As Women see it» (sette mediometraggi sulla condizione femminile prodotti in altrettanti Paesi, Senegal, Egitto, India, Nicaragua, Perù, Germania Ovest e Italia); «Retrospettiva» (dieci film firmati da uomini). Una sezione «video» ripresenterà «*Riprendiamoci la vita*» e «*Si dice donna*», realizzati alcuni anni fa per la Rai.

All'interno della consueta «area editoria» ci sarà poi naturalmente uno specifico «Punto Donna» internazionale, con moltissimi libri sulle e per le donne, scritti da donne.

Ultimi preparativi per il festival in rosa a Parco Ruffini

Mare di guai per un piccolo furto

MA CHE ODISSEA PER IL LIBRETTO DELLA «500»

Dopo la denuncia, sessantamila lire per il duplicato. Ma è stato impossibile ottenere una copia del certificato di revisione (appena compiuta) perché alla motorizzazione mancano gli uscieri. E così la derubata ha dovuto rifare tutti i documenti per il collaudo

Il sorriso è un misto fra l'ironico e lo stupito: la storia giustifica sia l'uno sia l'altro sentimento.

A raccontarla è Anna Rota, giovane medico di [illegible] che sembra prender la vita con una certa filosofia, ma che, sicuramente, [illegible] quando può' «fino in fondo ai fatti».

La dottoressa, che abita in via Madama Cristina 143, fu vittima di un furto il 30 dicembre dell'anno scorso. I soliti ladruncoli le rubarono il libretto della sua «vecchia» 500 parcheggiata davanti al portone di casa.

«Feci regolare denuncia ai carabinieri — racconta — e andai all'Aci per ottenere il duplicato del documento. Dovetti pagare 60 mila lire. Prima considerazione: mi sembra assurdo che in un Paese civile una persona che subisce un furto debba poi pagare per rimediare al danno subito».

Ma, rassegnata alle regole del «Paese civile», la dottoressa [illegible]

E attendo che le venga consegnato il nuovo libretto. Un'altra delusione era in arrivo. «Spiacenti, non possiamo darglielo. Così — racconta — mi spiegarono gli impiegati. Non potevo ritirare il libretto perché non risultava da nessuna parte che la mia auto avesse passato la revisione o, meglio, risultava soltanto sul documento che mi era stato rubato».

«E allora? Chiedo io. Vada a Grugliasco e rifaccia la revisione, mi rispondono loro». Il medico, che nel frattempo ha deciso di vendere la vettura, ma non può ovviamente farlo senza quell'indispensabile «foglietto», si appresta a rifare tutti i documenti per richiedere ancora il collaudo che, a questo punto, pare inevitabile. Ma le cose non sono sempre così «facili».

«Quando ho avuto tutto mi sono presentata a Grugliasco. Lì mi hanno detto che non si poteva procedere perché, sulla denuncia del furto fatta ai carabinieri, mancava il numero di telaio della macchina. Sono tornata dai carabinieri».

Aggiunto il numero di telaio, ora la dottoressa Rota potrà trionfalmente portare la sua utilitaria a ripassare l'esame. «Ma non mi sta bene accettare tutto così, supinamente. Allora sono andata alla Motorizzazione civile di corso Belgio e ho preteso di sapere se non era possibile fare il riscontro dell'avvenuta revisione».

Anche qui l'attendeva una piccola sorpresa: l'ultima, quasi una beffa. «Gli impiegati hanno ammesso, molto candidamente, che sì, che ogni revisione era registrata, ma che non si poteva avere il duplicato perché mancavano gli uscieri in grado di andare a rovistare nel mare di documenti in giacenza».

Morale della favola: il furto non paga. A pagare è il derubato.

d. dan.

Come risolvere il problema della prevenzione?

CHIEDO AIUTO, LE MIE 3 FIGLIE STANNO PER DROGARSI

Come mettere in guardia i giovanissimi per il pericolo costituito dalla droga?

«Sono vedova da due anni e mezzo ed ho tre figlie di 17, 15 e 14 anni che durante questo periodo mi hanno combinato ogni sorta di guai»: è il prologo di una lettera inviata a «Stampa Sera». La scrive una madre di 38 anni con una enorme responsabilità: l'educazione di tre figlie che riesce a vedere nei ritagli di tempo libero dal lavoro.

Quello che preoccupa maggiormente la donna, impiegata presso una grande impresa metalmeccanica, è il giro di amicizie «a rischio» nel quale sono entrate le sue tre ragazze. Si tratta per la maggior parte di giovani, alcuni dei quali con precedenti per spaccio di droga.

«Ho chiesto aiuto un po' a tutti. Ma sembra che per un caso come il mio non esistono soluzioni. Devo aspettare che le mie figlie diventino tossicodipendenti per farmi dire poi che non c'è più nulla da fare?». La donna, dopo le prime fughe da casa di due delle tre figlie, si è rivolta al tribunale dei minori, ma il «rischio» di un minorenne di avvicinarsi alla droga non può costituire ovviamente materia di intervento di un giudice, né la soluzione al caso può venire dai carabinieri, ai quali la madre si è del resto anche rivolta.

Le due più piccole nei mesi scorsi sono state chiuse in collegio, mentre la 17enne vive dalla nonna. Le ragazze però hanno mostrato insofferenza per l'istituzione allontanandosi più di una volta dal collegio.

Una reale soluzione del problema della signora che ci ha scritto potrebbe soltanto venire dalla costruzione (se è ancora possibile) di un rapporto di fiducia tra le ragazze e la madre, rotto probabilmente dalle ansie e dalle preoccupazioni della donna che ha cercato un confronto franco con le figlie, comportandosi come una amica («sono persino andata a ballare con loro»), ma cercando in più di una occasione anche l'intervento di autorità che non può che aver deteriorato i rapporti.

Qualcuno ha accusato la donna di preoccuparsi eccessivamente e di lavorare troppo con la fantasia. Ma in famiglia il problema del «rischio droga» è reale. Infatti secondo le affermazioni della madre tutte e tre le ragazze «fumano erba» ed almeno in una occasione in una lettera alla più grande la donna ha trovato «una bustina con polverino bianco ed una annotazione con la quale chi scriveva spiegava che era roba da sniffare». E' allora? «Aspetto — dice la donna — un consiglio concreto che nessuno per il momento è stato in grado di darmi».

Risponde uno specialista del gruppo Abele

MA E' INUTILE INSISTERE SOLO SULLA PAURA

L'angoscioso interrogativo, «che fare?», posto dalla madre di tre ragazze che rischiano o sono già pericolosamente vicine, al mondo della droga, non ha una possibile risposta individuale. E' il parere anche di Roberto Maurizio, 28 anni, da 10 anni nel gruppo «Abele», da 4 responsabile del Centro Studi di via Melchior Gioia 8, direttamente collegato al gruppo di don Luigi Ciotti.

«Non è possibile proporre, né pensare, a soluzioni individualizzate. La risposta a questo tipo di domande non può che essere politica, cioè sociale. La prevenzione al fenomeno droga dovrebbe seguire una strada doppia: quella di una informazione corretta e quella di offrire ai giovani occasioni di socializzazione».

Che tipo di informazione? «La nostra esperienza suggerisce l'inutilità, o perlomeno l'enorme difficoltà, nel trovare uno slogan contro la droga che sia sufficientemente sintetico e corretto. Siamo assolutamente contrari a campagne come quella lanciata a Bologna dove, sui mezzi di trasporto pubblici, è stato affisso un manifesto che raffigura un braccio scheletrito. Questo tipo di messaggi terroristici, che poi sono tipici dei quotidiani, che sottolineano spesso l'aspetto sconvolgente, il particolare macabro, rischiano di creare l'effetto opposto: per quel fascino che conserva tutto ciò che viene presentato come rischioso e proibito».

Allora che caratteri deve avere l'informazione? «L'informazione della stampa dovrebbe essere rivolta soprattutto a demitizzare il fenomeno, evitando le generalizzazioni, i luoghi comuni e i dati di fantasia o [illegible]. L'informazione specifica invece dovrebbe essere conformata al tipo di interlocutore. Sulla droga infatti qualcuno sa qualcosa, alcuni non sanno nulla, altri hanno avuto per la maggior parte informazioni scorrette. Sostanziali i differenti atteggiamenti ad esempio dei genitori, che sentono con grande ansia il problema della prevenzione, e dei giovani, che il problema della prevenzione non lo sentono affatto. Questi diversi interlocutori non possono essere messi sullo stesso piano».

«L'informazione corretta — continua Roberto Maurizio — è la base indispensabile sulla quale lavorare. Ma è decisivo che i giovani possano soddisfare la loro esigenza di socializzazione: una esigenza che gli adulti sentono molto meno».

Chi ha questa responsabilità? «In parte gli enti locali che dovrebbero essere in grado con mezzi, operatori e disponibilità di contrapporre al niente quotidiano una vita sociale ricca. In parte le realtà di base che dovrebbero essere incoraggiate e agevolate».

Perché i giovani si drogano? La domanda, a volte soltanto retorica, può trovare una risposta relativamente banale. La cattiva informazione e la mancanza di spazi sociali sono tra le cause principali del fenomeno. Scelte sbagliate? Spesso tutto questo nasconde squallidi calcoli di profitto o la paura politica della potenziale ricchezza che si svilupperebbe dalle realtà giovanili di base. Nel migliore dei casi. Poiché nel peggiore sono le stesse cosche che gestiscono il mercato dell'eroina a muovere le leve della salvaguardia del proprio sistema di potere.

Salvatore Rotondo

Dopo sentenze e rinvii, il dramma degli sfratti

IN STRADA CON MOBILI E VALIGIA NELL'ATTESA DI TROVAR CASA

Mafalda e Giuseppe Pelle, sfrattati da via Bibiana 16

Ancora uno sfratto che lascia un'intera famiglia senza un tetto, i mobili accatastati in qualche magazzino, le suppellettili e le cose personali infilate alla rinfusa in scatole, sacchetti e valigie, il cuore in gola: stamane è toccato a Giuseppe Pelle, muratore, costretto dalla sentenza esecutiva del pretore a lasciare l'alloggio, due camere e cucina, che abitava in via Bibiana 16 con la moglie Mafalda e due figlie di 14 e 17 anni.

«Il padrone di casa ci ha dato lo sfratto nell'80, dice che ha bisogno lui dell'appartamento. E' la legge, lo sappiamo, e abbiamo cercato dappertutto, ci siamo rivolti anche al Comune: ci hanno fatto solo promesse», dice l'uomo. La moglie, accanto a lui, singhiozza piano: «Sono ammalata di cuore, mi hanno già ricoverata diverse volte. Fra poco mi devono operare alla valvola mitralica. Come faremo, dove andremo?»

Accompagnato dall'ufficiale giudiziario e dai carabinieri, imbarazzati, c'è anche il proprietario dell'alloggio. Alza le spalle: «Mi dispiace, ma non tocca a me risolvere questi problemi. Ci deve pensare il Comune o lo Stato».

Gregari condannati, il capo (13 anni) non punibile

«LUPIN» L'HA FATTA FRANCA

Il colpo più grosso all'Usl di Settimo

Il «colpo» era firmato addirittura «Brigate Rosse e Arsenio Lupin in società», con tanto di stella a cinque punte disegnata a fianco. Doveva essere uno stratagemma per depistare le indagini e invece, da quella scritta lasciata sui muri della sede dell'Usl di Settimo Torinese la notte tra il 25 e il 26 marzo scorso, i carabinieri sono riusciti in un paio di settimane a risalire all'ideatore del colpo ed ai suoi due complici.

La mente del furto di 20 milioni in contanti, portati via da una cassaforte, è risultato essere un minorenne, un ragazzo di 13 anni residente nel quartiere Gescal di Settimo, che però ieri non era presente al processo celebrato nella prima sezione penale: non ha ancora compiuto 14 anni e quindi per la legge non è punibile.

I carabinieri hanno risolto il caso perché si sono ricordati che già un anno prima, quando era stata devastata la sede del centro sociale e comunale di via Einaudi, sulla porta d'ingresso c'era la firma «Arsenio Lupin». Le indagini avevano portato al precocissimo ladro che aveva confessato. Anche questa volta il minorenne, messo alle strette, ha «vuotato il sacco» ed ha fatto i nomi dei due complici: Giovanni Noto, 21 anni, e Massimo Loizzi, 20 anni.

Firmavano i colpi «Brigate rosse e Arsenio Lupin in società», poi il giovanissimo capobanda teneva la parte maggiore

Giovanni Noto

Massimo Loizzi

I due sono giunti davanti alla prima sezione penale del tribunale (presidente Cirillo, pubblico ministero Bascheri) rei confessi: «E' stato lui a proporci il colpo perché sapeva dove era la cassaforte. Ci siamo divisi i soldi in tre parti diverse: dieci milioni alla primula, 6 a Loizzi e 4 a Noto». Poi tutti e tre si sono dati alla bella vita. I soldi sarebbero stati spesi giocando a dadi a Porta Palazzo e regalando biglietti a «donnine allegre».

Ieri il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto due anni e 11 mesi di prigione per il Noto e due anni e sei mesi per il Loizzi.

A cavarsela meglio è stato il Loizzi, difeso dall'avvocato Andrea Delgrosso, che è stato condannato solo ad un anno e 6 mesi con la condizionale ed è stato subito scarcerato. Invece il Noto dovrà scontare un anno e 10 mesi di carcere per via dei suoi precedenti penali.

m. v.

A SETTIMO DERAGLIA UN MERCI

Cinque vagoni ferroviari di un treno merci hanno deragliato stamane alla stazione di Settimo. L'incidente è avvenuto alle 6,30 per cause non ancora accertate, forse per il cattivo funzionamento di uno scambio. «E' certo comunque — dice il capostazione Guido Rapagnan — che non ci sono responsabilità del personale della stazione». Il deragliamento è avvenuto sul primo binario, cinquanta metri dopo la stazione in direzione di Torino. Gli ultimi carri di un merci diretto allo smistamento di Torino sono usciti dai binari rovesciandosi sul marciapiede. Alcuni vagoni sono finiti contro i pali della luce abbattendoli, ma non ci sono altri danni. Una squadra di soccorso è al lavoro per liberare il binario ostruito. Il traffico si svolge sull'altro binario, quello in direzione di Milano, e fino alla tarda mattinata si sono registrati ritardi.

Dopo le critiche di alcuni operatori per le vacanze degli handicappati

LA PROVINCIA: «NON SIAMO REAGAN LE NOSTRE SCELTE SONO TUTTE BUONE»

Un gruppo di educatori delle comunità alloggio nei giorni scorsi aveva contestato la scelta dell'amministrazione dell'ente locale di affidare parte dell'utenza, nei soggiorni estivi, ad operatori di cooperative private. L'assessore alla sicurezza sociale Fernando Gattini aveva risposto.

Gli educatori avevano replicato. Stamane, in una conferenza stampa, hanno preso ancora la parola Gattini e l'assessore al personale Giorgio Ardito, per difendere le scelte compiute.

Gattini, cifre alla mano, ha rivendicato l'esperienza dell'assistenza agli handicappati nella provincia di Torino come la più avanzata di tutta la Penisola: «Per quanto riguarda i soggiorni estivi — ha aggiunto Gattini — non è il primo anno che affidiamo una parte dei ragazzi alle cooperative e non ci è mai capitato di avere lamentele da parte delle famiglie».

Anche Ardito ha parlato dell'esperienza torinese «che non ha confronti in Italia ed è tra quelle che hanno ottenuto i migliori risultati anche in campo europeo».

«Ma di anno in anno — ha aggiunto Ardito — dobbiamo fare i conti con un bilancio che viene tagliato. Ebbene con questi bilanci sempre più esigui, operando per un miglioramento del servizio, riducendo per quanto è possibile le strutture amministrative, siamo riusciti a massificare il nostro intervento su tutta l'utenza che ci compete».

Ardito ha poi ricordato come nella sola città di New York la politica di Reagan ha portato al licenziamento di 47 mila operatori sociali e ancora come a Londra la Thatcher stia letteralmente smantellando le strutture assistenziali.

In Italia siamo ancora lontani da tutto questo, ma — è una delle accuse rivolte dagli operatori all'amministrazione — la tendenza al risparmio e i tagli non possono non coinvolgere anche la qualità dell'intervento. Tagli accolti con rassegnazione fatalistica dai responsabili delle amministrazioni locali? Gattini e Ardito respingono l'accusa: «Recentemente abbiamo levato la nostra protesta in un pubblico convegno».

Anche le cooperative naturalmente dicono la loro predicando «la piena legittimità» del loro intervento, come i loro operatori possono garantire «professionalità e qualità del servizio almeno pari a quella degli operatori pubblici», che la loro gestione offre «economicità di realizzazione, accompagnata da qualità del servizio», che infine «non risultano rilevazioni negative sul servizio prestato negli ultimi anni, né da parte della Provincia, né delle famiglie degli utenti».

Dopo lo «sfratto» dal San Giovanni Vecchio il dipartimento va in via Caluso

NOVELLI E VIGLIONE AL «GALFER» SI CERCA UNA SOLUZIONE PER GEOLOGIA

Summit con Novelli e Viglione al «Galileo Ferraris», stamane, per trovare una soluzione ai problemi più urgenti dell'attività didattica dei corsi universitari di geologia, mineralogia e petrografia, sospesi per lo sgombero delle sedi di Palazzo Carignano e del San Giovanni Vecchio, dichiarate inagibili.

Nel corso dell'incontro il commissario, ing. Alberton, e il direttore amministrativo dell'Istituto elettrotecnico nazionale, dott. Manacorda, hanno precisato l'offerta di spazi che ritengono di poter mettere a disposizione del Dipartimento di Scienze della Terra all'interno del complesso di edifici di corso Massimo d'Azeglio. Il sindaco Novelli ha proposto il prestito per tre mesi dell'adiacente palazzina di via Valperga Caluso (l'ex Accademia di Agricoltura) e, a nome della Regione, il presidente Viglione ha a sua volta annunciato il sostegno economico delle operazioni di trasloco e di ristrutturazione dei locali.

Si è delineato un piano per l'emergenza didattica (gli esami della sessione estiva) che dovrà essere discusso dalla «giunta» del dipartimento universitario interessato. Entro il 20 luglio, comunque, verranno ricavate due aule «attrezzate» nella palazzina di via Valperga Caluso e nel periodo immediatamente successivo si provvederà al trasloco provvisorio di una parte dei materiali per le esercitazioni e la ricerca in un seminterrato dell'ala sud dell'edificio.

Per l'inizio di ottobre, poi, c'è la promessa del «Galileo Ferraris» di mettere a disposizione i locali del piano rialzato che si affacciano su corso Massimo d'Azeglio (a condizione che il consiglio di amministrazione dell'Università perfezioni al più presto una serie di condizioni poste, ha sottolineato l'ing. Alberton). Stando così le cose, in qualche modo diverrebbe possibile iniziare l'anno accademico nella nuova sede.

Un piano di «sistemazione» definitiva, quanto mai auspicabile, è stato affidato all'architetto Bruno. Per il 31 luglio c'è l'impegno di quest'ultimo a presentare il progetto di ristrutturazione del padiglione di acustica, da realizzarsi in due anni. Almeno questi sono i tempi indicati orientativamente stamane. E' chiaro che la ricerca universitaria rimarrà bloccata per tutto questo periodo.

Il disagio si avvertirà comunque anche per la didattica che può essere svolta dignitosamente solo con il «supporto» di laboratori e biblioteche. La soluzione per l'emergenza (1250 metri quadrati, in parte a titolo provvisorio) consentirà appena lo «stretto necessario».

Alberto Gaino

Potrebbero anche cadere le imputazioni più gravi

TEARDO IN LIBERTA' DOPO LA SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE?

SAVONA — Il tribunale della libertà deciderà alla fine di luglio sul caso relativo ad Alberto Teardo, in carcere dal 14 giugno 1983. L'organismo di appello, composto dai giudici Ferro, Petrella e Avolio, dovrà riesaminare l'ordinanza in rapporto all'impugnazione del mandato di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso a carico dell'ex presidente della giunta regionale.

Infatti la sesta sezione della corte di Cassazione ha ritenuto insufficienti gli indizi contenuti nel provvedimento che confermava il mantenimento del regime carcerario. A questo punto il tribunale della libertà potrebbe confermare nuovamente la precedente ordinanza o decidere di annullare il mandato di cattura emesso dai giudici istruttori Del Gaudio e Granero con il parere favorevole del p. m. Stipo.

Entro 15 giorni la corte di Cassazione trasmetterà ai giudici savonesi la motivazione della sentenza. Questa è la seconda volta che la suprema corte dispone il riesame di una decisione del tribunale della libertà. Il primo caso si registrò in occasione della libertà provvisoria concessa all'ex consigliere comunale di Albenga Luigi Euro Bruno, arrestato sempre nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti, per interessi privati in atti d'ufficio.

Questo il primo commento a caldo dei legali savonesi che difendono alcuni imputati: «La sentenza della corte di Cassazione costituisce certamente un colpo di scena, anche se non è da ritenere decisivo».

Se l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso cadrà per Teardo, fa notare l'avvocato Elio Paleologo difensore del consigliere regionale Roberto Bordero, tutto il castello delle accuse è destinato a crollare. Il legale di Bordero nella memoria difensiva ha chiesto il proscioglimento del suo cliente in istruttoria perché il fatto non sussiste.

Un preciso richiamo alla sentenza della corte di Cassazione sarà contenuto anche nella memoria difensiva degli avvocati Ferrarelli e Chiusano, legali di Alberto Teardo, che verrà presentata entro il 15 luglio.

Intanto i giudici istruttori Granero e Del Gaudio proseguono nella redazione della sentenza di rinvio a giudizio, che verrà depositata nella prima settimana di agosto. Si attendono anche altre sentenze della corte di Cassazione in rapporto ai ricorsi presentati per Giorgio Bucci, nipote di Teardo, Mauro Testa, ex sindaco di Albenga, Nino Gaggero, ex membro del comitato tecnico urbanistico della Regione, Lorenzo Bottino, ex sindaco di Finale Ligure, Antonio Vadora, imprenditore di Finale, e Paolo Caviglia, ex parlamentare socialista e ex presidente della Camera di commercio di Savona.

Sono pendenti anche le impugnazioni del pubblico ministero sulla scarcerazione concessa dal tribunale della libertà a Franco Gregorio, ex funzionario del Quirinale, e a Giuseppe Badano, ex sindaco di Varazze.

Gian Paolo Carlini

Per le nuove tasse di raccolta rifiuti

AMBULANTI IN GUERRA COL COMUNE DI CUNEO

Il sindaco Bonino ha annunciato il ritocco delle tariffe per il servizio pubblico: per ogni bancarella si dovranno pagare mediamente centomila lire all'anno. Già parti[illegible] pioggia di ricorsi dei commercianti. Risvolti politici in vista delle amministrative

Cuneo. Piazza Duccio Galimberti al martedì e al venerdì è gremita da ambulanti e acquirenti

CUNEO — Polemica in città fra l'amministrazione comunale e i circa 300 ambulanti che espongono al mercato settimanale del martedì e nell'appendice del venerdì le bancarelle in piazza Galimberti, in piazza Seminario e al Mercato Coperto.

Gli ambulanti, che hanno fatto piovere sui tavoli dell'Intendenza di Finanza una quantità di ricorsi, protestano di dover pagare troppo per la tassa raccolta rifiuti solidi; il sindaco Guido Bonino risponde che le tariffe corrispondono alla spesa che il municipio sopporta per tenere pulito il suolo pubblico quando i banchi di vendita vengono smontati. Il sindacato provinciale degli ambulanti, che aderisce all'Associazione commercianti, ha affidato all'avvocato Piercarlo Barale la tutela dei propri interessi.

La protesta è esplosa quando, nei giorni scorsi, in esecuzione di una delibera del consiglio comunale, il sindaco ha iniziato la notifica delle nuove tariffe valide per il 1984: 5 mila lire tonde per ogni metro quadrato di area mercatale occupata. Poiché ciascuna bancarella invade mediamente 20 mq. di spazio pubblico gli ambulanti che frequentano il mercato di Cuneo dovranno pagare centomila lire all'anno per contribuire alla pulizia delle piazze dove attendono i clienti.

Dice Giorgio Ferrua, il giovane funzionario dell'Associazione commercianti di Cuneo che si occupa anche degli ambulanti: «E' troppo, una cifra discriminatoria e ingiusta perché le tariffe massime applicate per le altre categoria non superano le 2.100 lire il mq. Perché gli ambulanti dovrebbero pagare più del doppio rispetto al negozio che "produce" immondizie tutti i giorni?».

Risponde, per nulla preoccupato della levata di scudi degli ambulanti (200 hanno già presentato ricorso), il sindaco Guido Bonino: «Come tutti i servizi pubblici quello per la raccolta dei rifiuti solidi va pagato dagli utenti. Il Comune ha dovuto versare lo scorso anno per tenere pulite le piazze dopo i mercati quasi 60 milioni di lire e quindi le 5 mila lire imposte per mq. non sono una cifra esagerata perché corrispondono alla spesa effettiva. D'altra parte sono poi solo 2 mila lire di tassa rifiuti per ogni mercato a carico di ciascun ambulante. Se la categoria ritiene di essere troppo tartassata, propongo che sia il sindacato degli ambulanti ad assumersi la gestione della pulizia delle piazze occupate dalle bancarelle».

Una proposta-sfida, quella del primo cittadino di Cuneo, che ha suscitato sensazione ma che per ora non risulta essere stata raccolta. Le opposizioni di sinistra per ora stanno a guardare, sotto sotto rallegrandosi del conflitto che si è aperto fra i partiti della maggioranza (democristiani, repubblicani, socialdemocratici) e la categoria da cui ricevono più voti alle elezioni. Le amministrative del giugno '85 sono ormai vicine e gli ambulanti rappresentano un cospicuo serbatoio di voti.

Unico commento sulla vicenda è quello del giovane consigliere comunale socialista Beppe Garnerone: «Se è giusto che tutti paghino per il servizio che ricevono, allora perché continuano ad essere esentati gli agricoltori e i commercianti che frequentano il Foro Boario? Forse che il bestiame non produce immondizia?».

Gianni De Matteis

In settembre all'esame della Comunità delle Alpi Occidentali

LA POLITICA DEI TRASPORTI

Sono interessati Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

AOSTA — (g. m.) *«Scambio d'informazioni sulla politica dei trasporti in Cantoni e Regioni: lati oscuri nei collegamenti stradali, ferroviari, aerei nelle Alpi Occidentali». Questo il tema che sarà trattato a Ginevra, il 14 settembre prossimo, dalla Commissione trasporti e comunicazioni della Comunità di lavoro delle Alpi Occidentali. La decisione è stata assunta a Monthey, nel Cantone elvetico del Vallese, dai rappresentanti della comunità che comprende le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, per l'Italia; Provenza, Alta Savoia e Costa Azzurra, per la Francia; per la Svizzera, i Cantoni di Vaud e Vallese.*

E' stato varato, inoltre, un ampio programma di lavoro che precede per il 23 e 24 novembre l'assemblea plenaria della Comunità a Marsiglia, per trarre le prime conclusioni sull'attività svolta dalle cinque commissioni di lavoro e gettare le basi per la creazione della Comunità delle regioni alpine che per la prima volta si riuniranno a Innsbruck nel giugno dell'anno prossimo. Nella nuova comunità entreranno a far parte anche Austria e Jugoslavia.

A fine settembre, il gruppo di lavoro delegato alla cultura s'incontrerà a Losanna per pronunciarsi sulle condotte politiche e culturali di cantoni e regioni nell'ottica degli scambi culturali. Il 4 e 5 ottobre, il gruppo incaricato di trattare la politica della montagna si riunirà a Martigny, dove si discuteranno i problemi dell'economia agricola alpina, con proposte di collaborazione sul piano tecnico, scientifico e commerciale tra le regioni che formano la Comunità. Le Regioni Piemonte e Liguria, che formano rispettivamente i gruppi di lavoro sull'economia e sul turismo, non hanno ancora stabilito luogo e tempi di riunione.

A GIUDIZIO CONSIGLIERE VALDOSTANO

AOSTA — (g. m.) Il consigliere regionale Angelo Lanièce, eletto come indipendente nella lista della democrazia cristiana alle elezioni regionali dell'anno scorso, sarà processato l'11 luglio prossimo, perché accusato di truffa ai danni dello Stato.

Secondo l'accusa il Lanièce, nella sua qualità di direttore dell'ente di patrocinio ed assistenza ai coltivatori agricoli, avrebbe, nello stendere una dichiarazione per conto di un assistito, alterato le superfici agricole di una proprietà. Probabilmente il consigliere regionale avrebbe inteso favorire in tal modo l'assistito per fargli ottenere contribuzioni statali maggiori rispetto a quelle cui avrebbe avuto diritto.

Sulla vicenda non si sa molto di più, perché lo stesso avvocato difensore del Lanièce, Roberto Jorrioz, non ha ritenuto opportuno fornire notizie sul fatto che riguarda il suo cliente, mentre l'avvocato Gianni Bonino, difensore dell'assistito di cui non si conosce l'identità e che avrebbe concorso nel reato, è irreperibile.

PACE A SAN GERMANO DI NUOVO ALLEATI SOCIALISTI E PCI

S. GERMANO — Il Consiglio comunale non cessa di far stupire. Retto da 15 consiglieri, ha una maggioranza di sinistra. Otto seggi sono appannaggio dei comunisti, 4 dei socialisti; i restanti 3 seggi all'opposizione, sono divisi dalla democrazia cristiana e indipendenti.

Per cinque sedute consecutive nel volgere di un mese, la maggioranza monocolore comunista per dissidi con i membri del psi è venuta a trovarsi in difficoltà. Inoltre l'assessore del psi, Giovanni Boatti, è tuttora dimissionario. Con le sue decisioni, i 7 comunisti rimasti al monocolore dopo la coalizione costituitasi tra i 4 socialisti e i consiglieri all'opposizione, si sono trovati in perfetta parità di seggi.

La seduta consigliare dell'altra sera era improntata al futuro della vita amministrativa sangermanese. Il ricorso alle elezioni anticipate sarebbe apparso inevitabile, stando alle due nuove composizioni costituitesi; a meno di un ripensamento dell'assessore dimissionario, rimasto comunque coerente alle sue decisioni.

A far da ago della bilancia e a far capovolgere improvvisamente la situazione, si sono preoccupati due socialisti: Francesco Vercellone e Franco Avonti i quali, malgrado gli accordi presi in precedenza con l'attuale opposizione, sono rimasti in aula ad affiancare i 7 comunisti anziché seguire l'altro membro del psi, Eugenio Bonisoli (il quarto socialista Ubaldo Gianotti non era presente alla seduta), uscito dall'aula con il gruppo democristiano.

Il monocolore comunista, guadagnati i due seggi del psi, pur perdendo il dimissionario Boatti, ha così riacquistato la maggioranza. Procedendo nel proseguo della discussione ha portato infine a termine la seduta e con essa l'approvazione degli argomenti all'ordine del giorno.

a. r.

Livorno Ferraris

UN RAID DI LADRI ACROBATI

CIGLIANO — (a. r.) Ignoti ladri acrobati sono saliti sul terrazzo dello stabilimento Testi, di Livorno Ferraris, che si trova proprio di fronte alla stazione ferroviaria del paese e, passando attraverso una finestra, sono riusciti a calarsi fino a raggiungere il negozio di confezioni annesso allo stabilimento medesimo.

Si sono in tal modo impadroniti di 250 capi d'abbigliamento da uomo e con la stessa audacia sono successivamente riusciti a dileguarsi, portandosi via il bottino che è stato valutato intorno ai 30 milioni di lire.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal titolare del complesso, Giampiero Quaglino, 45 anni, residente ad Alice Castello in via Borgo d'Ale 4, il quale non ha potuto far altro che informare del fatto i carabinieri, denunciando il furto subito.

Le indagini sono subito iniziate, ma per il momento senza risultati apprezzabili.

In funzione a Borgo d'Ale il tradizionale mercato della sera

E' SCATTATA L'ORA DELLE PESCHE

Un giro d'affari che supera i cinque miliardi l'anno

BORGO D'ALE — (a. r.) Con le varietà precoci si è aperto il mercato serale delle pesche. Le quotazioni si aggirano sulle 500 lire il chilo. Le previsioni erano per una prima produzione molto scarsa a causa della primavera sfavorevole che ha rallentato le maturazioni. Il caldo di questi giorni ha però consentito un recupero per l'apertura stagionale del mercato.

Anche i compratori forestieri non deludono. Agli operatori piemontesi e valdostani, si sono affiancati subito i lombardi (Varese, Milano, Brescia, Bergamo), liguri ed emiliani. Con il trascorrere dei giorni saranno presenti ogni sera anche commercianti veneti, sanremesi e romagnoli.

La piazza borgodalese, conosciuta da più di trent'anni sui mercati internazionali ha assunto il ruolo di «leader» piemontese delle pesche con piantagioni su di un'area di 4 mila giornate. La pesca è ormai fonte basilare dell'economia locale con un movimento annuo (luglio-settembre) di 75-85 mila quintali ed un fatturato tra i 3,6 e i 5,5 miliardi.

Borgo D'Ale. Le pesche, regine del mercato fino a settembre

TORINO
Ripresa frenata

TORINO — La ripresa che ieri aveva fatto sperare in una inversione di tendenza per il mercato azionario ha avuto breve durata in quanto oggi si è avuta una seduta apatica, povera di scambi ed inizialmente debole. I pochi titoli offerti sono riusciti però a deprimere ancora le quotazioni e a nulla sono valsi i pochi interventi a sostegno effettuati su alcuni valori primari. Perdono così terreno le Montedison, le Bastogi e negli assicurativi le Toro privilegio, mentre pressoché invariati appaiono le Generali, le Milano, le Latina e le Sai. Piuttosto debole invece l'andamento dei bancari con perdite diffuse soprattutto per Credito Italiano e Banca Nazionale Agricoltura. Nei finanziari ulteriore flessione per le Borgosesia risp. e per le Centrale mentre in ripresa appaiono le Cir con un recupero di quasi il 3 per cento. Buono [illegible] l'andamento delle Gim ordinarie di risparmio e delle Stet. Industriali prevalentemente deboli ma con flessioni meno marcate soprattutto per le Olivetti che si mantengono pressoché invariate. Miglioramenti invece per le Fiat ordinarie.

Fixing Fiat ord. [illegible], priv. 3310. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1560, Snia risp. 1588, Sip 1878, Sip risp. 2005, Stet 1980, Stet risp. 2108.

Cambi Bancari
quotazioni [illegible]

Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1735,75-1738,25
Sterlina	2306,00-2312,00
Marco tedesco	613,00-614,20
Franco svizzero	731,60-732,10
Franco francese	199,95-200,05
Franco belga	30,20-30,22
Fiorino oland.	544,10-544,50
Scellino	87,46-87,53
Yen	7,20-7,22

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	3975	Generali	33,640
Fiat priv.	3301	Montedison	1148

MILANO
Mercato fiacco

MILANO — Borsa in aria di bonaccia. La seduta ha presentato oggi una intonazione ancora molto fiacca e priva di vitalità dopo la modesta ripresa registrata ieri. Si continua a fare e disfare entro un campo molto limitato lasciando oscillare la quota entro limiti molto ristretti. In pratica non esiste una tendenza vera e propria ma solo una linea di resistenza da cui emergono ogni tanto alcuni titoli di rilievo come le Fiat, Olivetti, Montedison, Pirelli, Centrale e i grossi assicurativi. Anche oggi il volume degli scambi è risultato modestissimo con soluzione rapida del listino che registra variazioni minime rispetto alla vigilia.

L'indice generale di Borsa è sceso di -0,2 per cento, anche l'immediato dopolistino ha presentato modeste cedenze rispetto alla vigilia. In sintesi le giornate negative si susseguono senza trovare una reazione decisa. Molto ben tenuto e attivo il settore del reddito fisso con scambi su Bot, Carte di Credito, Obbligazioni. Prezzi: Generali 33.600, d.b. 33.550; Fiat 3995, 3980; Fiat priv. 3310, 3305; Montedison 1150; Viscosa 1504, 1500; Olivetti 5065, 5078; Olivetti priv. 4070; Toro 11.110; Sai 12.340; Ifi 4370, [illegible]; Burgo 3040, priv. 3030.

DOLLARO
Un nuovo record

ROMA — Il dollaro registra una nuova fuga in avanti all'apertura delle piazze europee toccando nuovi massimi. In Italia, nei primi scambi, vengono segnalati valori di 1736,25 lire, con un balzo in avanti di 8 punti rispetto alla chiusura a livelli record di ieri.

A Francoforte, il dollaro ha sfondato quota 2,82 marchi e viene trattato attualmente intorno ai [illegible] marchi. Secondo gli operatori, l'attività è però ridotta, mentre vi è attesa per la riapertura delle piazze statunitensi, dopo la chiusura festiva di ieri.

A sospingere il dollaro verso nuove vette (se il record sarà confermato in chiusura) sono soprattutto le aspettative di nuovi rialzi dei tassi statunitensi.

ORO
Leggero cedimento

LONDRA — Oro in lieve ridimensionamento all'apertura delle piazze europee. A Londra vengono segnalati valori di 368,25 dollari l'oncia nei primi scambi, contro 369,25 della chiusura di ieri. L'argento apre a quota [illegible] dollari l'oncia contro 8,156

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	5-7	4-7
ALIMENTARI		
Alivar	4300	4400
Eridania	8225	8275
Florio	191	192
Milanegr. Vittoria	5000	5000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18000	18000
C. Ass. Milano risp.	8500	8300
Comp. Latina ord.	505	505
Comp. Latina priv.	455	455
Generali	33640	33500
RAS	49000	49950
SAI ord.	12350	12350
SAI priv.	12600	12600
Toro Ass. ord.	11200	11200
Toro Ass. priv.	8650	8700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17750	17750
Banco di Roma	16700	16700
Credito Italiano	2180	2210
Interbanca priv.	19150	19900
Mediobanca	58000	58000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3900	3900
Burgo priv.	3000	2950
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	110	110
Pozzi Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	15400	15700
Unicem risp.	12500	12500
CHIMICI		
Italgas	960	980
Mira Lanza	25000	25700
Montedison	1148	1154
Paramatti	1640	1640
Pierrel ord.	1440	1450
Pierrel risp.	700	700
Saffa ord.	5700	5700
Saffa risp.	5710	5600
SAIAG	1155	1160
Snia B.P.D. ord.	1560	1567
Snia B.P.D. risp.	1588	1595
COMMERCIO		
Rinascente ord.	422	418
Rinascente priv.	330	318
Silos Genova	950	950
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	940	940
Autostrada To-Mi	5500	5600
Italcable	10050	10050
NAI	20	20
SIP ord.	1878	1891
SIP risp.	2005	2085
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	112	118
Borgosesia ord.	8800	9000
Borgosesia risp.	2600	2700
Centrale ord.	1965	2000
Centrale risp.	1280	1280
Centrale r. 1-7-82	1280	1280
CIR ord.	6300	6100
CIR risp.	6200	6050
Fidis	4000	4000

TITOLI	5-7	4-7
Finsider	37	37
Fiscambi	2975	2075
Gim ord.	4450	4300
Gim risp.	2350	2310
IFI priv.	4350	4330
IFIL ord.	5300	5300
IFIL risp.	4075	4075
Invest	3160	3160
Mittel	980	990
Pirelli & C.	3030	3090
Pirelli S.p.A.	1675	1675
Pirelli S.p.A. risp.	1640	1640
SAROM	1900	1900
Schiapparelli	315 60	316
SME	610	620
SMI	2100	2100
SMI risp.	1680	1680
STET ord.	1980	1965
STET risp.	2108	2105
IMMOBILIARI		
Attività imm.	2580	2550
B.I.I. ord.	642	635
B.I.I. ord. 1-7-83	630	620
B.I.I. risp.	625	625
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acque	121	121
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	800	800
I.P.I.	1480	1490
ISVIM	15000	15000
Risanam. Napoli ord.	6550	6550
Risanam. Napoli risp.	5390	5500
SIPA	3310	3310
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1760	1760
Fiat ord.	3975	3964
Fiat priv.	3301	3311
Gilardini	9890	9890
Magneti Marelli ord.	1140	1130
Magneti Marelli risp.	1140	1130
Olivetti ord.	5068	5065
Olivetti priv.	4050	4050
Olivetti risp.	5060	5100
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3800	3800
Saslb priv.	3575	3580
Westinghouse	21800	21800
METALLURGICI		
Dalmine	400	400
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	2700	2600
Fisac ord.	5580	5580
Fisac risp.	5700	5700
DIVERSI		
Acqua Potabili	3480	3480
Ciga Hotels	3550	3550
Pacchetti	59	59
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	267	262
Centrale 13% 81/88	102	102
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	157	157
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	161	161
Olivetti 13% 81/91	118	118
Pirelli 13% 81/91	118	118

Dopo l'ordinanza dell'Alta Corte
RIMBORSI LIQUIDAZIONI

Come chiedere il rimborso delle tasse pagate in più sulle liquidazioni? Sono migliaia le persone interessate ai risvolti della recente ordinanza della Corte Costituzionale: ex dipendenti pubblici o privati che sono andati in pensione negli ultimi tempi, oppure hanno ricevuto una liquidazione perché hanno cambiato lavoro. Qualunque sia l'esito del dibattito parlamentare (e quindi comunque venga modificata la legge), gli esperti consigliano di presentare subito una istanza per avviare la procedura di rimborso.

Chi può presentare l'istanza. Tutti gli ex dipendenti di aziende private che abbiano riscosso la liquidazione negli ultimi 18 mesi. Gli ex dipendenti statali che abbiano ricevuto l'indennità di fine lavoro negli ultimi 10 anni. Tutti coloro che cesseranno il rapporto di lavoro nei prossimi mesi (e sono molti, se si tiene conto delle numerose leggi di prepensionamento, dalla siderurgia ai portuali, ecc.).

Come presentare l'istanza. L'istanza va consegnata o spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla Intendenza di Finanza della provincia di residenza. Va compilata su carta da bollo da 3 mila lire.

Che cosa fare dopo. E' bene annotare la data in cui la istanza è stata consegnata o spedita (in questo caso fa fede il timbro postale). Perché, a questo punto, si possono presentare due casi:

1. se l'Intendenza di Finanza comunica che l'istanza di rimborso è stata respinta, l'interessato ha tempo 60 giorni dal ricevimento della risposta per presentare ricorso;
2. se non c'è stata risposta da parte della Intendenza di Finanza, 90 giorni dopo la presentazione dell'istanza l'interessato può avanzare ricorso.

I ricorsi si presentano alla Commissione Tributaria di 1° grado su carta da bollo da 700 lire e se ne manda una copia in carta semplice alla Intendenza di Finanza.

Mario Tortello

Attenzione alle scadenze successive
COSI' LA DOMANDA
Un fac-simile di istanza all'Intendenza

ISTANZA

All'Intendenza di Finanza

di..........................

Il sottoscritto .... nato a ....

il .... residente in .... via..............

codice fiscale .... ha percepito in data ....

la somma di lire .... a titolo di indennità di fine lavoro da parte del datore di lavoro ....

al netto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ammontante a lire ....

Le norme che prevedono l'imposizione in parola (art. 12, lett. e), 13 e 14 del D.P.R. 29.9.1973, n. 597) devono ritenersi costituzionalmente illegittime, in quanto in contrasto con gli articoli 3 (primo comma) e 53 (primo comma) della Costituzione.

Per quanto sopra esposto, il sottoscritto chiede il rimborso delle somme indebitamente trattenute a titolo di imposta sulla predetta indennità di fine lavoro.

FIRMA

Quali le modifiche?
E' CAUTO IL GOVERNO

ROMA — Sulle liquidazioni il governo potrebbe presentare, nei prossimi giorni, un disegno di legge «aperto» ai suggerimenti ed ai contributi delle varie parti politiche: lo ha detto il ministro Visentini al termine della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Finanze della Camera.

Il governo è orientato, insomma, ad intervenire prima che la Corte Costituzionale emetta una sentenza in materia; e, pertanto, ispirandosi alla recente ordinanza ed ai rilievi in essa contenuti. Questo, in sintesi, il punto saliente di un documento diffuso dal ministro delle Finanze, in cui si precisa l'atteggiamento governativo in ordine al problema delle liquidazioni, problema *«assai difficile anche sul piano tecnico-legislativo, soprattutto per quanto riguarda il passato»*.

Altre proposte saranno comunque presentate dai deputati: a quella del dc Usellini, del missino Tatarella, dell'indipendente di sinistra Visco, si aggiungerà quanto prima una proposta di iniziativa comunista. I socialisti non intendono per il momento presentare proposte, ritenendo opportuna l'adozione, da parte del governo, di un decreto-legge in materia. Lo ha ribadito l'onorevole Piro, responsabile del psi nella commissione Finanze.

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	5-7	4-7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 83/88	104 75	104 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	[illegible]	108 30
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 15	100 10
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 40	100 35
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 10% 75/85	93	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-6-85	101 10	101 25
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 75	101 80
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-4-86	102	101 55
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-8	102 20	102 20
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 40	100 60
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 10	101
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 20	101 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 25	101 15
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 10	100 00
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 45	101 55
B.T.N. 12% 1-10-87	95	95
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	99 90	99 25
B.T.P. 18% 1-1-85	101 80	101 50
B.T.P. 17% 1-5-85	101 70	101 60
B.T.P. 17% 1-7-86	102 45	102 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 60	145 60
Enel 8 indicizzate	100 10	100 10
Enel 81/88 indicizzate	101 70	101 60
Enel 82/89 indicizzate	106	101 15
Enel 82/89 II indicizzate	106	106
Enel 82/89 III indicizzate	105 50	105 50

TITOLI	5-7	4-7
Enel 82/89 IV indicizzate	106 10	106
Enel 83/90 I indicizzate	106	106 20
Enel 83/90 II indicizzate	103 75	103 40
Enel 83/90 III indicizzate	103 80	103 90
Autostrade 6% 66/85 I	86 20	86 60
Autostrade 6% 67/87	88	88
Autostrade 7% 72/88	88 50	88 80
C.C. OO. PP. 5%	78 [illegible]	78 50
C.C. OO. PP. 5,5%	74 30	74 30
C.C. OO. PP. 6%	66	66
C.C. OO. PP. 7%	66 50	67 30
C.C. Int. St. 6% 66 I	92 70	92 70
C.C. Int. St. 6% 67 II	88	88
C.C. Int. St. 6% 68 III	85 10	85 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	80 50	80 20
C.C. Int. St. 7% 71 II	78 50	78 90
C.C. Aut. 7% 70 I	67 90	67 90
C.C. Aut. 7% 72 II	64 50	64 60
FF.SS. 6% 66 I	93	93
FF.SS. 6% 67	88	88
FF.SS. 7% 72 I	79 [illegible]	79 30
Amm. FF.SS. 7% 70	79 [illegible]	79 60
Amm. FF.SS. 10% 75 I	90	90
Amm. FF.SS. 12% 79 I	[illegible]	98 60
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	[illegible]	102 55
ICIPU vent 6%	84 75	84 60
ICIPU 7% 71 I	76 00	76 20
IMI 80/86 indicizzate	[illegible]	98 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	104	103
Montedison 13,5% 78	166	166
Olivetti 82/87 indicizzate	104 50	104 70
Pirelli 82/89 indicizzate	102 90	102 90
Fiat 81/88 indicizzate	103 60	103 60
Città Torino 6% 62/84	90	90
Pr. To AEM 6,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 6,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	63 60	62 60
Ist. S. Paolo e. conv. 6%	71 50	71 10
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	67 30	67
S. Paolo OO.PP. 6%	60 70	60 70
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102 20	102 20
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

MONTEFIBRE TRAMONTANA PRESIDENTE LOMBARDINI E' IL VICE

MILANO — Il dottor Giuseppe Tramontana è stato nominato presidente della Montefibre (gruppo Montedison). Vice è il torinese professor Siro Lombardini. Il consiglio di amministrazione della società «ha preso atto della conclusione di una fase della vita dell'azienda, che dall'amministrazione controllata è passata gradualmente a livelli di redditività crescenti e, a giugno di quest'anno, presenta un conto economico positivo e soddisfacente».

Con la fine del periodo di risanamento, sia il presidente dottor Carlo Vannini, che è stato chiamato a ricoprire la responsabilità del raggruppamento «Energia», sia il vice presidente, dottor Giuseppe Bordogna, lasciano le loro cariche, pur continuando a far parte del consiglio di amministrazione.

Siro Lombardini

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/7	4/7
ALIMENTARI		
Alivar	4355	4300
Bonifiche Ferr.	23790	23510
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8350	8305
Ind. Buitoni ord.	1900	1905
Buitoni risp.	1880	1780
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanegr. Vittoria	6015	6021
Perugina ord.	1839	1845
Perugina risp.	[illegible]	1599
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	36950	37300
Ausonia Ass.	940	950
C. Ass. MI ord.	17950	17800
C. Ass. MI risp.	[illegible]	[illegible]
C. Latina ord.	515	512
C. Latina priv.	440	440
FIRS ord.	1170	1170
FIRS risp.	[illegible]	730
Generali	[illegible]	33650
Italia Assicurazioni	10030	10110
L'Abeille	33800	33610
La Fondiaria	42800	42700
RAS	48800	48800
RAS C. P.	[illegible]	49490
SAI ord.	[illegible]	12400
SAI priv.	12750	12700
Toro Ass. ord.	11110	11200
Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4401	4351
B. Comm. Ital.	[illegible]	17830
Banco Roma	16800	16800
Banco Lariano	3500	3500
Cred. Italiano	2180	2205
Cred. Varesino	4040	4015
Interbanca priv.	19280	19000
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	58750	59000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3840	3950
Burgo priv.	3030	2985
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2909	2840
Ed. Espresso	5600	5600
Mondadori ord.	3640	3630
Mondadori priv.	2081	2081
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1541	1551
Pozzi-Ginori ord.	108 50	109 75
Pozzi-Ginori risp.	107	111 50
Eternit ord.	338	[illegible]
Eternit pref.	298	302
Italcementi ord.	47000	[illegible]
Italcementi risp.	39800	[illegible]
Unicem ord.	15350	15700
Unicem risp.	12720	12740
CHIMICI - GOMMA		
Boero	[illegible]	6000
Caffaro ord.	[illegible]	592
Caffaro risp.	588	585
Farmit. Erba	8600	8705
Italgas	[illegible]	970
Lepetit ord.	29000	29000
Lepetit priv.	28500	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	1150	1158
Perlier	[illegible]	[illegible]
Pierrel ord.	1427	1433
Pierrel risp.	684	698

Titoli	5/7	4/7
Rol	1330	1300
Saffa ord.	5700	5710
Saffa risp.	5749	5660
Siossigeno	15300	15300
Snia B.P.D. ord.	1564	1577
Snia B.P.D. risp.	1600	1590
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	[illegible]	419
La Rinascente priv.	331	318
Silos	950	940
Standa ord.	5830	5880
Standa risp.	5870	5870
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	[illegible]	944
Ausiliare	8300	8250
Autostrade To-Mi	5600	5600
Italcable	9990	10000
NAI	20	19 75
Nord Milano	5100	5200
SIP ord.	1880	1887
SIP risp.	2090	2079
Tripcovich	5700	6000
Selm	2840	2855
Tecnomasio	306	304 50
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1466	1470
Agricola Fin. ord.	11750	11000
Agricola Fin. risp.	11800	11800
Bastogi IRBS	111 50	[illegible]
Bonif. Siele	26200	26400
Borgosesia ord.	[illegible]	8610
Borgosesia risp.	[illegible]	[illegible]
Brioschi	906	906
Buton	[illegible]	2090
La Centrale ord.	1960	1999
La Centrale risp.	1275	1285
La Centrale r. 1-7-82	1285	1295
CIR ord.	6350	6110
CIR risp.	6230	6090
Euromobiliare	4150	4168
Fidis	3985	3990
Fin. Breda	3560	3600
Finmare	24 25	24 75
Finrex	1174	1174
Finsider	36	36 50
Fiscambi	2965	2960
Gemina ord.	465	469
Gemina risp.	487	493
GIM ord.	4450	4350
GIM risp.	2348	2292
IFI priv.	4370	4300
IFIL ord.	5290	5270
IFIL risp.	4100	4050
Invest	3162	3160
Italmobiliare	99700	99710
Mittel	1000	1000
Partec. Finanz.	1400	1400
Pirelli & C.	3045	3100
Pirelli SpA ord.	1672	1663
Pirelli SpA risp.	1638	1652
Reina ord.	15000	14500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3640	3650
Sarom	1870	1870
Schiapparelli	319	317
SME	611	605 50
SMI ord.	2125	2136
SMI risp.	1678	1088
Stet ord.	2000	1975
Stet risp.	2100	2110

Titoli	5/7	4/7
Terme Acqui	1001	1000
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8110	8220
Attività immobiliari	2540	2550
B.I.I. ord.	649 50	655
B.I.I. ord. 1-7-83	614	627
B.I.I. risp.	624	630
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1680	1670
Cond. Acqua Roma	122	122
De Angeli Frua	1780	1780
Gen. Imm. Sogene	802	808
Iniziativa Edilizia	[illegible]	25300
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale o.	5560	5470
La Milano Centrale r.	5360	5400
Risanamento ord.	6800	6800
Risanamento risp.	5350	5450
Sita	3330	3320
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	3985	3990
Fiat priv.	3310	3320
Gilardini	9960	9980
Franco Tosi	16480	16450
Magneti M. ord.	1150	1149
Magneti M. risp.	1155	1151
Olivetti ord.	5068	5085
Olivetti priv.	4070	4060
Olivetti risp.	5060	5030
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3790	3805
Saslb ord.	3760	3780
Saslb priv.	3700	3600
Westinghouse	21700	21700
Worthington	1985	1993
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	239	238
Cantier. Metall. Ital.	3970	3970
Dalmine	399	400
Falck ord.	1838	[illegible]
Falck risp.	2000	1995
Issa-Viola	765	770
La Magona	4700	4700
Pertusola	499	600
Trafilerie	3087	[illegible]
TESSILI		
Cant. e Zinelli	42	41 50
Cantoni	2810	2760
Cucirini	1881	1401
Cascami 1872	3100	3100
Eliolona	1105	1120
FISAC ord.	5480	5500
FISAC risp.	5690	5700
Linif. e Can. o.	1709	1715
Linif. e Can. r.	921	915
Marzotto ord.	1401	[illegible]
Marzotto risp.	1799	1799
Olcese Veneziano	39 75	39 25
Rotondi	11650	11650
Unione Manif.	13600	13600
Zucchi	3020	3020
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1430	1410
Acq. De Ferrari risp.	1475	1480
Acque Potabili	3500	3501
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3830	3870
Jolly Hotel	4750	4750
Pacchetti	61 25	61 25
Tronzo	16300	[illegible]

E ORA PER CRAXI CI SONO MENO NUBI

Longo potrebbe lasciare il ministero del Bilancio. Il dibattito sul caso Moro meno insidioso del previsto

ROMA — Due sono i passaggi politici che nei prossimi giorni permetteranno un chiarimento della situazione in senso positivo o in senso negativo: la «verifica» proposta dal presidente Craxi, fissata per la metà della settimana prossima, e le conclusioni della Commissione P2 previste per il 14 luglio. I due appuntamenti hanno in comune un problema: la permanenza di Longo al governo.

Se il leader socialdemocratico dovesse dimettersi da ministro del Bilancio prima delle conclusioni della Commissione Anselmi, potrebbe farlo o in sede di «verifica» o anche prima, anticipando così i giudizi della Commissione.

Le dimissioni di Longo potrebbero dar luogo ad un rimpasto di governo anche sulla base degli accordi che potrebbero subentrare nel corso del chiarimento a cinque.

All'interno del psdi vi sono pareri difformi circa l'atteggiamento che dovrebbe assumere il segretario. Alla difesa fatta da Saragat in seno al Comitato centrale, si riscontra una dura presa di posizione di Ferri secondo il quale i giudizi che può dare una Commissione d'inchiesta possono non essere condivisi, ma quando sono fatti propri dal Parlamento e dalla sua maggioranza se toccano un membro del governo questo deve trarne le conseguenze.

All'assemblea nazionale del psi, Craxi ha confermato che la «verifica» si farà al suo ritorno dalla Germania, ma ha anche detto che «le mine più pericolose sono quelle che non si vedono». La preoccupazione più grande riguarda sempre la situazione economica. «Non sta andando male — ha aggiunto Craxi — ma ci vuole tempo, tenacia e coerenza».

Arnaldo Forlani

Pietro Longo

Anche Martelli, nella sua relazione, ha affermato di ritenere che esistano basi sufficienti per rinsaldare e rendere più incisiva l'alleanza pentapartitica. Martelli ha sostenuto che i problemi della P2 e della Commissione Moro non fanno parte della «verifica» che deve essere centrata soprattutto sull'equità fiscale e sulla spesa pubblica.

Da parte democristiana anche Forlani è apparso preoccupato per una eventuale crisi di governo che potrebbe danneggiare ulteriormente l'economia non avendo la possibilità di una rapida soluzione. E' tempo — questa è l'opinione del vicepresidente del Consiglio — che i partiti tornino a valutare la situazione in termini oggettivi.

Per quanto riguarda il dibattito in aula a Montecitorio sulle mozioni presentate dal gruppo comunista e dal gruppo radicale sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Moro è sempre in piedi il tentativo da parte dei gruppi di maggioranza di presentare un documento comune.

r. l.

Altissimo sulle tariffe pubbliche

«BLOCCO AGLI AUMENTI OLTRE IL 10%»

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno i prezzi e le tariffe pubbliche (equo canone compreso) sono aumentate del 9,97% rispetto alla media dell'83. Invece, i prezzi compresi nell'operazione «Chiocciola» — concordata fra governo e categorie del commercio — sono aumentati del 3,05% rispetto al settembre '83. Lo ha reso noto il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, nel corso di un incontro con i sindacati rappresentati da Lettieri (Cgil), Lazzari (Cisl) e Galbusera (Uil).

Nel riportare questi dati il ministro ha sottolineato come la tendenza dei prezzi nell'84 sia, pertanto, al di sotto del tetto di inflazione programmato per quest'anno, e cioè il 10 per cento. Anzi, Altissimo si è impegnato a far rientrare eventuali rincari di tariffe superiori al 10 per cento.

Non è cosa di poco conto, visto che stanno per essere aumentati le tariffe telefoniche, i biglietti ferroviari, eccetera. Intanto, l'operazione «Chiocciola» verrà prorogata fino a dicembre. Solo sei dei 43 prodotti di largo consumo compresi nel listino dei prezzi auto-calmierati subiranno aumenti; per il resto l'accordo di contenimento dei prezzi dello scorso febbraio tra le categorie del commercio e il ministero dell'Industria resta in vigore.

I prodotti che subiranno aumenti sono: prosciutto crudo, olio d'oliva, grana padano, caffè, biscotti e surgelati; in diminuzione invece le uova.

«*La conferma dell'accordo di autodisciplina dei prezzi al consumo* — ha dichiarato il sottosegretario Sanese — *è un fatto politico ed economico di grosso rilievo perché si continua nei fatti la battaglia dell'inflazione con la responsabile azione di un'intera categoria. I prezzi che sono indicati come massimi nel listino della "chiocciola" continuano a segnalare ai consumatori un pacchetto di prodotti ad elevato consumo che il commercio tiene sotto controllo. Rispetto al settembre del 1983* — ha concluso — *abbiamo ritoccato quei prezzi che per cause oggettive hanno subito un qualche aumento. Ma l'aumento medio non arriva al dieci per cento*».

Una nuova verifica dell'accordo sarà effettuata entro il 30 settembre. Le organizzazioni del commercio hanno rinnovato l'impegno di diffusione dei listini presso gli associati.

Il testo approvato (in commissione) al Senato

CARCERAZIONE PREVENTIVA SONO RIDOTTI I TERMINI

ROMA — Il nuovo regime della carcerazione preventiva è stato approvato ieri dalla commissione Giustizia del Senato.

Il testo prevede che il regime transitorio per l'applicazione della carcerazione preventiva duri 6 mesi per gli autori dei reati più gravi e per quelli di terrorismo, mentre negli altri casi entrerà in vigore appena approvata la legge.

La custodia cautelare non potrà superare nelle varie fasi del giudizio i 6 mesi per i reati punibili fino a 3 anni; un anno per i reati punibili da 3 a 4 anni; 2 anni per reati punibili con pene superiori ai 4 anni. Per i reati per i quali è previsto il mandato di cattura obbligatorio, e la legge prevede una pena non inferiore a 20 anni o l'ergastolo, la custodia cautelare potrà protrarsi fino a 6 anni. Per tutti gli altri reati che comportano il mandato di cattura, ma pene inferiori, la custodia cautelare potrà durare al massimo 4 anni.

L'aumento di un terzo della carcerazione preventiva, nella sola fase istruttoria, è disposto poi per coloro che abbiano compiuto gravissimi reati (per esempio sequestro di persona o terrorismo).

Per i minori, i termini di carcerazione preventiva sono stati ridotti della metà per coloro che hanno meno di 18 anni e di due terzi per chi ne ha meno di 16.

Mancino ha sostituito Antonio Bisaglia

AVELLINESE COME DE MITA IL LEADER DEI SENATORI DC

Nicola Mancino

ROMA — «*La mia azione sarà improntata a spirito di collegialità ed a costante imparzialità*». Lo ha affermato il senatore Nicola Mancino, 54 anni, avellinese come il segretario De Mita, subito dopo essere stato eletto presidente del gruppo democristiano di Palazzo Madama, in sostituzione di Antonio Bisaglia (perito tragicamente in mare il 24 giugno scorso), del quale era già vicepresidente. «*E' mio intendimento* — ha proseguito Mancino — *superare ogni logica pattizia nella gestione del gruppo, anche perché da ciò deriva la mia elezione. L'intero gruppo parlamentare sarà impegnato a rinsaldare le attuali alleanze e a rinvigorire la dc*».

A Vittoria, provincia di Ragusa

«TRANSITO MISSILI» SINDACO SI OPPONE

Il prefetto ha annullato il «divieto di passaggio agli ordigni nucleari». Ricorso del Comune

RAGUSA — Due legali hanno presentato, per incarico del sindaco di Vittoria, Monello, ricorso al Tar di Catania contro il decreto del prefetto di Ragusa con il quale è stata annullata l'ordinanza municipale che vieta il transito in territorio comunale di automezzi che trasportano ordigni nucleari. Il ricorso è stato presentato pure contro i ministri degli Interni e della Difesa quali autorità gerarchicamente superiori al prefetto.

Gli avvocati sostengono che il prefetto non ha competenza per l'annullamento di ordinanze sindacali urgenti e che il sindaco di Vittoria, con il suo provvedimento, non ha voluto contrastare alcuna scelta governativa, bensì tutelare l'incolumità della cittadinanza.

Intanto, la Commissione provinciale di controllo di Ragusa ha annullato la delibera del Comune di Vittoria con la quale si autorizza una ditta a fornire i cartelli di divieto di transito da installare nel centro cittadino e nelle strade del territorio comunale. La motivazione rileva che il Comune difetta di poteri poiché si tratta del movimento di mezzi militari strumentali per la difesa del territorio e delle popolazioni in conformità con le decisioni governative.

GENOVA SI FERMA

Sciopero generale per l'11 luglio?

CONTRO IL PIANO DELL'IRI

GENOVA — La Liguria si ribella al piano dell'Iri per la cantieristica; Trieste è soddisfatta. E, se la riunione genovese con Romano Prodi — avvenuta sotto la pressione delle manifestazioni organizzate dai lavoratori contro i tagli produttivi in Riviera — è stata alquanto burrascosa, quella di ieri sui problemi occupazionali e produttivi triestini non si è conclusa con un giudizio negativo; anzi serpeggia una moderata soddisfazione.

I 1700 lavoratori dello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri, che con i 1850 in cassa integrazione avevano bloccato per due giorni l'attività dell'aeroporto di Trieste, sono tornati ieri al lavoro. Stamane si sono riuniti in assemblea per un esame dei risultati scaturiti dall'incontro. Il consiglio dei delegati ha inoltre convocato un'assemblea generale per lunedì mattina, invitando a parteciparvi la presidenza della Regione, i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, i capigruppo al consiglio regionale e gli esponenti degli enti locali.

Particolarmente significative appaiono le proposte dell'Iri sulle nuove iniziative da realizzare nelle province di Trieste e Gorizia. Confermati i piani di sviluppo per l'informatica, le energie alternative, le infrastrutture, la riqualificazione portuale ed il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

Genova, invece, vede nero e Cgil Cisl Uil, unite dalla crisi grave della cantieristica e della siderurgia, intendono proporre uno sciopero generale per l'11 luglio. Intanto, i lavoratori dell'Italcantieri di Sestri Levante hanno paralizzato per oltre cinque ore il traffico ferroviario, occupando la stazione principale della città.

Lo assicurano i dirigenti delle compagnie

«GLI AEREI VOLANO»

Nonostante lo sciopero degli autonomi

Ieri si è bloccato l'Alto Novarese per rivendicare più attenzione ai problemi della Montefibre. Autodisciplina nei contratti: se ne parlerà solo domani al ministero

ROMA — Non dovrebbe comportare nessuna conseguenza sulla regolarità dei voli, lo sciopero di 72 ore proclamato dai sindacati autonomi del personale di terra dalle ore 7 di venerdì 6 luglio alla stessa ora di lunedì 9. E' quanto si afferma negli ambienti delle compagnie aeree, rilevando che il numero degli scioperanti è esiguo. L'agitazione è stata proclamata dall'Afac, il sindacato quadri intermedi del personale di terra, dalla Faspac, il sindacato autonomo aviazione civile e dal Sanga, sindacato autonomo gente dell'aria.

Marittimi. Occupazione, trattamento economico, riparametrazione e ferie: sono i punti più importanti del contratto di lavoro dei marittimi da rinnovare e che vengono discussi oggi al ministero della Marina Mercantile dal sottosegretario Ciampaglia con i sindacati confederali e autonomi, in separate sedi.

Regolamentazione sciopero. L'incontro del ministro dei Trasporti Signorile con i sindacati per il codice di regolamentazione degli scioperi nei settori trasporti e servizi ha avuto un nuovo rinvio, a domani, venerdì 6 luglio.

Alto Novarese. Ventiquattro ore di sciopero generale sono state effettuate ieri da Cgil-Cisl-Uil dell'Alto Novarese per richiamare l'attenzione sulla grave situazione di crisi industriale che colpisce la zona. Negli ultimi dieci anni si sono persi 15 mila posti di lavoro e attualmente ne sono in pericolo altri tremila. I punti di maggiore crisi riguardano la Montefibre di Verbania (da tempo chiusa), due cartiere e due aziende siderurgiche. Nelle industrie l'adesione è stata definita dagli organizzatori «notevole»; scarsa, invece, quella di commercianti e artigiani.

PERDE IN TRIBUNALE L'AZIONISTA RIBELLE DELLA BANCA NOVARA

NOVARA — L'azionista che ha portato in tribunale la Banca Popolare di Novara, ha perso il primo «round». Il giudice designato ha infatti respinto il ricorso con procedura d'urgenza tendente a sospendere le delibere assunte dall'Assemblea generale del 25 marzo scorso.

Secondo il giudice delegato, il dott. Francesco Caroselli, «*non esistono i gravi motivi che potrebbero provocare pregiudizio all'attività della banca*». Sempre secondo il giudice, dalle pretese ragioni del ricorrente («*più adombrate che esplicitate*») non emerge con chiarezza la pretesa contrarietà alla legge e allo statuto sociale. In pratica, «*non viene mai indicato un preciso dato normativo che sorregga le asserzioni del ricorrente*».

L'azionista che ha dichiarato «guerra» alla maggiore Popolare del mondo, è Franco Di Sisto, mediatore in affari di Varazze dov'è anche titolare di un ristorante. Il Di Sisto, azionista della Banca da otto anni, dopo essersi candidato a far parte del consiglio di amministrazione e non risultando nell'elenco proposto dal consiglio stesso agli azionisti, rinnovò pubblicamente la propria candidatura all'inizio dell'assemblea svoltasi nel marzo scorso al palazzetto dello sport di Novara.

L'uomo pretendeva addirittura che il suo nominativo fosse inserito, col ricorso ad un timbro che lui aveva già preparato, nelle schede di votazione accanto a quelli designati dagli amministratori della banca. Il mancato accoglimento dell'insolita richiesta, a giudizio del Di Sisto, avrebbe determinato un vizio di fondo nelle votazioni «*per eccesso di potere e disparità di trattamento fra i soci della cooperativa aventi uguali diritti*». Da qui il ricorso in tribunale tendente ad invalidare le deliberazioni assunte dall'assemblea (questo con una procedura d'urgenza), poi l'inizio di una vera e propria causa civile.

Nel suo ricorso, l'azionista, faceva anche riferimento a «*una sorta di baronia delle cariche cui possono accedere solamente persone gradite*». Per esaminare in via preliminare il ricorso, il giudice delegato interrogò tutti i «vertici» della Popolare. Dopo quella udienza, i legali (della banca e del Di Sisto) presentarono le loro memorie ed il giudice si espresse sul ricorso respingendolo.

Ieri mattina si è tenuta quindi la prima udienza per entrare nel merito delle questioni sollevate dall'azionista. Un'udienza molto breve. L'avvocato Giovanni Scolari ha presentato, per conto della banca, un consistente dossier nel quale si illustrano le motivazioni che hanno indotto la banca stessa a non accettare la candidatura. Inoltre ora la «Popolare» fa richiesta di risarcimento dei danni. La seconda udienza è fissata per il 19 dicembre.

Renato Ambiel

Vercelli: la «flotta» da diporto della Pia Unione

SCOPERTO IL TERZO PANFILO DI MAMMA EBE MANCA ANCORA LA BARCA «AMMIRAGLIA»?

VERCELLI — *Forse l'avrebbero battezzato «Ebe III»*. E' lo yacht in fase di costruzione che i carabinieri di Rimini, su segnalazione dei colleghi di Vercelli, hanno sequestrato ieri a Bellaria, nel cantiere della ditta Morri.

Ebe Giorgini lo aveva commissionato l'inverno scorso per portare in vacanza — così ha dichiarato — i suoi figlioli diletti, ben lontana dal sospettare che l'estate l'avrebbe trascorsa parte nel carcere parte nell'aula del tribunale di Vercelli.

E proprio ieri in tribunale, quando il dibattito si stava avviando verso una stanca conclusione (dopo un avvio fra i più frizzanti), ecco l'ennesimo colpo di scena di questa vicenda sempre più intricata. Sono quasi le 17: arriva il maresciallo Cesare Gallo, il comandante del reparto operativo, e consegna un foglio al pm. Il dottor Luciano Scalia chiede al presidente Zoli di leggerlo. E comunica: «*Oggi, a Bellaria, uomini dell'Arma di Rimini hanno sequestrato una barca in costruzione nel cantiere dei fratelli Morri. E' stata valutata intorno ai cento milioni. L'ha commissionata la signora Ebe Giorgini, versando un anticipo di dieci milioni. A questo punto, chiedo che siano risentiti la stessa Giorgini e Gabriele Casotto, i quali hanno sempre negato l'esistenza di questa barca*».

Il piccolo yacht è la terza imbarcazione della flotta della «Opere di Gesù misericordioso». Il primo fu un motoscafo di cui s'è persa traccia, il secondo il cabinato di 14 metri già sequestrato a Rimini (l'«Ebe II»). Se ne sta cercando un quarto all'estero, probabilmente è l'«ammiraglia».

Questi alcuni passi dell'interrogatorio di ieri di mamma Ebe. La sedicente «superiore generale» si aggiusta la bella gonna blu accomodandosi davanti al presidente e spiega: «*Non ho detto niente della barca perché era ancora in fase di costruzione*».

Scalia: «*Però l'ha commissionata lei*».

Giorgini: «*Certo. Era della Congregazione; serviva per le vacanze delle suore e dei seminaristi*».

Mamma Ebe torna a sedersi e ricompare Gabriele Casotto, il suo «*segretario particolare*», il giovane sorpreso seminudo nella stanza della fondatrice, a San Baronto, la mattina del blitz dei carabinieri.

Scalia: «*Perché negò l'esistenza di questa barca?*».

Casotto: «*Non è vero che negai, dissi semplicemente che non c'era alcuna barca intestata a me*».

Scalia: «*Una barca a motore del genere deve essere portata da qualcuno che abbia esperienza di navigazione. A chi sarebbe toccato il compito?*».

Casotto: «*Non lo so. Io comunque avevo fatto domanda per ottenere il patentino nautico entro le sei miglia*».

La conclusione a sorpresa della seconda settimana di udienza (si riprende lunedì mattina) non deve far passare in secondo piano le testimonianze rese ieri mattina in aula. Hanno deposto, innanzitutto, i giovani e intraprendenti carabinieri del reparto operativo di Vercelli. Li guida il maresciallo Gallo, prossimo alla pensione.

Gallo ha lasciato spazio ai suoi giovani luogotenenti che hanno raccontato l'azione a San Baronto con dovizia di particolari, anche inediti. E' stato il maresciallo Antonio Scino a parlare delle due bottiglie di «Moet-Chandon» trovate sul comodino di Ebe Giorgini al momento dell'irruzione.

Il maresciallo Scino ha quindi raccontato delle confidenze che gli fecero alcune «suore» a proposito del presunto consumo di psicofarmaci. Secondo queste ex «religiose», ciascuna «sorella» aveva la sua dose personale di medicinali da consumare ogni giorno accanto al piatto con la pietanza. In un fiaschetto venivano miscelati farmaci che i «figli» di mamma Ebe dovevano trangugiare sempre durante i pasti, attaccandosi alla bottiglia.

Erano le procedure adottate dalla fondatrice della Pia Unione per tenere la situazione sotto controllo.

Ed i risultati erano tangibili. Nessuno dei ricoverati a Borgo d'Ale si è mai lamentato, ad esempio, dell'assistenza prestata dalle «suore», al punto che la dottoressa Noemi Gastaldi, il medico di base del paese, s'è sentita in dovere di ringraziare le brave e operose «sorelle».

«*Pensi che un giorno venne a visitare la casa di cura l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa* — ha detto la dottoressa al presidente —. *Restò talmente colpito al punto che qualche giorno dopo vi fece ricoverare due suoi protetti, un idiota e un demente*».

A proposito di arcivescovi, ieri in aula si è fatto il nome di tanti prelati. Da monsignor Mensa all'arcivescovo di Gorizia, Pietro Cocolin, che avallò nel 1978 lo statuto della Congregazione. Secondo mamma Ebe ed i suoi seguaci sarebbe questo il riconoscimento ufficiale della Chiesa. Però il vicario generale della curia vercellese, monsignor Luigi Trivero, ha dato una scorsa al documento e ha spiegato: «*Questa non è un'approvazione ufficiale ma un semplice visto. Non abbiamo ancora sentito parlare di riconoscimenti di alcun vescovo. Può darsi che diverse curie, come la nostra, abbiano semplicemente deciso di tollerare questa Congregazione, senza mai riconoscerla. Dopo la lettera del vescovo di Pistoia che ci invitava ad indagare sulla Pia Unione della signora Giorgini, ci stavamo comunque muovendo per andare a fondo sul problema. La magistratura ci ha preceduti*».

Enrico De Maria